Martedì 1 Settembre 1812. N°. 213.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Baltimora 3 luglio.

Siamo in pronto per entrare in campagna, e quasi tutti i volontarj hanno offerto i loro servigi; i pochi federalisti che trovansi fra noi sono tranquillissimi, perchè temono la popolare indignazione.

Egli è probabile che per alcuni giorni saremo senza notizie intorno all' esito della nostra spedizione navale; ci ha tutta la ragione di credere che il commodoro americano sia sul diritto cammino del convoglio inglese della Giammaica, e sebbene siasi trovato a due o tre giorni di distanza da questo, il lento procedere innanzi del detto convoglio unitamente alla spedita marcia della squadra americana fa credere, che in questo momento abbia avuto luogo una preda della più alta importanza. Questa flotta della Giammaica può valutarsi di 10 a 12 milioni sterlini; ch' essa sia presa o distrutta dalla squadra americana, tale avvenimento deve produrre a Liverpool ed a Londra una sensazione tale, ch' egli è difficile calcolarne le conseguenze.

(*Moniteur*)

Altra del 12.

Alcuni giorni dopo la dichiarazione di guerra contro la Gran-Bretagna un giornalista di Baltimora si è permesso di censurare il governo; il popolo di questa città si è portato alla di lui casa con armi, vi ha spezzata ogni cosa, e smantellata l' abitazione stessa. Un uomo è rimasto ucciso per essere caduto dal tetto. Se il giornalista fosse stato preso sarebbe stato immerso nel catrame, coperto di piume e condotto per la città.

Nel dimani il popolo ha portato via i timoni di parecchi bastimenti carichi di farina, che credevansi destinati per le colonie inglesi. Altri furono arrestati fuori del porto e ricondotti indietro.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Buda 13 agosto.

Non si ha verun timore relativamente al corpo russo radunato in Valacchia, quantunque lo si dica forte di 30m. uomini. Sono passati per Pesth, alcuni giorni sono, 60 bombardieri, ed una compagnia d' artiglieri, che hanno fatto in due giorni e mezzo la strada da Vienna a quella città (36 miglia). Ivi presero varia artiglieria, e continuarono immediatamente il loro cammino pel Bannato. Confermasi che sia stato proposto di formare un corpo considerabile a Caschau, e ciò avrà luogo nel mese corrente. (*J. de Paris*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 14 agosto.

La nostra gazzetta contiene quanto segue:

S. E. il duca di Castiglione comandante in capo le truppe stazionate dall' Oder fino alle sponde del Reno, è arrivato in questa città la sera del 13 corrente proveniente da Berlino.

S. E. ha passato in revista le truppe della guarnigione di Stralsunda; ella si mostrò soddisfatta per la loro disciplina e buona tenuta; in seguito ha ricevuto nel palazzo del governo gli omaggi e le felicitazioni dei signori membri della reggenza, del clero e delle varie autorità francesi della provincia, ed ha proseguito il suo viaggio per recarsi a Mecklenbourg.

Assicurasi che il viaggio di S. E. abbia per iscopo di concentrare sopra i diversi punti della costa, compresi nell' estensione del suo governo, un corpo di 6om. uomini, che sono di già in marcia, per recarsi alla rispettiva loro destinazione.

— Nella notte dell' 11 al 12 corr. una fregata inglese facente parte della scorta di un convoglio ancorato nelle acque di Wustrow (costa del Mecklenbourg) fece avanzare sopra quel punto una peniche montata da una ventina di soldati coll' intenzione di tentare uno sbarco:

I militari, siccome pure gli impiegati della dogana messi alla guardia del posto, l' hanno attesa a tiro di fucile dalla costa, e dopo varie scariche di moschetteria, l' hanno obbligata a riguadagnare precipitosamente la stazione inglese.

(*Gior. dell' Elba, de l'Emp. e Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 17 agosto.

Abbiamo saputo che la Danimarca prende difensive misure contro ogni attacco. Si è formato un corpo di 20m. uomini d' infanteria, di 2m. cavalli e di 50 pezzi d' artiglieria. Ma particolari notizie ci fanno conoscere che essendo cessato il primo allarme, le dette truppe hanno ricevuto l' ordine di restare nelle rispettive loro guarnigioni fino a nuovi comandi.

— Alcuni bastimenti carichi di mercanzie erano partiti da Héligoland pel Weser sotto la protezione del *Tresher*. Essendosi avvicinati all' imboccatura

del fiume, vennero attaccati da 11 scialuppe cannoniere, e non ebbero che il tempo di voltar bordo. *Il Tresher*, cercando di proteggere la loro ritirata, arrischiò d'essere preso.

— Alla borsa si è sostenuta la voce che 5 fregate francesi furono vedute a far viaggio verso le Indie-occidentali; nessuna nota ufficiale venne pubblicata in tale proposito.

Altra del 20.

Gli avvenimenti giustificano quanto noi abbiamo già detto alcuni giorni sono, cioè che *la guerra coll'America era incominciata e che bisognerà fare proposizioni di pace e discutere le quistioni prima di poter ristabilire l'armonia*, sebbene parecchi giornalisti abbiano sostenuto che la semplice revocazione degli ordini del consiglio basterà per accomodare il tutto.

Scritto questo articolo, abbiamo inteso che *il Gleaner*, il quale era stato spedito dal nostro governo con dispacci per M. Forster contenenti il decreto del principe-reggente della revocazione dei famosi ordini del consiglio, era giunto in America il giorno antecedente alla partenza di M. Forster da quel paese; che M. Forster avea letto i dispacci prima della sua partenza, e che il governo americano ha permesso a' suoi corsali d'incrociare contro il nostro commercio.

— Scrivesi da Antigoa in data del 6 luglio quanto segue:

„ Ben vivamente sentiamo gli effetti dell'embargo americano, ed il nostro avvenire è ben tristo, giacchè non abbiamo viveri per 10 giorni; la farina costa 30 dollari il barile; il maiz, che è il principale nutrimento dei nostri mori, vendesi 30 scellini (35 franchi e 90 centisimi) il moggio. Se non possiamo più procurarci dei viveri dagli americani, è da temersi che i nostri mori cessino di lavorare. "

Estratto d'una lettera d'Hallifax del 21 luglio ricevuta al caffè di Lloyd.

Voi saprete di già che il governo americano ha dichiarato la guerra alla G. Bretagna, e che un gran numero di corsali fu equipaggiato nei varj porti degli Stati-Uniti; approfitto di questa occasione per annunciarvi che da alcuni giorni sono giunti alla costa moltissimi corsali. La baja di Fundi ne è piena, ed jeri sentimmo che ne comparvero anche nel golfo di S. Lorenzo. Se ciò è vero essi condurranno via molti bastimenti che fanno parte della flotta del Quebec. Fra pochi giorni deve uscire dalla baja di Fundi una flotta sotto la protezione del vascello di S. M. *l'Indiano*; anche questa sortita cagiona non poca inquietudine.

Scheffield 18 agosto, ore 8 pomeridiane.

Oggi la nostra città si trovò in istato di sommossa e di confusione che dura ancora; lord Milton, il conte d'Effingham, i sigg. Wortley e Corbett, giudici di pace, sono qui tutti; la cavalleria percorre le contrade, la milizia è sotto le armi. La plebaglia ha voluto far sottoscrivere ai mercanti di farina una carta a suo piacere, in cui essi dovevano impegnarsi di vendere la farina a 3 scellini il peso di 8 libbre, colla minaccia di distruggere i magazzini se vi ricusavano; parecchi vi hanno acconsentito, ed in alcuni quartieri la vendita si eseguì a questo prezzo. Lord Milton fece un discorso alla plebe e le disse d'aspettare il ricolto, sopra di che il popolo montò in sulle furie, e scagliò molti sassi contro sua signoria; fortunatamente la truppa accorse per proteggerla. Ora sono le 10 ore e la città pare più tranquilla.

— Sonosi ricevute notizie di Manchester, che annunciano essere scoppiato un incendio in quella città; parecchie case e considerabili proprietà furono consumate dal fuoco.

21 agosto. — Tre per 100 consolidati 58 $^{3}/_{4}$. — *Omnium* 4 $^{1}/_{4}$ di perdita.

(Fogli inglesi e Moniteur)

Altra del 21.

Jeri mattina fu annunciato che M. Forster, nostro ambasciatore agli Stati-Uniti, era arrivato il giorno antecedente a Portsmouth sullo sloop da guerra *l'Atlante.* (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri). Questa notizia, siccome è facile a crederlo, eccitò una viva sensazione tra tutti i negozianti, che hanno relazioni coll'America. Facevansi circolare in tale proposito notizie così varie e così contraddittorie, che il sig. Samson presidente del comitato di commercio dei negozianti che fanno degli affari cogli Stati-Uniti, giudicò a proposito di dirigersi al governo per sapere giustamente ciò che dovevasi pensare di tale notizia. Si è risposto che M. Forster era sbarcato a Portsmouth e recavasi a Londra; ch'egli avea messo alla vela da Nuova-Yorck li 14, e da Hallifax li 22 luglio; che si era deciso a partire quando aveva saputo la dichiarazione di guerra del governo degli Stati-Uniti contro l'Inghilterra; e che in conseguenza di tale dichiarazione 60 vascelli americani erano stati presi e condotti ad Hallifax. Supponesi che *il Gleaner*, il quale recava la notizia della revocazione degli ordini del consiglio non fosse giunto ad Hallifax quando *l'Atlante* ha salpato; non sapevasi per anche se il governo degli Stati-Uniti avesse distribuito lettere di marco e di rappresaglie; ma credevasi che tale misura si fosse lasciata all'arbitrio del presidente.

— Una lettera di S. Giovanni (Terra-Nuova) del 24 luglio riferisce quanto segue:

„ Jeri è arrivato un bastimento da Sydney. Il capitano assicura che uno sloop carico di carbone venne arrestato da un corsaro americano, e che non fu messo in libertà se non se perchè il corsaro giudicò che lo sloop non valeva la pena d'essere condotto via. Sir John Duckwert è sì persuaso che vi sieno corsali degli Stati-Uniti in mare, che non ha voluto permettere ad un capitano delle guardie marittime, ultimamente giunto dall'Inghilterra, di recarsi a

raggiugnero il vascello di guerra *l'Africa*, ad Hallifax, sopra un bastimento mercantile. „

— Il bastimento americano *la Lucia* andando da Londra a Nuova-Yorck è arrivato a Portsmouth condotto dal vascello *il Muros*. Quest' ultimo nella sua crociera ha incontrato il vascello *il Duca*. Venne detto ad esso che lo sloop *l'Azzardo* aveva catturato parecchi vascelli americani, e ripreso un brick da uno dei loro corsali. Da un' altra parte, una lettera di Liwington recò una notizia assai spiacevole per i negozianti, annunziando che il capitano del medesimo vascello di S. M. *il Muros*, aveva assicurato, che 4 bastimenti inglesi erano rimasti preda degli americani.

(*Foglj inglesi e J. de Paris.*)

Isola di Leon 30 luglio.

Balleysteros fu colto in un laccio. Egli ha creduto bene di fare un movimento sopra Malaga ove è entrato; ma i francesi essendosi ritirati nel castello che domina la città, egli ne fu ben presto scacciato. Soult istruito de' suoi movimenti, ha tratto dalle linee tutte le truppe disponibili, e le ha dirette in modo da tagliargli la ritirata sopra il suo antico terreno. Quindi Balleysteros con 7m. uomini fu costretto a Junquiera di rifugiarsi nelle montagne di Ronda, ove è accerchiato da 14m. uomini sotto gli ordini dei generali Leval e Rey.

I francesi presero alcuni spagnuoli, ch' eransi avanzati da Tarifa. I primi sono entrati in Algesiras, donde si ritirarono dopo aver esatto 8000 razioni e nel momento in cui le nostre scialuppe cannoniere cominciavano a far fuo o contr' essi. Baleysteros scrive, che può mantenersi; ma io credo che il suo corpo sarà obbligato di disperdersi. Se ciò accade, i francesi volgeranno di bel nuovo la loro attenzione dalla parte di Tarifa, giacchè le nostre opere sull' isola non sono per anco finite, e gli spagnuoli ne hanno innalzato di tali da non potersi difendere, e che agevolano anzi la presa della città.

Noi siamo disposti a credere che la grande spedizione del Mediterraneo sia andata fallita, giacchè il gen. Roche, il quale avea imbarcato 3300 uomini, e ch' era giunto a Mahon, fu congedato, e la 1.ª divisione di 4m. inglesi, che avea fatto vela nello stesso tempo, trovasi Dio sa dove.

Noi godiamo buona salute; ma temo che il sudiciume delle classi infime non faccia pullulare a Cadice i germi d' una febbre contagiosa.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

POLONIA

Posen 12 agosto.

Gli abitanti di Lublino risposero all' appello del principe Jablonowski, ed il 21 luglio hanno prese le armi col più vivo entusiasmo, onde respingere gli attacchi, di cui li minaccia un temerario nemico. Si cambiarono l' aratro, e la penna colla sciabola, ed al primo tocco di campana, o di tamburo, al primo suono di tromba tutti si portarono fuori della città senza distinzione di grado e di età; tutti si posero tra i difensori della patria, e quindi se ne separarono, afflitti di non aver trovata l'occasione di contribuire ad umiliare l' inimico della patria, ma aspettando con impazienza l' istante in cui avranno questo vantaggio. Lo stesso entusiasmo manifestarono pure il 23 di detto mese i deputati del circolo di Lublino nell' assemblea della dieta, ove malgrado il pericolo di vedere ad ogni istante le loro proprietà ridotte in cenere, giurarono di ricuperare e di conservare la loro libertà, la loro patria e sottoscrissero l' atto di assenso alla confederazione. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 agosto.

I signori consoli austriaci di Fleischhackel e di Raab, che avevano abbandonato l' uno Buckarest, e l' altro Jassy in conseguenza della guerra incominciata fra l' Austria e la Russia, sono arrivati col loro seguito ad Hermanstadt negli ultimi giorni di luglio. Il primo ha rimesso, nel giorno della sua partenza da Buckarest, al divano di quella città una nota in tedesco ed in lingua valacca, la quale porge una prova novella delle paterne cure che il governo austriaco non cessa di consecrare ai suoi sudditi in tutte le circostanze. Questa nota è del seguente tenore:

„ Sono sopraggiunte circostanze le quali esigono che il console d' Austria si allontani per qualche tempo da questa città.

„ Il sottoscritto, nel medesimo tempo che ha l'onore di ringraziare il divano del paese della giustizia ch' esso ha renduta e dell' appoggio che ha accordato in tutte le circostanze ai sudditi austriaci, coglie questa occasione di rammentare gli attestati d' amicizia che i bojardi e gli abitanti di questo paese hanno ricevuto in caso di bisogno, e ricevono ancora negli Stati austriaci, e di raccomandare tutti gl' individui che soggiornano in questo paese sotto il nome di sudditi austriaci, e muniti di passaporti e di permissioni di questo governo, alla protezione del divano per la conservazione de' diritti e dei privilegi che assicurano loro i trattati.

„ Il sottoscritto, avendo dato comunicazione alla sua corte del passo ch' egli ha fatto presso il divano, si trova obbligato a rendere responsabile tutto il corpo del divano, e ciascheduno de' suoi membri in particolare, delle vessazioni e violazioni de' loro diritti che i sudditi austriaci potessero soffrire durante l' assenza del loro console.

„ Il sottoscritto coglie la presente occasione d'assicurare il divano della sua alta considerazione.

Buckarest 17 luglio 1812.

Firmato Fleischhackel. „

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 15.

Un generale austriaco d' alto grado, fu trasferito qui sotto buona guardia, ed in una prigione di

Stato. S' ignora il motivo del suo arresto, ma lo si suppone gravissimo. Egli non ha per anco subito alcun interrogatorio. Un reggimento, di cui questo generale è proprietario, ha ricevuto, dicesi, la proibizione di continuare a portare il di lui nome.
— Notizie di Russia fanno sapere che i russi spaventati dai progressi del grand' esercito francese, fortifichino in tutta fretta il castello di Kreml a Mosca ed i due borghi Preobasenok, e Seminos-Semenock che coprono quella città. Il Kreml è costruito sulle rive del fiume Moskwa e di quello di Néglina, e circondato da muraglie, e di torri altissime con una fossa profonda. Vedesi nel suo ricinto l'antico castello e la residenza imperiale, ch'era abitata prima della fondazione di Pietroburgo. I due suddetti borghi sono conosciuti nell' istoria russa per aver quivi avuto origine quella famosa guardia russa, la quale alternativamente ha mantenuto l' assoluta autorità dei czar, e li ha rovesciati dal trono. Il primo di questi borghi ha un castello, un parco d' artiglieria e dei magazzini. Ma come si può mai difendere una città, la cui popolazione è considerabile, ed immenso il ricinto?

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 agosto.

Il 20 corrente le goelette americane la *Cora*, e la *Kempt* cariche di zucchero, caffè e cotone, sono entrate in riviera a Nantes. Questi bastimenti erano armati giusta la dichiarazione di guerra degli Stati-Uniti alla Gran-Bretagna. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1.° settembre.

Jeri a sera, fra gli applausi unanimi e ripetuti di un pubblico numerosissimo, è comparsa la REAL CORTE allo spettacolo del gran teatro.
— Jeri nella chiesa di S. Alessandro vennero celebrate le solenni esequie pel consigliere di Stato cav. Stanislao Bovara. V' intervenne il rispettabile corpo de' suoi colleghi, una deputazione del senato, le autorità ec. Il sig. barone consigliere Giuseppe Pallavicini con un elogio funebre ha onorato le virtù ed i meriti che distinguevano l' illustre defunto. Stavano esposte nella chiesa le seguenti iscrizioni mortuarie, composte dal valentissimo sig. abate Borda, di cui sono universalmente note le dottrine ed il gusto nel fatto dell' epigrafia.

Sulla porta del tempio

Stanislao . Bovarae
In . Centuriam . Elect. Negotiat.
Cooptato
Equiti . Coronae . Ferreae
A . Consiliis . Regis . Nostri
Quatuorviro . Curatori . Publicae
Beneficentiae
Quem . Virtutes . Aluerunt
Uxor . Utero . Gravis
Conjugi . Optimo . Et . Pientissimo
Justa Flens Solvit

Ai quattro lati del feretro

I.

Ratus . A . Numine
Fausta . Omnia . Proficisci
Absque . Fuco . pietatem
Coluit
Insanientis . Sapientiae
Non . Consultus

II.

A . Consiliis . Augusti
Renuntiatus
Principis . Et Patriae . Bona
Disseruit
Duce . Sapientia . Comite . Obsequio

III.

Curator . Publicae . Beneficentiae
Egenorum . Et Ægrotantium
Commodo . Jugiter
Solinarit
Sollertia . Comitate . Largitione

IV.

Ad . Optimi . Civis . Munia
Eruditus
Ullum . Nunquam . Animo
Nefas . Movit
Honoris . Virtutisque
Rigidus . Custos . Ac . Satelles

Spettacoli d' oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Mensi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.
R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Fanchon la Vielleuse — La gageure imprevue*.
Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *L' antica cavalleria della Sicilia*.
Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *La pace figlia d' amore*.
Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta delle Indie fatta dai portoghesi*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 2 Settembre 1812. N.° 214

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco sino *alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 3 luglio

Abbiamo ricevuto notizie di Caraccas sino al 5 giugno. Venezuela continua ad essere agitata dalla lotta dei due partiti. Le gazzette adoperano il linguaggio della libertà; ma Miranda comanda in capo, scrive come Cesare, e probabilmente vuol agire come esso. In tutti i casi la causa dell' indipendenza debb' essere vittoriosa.

(*The Wigh et J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 3 agosto.

Giusta le notizie della Turchia, si sollecitano colla massima attività i preparativi di guerra. Al campo di Schumla sono già arrivate alcune truppe di rinforzo, ed altre se ne attendono ancora. Già da oltre 15 giorni trasportasi a Sofia ed a Nissa una considerabile quantità di provigioni; ciò che in modo particolare ha fermato l' attenzione dei serviani. I capitani turchi nella Bosnia fanno pure considerabili compere di grani per le truppe. Secondo il rapporto di viaggiatori giunti dalla Turchia, debbono arrivare a Nissa molte truppe turche.

A Gurguschewa ed in parecchi altri contorni sul Timok i russi fanno fare alcune strade pel trasporto dell' artiglieria, di cui finora non erano abbastanza proveduti.

Il generale in capo dei serviani Czerni-Giorgio è arrivato l' altr' jeri sera colla sua famiglia a Belgrado; si aspetta ad ogni istante di veder comparire l' ordine d' una leva generale.

(*J. de l'Emp. e G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 18 agosto.

S. M. ha diretto al sig. cancelliere di Stato barone de Hardenberg, il seguente ordine:

„ Siccome potrebbero accadere durante la mia assenza da' miei Stati circostanze tali, che richiedessero una pronta decisione, e siccome io desidero di non essere oppresso d' affari prendendo i bagni, vi autorizzo durante la mia assenza di fare disposizioni e di proferire decisioni in nome mio.

„ Partecipo alle primarie autorità militari e civili quest' ordine, ed ho la fiducia che vi si uniformerete esattamente. Due volte la settimana m' informerete delle circostanze, che potrebbero interessarmi, a meno che alcuni casi straordinarj non esigessero una più sollecita comunicazione, e mi parteciparete gli oggetti sopra i quali avrete prese delle risoluzioni in mio nome. „

Glatz 12 agosto 1812.

Firmat. Federico Guglielmo.

Giuste le notizie dell' esercito in data del 7 corrente, i russi hanno tentato uno sbarco nei contorni di Riga. Essi hanno preso il posto più avanzato, ch' era custodito da un officiale e da sedici soldati prussiani; ma il picchetto che custodiva il secondo, essendosi ritirato, giusta gli ordini, all' avvicinarsi del nemico, i russi s' avanzarono, e s' impegnò una seria zuffa tra essi e le truppe prussiane, sotto gli ordini dei generali Grawert e de Kleist. La risultanza di questo combattimento fu che i russi si ritirarono in tutta fretta a bordo dei loro legni, dopo aver perduto molta gente, ed aver lasciato 14 pezzi di cannone nella mani dei prussiani.

L' imperatore Alessandro e suo fratello il granduca Costantino hanno preso, dicesi, la strada di Mosca.

Il corpo d' armata del maresc. duca di Belluno, è giunto sul Niemen, donde ha spedito per Mittau varj equipaggi di puntoni pel passaggio della Duna. (*G. de Berlin e J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 21 agosto.

Ecco l' estratto d' una lettera di Palma (isola di Majorica) in data del 10 giugno 1812, e per conseguenza anteriore alla partenza della spedizione; essa contiene curiose particolarità.

„ Noi abbiamo qui una divisione d' infanteria, poca cavalleria, varia infanteria leggiera ed uno stato maggiore bene organizzato in tutte le sue parti. Cominciamo a manovrare in linea; ma si è differito fino all' ultimo istante a spedirci degli uomini, e dobbiamo ricevere ancora 2m. reclute. I tanto vantati sforzi del governo spagnuolo non si estendono fino a noi, non avendo quest' isola per anche pagata la contribuzione di guerra per l' anno scorso, e ricusando la Giunta ogni sorta di soccorsi: la *Quinta* (milizia provinciale) si ride degli ordini della reggenza.

„ Il mio parere sulla possibilità di mettere un' armata spagnuola in istato d' entrare in campagna, differisce molto da quello del governo. Passeranno parecchi anni prima ch' esso possa riuscirvi; le disposizioni degli ufficiali, i vizj e la debolezza del governo spagnuolo, le abitudini del popolo, tutto in somma s' oppone al compimento di un tale pia-

ㅤno. Noi potremo spendere dei milioni nello spedire equipaggi, ma ciò servirà ben poco, fino a che non si eseguisca una riforma radicale non solo in teorica, ma ben anche in pratica. Il progetto del governo sembra ora esser quello di distruggere i guerillas e di formare un' armata col mezzo della coscrizione. Ma esso non si ricorda che non ci sono neppure ufficiali per istruire questi coscritti, e che chiude la scuola, in cui si formano gli ufficiali, senza aprirne un' altra. Tra i coscritti qui spediti, trovansi parecchi capitani di guerillas, che avevano renduto dei servigi; si può immaginarsi qual sia il loro malcontento. Tutte le compagnie patriotiche della Catalogna furono soppresse ed il generale spagnuolo, che comanda a M.... fece fucilare un gran numero di guerillas.

„ Il nostro governo formasi una falsa idea del carattere spagnuolo e della sua condotta, giusta principj sulla falsità de' quali non tarderà ad essere convinto in forza degli avvenimenti.

„ Ell' è un' impresa veramente erculea il rendere tali truppe atte a qualche cosa. La profezia relativa alla nuova reggenza fu in parte avverata, ed ogni giorno diventa più manifesta. Questo corpo seguirà la medesima strada di quelli, che l' hanno preceduto e per non poter marciare si fermerà. Ne tengo la prova sotto gli occhj in una lettera del generale, che comanda a Murcia. Quell' ufficiale dice che la sua armata muore di fame ed è intieramente dimenticata dal governo; che le sue faccende si limitano a far fucilare dei soldati ed a destituire degli ufficiali pei loro delitti, senza poter pagare ad essi il loro soldo, nè dar loro del pane.

„ Per molto tempo mancherà a questo popolo un governo intelligente ed energico, che sappia approfittare de' suoi mezzi, e disporre di quelli che un tale governo potrebbe trarre della sua alleanza colla Gran-Bretagna. I mezzi ora somministrati dall' Inghilterra lo sono in maniera che non producono se non se poco o nessun vantaggio. Questi mezzi vengono distribuiti colla maggiore parsimonia, e destinati ad oggetti particolari, ai quali il governo spagnuolo, o in conseguenza d' un' ostinata gelosia, o d' una differenza d' opinione, non prende verun interessamento. Questa divisione di Majorica è costata enormi somme, e non ostante, per mancanza d' energia da parte del governo, essa è tuttora incompleta. La divisione d'Alicante è stata in generale forte di 7m. uomini; eppure un migliajo di francesi ch' eransi stabiliti a circa 4 leghe, percorrevano il paese e venivano fino sotto le mura della città senza che si facesse il minimo sforzo per respingerli. „ (*Statesman et Moniteur*)

Altra del 22.

Un grande di Spagna recentemente arrivato in questa città, ha commesso un atto di violenza, le cui particolarità sono alquanto singolari. Egli si è diretto ad un sensale, che doveva provvedergli una casa mobigliata. Quest' ultimo che abita in Dorset-street, Manchester square, erasi recato da un tappezziere e gli aveva chiesto dei disegni di tappezzerie. La mattina della susseguente domenica arriva l' operajo co' disegni alla casa del sensale. Poco dopo giunge il grande di Spagna col suo moro. L' operajo si alza, saluta lo spagnuolo, e senza cerimonie torna a sedersi. Il nobile castigliano, che non è avvezzo a questa britannica famigliarità, monta sulle furie, prende l' onesto operajo pel collare e lo scuote violentemente; mentre che il moro, obbedendo ad un gesto del suo padrone, sfodera la spada e si mette in sentinella alla porta della bottega ove trovavansi tre altri operaj già molto intimoriti sull' avvenimento. Il tappezziere non sapendo a qual partito appigliarsi per calmare la collera del suo antagonista, che non intende una parola d' inglese, gli presenta i disegni; inutil cura! Gli parla francese, ma invano; il furore dello spagnuolo cresce di minuto in minuto. Colla spada alla mano incalza l' operajo, che cade a' di lui ginocchj nel mezzo della camera. Non sapendo che cosa fare per mitigare la rabbia del suo nemico si risolve d' intuonare *God save the king*; ma prima di giungere alla metà dell' aria, lo spagnuolo agita nuovamente la spada ed ognuno fugge, ad eccezione del povero tappezziere. Peraltro, nel momento in cui il forsennato castigliano dava un cert' ordine al suo moro, lo sciagurato operajo si slancia rapidamente attraverso la porta e cade in un precipizio di 4 a 5 piedi, ove è pietosamente accolto da un mastino che gli morde le gambe. A gran stento si riuscì a salvarlo. Jeri lo spagnuolo fu citato innanzi il tribunale della polizia correzionale.

(*the Courier et J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 agosto.

S. E. il generale conte de Neipperg, ministro d'Austria a Stokolma, è qui giunto jeri venendo da Vienna. (*Moniteur*)

BOEMIA

Praga 17 agosto.

Il re di Prussia è qui arrivato il 14 corr. sotto il nome di conte de Ruppin. S. M. è partita li 16 per Tœplitz. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 agosto.

Il generale Gault barone di Benneval, comandante nel dipartimento della Marna, fu chiamato al grand' esercito.

— La divisione inglese ch' era ancorata nella gran rada della Rocella, è partita il 19.

(*J. de l'Emp. et de Paris*)

Gli equipaggi, indicati sotto il titolo di *piccoli equipaggi dell' armata*, sono carri a 4 ruote di nuovo modello, e che hanno molta somiglianza coi carri alla *Comtoise*. Son essi molto leggieri e possono, come questi ultimi, non essere tirati che da un solo cavallo. Attesa la loro costruzione saranno d' un uso comodissimo nel paese ov' è stabilito il

teatro della guerra. S. M. l'imperatore, il cui preveggente genio estendesi sopra ogni cosa, aveva ordinato che ne fosse allestito un gran numero. Questi carri non hanno potuto raggiungere l'armata che a Witepsk. (*G. de France*)

Tolone 13 agosto.

Abbiamo veduto entrare in questo porto la goeletta di S. M. la *Vittoria* comandata dall' alfiere di vascello Altazin, con un naviglio siciliano catturato jeri dalla medesima. La detta preda è armata di 6 cannoni ed aveva 40 uomini d' equipaggio.

(*Moniteur*)

Ajaccio (isola di Corsica) 24 *luglio.*

Il corsaro il *Cesare*, capitano Bonaventura Cavotti, armato in questo porto, vi è ritornato con due naviglj da esso presi.

Questi due navigli si recavano a Maone con un carico d' acciajo, di vetriuolo, di grani, di carta, di pelli, d' olio e di tonno. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 agosto.

Il giorno onomastico di S. M. il re nostro sovrano, fu celebrato jeri 23 del corrente con pubbliche feste, alle quali prese parte con istraordinaria gioja e con vero entusiasmo tutta l'immensa popolazione di questa capitale.

Queste feste cominciarono fino dal giorno precedente, in cui alle 11 della mattina fu inaugurata la nuova biblioteca Gioachina.

Alle ore 5 pomeridiane di quel giorno, S. M. la regina si recò alla real villa di Chiaja, ove ebbe luogo la solenne apertura dell' annua esposizione de' prodotti delle manifatture del regno. S. M., ricevuta dal ministro dell' interno, dall' intendente di Napoli, e dal presidente e da' membri della giunta delle arti e delle manifatture, si trattenne lungo tempo non solo nella gran sala di esposizione, ma anche in tutte le botteghe annesse, ove i diversi manifattori avean raccolte le loro opere migliori. S. M. nell' esaminare attentamente e nelle loro parti tutti i prodotti delle arti, non meno sotto i rapporti della loro perfezione relativa, che sotto quelli della loro utilità, si compiacque di manifestare il suo gradimento per i progressi ottenuti in questi ultimi anni, e di onorare i più distinti manifattori con espressioni di particolare benevolenza e bontà.

All' alba del 23, i cannoni di tutti i forti di Napoli, delle batterie del cratere e di tutte le navi della marina reale, ornate d' infinite bandiere e disposte in ordine nella nostra rada, salutarono il giorno sacro al nostro augusto sovrano: queste salve furono ripetute a mezzogiorno e alla sera.

Alle 10 della mattina, furono ricevute da S. M. la regina le LL. AA. i principi e le principesse reali, e successivamente le moglj de' ministri e de' grandi uffiziali della corona; quindi i ministri, i grandi uffiziali della corona, e gli uffiziali civili della casa delle LL. MM., e de' principi e delle principesse reali.

Alle 11, S. M. passò nella sala del trono, ove ricevè il corpo diplomatico, accompagnato ed introdotto colle cerimonie di uso.

A mezzogiorno, S. M., accompagnata dalle LL. AA. i principi e le principesse reali, si recò alla real cappella, ove assistè alla messa, ed al solenne *Te Deum* officiato da S. Em. il cardinale grande elemosiniere. Intervennero nella real cappella le signore dame del palazzo, le signore moglj dei ministri e de' grandi uffiziali e le dame presentate, le quali tutte passaron quindi negli appartamenti reali ad ossequiare S. M. la regina.

Dopo la messa vi fu circolo; il concorso era numeroso e brillante: S. M. si trattenne lungo tempo ne' diversi appartamenti, dirigendo la parola a molte persone coll' ordinaria sua bontà ed affabilità.

Nella stessa mattina alle 9, nella chiesa del Gesù Nuovo si era cantato il *Te Deum*, a cui erano intervenuti gli alunni degli stabilimenti di pubblica istruzione alla testa de' quali erano i professori dell' università e de' collegj reali. La medesima cerimonia aveva avuto luogo con solenne musica in S. Marcellino ed in tutti gli altri stabilimenti addetti all' educazione delle fanciulle.

A mezzogiorno, erano state aperte le sale del palazzo de' regj studj destinate all' esposizione delle opere che i professori delle belle arti del disegno han voluto far conoscere al pubblico.

Alle cinque pomeridiane, vi fu gran parata nella riviera di Chiaja: vi eran raccolte le truppe di guarnigione in Napoli e nelle vicinanze della capitale: la loro unione presentava uno spettacolo imponente. Tutte le truppe erano comandate da S. E. il sig. maresciallo dell' impero Perignon governatore di Napoli. Non potrebbesi abbastanza lodare la tenuta veramente militare di tutti i corpi, e la loro celerità e precisione in tutte le manovre. Le truppe riunite eran così numerose che dalla Vittoria si estendevano lungo tutta la curva di Chiaja fino a Margellina. S. M. la regina, accompagnata dalle LL. AA. i principi reali, percorse tutta la linea in carrozza aperta, e vide quindi sfilare i diversi corpi dal punto estremo della villa reale. Discesa quindi di carrozza, S. M. traversò a piedi quella bella passeggiata, nella quale, presso ad un arco di trionfo, fu in quel momento eretta la statua di S. M. il re sopra di una base, adorna di bassirilievi e di emblemi allusivi alle virtù del sovrano: due genj coronano il re con serto di alloro e di ulivo.

(*Monit. delle due Sicilie*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Listino d' Ancona del 28 agosto.

Caffè del Capo, le 100 libbre nuove	lir.	1124.
Zuccaro di Francia . .	id.	„ 1100.
Thè verde fino	id.	„ 4010.
Canapa di Cesena . . .	id.	„ 292.
——— di Bologna . . .	id.	„ 243.

Vallonea di Zea, il migliaro peso d'Ancona . . . . „ 131.
——— detta Camata minuta di Zea *id.* „ 159.
——— di Maina . . . . . „ 125.
Gomme Arabica peso come sopra il cento „ 95.
——— Capale . . . *id.* „ 159.
——— Sandracca . . *id.* „ 110.
——— Dragante . . . *id.* „ 233.
——— Turica . . . *id.* „ 82.
——— . . . . . *id.* „ 90.
Orpimento di Costantinopoli *id.* „ 95.
Lane succide . . . *id.* „ 32.
——— dette di Morea . . *id.* „ 29.
Coj Buenos-Ayres . . *id.* „ 74.
——— di Smirne, e di Barbaria, salati secchi. . . . . *id.* „ 47.
Zaffranoni d' Egitto . . *id.* „ 82.
Galla nera di Smirne . . *id.* „ 110.
——— detta in sorte . . *id.* „ 95.
Scamonea fina la libra peso d' Ancona „ 26.
Mirra d' Egitto . . . *id.* „ 250.
Uva passa di Morea dell' anno scorso il migliajo, peso grosso veneto . „ 254.
Sapone di Levante il cento, peso sudd. „ 32.
Grani della Marca il rubbio anconitano „ 53.
Fagiuoli della romagna al rubbio . „ 40.
Sete Fermane la libra d' Ancona . „ 12.
Lino di Levante il cento peso d' Ancona „ 48.
Miele di Levante. . . *id.* „ 47.

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 28 agosto.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	. 101. ½
Milano	. 101. ½
Roma	. 543.
Ancona	. 540.
Napoli	. 442. ½
Livorno	. 516.
Genova	. 84.
Augusta	. 262.
Amburgo	. 183.
Amsterdam	. 217.
Vienna	. 27.
Costantinopoli	. 107.

Corso delle valute

Zecc. Veneti l.	12. 45.
Ongari . . .	12. 10.
Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 14.
Luigi nuovi .	24. 6.
Sovrane . .	36. 70.
Napoleoni d'oro	20. 40.
Doppie Genova	81. 30.
Dette Parma .	22. —.
Dette Savoja .	29. —.
Dette Bologna .	17. 60.
Crociati . . .	5. 83.
Scudi Francia .	5. 94.
Pezzi da 5 fr. .	5. 8.
Pezze di Spagna	5. 43.
Francesconi .	5. 63.
Talleri Bavari .	5. 20.
Inscrizioni . .	-. 72.
Rescrizioni . .	-. 12.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil.			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Mil			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil.			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c	m	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d	lir.	c.	m
Frumento	46	10	-	33	38	-	35	15	-	27	44	-	40	2	4	30	79	-
Segale . .	26	—	-	19	96	-	21	—	-	16	12	-	22	5	11	17	11	-
Miglio . .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	24	—	-	18	42	-	20	—	-	15	35	-	21	18	1	16	81	-
Riso . . .	65	—	-	49	89	-	61	—	-	46	82	-	63	14	8	48	92	-
Avena . .	14	15	-	11	33	-	12	12	6	9	64	-	15	16	10	10	62	-
Legumi .	34	10	-	26	48	-	34	—	-	26	10	-	34	5	-	26	29	-

Estrazione di Bergamo del primo settembre.

32 33 53 58 63

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rapresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *sig. Muzzardo*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Elisa al monte S. Bernardo*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli Indiani in Olanda*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La moglie libera e il collo torto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La felicità nata frà l' ombre*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Giovanni Silvestri.

Storia naturale di *Buffon* compendiata da C. S. B. M. ad uso della gioventù italiana con 12 tavole rappresentanti varj quadrupedi, rettili, pesci ed uccelli. Prezzo colle figure in nero lir. 2. 30, a colori lir. 3. Se ci ha opera voluminosa di cui si desiderasse un compendio, non v' ha dubbio che non sia la Storia naturale di Buffon, e fa stupore come sino a questi ultimi tempi nessuno ci avesse pensato. Finalmente ne uscì in Francia un piccolo estratto, per la parte che risguarda gli animali; e ottenne subito il più gran favore, poichè se ne fecero in pochi anni diverse edizioni. La presente operetta è una libera traduzione di quell' estratto, con qualche aggiunta e con alquante correzioni. Il traduttore ha avuta la diligenza di riscontrar non pochi passi del testo francese colla grand' opera dell' immortale Buffon e con altri celebri naturalisti. Il presente compendio contiene in succinto la storia di ottanta animali; e sono i più importanti, o almeno i più curiosi, fra i quadrupedi, fra i rettili o serpenti, fra i pesci e fra gli uccelli. – Da qui a pochi giorni darò alla luce il primo volumetto di Plutarco similmente compendiato ad uso della gioventù italiana: indi a non molto pubblicherò la seconda edizione dell' *Enciclopedia dei fanciulli* che uscì già non ha guari dai miei torchi. Noi non avevamo da poter dare a leggere ai nostri figlj quasi altro che favole e novellette; e non si può negare che non sia molto meglio incominciar di buon' ora a nutrirli di utili ed egualmente piacevoli verità. — Milano 1812. Dalla tipografia del sudd. Silvestri, agli Scalini del Duomo, n. 994.

Li sindaci provvisionali al fallimento della dita Francesco Mainardi figlio, deducono a notizia che con sentenza in ultima istanza del 5 maggio p. p. del tribunale di commercio, resta assegnato a que' creditori, che a norma dell' art. 501 del codice di commercio non hanno insinuato i loro crediti il nuovo ed ultimo termi ne a norma del disposto dallo stesso codice di commercio, osservato il prescritto dall' art. 73 del codice di procedura civile, uon che l' art. 683, per una formale intimazione ai creditori suddetti non comparsi nel prossimo termine.

David d' Isaac Vita Recanati) Sindaci.
Giulio Benetti)

Ferrara li 18 *agosto* 1812.

Il tribunale di commercio del dipartimento del Panaro residente in Modena con sentenza delli 25 agosto anno corr. 1812, ha dichiarato aperto il fallimento contro Angelo Pedroni negoziante di Pannine domiciliato nella Mirandola, fissandone l' epoca col giorno 5 detto mese. Ha nominato in commissario del fallimento il sig Bonajuto Sanguinetti giudice, ed in agente il sig. Domenico Bastiglia droghiere di Mirandola, ed ha ordinato che quella giustizia di pace procedesse a far custodire la persona del detto fallito.

Cavazza cancelliere.

D' affittarsi col prossimo S. Michele ed anche presentemente, nella casa nuova che fa angolo colle contrade di Santa Margherita e del Marino una bottega, delle cantine, e delle stanze. Ricapito nella stessa casa. Nella contrada de' Borsinari n. 1025, un appartamentino, ricapito al sig. Antonio Pirovano abitante nella stessa casa.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 3 Settembre 1812. N°. 215.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 30 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch*.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* — *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Baltimora 13 luglio.

Il giornale di *Whigh* contiene il seguente proclama del gen. Miranda:

Abitanti, cittadini ed amici!

„ Una parte degli abitanti di Caracas sedotti da individui malevoli, fra i quali trovansi soprattutto varj isolani, si sono divisi dai loro fratelli; essi hanno strappato le ghirlande della libertà che cingevano i loro tempj, e presentano le loro mani ai ceppi della schiavitù. La patria provocata da quest' oltraggio, ha chiamato a se alcune centinaja de' suoi fedeli figli, ai quali ha affidato la cura di vendicarla, sforzando i colpevoli a divenir liberi e felici.

„ Di già un gran numero di cittadini accorrono alla voce della patria; ma altri vogliono rimanere tranquilli spettatori della gloria de' lor fratelli, o dei rovesci della guerra, che assume il funesto carattere di guerra civile.

„ Cittadini, quest' indolenza è criminosa; essa si risente del nostro antico sistema; noi dobbiamo sbandirla per sempre da una società d' uomini che hanno giurato di viver liberi o di morire. Nessuno, nessuno debbe lasciare ad un altro il sacro diritto di difendere la propria vita, i proprj averi, e la libertà ch' egli medesimo è concorso per istabilire.

„ I vecchi, le donne, i fanciulli sono dispensati dalla natura per un tale servigio. La legge non esclude nessuno.

„ Affrettatevi cittadini di tutti gli Stati, di tutte le condizioni, di presentarvi colle vostre armi all' esercito della repubblica: procuratevene, se non ne avete. Affidatevi al governo per la cura di dirigervi nel corso di sì importanti congiunture; venite a riparare le sciagure del fanatismo e dell' ignoranza; obbliate per un istante i vostri focolari, se desiderate conservarli pel resto della vostra vita. Io vi parlo, o cittadini, con quella fermezza che m' ispira la vostra fidanza in me; ho in nascendo respirato l'aria Caracas; mi vi sono rifugiato da regioni lontane per servirvi; ho condotto molti di voi alla vittoria, e credo potervi invitare a questo sacrifizio momentaneo de' vostri agi.

„ Marciamo, o compagni, a Coro, a Mary-Caïbo, ed alla Gujana; distruggiamo quegli asili di fuorusciti, che infestano la patria de' primi figlj della libertà americana! dopo ciò, resteremo tranquilli, e ci abbraccieremo mutuamente; il padre il figlio, lo sposo s' abbandoneranno ai trasporti della natura e dell' amore, sospesi per un momento dai bisogni della patria; essa vi chiama, o cittadini; e la sua voce, più imperiosa dei reclutamenti forzati proferiti dalla legge, eccheggia ne' vostri cuori. Uditela, ed obbedite; prendete le armi, marciate alla conquista della libertà, e non rientrate nei vostri focolari, che allorquando sarà essa fermamente stabilita.

Al quart.-gen. di Maracey 28 maggio 1812.

(*J. de l'Emp.*)

— Jeri la nostra flotta d' incrociatori ha preso il largo; il commodoro Burney, montato sul *Rossic*, è quegli che la comanda. Egli ha sotto i suoi ordini 10 bastimenti. Due altri erano già usciti dal porto due giorni prima.

Alcuni rapporti provenienti dall' Est, parlano di prede e di arresti fatti dai nostri corsali. Dobbiamo ora sperare che le leggi fin qui sì apertamente violate, non lo saranno più all' avvenire impunemente. Alcuni legni ostensibilmente carichi di gesso, non contenevano che mercanzie secche inglesi; e perchè? Prima della guerra si avrebbero eseguite le leggi, se il dipartimento della tesoreria fosse stato disposto a farle eseguire.

Un atto del congresso ordina che venga percepito un dazio addizionale sopra tutte le mercanzie importate negli Stati-Uniti e provenienti da un porto estero.

Assicurasi che il gen. Hull alla testa dei volontarj dello Stato d' Ohio, sia giunto a Détroit, ove deve raggiungere il reggimento del colonnello Boyd ed entrare probabilmente nell' Alto-Canadà per attaccare il forte Maldon, punto d'unione delle tribù selvaggie, che gli inglesi cercano d'armare contro noi.

— *Il Whig* giornale di questa città ed il *Charleston-Gazette*, s'occupano nell'indicare anticipatamente il piano di campagna contro le due provincie del Canadà. La forza regolare degli inglesi in quelle provincie valutasi di 15m. uomini; supponendo che tutte le milizie del Canadà in numero di 18 a 20m. volessero raggiungere l'armata inglese, e sinceramente cooperare alla difesa del paese, la detta forza totale di 30 a 35m. uomini è assolutamente insufficiente per coprire la linea dei confini, la quale è di 900 a 1000

miglia. Due forti corpi americani, ciascuno di 20m. uomini dovrebbero passare il fiume S. Lorenzo a Kingston ed a Mont-Real, e tagliar fuori l' Alto dal Basso-Canadà mentre che una forza meno considerabile v' entrerebbe per Détroit e pel forte Maldon. I tre corpi si riunirebbero quindi per discendere lungo il fiume fino a Québec. Gli abitanti di quella città, solo punto in cui gli inglesi possano sperare di mantenersi, non saranno forse lontani dall' arrendersi volontariamente quando vedranno tutta la contrada occupata dalle truppe americane; ma generalmente si conviene che tali progetti esigono una grande attività.

Egli è certo che tra i 200m. abitanti del Basso-Canadà trovansi 180m. francesi, che non sanno quasi una parola d' inglese, e che non amano il carattere nè la maniera di vivere degli inglesi. Dei 100m. abitanti del Basso-Canadà, la metà componesi d' irlandesi-uniti, emigrati colla segreta speranza di crearsi una novella patria, e che hanno sempre mantenuto relazioni coi loro fratelli d'infortunio negli StatiUniti. In conseguenza, per poco che i nostri capi agiscano con vigore, la conquista del Canadà non incontrerà che pochi ostacoli da parte degli abitanti. Un tale acquisto sarebbe della più alta importanza per gli Stati-Uniti; e per rispetto all' agricoltura, aprirebbe il campo a vaste speculazioni. Il suolo dell' Alto-Canadà è d' un estrema fertilità, ed il clima corrisponde a quello di Nuova-York; sotto l' aspetto militare, l' incorporazione del Canadà renderebbe gli Stati-Uniti invulnerabili dal lato del nord: essi non avrebbero per vicini che i selvaggi, od i mari ghiacciati; sotto l' aspetto commerciale, i grandi laghi, che uniti assieme da alcuni stretti scorrono pel superbo fiume di S. Lorenzo, presentano una navigazione interna estesissima, e di cui in parte anche più grossi bastimenti possono approfittare. (*J. de l' Emp.*)

Nuova-Yorck 3 *luglio*.

La fregata *l' Essex*, dopo essere stata racconciata, spiegò jeri le vele; essa aveva al suo piccolo albero di gabbia una bandiera bianca con questa iscrizione: *Commercio libero e giustizia ai marinaj*!

— Alcuni battelli-piloti furono spediti dai varj nostri porti, onde recare ai naviglj americani a Terra-Nuova la notizia della dichiarazione di guerra coll' ordine di dirigersi al primo porto.

— Un americano che trovasi ora a Cadice, scrive ad uno de' suoi amici a Baltimora che a Xeres vendevasi la farina 45 piastre il barile, e che giornalmente si vedono caricare sopra carrette varj infelici morti di fame nelle contrade di quella città, e delle altre vicine.

Alcune lettere particolari dell' isola Margherita in data del 17 maggio, riferiscono che l' ammiraglio inglese aveva spedito una corvetta alle colonie per annunciare che una squadra francese composta d' 8 vascelli di linea e di 5 fregate era stata veduta tra le Azore. Pel traverso delle Barbade si videro incrociare tre fregate francesi, che avevano abbruciati parecchi naviglj inglesi.

— Le autorità spagnuole debbon essere scacciate dal Messico e dalle principali provinca dell' America settentrionale, che sono ora in potere degl' indipendenti. (*J. de Paris*)

Altra del 10.

GUERRA DEL NORD.

Estratto di una lettera scritta da un officiale degli Stati-Uniti.

„ Noi siamo in marcia pel forte Niagara, a fine di respingere un attacco progettato dagl' inglesi. La gioja guerriera della nostra piccola truppa sembra comunicarsi alle milizie dei luoghi che attraversiamo. „

— Il 9 luglio il presidente degli Stati-Uniti ha pubblicato un proclama col quale gli americani sono invitati a dirigere a Dio le loro preghiere, affinchè si degni di proteggere le armi americane, in una guerra provocata dall' ingiustizia d'una potenza estera. (*Foglj americani e Moniteur*)

Whitchall (sul lago Champlain) 6 *luglio*.

Un certo numero di famiglie del Canadà ha ricevuto ordine dal governatore di Québec di lasciare la provincia. A quest' occasione le milizie furono chiamate ai diversi luoghi di radunamento; ma a Sorel, 100 miglia al disopra di Montreal, esse ricusarono di ricevere le loro armi. Il 48 reggimento ebbe l' ordine di far fuoco contro esse, ciò che eseguì da prima con sola polvere; ma i canadiani ricusando tuttavia d' obbedire, il reggimento tirò a palla al di sopra delle loro teste, ed essi non vollero neppur per ciò sottomettersi. Il reggim. ebbe l'ordine di far fuoco una terza volta, e 16 canadiani rimasero uccisi, oltre un gran numero di feriti; il resto fu messo sotto la guardia delle truppe reali. Il nostro corpo d' armata si forma rapidamente; oggi ci pervennero 96 reclute volontarie. Lo stesso accade in tutti i punti della frontiera. (*J. de l'Emp.*)

Boston 11 *luglio*.

Sono arrivati da 10 a 12 bastimenti inglesi presi dai nostri corsali *il Delfino*, *il Madisson* ed altri. Una squadra di 14 corsali deve sortire per un tentativo contro parecchi bastimenti di commercio ancorati a S. Andrews.

— Il governatore del Canadà ha ingiunto a tutti i cittadini degli Stati-Uniti d' abbandonare Québec entro 24 ore. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 *agosto*.

Il commendatore Falsen essendo stato informato li 4 corr. che l' inimico aveva preso alcuni bastimenti danesi ad Ebeltof-Wieg, e non potendo recarsi in loro soccorso perchè una fregata e 4 brick nemici erano all' ancora sotto Hielmer, spedì l' ordine al luogo-ten. de Linden di riprendere i bastimenti e di scacciare l' inimico. Quest' ufficiale giunto presso Oereslaki, vide 6 scialuppe inglesi avanzarsi verso di lui. S' impegnò allora una vivissima

zuffa, che continuò un' ora e mezzo. Durante tal tempo, 3 brick inglesi s' avvicinarono; ma il luogoten. Linden manovrò con tanta abilità contro le scialuppe cannoniere, che queste furono costrette di ritirarsi sotto i brick; lasciando un yacht danese, che fu ripreso, del pari che 5 altri bastimenti. I nostri piccoli vascelli di guerra, che sostennero il combattimento, hanno sofferto molto danno nelle vele, remi, ec.; ma non abbiamo nè morti, nè feriti. Il re testificò la propria soddisfazione alla milizia d' Ebeltof, che ha cooperato alla ripresa dei detti bastimenti.

— Ecco le disposizioni di un reale editto relativo ai viaggiatori esteri:

„ Nessun inglese non può soggiornare negli Stati danesi se non prova d' avere acquistato già da 3 anni il diritto di cittadinanza in uno Stato alleato colla Danimarca. Gli americani, che viaggiano in Danimarca devono essere muniti di un certificato dell' agente accreditato presso la nostra corte, il quale attesti ch' essi sono nativi degli Stati-Uniti, o che hanno acquistato i diritti di cittadini; quegli, no che non sono muniti di tali certificati verranno posti in arresto fino a che l' inviato, od i consoli americani a Copenaghen se ne sieno renduti responsabili. Gli esteri, che diconsi americani senza provarlo, o gli inglesi che dimorano in America, ma che da 3 anni non sono cittadini, saranno rimandati. Gli inglesi sedicenti americani saranno puniti con un anno di carcere, e verranno inoltre considerati come prigionieri di guerra. I viaggiatori muniti di falsi passaporti saranno puniti colla stessa pena; quelli, che viaggiano coll' intenzione di spiare, verranno consegnati alle autorità militari, per essere puniti a norma delle leggi, ec.

— Li 7 corr. si vide da Negbourg nelle acque di Romsoë una flotta nemica che faceva vela verso il Sud; alla sera gettò l' ancora presso Sprogoë; nel domani ha nuovamente spiegate le vele, continuando a dirigersi verso il Sud; essa era composta di 83 bastimenti mercantili scortati da 2 vascelli di linea, 5 cutteri, e 2 bastimenti armati.

Il 6 un vascello di linea, una fregata ed undici brichi nemici, ch' erano ancorati presso Hielman, si avanzarono verso la nostra flottiglia, comandata dal commendatore Falsen, la quale si schierò immediatamente in ordine di battaglia; ma il vento essendo contrario ai nostri legni, essi si ancorarono di bel nuovo presso Hoensepullen. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 11 agosto.

Il governo russo fece gettare in mare 2m. misure di grano dal porto di Libau. Era stato dato l'ordine ai contadini della Curlandia e dei contorni di mietere tutto il grano; ma i progressi dell' esercito francese hanno impedito l'esecuzione di questa misura, e le messi ci promettono il più felice raccolto.

— Le ultime notizie dell'armata confermano quelle ricevute dianzi sulla ritirata generale dei russi. Le manovre ordinate dall' imperatore hanno mandato a vuoto i progetti del nemico; ed i varj fatti ch' ebbero luogo accrebbero la gloria delle armi francesi. I frutti di queste vittorie sono 12. o 15m. prigionieri e 11 cannoni. Il duca di Reggio dopo aver passato la Duna, ha preso 15 pezzi, e fatti prigionieri 2m. uomini. (*J. de Par.*)

INGHILTERRA

Londra 22 agosto.

In Irvina nella Scozia, si è scoperta una numerosa banda di falsi monetarj. Si è trovata indosso a loro una considerabile quantità di falsi biglietti di varie banche di Scozia, e tra l' altre di Greenoch, di Benfrewshire e di Castle-Douglas. Eran essi in procinto d' imbarcarsi per l' Irlanda, allorchè furono arrestati. Un solo ha potuto scappare. Egli si nomina Mackay, e supponesi che siasi rifuggiato nei contorni d' Edimbourgo.

— Il generale Le Marchand, che fu ucciso nel fatto del 12, era uno dei fondatori del regio collegio militare, ed è stato governatore di tale istituzione fino all' epoca della sua partenza pel Portogallo. Egli ebbe la disgrazia di perdere la propria moglie, la quale morì di parto alcune settimane prima della partenza del generale. Hanno entrambi lasciata una numerosa famiglia con pochi agi. Il primogenito, di circa 17 anni, era ajutante di campo di suo padre, il quale godeva fama d' uno dei nostri più prodi e più istrutti ufficiali.

— Mentre imperversava, non è guari, un terribile uragano nella provincia d' Essex, è caduto un globo di fuoco sul granajo d' una fattoria d' Onkers; rimase questo consumato unitamente ad un mulino, ed a parecchie misure di fieno ammonticchiate nei contorni. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 16 agosto.

Si è ricevuto la notizia che le truppe sassoni sotto gli ordini del generale francese conte Regnier sonosi concentrate tra Slonim e Prutzana ed hanno eseguita la loro unione colle divisioni del corpo d'armata austriaco comandato dal principe de Schwartzemberg. Que' due corpi, che attualmente formano una considerabile armata, si posero in marcia onde portarsi sopra Breszk e sopra Pinsk. L' avanguardia del gen. Tormassoff ha preso il savio partito di ritirarsi sopra Korval; assicurasi che tutto il corpo d' armata nemico facesse delle disposizioni onde ripiegarsi di là per Lutsk sopra Dubno ed Ostroy, nella Volinia. Questo corpo d' armata è comandato dal generale in capo Tormassoff e dai generali Kamensky e Markoff. Ci ha anche motivo di credere che i movimenti dell' armata francese del principe d'Eckmühl, che trovasi stazionata nei contorni di Rohakzen e Rzecytza, e che minaccia Czernigow e Kiew, forzeranno il generale Tormassoff a ritirarsi nella Podolia per non essere preso tra due fuochi.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 22 agosto.

Si è qui pubblicato un' ordine di S. A. R. in data del 18, che stabilisce una contribuzione militare straordinaria di 5 fiorini per 1000 di capitale; questa misura è all' uopo per terminare di supplire alle spese della guerra durante il corrente anno.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 agosto.

Notizie del quartier-generale della grande armata in data del 15, recano che S. M. l' imperatore continua a godere la miglior salute.

— Alcune lettere di Varsavia del 17 corrente, parlano di un considerabile vantaggio riportato dal generale Regnier e dal principe de Schwartzenberg, sopra il general russo Tormassoff, il quale, dalla Volinia, era da qualche tempo penetrato nel governo di Slonim. (*Gaz. de France*)

— Ecco l' estratto d'una lettera scritta da Washington li 3 luglio:

„ La guerra dichiarata li 18 giugno a Washington è cominciata li 24 detto sulle coste della Nuova-Inghilterra tra le fregate americane ed inglesi: dicesi presa una fregata inglese; nulla ci ha per anche d' ufficiale. La guerra di terra debb' essere cominciata a quest' ora sul confine del Canadà. Credesi che Quebec potrà fare resistenza, ma che la pianura sarà facilmente sottomessa alle armi della repubblica. — Il congresso si scioglie il 6 corrente per 4 mesi. (*J. de l'Emp.*)

— Il generale Barthelemy, che comandava nel dipartimento del Gard, ha ricevuto ordine di recarsi in Prussia per essere impiegato alla grand' armata.

— Il 17 del corrente mese il naviglio parlamentario la *Lisa*, sotto gli ordini del capitano Morvan, è partito da Morlaix per Darmouth (Inghilterra) con un passaggiero.

— S. A. I. mad. madre, e S. A. S. il cardinale Fesch arcivescovo di Lione, sono ritornati in quest' ultima città dalle acque d'Aix. S. A. mad. madre si è posta in cammino per Parigi il 25.

(*Jour. de Paris*)

Si è diffuso nel pubblico un numero alquanto considerabile di copie del discorso, che il sig. de Châteaubriant doveva pronunciare nell' Istituto il giorno della sua ammissione, e che fu rigettato dai membri dell' accademia. Una tal circostanza, e la fama dell' autore, avevano eccitato la pubblica curiosità; e questo discorso, che giusta ogni apparenza, avrebbe avuto da par se poco buon esito, sia nella seduta accademica, sia pubblicato colle stampe, viene oggidì ricercato da tutti quelli che amano le lettere, o che pretendono d' amarle. Ho letto con attenzione questo componimento che lo spirito di partito ha di troppo esaltato; e sono convinto che l' autore nell' intimo della sua coscienza, avrebbe dovuto gettare alle fiamme un' opera, che non gli può far onore sotto verun aspetto.

(*Estr. di un articolo letterario del J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 2 settembre.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,5	L.
Lione . . .	idem	„ 99,8	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,05,6	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,8	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,56,2	D.
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam	B.co.	„ 2,11,0	L.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,79,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 68. 3/4

Dette di Venezia, —

Rescrizioni al 13 1/4 D. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla com. comp. Verzura si recita *Maometto*. Tragedia.

R. Teatro all Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. si recita *Les deux frères — L'emprevue reciproque — Vadé chez lui.*

Teatro di S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Gilotto spaventato dall' ombra di Rinaldo.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Carlo XII. sotto Pultava.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Poeta*, con farsa.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Venerdì 4 Settembre 1812. N.° 216

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *nella piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA.

Estratti dei giornali americani del 6 luglio.

Nuova-Yorck 3 luglio.

Dicesi che il governo di Connecticut, giusta parere del suo consiglio, abbia ricusato di porre la milizia di quello Stato sotto gli ordini di ufficiali nominati dal governo degli Stati-Uniti. Tale rifiuto fondasi unicamente sul motivo che la requisizione non era costituzionale.

Dell' 8 luglio.

Da un naviglio giunto da S. Domingo ci viene partecipato che il generale Magny si è arreso a Péthion con tutta l'ala destra di Cristoforo consistente nei 3, 7 e 14 reggimenti con parecchi ufficiali, tra i quali il colonnello Mark. Nel domani (13 aprile) Cristoforo si ritirò precipitosamente, abbandonando l'artiglieria, e le munizioni. Péthion avendo saputo che in Artibonite era scoppiato un insurrezione, vi ha immediatamenie spedito il colonnello, ora generale Mark, col 7.° reggimento, onde recarvi soccorsi, nominandolo nel tempo stesso generale di quel dipartimento. La diserzione nell' armata di Cristoforo era generale, e dicevasi che il gen. Dot trovavasi alla testa d'una insurrezione a Mirbalais in favore di Péthion.

— I cittadini della contea di Lancaster (Pensilvania) si radunarono mercoledì per prendere in considerazione i pubblici affari. In tale occasione vennero votate le seguenti risoluzioni:

Risoluto che le numerose aggressioni commesse sotto l'autorità del governo britannico contro il commercio ed i diritti di neutralità degli Stati-Uniti, la leva de' nostri marinai e gli orribili assassinj commessi sopra i nostri concittadini dalle tribù selvaggie alleate con questo governo, sono motivi più che sufficienti per giustificare una dichiarazione di guerra, e che una più lunga pazienza da parte degli Stati-Uniti sarebbe ignominiosa ad un popolo, del pari che contraria ad una nazione indipendente.

Risoluto che Giuseppe Le Fever, Giovanni Byneman e Roger Davis, votando sulla quistione di *guerra*, o di *sommessione*, hanno degnamente rappresentati i voti ed i sentimenti degli abitanti di questo distretto, e che la condotta di essi ha meritato l'approvazione e la confidenza de' loro costituenti.

Schenectads (Stato di Nuova-Yorck) 1 *luglio.*

Da via non sospetta ho inteso che il corriere inglese, il quale attraversò questa città nella penultima domenica per recarsi al Canadà, è stato preso vicino a Niagara, che gli si tolsero i suoi dispacci, e che venne posto in prigione; che in conseguenza di tale avvenimento un ufficiale americano spedito sull'istante ad Albany, è passato l'altr' jeri dalla nostra città; che dopo il suo arrivo ad Albany, tre o 4 persone furono sull'istante arrestate dallo sceriffo e poste in carcere per aver preso parte nei criminosi progetti, la cui esecuzione era stata affidata al corriere da M. Forster ministro britannico. Una delle persone arrestate in Albany, alcuni giorni sono trovavasi nelle nostre vicinanze con un certo ufficiale inglese ritirato.

Albany 3 luglio.

In conseguenza d'un avviso spedito da un espresso a S. E. il governatore, lunedì scorso furono arrestate parecchie persone e tradotte davanti il giudice-assessore di questa città come sospette d'aver mantenuta una criminosa corrispondenza col governo britannico dei due Canadà. Dopo uno scrupoloso esame parve che tale corrispondenza fosse esclusivamente relativa ad affari di commercio. Per conseguenza il giudice-assessore ammise i prevenuti a dare cauzione.

Del 9 luglio.

La conquista del Canadà, di cui abbiamo spesso fatto osservare l'importanza nello scorso inverno, è divenuta l'oggetto d'una novella discussione. *L'Aurora* in tale proposito entra nelle seguenti particolarità:

„ Perdendo il Canadà, l'Inghilterra deve perdere i mezzi di procurarsi munizioni navali, come per esempio legnami da costruzione, catrame, ec. così necessarj al mantenimento della sua marina. Essa impiega ora 300 bastimenti nel trasportare ne' suoi porti legnami da costruzione, onde riparare le sue flotte. Tali inapprezzabili risorse essendole tolte in conseguenza dell' occupazione del Canadà per parte degli Stati-Uniti, essa perderebbe inoltre uno spaccio pei prodotti delle sue manifatture. I selvaggi da parte loro perderebbero un istigatore che offre ad essi oro in cambio dell' *innocente uso*, che fanno delle loro armi, ed i nostri confini sarebbero liberati da due nemici, uno de' quali è estremamente crudele e l'altro perfido del pari. Ne risulterebbe altresì per noi un considerabile aumento di rendite, in dazj sulle importazioni. Per questo adunque gli americani non depongano la spada, se non se quando queste provincie settentrionali ci apparterranno. "

Church-Hill 4 luglio.

In un pranzo che ha avuto luogo in questa città, ed a cui trovavasi un gran numero d'affittajuoli del vicinato tanto democratici, che federalisti, per celebrare l'anniversario dell' indipendenza americana, vennero fatti i seguenti brindisi:

1.° Ad James Madisson, presidente degli Stati-Uniti; la sua fermezza, la sua integrità, l'imparzialità della sua amministrazione, ed i costanti suoi sforzi per mantenere la dignità della nazione, meritano che continui la nostra confidenza e l'appoggio nostro!

2.° Alla maggioranza del Congresso, che ha votato per la guerra; i membri di tale maggioranza possono proseguire a sedere nei nostri consiglj nazionali fino a che ne saranno degni come lo sono al presente!

3.° Al commodoro Rodgers ed a tutti gli ufficiali e marinai della nostra marina!

4.° Agli eroi di Pipacanoe; essi ci diedero la prova, che lo spirito che ci ha guidati attraverso dei pericoli della rivoluzione, vive tuttora tra noi!

5.° A Tomaso Jefferson, autore della dichiarazione della nostra indipendenza; il declinare della sua vita possa essere tranquillo, quanto ne fu brillante il meriggio!

6.° Ai volontarj degli Stati-Uniti, che hanno presa la nobile risoluzione di rinunciare alle dolcezze della vita domestica per vendicare le ingiurie del loro paese e sostenere i suoi diritti!

7.° Alla memoria del generale Giorgio Washington; possa il comandante in capo della novella armata imitare il virtuoso suo esempio!

8.° Alla memoria di Warren, di Mercier, e di Montgomery e di tutti quelli, che sono gloriosamente morti sotto le bandiere della libertà!

9.° Ai traditori ed ai *torris!* se la ruota, e la forca possono giustificarsi nello stato di civilizzazione, tali stromenti debbon' essere la giusta loro ricompensa!

10.° Agli oppressi di tutte le nazioni; possano essi trovar sempre un asilo nel nostro paese, quando cesseranno d'importarvi principj stranieri al nostro governo, e quando vorranno sostenere le repubblicane nostre istituzioni!

11.° A Roberto Wright, il wig del 1776 e l' amico de' marinai americani requisiti dagli inglesi; la di lui condotta come nostro rappresentante al Congresso, merita e riceve tutta la nostra approvazione!

12.° A Filippo Reed, nostro senatore al Congresso e flagello costituzionale di tutti gli apostati!

13.° Allo stato di Maryland!

14.° Ad Eldbridge Gerrg nostro prossimo vice-presidente!

15.° All' educazione della gioventù tanto desiderabile nei governi liberi; il nostro paese non possa giammai obbliare che per rendere virtuosi gli uomini, bisogna dapprima illuminarli!

16.° Alla giornata che celebriamo; questo anniversario possa riaccendere in tutti i cuori americani l' ardore e lo zelo per sostenere i diritti del loro paese, che diressero i patrioti del 1776!

17.° Alle belle americane; possan esse non accordare il loro sorriso che ai patrioti!

Effetti degli ordini del Consiglio

Un gentiluomo, ch' ebbe l' occasione di formarsi un' idea abbastanza esatta del fatto, ci riferisce che i sigg. Dupont e compagni, stabiliti presso Wilmington, fabbricano panni ed altre stoffe di lana pel valore di 150 a 200m. dollari all' anno. L' adiacente paese abbonda di pecore la cui lana è divenuta una delle principali derrate dei coltivatori. Da qui a 10 anni saremo in grado di spedire dei panni in Inghilterra, se il suo governo ce lo vuol permettere, od almeno di somministrarle delle lane di merini, de' quali ne abbiamo più del nostro bisogno. Si è avverato che questa razza migliora da noi, invece di degenerarvi, e s' aumenta con inaudità rapidità.

Nuova-York 6 *luglio.*

Domenica scorsa i corsali il *Paul-Jones* capitano Hazard, ed il *Teaser* capitano Wooester ben armati ed equipaggiati, sono usciti onde recarsi in crociera.

Baltimora 14 *detto.*

Una nuova compagnia d' artiglieria leggiera levata nelle vicinanze, si esercita con tanto zelo sotto gli ordini del capitano Wilson, che quantoprima uguaglierà, se non le sorpassa, tutte quelle di questo Stato.

La compagnia d' artiglieria del capitano Barbarine ha offerto i suoi servigi al governo, che gli ha accettati.

I cacciatori del capitano Striker ed i fucilieri del capitano Herbert si fanno osservare pel loro numero e disciplina. Il conte di Kings non si fa meno distinguere dei suoi vicini pel suo patriotismo e pel suo spirito militare.

Del 16 *detto.*

Dal battello di passaggio di jeri, abbiamo inteso che tutto era tranquillo ai confini e che fu messo un embargo di 14 giorni nel Canadà.

— Sabbato M. Forster, ministro d' Inghilterra ed il colonnello Barcley ex-console generale presso gli Stati-Uniti dell' est sonosi imbarcati a bordo del brick di guerra inglese *il Colibry*, ancorato nella baja presso Sandy-Hook, ed jeri fecero vela verso l' Inghilterra per la via d' Hallifax. (*Monit.*)

DANIMARCA

Budkiobing (isola di Langeland) 18 *agosto.*

Li 17 e 18 un convoglio composto di 3 vascelli di linea, 2 fregate, 5 brichi, 221 vele mercantili, in tutto 231 vele, passò il Belt dirigendosi verso il nord, onde sortire dal Baltico.

Il 15 erasi veduto un vascello di linea e 4 brichi inglesi che facevano il medesimo viaggio; pareva che conducessero seco due piccoli bastimenti catturati. La suddetta flotta è quella rimasta ancorata per alcuni giorni nella rada di Warnemunda, che pareva essere il punto d' unione di tutti i bastimenti fuggiti dai porti russi. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 30 *luglio.*

Il generale russo giunto nella scorsa settimana a Belgrado, ha dichiarato ai capi della nazione serviana che il suo sovrano non potrebbe d' or innanzi sostenerli, che sotto l' espressa condizione che le truppe russe occuperebbero esclusivamente tutte le fortezze e tutti i forti del paese, e che tutti i serviani in istato di portare le armi, sarebbero posti direttamente sotto gli ordini degli ufficiali russi. Aggiungesi che i serviani temendo d' essere traditi dai russi, e di essere abbandonati ai turchi, non hanno acceduto a questa domanda. Czerni-Giorgio ha dichiarato che la nazione era stata ingannata nelle sue speranze. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 21 *agosto.*

La nostra gazzetta pubblica il seguente articolo:

„ Il proclama diretto ai tedeschi dal barone Barclay de Tolly, ci determina a fare alcune considerazioni all' uopo.

„ La Russia si vanta d' essersi sempre trovata in relazioni d' amicizia colla Germania? ma non sarebbe ella cosa sorprendentissima che ciò vero non fosse, nel mentre che la Germania non ha giammai avuto verun punto di contatto immediato colla Russia? Dimandisi alla Polonia, ai turchi, ed ai prussiani, che formano essi pure parte della Germania, quali sono state le loro relazioni coi russi loro vicini, e quali vantaggi abbiano ritratto dall' amicizia di questi. Non si può negare che la Russia ab-

bia ricompensato l'industria e i talenti dei tedeschi, ma supponendo che ciò sia sempre avvenuto, il sovrano della Russia avea egli forse un miglior mezzo, per trarre dalla barbarie i suoi popoli non civilizzati, di quello di dar ad essi per iscuola e per modello l'industria straniera?

„ Ell' è una singolare asserzione il pretendere che il presente attacco non sia la risultanza della libera determinazione dei tedeschi. Che cosa vuolsi provare con ciò? Nessuno può sostenere che tutti i membri della confederazione del Reno non sieno entrati nella medesima liberamente, ed in forza della loro determinazione; laonde ciò che accade ora, è la conseguenza degli obblighi da essi contratti giusta l'intima loro persuasione. Dimandi la Russia ai propri soldati se fanno la guerra ai persiani ed ai turchi in virtù della libera loro determinazione?

Si eccitano i tedeschi al tradimento, e si promette loro una ricompensa che al certo non appagherebbe quegli il quale fosse tanto corrotto per rispondere a tale appello: la ricompensa promessa sarebbe un castigo per ogni uomo civilizzato.

Si termina finalmente col minacciare i tedeschi della maledizione de' posteri; ma quegli cui sta a cuore la tranquillità della patria, il bene dello Stato, il mantenimento delle savie leggi; quegli il quale per puro amore al suo principe rinunzia ad una paga straniera, e sagrifica il proprio sangue pel suo sovrano che lo ricompensa onorevolmente, merita al certo d'essere anzi benedetto dalla posterità. (*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 21 agosto.

La guarnigione polacca di Zamosc e le guardie nazionali del dipartimento di Lublino, hanno finalmente posto un termine alle scorrerie dei russi nel ducato di Varsavia. Questi prodi polacchi riuniti per la causa comune, ed indignati per le devastazioni commesse dai distaccamenti russi e cosacchi, si sono messi ad inseguirli, li hanno scacciati e costretti di ripassare il Bug.

Il corpo d'armata di Tormassoff, di cui questa cavalleria forma parte, ha abbandonato le frontiere di Varsavia. I russi hanno altresì lasciato quelle della Gallizia.

— Lettere di Brody riferiscono che la Moldavia è sguarnita di truppe. La guarnigione di Choczym è poco numerosa, nè eccede i 1000 uomini. Si avea annunziato il prossimo arrivo del gen. Ersel, con una divisione di reclute; ma è probabile, ch' egli abbia ricevuto altra destinazione. La Moldavia è obbligata di mantenere le truppe in Valacchia. Si trae tutto ciò di cui si bisogna dai magazzini di Buckarest e di Sokschan. Si sa che il gran-visir è tuttora a Schumla. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 agosto.

Avvenuta la morte di M. Chenier, M. de Chateaubriand, autore del *Genio del cristianesimo*, dei *Martiri*, e dell' *Itinerario di Gerusalemme*, sollecitò ed ottenne il posto del defunto letterato all' accademia francese. L'uso di quest' assemblea vuole, che il membro nuovamente eletto, pronunzj l'elogio del suo predecessore; ma M. Chateaubriand, non fece, nel suo discorso di recezione, che una satira ben poco generosa dell'accademico, in luogo del quale stava egli per sedersi. Il candidato che dovea lodare i talenti di M. Chenier, preferì di sentenziare le di lui opinioni. Nessuno per certo pensava di difenderle; e M. Chateaubriand sforzandosi di combatterle, fece cosa sconvenevole ad un tempo ed inutile. Non lo si è udito senza sorpresa sostenere nel proprio discorso, che la letteratura non dovea limitarsi alle nobili concezioni dello spirito, ma doveva abbracciare tutti i rapporti della morale e della politica. Tali erano presso a poco i calcoli dei filosofi del secolo decimo-ottavo; essi vollero intromettere le cose di Stato nella letteratura, ed affrettarono per tal modo il rovesciamento di tutte le istituzioni. Può darsi nullameno che alcuni fra di essi non abbiano preveduto la risultanza della loro dottrina; ma che cosa si dee pensar mai dell' uomo, il quale veduto avendone le funeste conseguenze, venga oggidì a predicarla con un incredibile orgoglio? Si è di già rimproverato a M. Chateaubriand d'essere filosofo, ma questa volta almeno non lo si chiamerà *filosofo scaltro*.

Spettava alla dignità dell' accademia francese il non permettere che un discorso oltraggiante uno de' suoi membri, fosse proferito in una solennità destinata a celebrare i di lui talenti; ma M. Chateaubriand ha voluto piuttosto ricusare di sedersi fra il primario corpo letterario d'Europa, che di rinunziare al piacere di biasimar la condotta del suo predecessore. Questo però non è ancor tutto: dopo diciotto mesi di silenzio, si sparge improvvisamente con profusione il discorso di cui l'accademia non avea voluto permettere la stampa (V. il *Corr. Mil.* d'jeri). Dall' istante in cui questo componimento è renduto pubblico, ognuno ha il diritto di dire ciò che ne pensa. La facoltà di far circolare dei manoscritti sarebbe per certi autori una maniera troppo comoda onde sottrarsi ad ogni sorta di censura; i diritti della critica cominciano colla pubblicità dell' opera, ed in conseguenza di ciò uno de' nostri giornali (*J. de Paris*) ha inserito, sul discorso di M. Chateaubriand, un articolo in cui si contengono acerbissime verità dirette all' autore dei *Martiri*, sul merito letterario del quale noi non adottiamo d'altronde interamente tutti gli elogi che quel giornalista gli ha tributati. (*J. de l'E.*)

— Il naviglio danese l'*Elisa* andando a Londra carico di oggetti di libreria, porcellana, bronzi, seterie ec., è partito il 26 agosto dall'Havre.

Il naviglio prussiano il *Gio. Battista* proveniente da Londra con un carico di zucchero, caffè, indaco, e cotone, è giunto il 27 nel suddetto porto.

(*Gaz. de Fr.*)

SVIZZERA

Basilea 19 agosto.

La dieta col terminare le sue sedute, ha lasciato interessantissime rimembranze. Un cenno intorno ai suoi lavori basterà per dimostrarne l'utilità e la saviezza. L'asciugamento delle paludi della Linth, sì prezioso alla salubrità dell'aria ed all'agricoltura, non poteva sfuggire alle di lei attente cure. La dieta si occupò in offerire novelli mezzi ai progressi dei lavori, ed in provvedere con varj regolamenti alla sicurezza delle opere che compongono quella grande impresa.

Sono stati conchiusi varj trattati, altri diligentemente discussi. Si è decretata l'abolizione del dazio sull'uscita delle mercanzie coi regni d'Italia e di Prussia. Alcuni saggi regolamenti hanno provveduto alla sorte di quella parte di popolazione, che trovandosi senza cittadinanza, aveva diritto alla protezione del governo federato.

È stato represso il *vagabondaggio*, assicurata l'interna polizia, e sottoposti i passaporti ad una formola uniforme. È stato discusso l'esame di un codice penale nei contingenti federali.

Furono prese varie misure per completare il sistema delle nostre dogane. Verranno stabiliti varj officj sopra diversi punti dei confini della Svevia e del Tirolo. Novelle disposizioni vennero adottate relativamente alla formola ed alla legalizzazione dei certificati d'origine delle mercanzie svizzere, onde prevenire i calcoli della cupidigia.

I politici vincoli, che uniscono i cantoni furono stretti vieppiù sotto nuovi rapporti coll'autorizzazione dei matrimonj tra le due comunioni della Svizzera. Tale avvenimento non isfuggirà alla storia. Essa dirà che nel 1712 il fanatismo aveva armati gli svizzeri, e che nel 1812 la ragione e la filosofia presiedettero alle loro istituzioni.

La capitolazione militare colla Francia già esisteva; bisognava provvedere alla sua esecuzione, e la dieta vi consacrò le sue prime sedute. La massima del reclutamento cantonale venne adottata. Le am. reclute annualmente destinate ad alimentarla furono divise tra tutti in eque proporzioni. I grigioni hanno ottenute alcune modificazioni indicate dalle loro località e popolazione. Fu nominato un commissario federale al deposito generale delle reclute.

Sono state prese alcune misure relativamente agli svizzeri, che si trovano al servizio d'una potenza non alleata dell'impero francese.

— Jeri mattina è qui giunto da Loehrach ed incognitamente il gran duca di Bade. Questo principe dopo aver veduto quanto offre di più osservabile questa città, e dopo aver pranzato alla casa di campagna del sig. Wetzstein, è nuovamente partito.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 4 settembre.

Jeri a sera, in onore dell'anniversario della nascita di S. A. I. il principe vice-re, tutti i pubblici stabilimenti ed altri palazzi furono illuminati, e si tenne circolo e concerto a corte.

Spettacoli d'oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le parleur éternel* — *La feinte par amour* — *L'acte de naissance*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Il moro di Venezia*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Margherita d'Anjou* ossia *I francesi in Inghilterra*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Giurisprudenza criminale. Considerata la grande utilità che il foro, e la pubblica istruzione potrebbero trarre da un'opera, la quale avesse per oggetto d'illustrare e commentare i vigenti codici criminali, il sig. avvocato Carlo Alberici ha tentato di pervenire nel modo più analogo e conveniente a questo importante scopo, col pubblicare un completo trattato di giurisprudenza criminale sotto il titolo di *Commentarj sul codice dei delitti e delle pene, e sul codice di procedura penale.*

In essi l'autore stabilisce un confronto delle nuove disposizioni colle più celebri antiche legislazioni criminali; dà un'idea di rapporto della nostra legge col diritto romano, citandone letteralmente i testi e le dottrine convenienti; esamina lo spirito ed il senso della legge dietro la scorta principalmente de' suoi motivi esposti, ove occorre, alla rispettiva sede degli articoli; fa conoscere i diversi rapporti della legislazione, non solamente riguardo alle analoghe disposizioni penali, ma ben anche ai diversi codici e leggi d'amministrazione pubblica vigenti, citate e confrontate secondo l'esigenza de' casi; ed in ultimo prepone le teorie generali di diritto, ed alcune questioni sull'applicabilità ed intelligenza della legge, accompagnandole del suo parere, e qualche volta di alcune decisioni della suprema corte di cassazione.

Un'opera di tale natura, edita con l'approvazione del ministero della giustizia e dedicata a S. E. il gran giudice conte senatore Luosi, deve interessare ogni persona illuminata ed adetta a tali studj, perchè oltre di essere unica nel suo genere, si deve considerare necessaria alla diffusione delle cognizioni e dell'intelligenza delle leggi penali.

Quest'opera è stata impressa coi tipi di G. G. Destefanis a S. Zeno, in Milano, in volumi 4 in 8vo: comprende essa in totalità fogli 117, che in ragione di centesimi 16 per cadauno, sono italiane lir. 18. 72; per la legatura de' detti 4 volumi a cent. 20 per cadauno, sono cent. 80. Sono in tutto ital. lir. 19. 52.

L'edizione è nitida e in buona carta, e si vende presso il suddetto tipografo Destefanis, in Milano; dai sigg. Rasario, a Novara; Lorenzo Gibbert, a Brescia; Mainardi, a Verona; fratelli Giuliani, a Vicenza; Bernardi, a Venezia; Paluello, a Treviso; fratelli Pecile, a Udine; Pomatelli, a Ferrara; Luigi Penna, a Bologna; Giuseppe Davolio, a Reggio; Tamanini, a Modena; Casali, a Forlì; Sartori, a Ancona; Cortesi, a Macerata; fratelli Manini, a Cremona; Braglia, a Mantova; e da tutti i principali libraj.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, o trimestre è in questa proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Oedembourg 27 luglio.

S. A. I. la principessa Beatrice, madre di S. M. l'imperatrice d'Austria e gli arciduchi Ferdinando e Massimiliano, che venivano dalla loro signoria di Savar, sono qui arrivati questa mattina alle ore 10. Il reggimento di corazzieri del duca Alberto, che forma la nostra guarnigione, e la milizia civica hanno prese le armi per ricevere le LL. AA. II. La principessa Beatrice alle ore 10 ha udita la messa nella chiesa dei domenicani, ed ha proseguito il suo viaggio per Eisenstadt, ove S. A. I. ha pranzato dal principe Nicola d'Esterhazy. Ella è qui ritornata questa sera, e partirà nuovamente per Vienna. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 24 agosto.

Il naviglio *il Friends* è giunto sabbato mattina a Spithead da Norfolk, in Virginia, dopo un tragitto di 24 giorni. Esso era stato noleggiato come parlamentario per condurre in Inghilterra M. Hamilton ex-console inglese in quel porto, come pure la di lui famiglia, che abbandonò l'America in conseguenza della guerra colla Gran-Bretagna.

— Gli abitanti della Virginia hanno giurato inimicizia implacabile all'Inghilterra.

— Il sig. Girard, ricco negoziante francese in Filadelfia, ha offerto di costruire una fregata a proprie spese, onde metterla a disposizione del governo.

— La quantità di corsali americani, che si sono posti in mare, ci fa temere per la sorte della flotta della Giammaica.

— *Il Kighlander* destinato per Londra, si è perduto sugli scoglj di Carysford, ed assicurasi che il vascello *Lady-Holland* abbia fatto naufragio e Savannah-la-Mar. Il bastimento *il Barbadoes*, capitano Herbert, che giunse da Liverpool ad Honduras, erasi unito alla flotta gli 8 luglio, e ne fu separato nel domani all'altura del capo Florida. La flotta è composta di 80 vele. *L'Ettore*, capitano Williams, che pure faceva parte della flotta, è arrivato a Londra. Speriamo che il restante entrerà in breve nei nostri porti. Se i corsali americani la incontrano, avranno una facile e ricca preda, poichè *la Ghirlanda*, vascello da guerra che la scortava, è stato separato dalla flotta da un colpo di vento all'altura dell'Havana.

— Abbiamo notizie di Buenos-Ayres del 7 giugno, le quali riferiscono che venne conchiuso un armistizio tra i portoghesi e gli insorgenti spagnuoli.

— La seguente lettera contiene alcune interessanti particolarità sopra i progressi della guerra marittima tra gli inglesi e gli americani:

Hallifax 19 luglio.

„ Già da 3 giorni il parlamentario *il Colibri* è giunto da Nuova-Yorck, ove tutto si disponeva per la guerra.

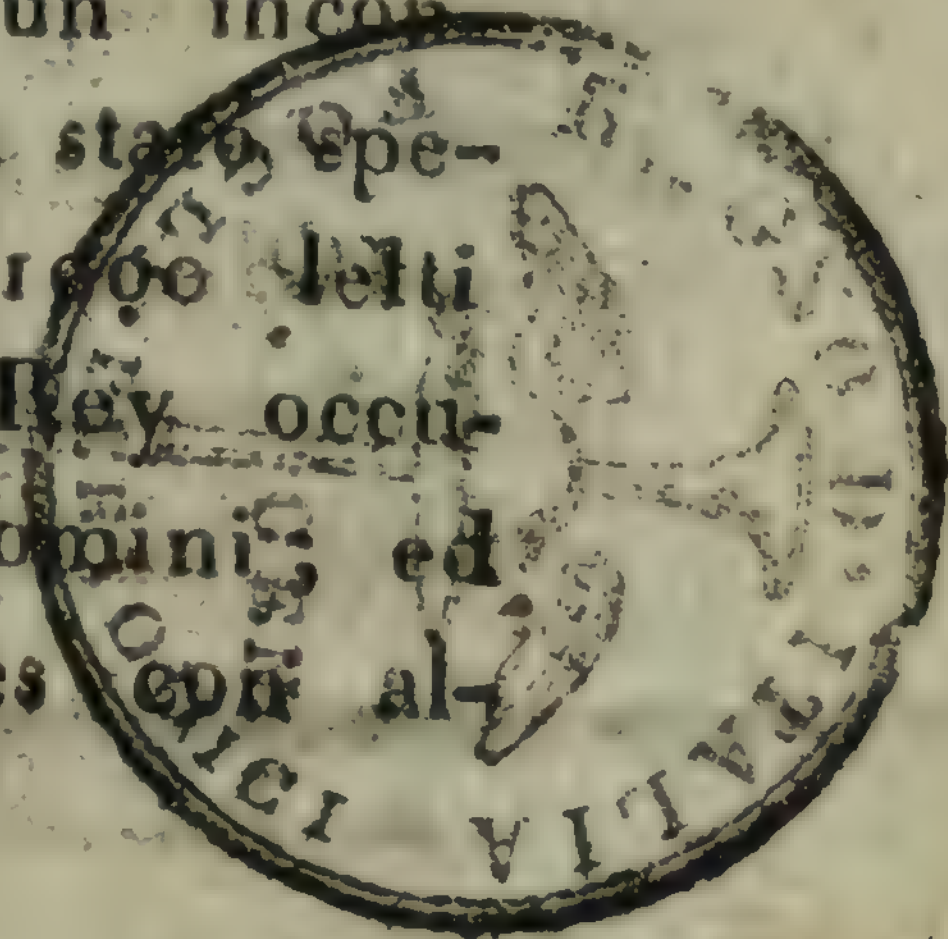
„ *L'Atlante* è giunto in 5 giorni dalla Bermuda. Esso ha catturato un vascello di Salem proveniente da Civita-Vecchia. *Lo Spartano*, che uscì da Quebec in crociera, ha già fatte due prede. *L'Africa* ha preso *l'Oroosnoko*, di Nuova-Yorck.

„ Da cinque giorni *l'Africa*, *il Belvedere*, *lo Shannon*, *l'Eolo* e *la Guerriera* incrociano all'altura di Nuova-Yorck, ove attendono la squadra americana del commodoro Rogers.

„ Da un'altra parte lo scooner *Braady* fu catturato da un corsaro americano e condotto a Salem. I corsali di quella nazione cuoprono la costa da Canto al Capo-di-Sabbia. Se ne contano quasi cento. Sono essi molto veloci.

„ Annunciasi in questo momento che un trasporto carico di munizioni, di effetti di guerra e di vestiarj con 200 soldati a bordo, sia caduto in potere degli americani. Esso fu preso dalla fregata degli Stati-Uniti *l'Essex*. Tali provisioni, ec. erano destinate pel 104 reggimento, che trovasi nelle Indie-occidentali. „ (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

— Le notizie di Lisbona in data del 10 agosto annunziano, che il 7 il generale Hill era tuttora in *statu quo*. Soult trovavasi a Siviglia, e l'esercito di Suchet si metteva in movimento. Il nemico avea rinforzato le sue truppe in Estremadura: egli avea requisito tutti gli animali che si trovavano nel paese, e presi tutti i mezzi possibili per formare depositi. Esso avea posto le proprie forze in movimento coll'intenzione apparente di portarsi contro il general Hill; ma le di lui vere intenzioni sono tuttora sconosciute; il movimento da esso fatto, lo porta sulla sinistra dell'esercito alleato, ove il general Hill si tiene in guardia, per agire e muoversi secondo le circostanze.

— Giusta le notizie di Gibilterra del 25 luglio, due divisioni dell'esercito spagnuolo ebbero un incontro coi francesi, in seguito del quale era stato spedito a Cacares l'ordine di tener pronti 1000 letti pei feriti spagnuoli. I generali Leval e Rey occuparono Ronda, ed i contorni con 6m. uomini; ed il general Conroux recavasi sopra Ardeles con altri 3m.

— Sembra credersi che la nostra armata dopo il fatto di Salamanca, non proverà più che deboli ostacoli; ma non si può non riconoscere, che avvanzandosi in Ispagna, lord Wellington contava sopra una possente diversione in suo favore, operata dalla spedizione di Sicilia sulle coste della Catalogna, e che sperava tenere in iscacco in tal maniera l'esercito di Suchet; ma lord Wellington restò, come si sa, deluso in tale proposito, giacchè la spedizione di Sicilia fu differita al di là del tempo convenuto. Il momento favorevole è sfuggito; altri ordini non possono giungere che tardi, e Suchet fa le sue disposizioni.

— Giusta notizie del Mediterraneo, 30 bastimenti da trasporto devevano passare per la Sicilia, onde prendervi truppe a bordo, e condurle a Minorica. Quindicimila francesi erano comparsi davanti Algesiras.

— Un corriere giunto a Plymouth reca, a quanto si dice, l'*ultimatum* del governo americano relativamente alla guerra. (*Sun et Monit.*)

— Il sig. Sthau corriere del re, è giunto in questa capitale oggi alle ore 9 della mattina, e si è trasferito immediatamente alla segreteria di Stato coi dispacci che ha recati dall'America. Alla di lui partenza tutti i foglj pubblici non ripetevano che grida di guerra. (*Statesman e Monit.*)

Altra del 25.

La flotta francese di Tolone è pronta a mettere alla vela; essa è composta di 18 vascelli di linea, e 10 fregate. Vi sono parimenti due vascelli in procinto d'esser varati. Questa flotta esce sovente per manovrare. (*Courr. et Monit.*)

— I giornali dell'opposizione hanno sparsa la notizia, che aveansi importati da Parigi parecchi mobili per la somma di 30m. lire sterline, e destinati al principe-reggente; noi siamo autorizzati ad ismentire questa diceria. (*Star e Monit.*)

Estratto della Cronaca di Gibilterra 25 luglio.

Il nemico approfittando dell'assenza del general Balleysteros, è ricomparso nelle vicinanze di questa fortezza nella notte della scorsa domenica, forte di circa 5000 uomini comandati dal gen. Villate. Esso è poscia rimasto sempre a Lor-Barrios, dimandando razioni a S. Rocco e ad Algesiras, e portando via a Medina tutto il bestiame, e tutti i grani che ha potuto trovare nel paese vicino. Il nemico nell'approssimarsi jeri ad Algesiras, ricevette alcuni colpi di cannone dalla baja; ma questi non gli hanno impedito di marciare e di far prigionieri 200 uomini, che da qui si recavano per terra a Tarifa. Il principe d'Anglonos de Visoos trovasi nelle vicinanze di quest'ultima piazza; le due altre divisioni dell'esercito spagnuolo, l'una sotto Balleysteros, l'altra comandata dal marchese di Guervas, sono a Junquera.

— S. A. R. il principe-reggente ha nominato il luogo-tenente generale Stapleton Cotton, cavaliere dell'ordine militare del Bagno.

(*Statesman et Moniteur*)

— Jeri abbiamo ricevute alcune lettere di Gibilterra del 28 luglio. La città di Cadice continuava a soffrir molto danno delle bombe, che si slanciano da Matagorda.

— Jeri al caffè Lloyd si è affisso quanto segue:

„ Li 7 luglio a Nuova-Yorck sapevasi che la flotta della Giammaica doveva mettere alla vela li 15. La fregata *l'Essex* era partita da Nuova-Yorck li 2 luglio. La fregata *l'John Adams* ed il brick *il Nautilus* avevano spiegate le vele da Boston li 5 luglio. Parecchi nuovi corsali erano pronti a mettersi in mare e si proseguiva a Nuova-Yorck ad equipaggiarne molti altri ".

— Una lettera di Roma (negli Stati-Uniti) annuncia che le truppe americane sonosi impadronite dell'isola di Carleton. (*Fogli inglesi e J. de Paris*).

LITUANIA

Wilna 19 agosto.

Le ultime notizie che abbiamo ricevuto dal quartier-gen. sono del 16. S. M. l'imperatore e re godeva tuttora ottima salute. Le truppe sono animate dal più grande ardore, e l'esercito offre il più magnifico spettacolo.

— Siamo informati che il principe Schwartzenberg, ebbe un incontro assai serio col gen. russo Tormassoff, e che quest'ultimo fu compiutamente disfatto (*V. il* Corr. Mil. *d' jeri alla data di Par.*) Assicurasi che il nemico abbia sofferto una perdita enorme in uccisi, feriti e prigionieri. Aspettiamo con impazienza le particolarità di questo fatto che sembra essere stato brillantissimo, ed in cui il corpo austriaco si è estremamente distinto. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 19 agosto.

Il maresciallo duca di Castiglione ha lasciato Stralsunda per recarsi a Rostock onde assumervi il comando supremo di tutte le truppe francesi ed alleate che trovansi in istazione nel paese tra l'Oder e il Reno. La principale destinazione di quest'esercito si è di vegliare alla sicurezza delle coste del Baltico e del mare del Nord. Numerose truppe occupano queste coste; sarebbe difficilissimo ai nemici il tentarvi uno sbarco, e se l'osassero, ne sarebbero ben presto puniti. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 agosto.

S. M. l'imperatrice avendo terminato l'uso dei bagni di Toeplitz, ne è partita il 10 accompagnata dal maggiordomo e dalla grand'-aja della sua casa, dal conte, dalla contessa d'Alihenn e dalla contessa d'Odenel dama del palazzo; S. M. è arrivata il 17 alle ore 6 pomederiane a Bade in buonissima salute.

Li 18 le LL. MM. sonosi restituite a Vienna, ed alle 11 ore sono intervenute al solenne servizio, che venne celebrato nella cappella del castello in suffragio dell'anima di S. A. R. il principe Clemente Venceslao, elettore di Treveri, principe-reale di Polonia e di Lituania, duca di Sassonia. S. M. l'imperatore avea dapprima dato udienza. Il lutto per S. A. R. il principe Clemente cominciò il 16 corrente e durerà 3 settimane. (*G. de France*)

— La gazzetta della corte pubblica la continuazione del giornale delle operazioni, già conosciute, del corpo ausiliario austriaco, sino al 31 luglio. I soldati che aveano de' congedi, sono partiti tranquillamente il 10 pel loro deposito, donde si recheranno a piccole giornate ai varj corpi a' quali appartengono. Tutto ciò prova chiaramente, che l' esercito ausiliario non ha un gran bisogno di rimpiazzanti. (*G. de France*)

Il 24 il tenente - maresciallo Frimont rimise ai sassoni la posizione ch'egli avea occupato sin' allora, del pari che i magazzini di Pinsk che non erano per anco del tutto evacuati, e si pose in marcia per unirsi a Nieswitz colla prima colonna del corpo ausiliario.

Il 25 il gen. maggiore de Zechmaister fu rilevato a Kobrin dal gen. Sassone de Klengel, e si mosse parimenti per raggiugnere il corpo d' armata a Nieswitz ove il quartier-generale giunse il 29.

Dopo l' occupazione di Pinsk per parte degli austriaci, i russi nel giorno 23 luglio vennero ad attaccare i primi, onde scacciarli da Pinsk, per ricuperare i considerabili magazzini, colà rimasti alla loro presenza. Ma dopo varie scaramuccie che durarono per parecchie ore, i russi furono obbligati di ritirarsi con grande perdita. Una parte dei detti magazzini venne portata via con 996 carrette del corpo ausiliario austriaco. (*Gaz. de France*)

— Le diete particolari dei comitati ungheresi sonosi radunate già da qualche tempo, onde ricevere la partecipazione delle decisioni prese dall' ultima dieta generale. (*J. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 agosto.

Tutte le lettere di Varsavia ci parlano della vittoria riportata dal gen. Regnier e dal principe di Schwartzenberg sui russi. Questa vittoria sembra essere stata molto più importante di quello che si fosse annunziato in sulle prime. Pare ch' essa sconcerti interamente i piani del nemico su quella parte del teatro della guerra.

— Uno dei nostri corrispondenti giunto ora della Spagna; ha incontrato presso la frontiera, e lungo tutta la strada, varie truppe che si recano a rinforzare l' esercito francese.

— Il general russo Siegieciwicz-Lanski essendo morto a Grodno verso la fine dello scorso mese, fu tumulato con tutti gli onori dovuti al suo grado. Un battaglione di truppe polacche ed una divisione di cacciatori della guardia del re di Westfalia assistetero al convoglio funebre.

Il general Konapta, s' occupa a Grodno intorno all' organizzazione d' un reggimento di lituani, per la guardia imperiale. (*G. de France*)

Bajona 20 agosto.

Passano tutti i giorni per qui numerosi rinforzi che si recano all' esercito del Portogallo. Si annunzia che da qui ad otto giorni, 10m. uomini attraverseranno la nostra città per recarsi alla stessa destinazione. (*J. de l'Emp.*)

Genova 2 settembre.

La corte speciale straordinaria di Genova ha proferito il 31 agosto una sentenza, in virtù della quale *Nicolò Buralino ex-maire di S. C. piano* (circondario di Genova) fu dichiarato convinto d'aver nel 1809 abusato delle proprie funzioni di maire, e commesso un atto arbitrario ed attentatorio alla libertà individuale, facendo arrestare, in un caso in cui non vi era autorizzato da veruna legge, una donna della sua comune, ed ordinando che fosse rinchiusa per un mese nell' ospizio de' poveri di questa città. Il suddetto fu in conseguenza condannato alla pena della *degradazione civica*. Un decreto imperiale lo avea sottomesso al giudizio.

— Negli ultimi giorni di agosto è caduta in Genova e nelle regioni vicine una dirotta pioggia accompagnata da fulmini: uno di questi ha percosso in città la così detta torre De' Franceschi, nella strada di *Canneto il lungo*, scrostandone il muro e sbaragliando i vasi dell' attiguo terrazzo, senza aver però arrecato danno a persona alcuna. Non è così accaduto a Lavagna, ove in una casa de' sigg. Cambiasi, che stavasi restaurando, un colpo di fulmine ha ucciso due lavoranti, e feritone altri due mortalmente. Anche a Chiavari hanno soggiaciuto a simile disgrazia tre altre persone, di cui una è rimasta morta, e due altre ferite. Nella notte stessa il fulmine ha colpito il postiglione ed i cavalli del corriere di Torino che montava la Bocchetta dalla parte di Voltaggio. Il cavallo detto il balancino è stramazzato morto dal colpo; il postiglione è rimasto tramortito, ma trasportato a Voltaggio, si riebbe assai presto, e si credette che non avesse gran male; jeri poi abbiamo inteso che quest' infelice sia morto, e che gli altri due cavalli siano rimasti sbalorditi e paralitici. Il corriere ch' era nella carrozza non ha sofferto alcun danno. La pioggia è stata dirottissima nella riviera di Levante, in Alessandria, e suoi contorni. Il torrente del Lemo non è stato guadabile per alcune ore, ed ha strascinato ne' suoi gorghi sei muli, e il loro imprudente condottiere, che non fu possibile affatto di salvare ad onta de' molti tentativi eseguiti da que' paesani.

(*G. di Genova*)

SVIZZERA

Losanna 25 agost.o.

Il 22 corrente la duchessa di Ragusi moglie del maresciallo Marmont, è ritornata dai bagni di Schintznacht, ed è passata per questa città. Essa ne è partita il 23, recandosi a Ginevra. Al suo arrivo a Secheiron ha ritrovato un corriere, che le annunziò la trista notizia della ferita ricevuta dal suo consorte alla battaglia di Salamanca. Il di lei dolore fu estremo. Essa partì immediatamente per raggiugnere il maresciallo e per prestargli le proprie cure.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 agosto.

Il 15 del corrente, verso la sera, cadde un fulmine sopra un' abitazione della città di Bisceglie, in provincia di Bari. Non fece esso male ad alcuno: ma attaccò il fuoco al piano superiore dell' edificio. Un fabbricatore che, per arrestare i progressi dell' incendio era montato sul tetto, cadde in mezzo alle fiamme e vi perì.

— Scrivono da Altamura che un contadino sorpreso in una di quelle campagne è stato miseramente ucciso da un toro furioso.

Ascea (Principato Citeriore) *18 agosto.*

Il 7 del corrente, fu trovato sulla spiaggia di Ascea il cadavere d' un uomo cucito in un sacco, gittato sull' arena dal mare. L' abito che vestiva ed un colpo di fuoco che avea nel petto ha fatto supporre che fosse il cadavere dell' ufficiale inglese ucciso in uno dei fatti che ebbero luogo, il 14 ed il 4 dello scorso, tra i bravi legionarj di Ascea ed una fregata nemica, come riportammo a suo tempo.

(*Monit. delle due Sicilie*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 19 agosto. Jeri il nostro corso del cambio era segnato 180 ½ uso, e 173 a due mesi so-pra Augusta.

Parigi 29 agosto. Lo scorso mese di luglio 1812, arrivarono nel lazzaretto di Costainizza, alla destinazione della Francia e dell' Italia, parecchie mercanzie provenienti dalla Turchia e dalle scale del Levante, pel valore approssimativo di 1,606,176 franchi. Esse consistevano in cotoni, pelo di cammello, piume di struzzo, cera, oppio, ec. I soli cotoni erano stimati 1,415,882 franchi. Le mercanzie di Francia e d' Italia giunte a Costainizza nel corso dello stesso mese, destinate per la Turchia e per le scale del Levante erano del valore di 505,603 franchi. Consistevano in panni, libri, carta, sete, chincaglierie, ec. ed in scudi di 5 franchi e 17 centesimi, pel valore di 223,456 franchi.

Nel medesimo mese di luglio le mercanzie di Turchia e delle scale del Levante entrate a Spalatro per passare in Francia ed in Italia, sono stimate 86,300 franchi; quelle di Francia e d' Italia arrivate a Spalatro, onde passare in Turchia, sono stimate 442,270 franchi. (*J. de l'Emp.*)

Napoli 24 agosto.

Mercanzie d' entrata, spedite di dogana.

Il cantaro di 100 rotoli.

Zuccheri dell' Avana bianchi	ducati	264
——— scuri . .	„	240
Melazzi di Framin. . . .	„	50
Caffè della Martinica fino . .	„	140
Detto mercantile, e Caffè del Capo fino	„	130
Caffè del Capo mercantile . .	„	115
Pepe di Goa	„	190
Lane di Ragusi lavate . .	„	40
Cotoni di Smirne e di Salona .	„	95
Verderame asciutto . . .	„	120
Formaggio d' Olanda . . .	„	44 ½
Legno Campeggio di Spagne .	„	45
——— Giallo	„	60
Vallonea	„	6 70
Vitriolo d' Istria	„	9
Zaffaranoni nuovi prima qualità .	„	70
——— 2.da, e 3.za qualità, vecchi	„	45 a 50

La libbra di 12 once.

Caccao Caracca in sorte . . grana	„	55
Vaniglia argentata fina . . ducati	„	16
Cannella fina lett. rossa. . .	„	6
——— lett. nera	„	5
Garofani	„	1 50
China	„	3
——— Galisaria gialla . . .	„	1 80
Oppio	„	3
Colla di pesce . . . . grano		40
Indaco fiore . . . . ducati		4 15.4 20
——— curto colore . . .	„	3 40
The verde . . . . . grana		90
Cocciniglia morellona . . .	„	10 a 12

Il barile.

Aringhe affumicate d' Yarmout, ducati		28
——— di Dieppe . . .	„	11 ¼

Ferrara 30 agosto.

Frumento ordinarj, il nostro moggio . . . . . bavari	18	a	19
——— mercantile . id.	„ 20	–	21
——— scelti . . id. sino a	„ 23		
Formentoni da consegnarsi in ottobre, con la metà dell' importo per caparra	„ 11 ½	–	12
Risi, il moggio come sopra . .	„ 27	–	30

Reggio 30 agosto.

Ecco i prezzi del mercato di jeri. Sembra che il frumento sia sempre in aumento a norma delle ricerche di fuori. Il formentone è in qualche ribasso, e si crede, che ribasserà maggiormente, sperandosi un abbondante raccolto. Pel vino vi è qualche ricerca con vendite.

Frumento, il nostro sacco . .	lir.	20. 72 a 21. 74	
Formentone	id.	„ 12. 79 – 13. 30	
Fava	id.	„ 17. 25 – 17. 85	
Spelta	id.	„ 7. –– – 7. 40	

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rapresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata* secondo ballo *sig. Muzzarelo*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla com. comp. Verzura si replica *Il moro di Venezia*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Margherita d' Anjou ossia i frances in Inghilterra*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filitsei*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Domenica 6 Settembre 1812. N.° 218.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all'estero di lir 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

Essendo giunte notizie importanti della grande armata, si pubblica oggi il Corriere Milanese *invece di dimani. Nel caso poi che dimani giugnesse il* XIII Bullettino *si darà il foglio come al solito.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA-MERIDIONALE

Buenos-Ayres 9 giugno.

E' stato conchiuso un armistizio tra gli abitanti di questa città ed il principe reggente del Brasile; le truppe di quest' ultimo ch' eransi avanzate sul territorio della Plata, hanno ricevuto l'ordine di retrocedere e di ritornare sul territorio del Brasile.

(*Gaz. de Fr.*)

TURCHIA

Costantinopoli 26 luglio.

Il sig. d' Italinski invia sovente messaggi al reiss-effendi; ma non ebbe luogo finora verun cangiamento nelle relazioni diplomatiche, nè nella posizione dei russi prigionieri di guerra, rinchiusi nel Bagno. I pareri sono assai discordi su le circostanze presenti. Corre qui voce da alcuni giorni, che sia giunto un corriere dal quartier-generale dell' imperatore de' francesi, colla notizia dell' incominciamento delle ostilità tra la Francia e la Russia, e dei rapidi progressi dei francesi nell' interno dell' impero russo.

Il sultano Amurat, figlio primogenito di S. A., nato il 24 novembre 1811, è morto il 19 corrente. Questa perdita è tanto più dolorosa per l'imperatore, quanto che dopo la morte recente del sultano Bajazet, secondo principe ottomano, non rimase, eccetto il G. signore, alcun principe maschio della casa regnante. Quest' avvenimento ha immerso il sultano nel più profondo cordoglio. S. A. non ha voluto che si osservassero le cerimonie usitate in simili circostanze, nè ha ricevuto i complimenti di condoglianza dai ministri e dai grandi dell' impero.

— Sentiamo in questo momento che il generale Andreossi, ambasciatore di Francia, è arrivato a Terapia.

— Il 13 di questo mese M. Strafford-Canning, il quale ha esercitato sin' ora le funzioni di ministro plenipotenziario inglese, ha avuto dal ministero turco un' udienza particolare di congedo.

Il caimacan gli ha consegnato le sue lettere di congedo con una tabacchiera ornata di ricchi diamanti. Egli è subito dopo partito da questa capitale, e si è recato ai Dardanelli per imbarcarsi sulla fregata inglese, che vi è ancorata, e che debbe trasportarlo in Inghilterra.

Cinque giorni sono due fregate ed una corvetta abbandonarono la flotta turca stazionata nella nostra baja, ed hanno fatto vela per l' arsenale: esse debbono, a quanto si dice, recarsi nell' Arcipelago, dopo che saranno racconciate. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 22 agosto.

Nella notte del 6 al 7 la guarnigione di Riga fece una sortita; il 9 il generale de Kleist colle sue truppe ha sostenuto un ostinato combattimento per 9 ore contro un nemico in numero ben superiore; esso ha però conservata la sua posizione.

S. E. il maresciallo duca di Castiglione è qui ritornato dal viaggio, che fece a Rostock.

Il 9.° corpo della grande armata, che trovasi sotto gli ordini del maresc. duca di Belluno, nei primi giorni del corr. mese ha passato la Vistola a Malboth. Scrivesi da Varsavia in data dell' 11 che il detto fiume è talmente straripato, che cagionò considerabili guasti. Le stesse notizie recano che un ragguardevole corpo nemico, comandato dal gen. Essen è stato battuto presso Riga dal maresc. duca di Taranto. In conseguenza di tale combattimento, in cui le truppe prussiane si distinsero, la fortezza di Riga fu stretta più rigorosamente d' assedio, e tutto si prepara per un assalto. (J. *de Paris*)

Breslavia 18 agosto.

S. E. il cancelliere di Stato, barone d' Hardenberg, è qui giunto la sera del 15 da Glatz ed è partito questa mattina per Berlino. (*J. de Paris*).

INGHILTERRA

Londra 24 agosto.

Jeri, giorno prefisso per presentare al vescovo di Norwich l' indirizzo decretato nell' ufficio cattolico, le persone deputate per recarsi presso sua signoria si radunarono di buon' ora negli uffiej di Capel-Street. Ad un' ora un seguito di circa 60 carrozze s' avanzò verso S. Stefano Grees, ove S. S. ha ricevuto i deputati. Lord Fingal era apportatore dell' indirizzo, e nel numero dei personaggi, che l' accompagnavano, trovavansi l' arcivescovo Troy, il dottore Murrai, lord Gormanstown, lord Kellee, ec.

(*Times e G. de France.*)

POLONIA

Varsavia 11 agosto.

Il generale divisionario Kosinski si è recato dal

Lublino a Siedlec, affine di organizzarvi la forza armata: tutti i dipartimenti contribuiscono con ogni loro mezzo, e con altrettanto zelo che attività a secondare le di lui operazioni. La nostra città spedisce a Siedlec una parte considerabile della propria guardia nazionale disponibile. Cracovia ha parimenti allestite e fatte partire alcune centinaja di uomini, che sono perfettamente equipaggiati.

Altra del 15.

Il corpo del general Kosinski s' aumenta ogni giorno; egli ha spedito sulla riva destra del Bug alcuni distaccamenti che sconfissero in parecchi fatti d' armi, considerabili bande di nemici, ed hanno ucciso una sessantina d' uomini. (*J. de l'Emp.*)

— Il 9 corr. è partito da Posen un parco d' artiglieria italiano, che recasi alla grande armata; è parimenti giunta sulla Wartha una grande quantità di armi, che in parte vennero distribuite al 3.° battaglione dei 4, 5, e 9 reggimenti d' infanteria polacchi, che in breve si porranno in marcia per recarsi all' ulteriore loro destinazione.

Giusta particolari notizie, più di 200m. uomini passarono la Duna a Witepsk e Polocsk. L' imperatore trovasi alla detta armata. Un altro considerabile corpo di truppe, comandato dal principe d' Eckmühl, ha passato il Dnieper a Mohilow.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 22 agosto.

Il capitano de Watzdorf, dello stato maggiore, è arrivato qui jeri mattina dal quartier generale di Kobryn, donde era partito il 14, ed ha recato le seguenti notizie:

„ Il corpo d' armata austriaco sotto gli ordini del principe di Schwartzemberg, essendosi unito il 3 a Slonim colle truppe sassoni, questi due corpi marciarono d' accordo sopra Pruszana, ciò che obbligò il colonnello russo Knorring, stato spedito dal general Tormassow sino a Bialystok, a ritirarsi. A fine di ristabilire la comunicazione col corpo austriaco, ch' era molestato dalle truppe leggieri russe, il generale conte Regnier attaccò, il 10, colle truppe sassoni in avanti di Pruszana, il general Lambert, che aveva da circa 8000 uomini e 12 pezzi di cannone; dopo un cannonamento alquanto vivace, quest' ultimo fù respinto sopra Pruszana, ove venne parimenti attaccato dal principe di Schwartzemberg, e costretto di ritirarsi in fretta, con una perdita considerabile, sopra Kobryn.

Le truppe sassoni hanno avuto in questo combattimento 4 feriti, fra i quali il tenente Busch del battaglione del treno, il capitano dello stato-maggiore de Watzdorf ed il capitano d'usseri de Taubenheim. I corpi uniti austriaco e sassone si recarono di concerto il giorno 11 sino a Horodeczana, ove il nemico li aspettava in una posizione difesa da paludi e da una numerosa artiglieria, ch' esso avea posto a Horodeczana ed a Podobna, e ch' era quasi inespugnabile. Questa posizione trovavasi occupata dalle due divisioni Lambert e Czerbatow; una terza (Kaminski) era in marcia, ed il generale Tormassow vi si trovava in persona. La vanguardia si collocò l' 11 a sera in un bosco che i russi non aveano occupato; ed il 12 alle ore 11 antimeridiane il gen. conte Regnier attaccò colle truppe sassoni il fianco sinistro del nemico. Queste truppe malgrado un fuoco vivissimo di 40 pezzi di cannone, dovettero mantenersi nel bosco sino all' arrivo degli austriaci, ch' erano stati staccati per sostenerle. Il valore, e soprattutto quello delle truppe leggieri e del battaglione di granatieri di Spiegel sotto gli ordini del gen. maggiore de Sahr, respinsero ogni volta gli attacchi reiterati che il nemico fece per parecchie ore, mentre che l' artiglieria sassone faceva un fuoco eguale a quello del nemico, senza per altro che l' uno o l' altro potesse esser ridotto a desistere. Verso le ore 7 pomeridiane l' ala sinistra dei sassoni s' impadronì d' un' altura che l' infanteria leggiera attaccava di fronte, mentre che il reggimento austriaco di Colloredo l' attaccava di fianco, e sulla quale si appostò immediatamente dell' artiglieria, nel tempo istesso che la cavalleria dell' ala destra s'avanzò per la strada di Kobryn. Questo movimento decise il vantaggio in favore delle truppe alleate: l' oscurità della notte pose fino al combattimento. La posizione nemica di Horodeczana e Podobna era sopravanzata; quindi il nemico si vide astretto d' approfittare della notte del 12 onde ritirarsi.

Il 13 di assai buon mattino la sua retroguardia fu respinta sopra Kobryn con una perdita considerabile. La prontezza con che i due corpi s' avanzarono contro il nemico, non gli lasciò il tempo di appostarsi nuovamente a Kobryn, e l' obbligò a ritirarsi nelle sue paludi di Dywin. Quelle che trovansi intorno a Kobryn non permisero alla cavalleria di fare più di 100 prigionieri; ma la perdita del nemico in uccisi e feriti è considerabilissima. Si valuta quella dei sassoni ad 800 uomini. Fra i morti trovasi il tenente Kaufberg del reggimento del principe Federico Augusto.

Il generale conte Regnier rende alle truppe sassoni la testimonianza onorevole, ch' esse si sono battute con un valore che merita i più grandi elogi."

(*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 agosto.

S. E. il maresciallo duca di Valmy è qui giunto questa mattina.

— Il sig. Laferté Didelot, adetto alla legazione francese in Danimarca, è per qui passato jeri recandosi da Copenaghen a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 agosto.

L' imperatore ha nominato feld-marescialli-luogotenenti i generali Marziani ed Happencourt. Cinque colonnelli della nostra armata, che sonosi particolarmente distinti, vennero nominati generali-maggiori. (*G. de France*)

SPAGNA

Girona (Catalogna) 4 agosto.

Uno dei più grandi ostacoli che s' incontrano nella guerra di Catalogna è la difficoltà delle comunicazioni. L'antico governo credeva che ciò fosse un mezzo di difesa; e tale idea unita all' incuria della sua amministrazione lasciava questa bella provincia senza strade. Alcune grandi città come Girona, Olot e Vich non comunicavano che a schiena di mulo; per molto tempo non si conobbe che la grande strada di Barcellona, che militarmente designata passava sotto i forti di Figuiéres, di Girona e d'Hostalrich. Quindi si fece la strada detta della Marina, ed allora si è reso inutile il forte d'Hostalrich, che non si è più trovato sulla linea d' operazione. Al principio di questa guerra gl' inglesi, che attendevano più alla sicurezza di alcuni punti da essi occupati sulla costa, che agl' interessi della Catalogna, tagliarono la strada della Marina; e le città di Caleille, Canet, Aronys, Mataro, Vilasar ec., non poterono più avere comunicazione se non se per mare, o per piccoli sentieri aperti sul pendìo della montagna. Tale mancanza di comunicazione rendeva impossibile l'occupazione della costa; e gli insorgenti stabiliti a Mataro, ed Arenys del Mar, ove ricevevano tutti i soccorsi degl' inglesi, si credevano inattaccabili.

Sonosi fatte parecchie riconoscenze; ognuno era convinto della grandezza dei lavori da farsi e della quasi impossibilità di attaccarli sotto il fuoco dei vascelli inglesi. Le cose erano in tale stato, quando la divisione Lamarque non temendo le bordate della squadra inglese, venne ad occupare e fortificare Mataro. Non volendo riparare l'antica strada, s' intraprese di farne una nuova; e con grande sorpresa dei catalani e degli inglesi, che non hanno potuto impedirlo, in 15 giorni si vide aprirsi una bella strada da Mongat fino a Collela, in uno spazio di circa 10 leghe. Essa è dovunque fuori del tiro dei vascelli nemici. Parecchi convoglj l' hanno già praticata, ed è essa un legame di più che unisce Barcellona alla Francia.

L' armata fece poi una strada da Figuières ad Olot; quindi le famose strette di Castellfollit, de' quali si è tanto parlato nelle memorie del sig. de Noailles, sono attraversate senza pericolo, e passa l' artiglieria, ove potevano appena passare i muli.

Il porto di Palamos, che sembra essere il porto naturale del capo-luogo del dipartimento, non aveva comunicazione praticabile con Girona; tra poco vi si potrà andare per due strade, l' una che passa dal colle di Calanges, e l' altra da Palafrugell; una terza strada passando da Pals sboccherà a Torruella di Madagri, e di là a Figuères; essa attraverserà la pianura sovente sommersa, che trovasi tra il gran canale ed il Ter.

Il capitano Daru, distintissimo ufficiale del 79 reggimento di linea, che dirige i lavori da quella parte, ha fatto un piano ad oggetto di rimediare a tali inondazioni.

Dappertutto i contadini, che ajutano i soldati in tali lavori, vi si recano senza veruna sorta d' ostacolo, ed in breve essi ne risentiranno i vantaggi. Per tal modo da un lato, gl' inglesi sedicenti amici dei catalani guastano e distruggono, nel mentre che i francesi riparano o creano dei mezzi di miglioramento e di prosperità. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 agosto.

Oggi si sono ricevute parecchie lettere particolari della grande-armata: esse annunziano che alla mattina del 18 le nostre truppe sono entrate in Smolensk. Sembra che i russi si fossero da prima appostati per difendere questa piazza che aveano armato e fortificato; ma che il rapido arrivo dell' esercito francese abbia interamente sconcertato i loro progetti. Noi siamo piombati sul nemico con sì grand' impeto (dice una di queste lettere) ch' egli non ha avuto il tempo di prendere veruna misura, e che noi siamo entrati in città a gran galoppo mentre ch' esso vi si trovava tuttora. Egli è fuggito con tale precipitazione, che lasciò tutta la sua artiglieria sui bastioni.

Noi abbiamo presi numerosi equipaggi, e magazzini considerabili. Le nostre truppe sono piene di ardore.

Il paese ove esse sono ora entrate è uno dei più fertili della Russia, è coperto di villaggi ed offre grandi rissorse all' esercito. (*J. de l'Emp.*)

— Il 14 ebbe luogo un combattimento vivissimo di vanguardia nel quale i russi furono battuti.

(*G. de France*)

Oggi il Senato si è radunato straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere. (*J. de l'Emp.*)

Perpignano 19 agosto.

La banda di Ravira è stata sorpresa negli ultimi giorni del p. p. mese verso S. Estève-du-Bas da una spedizione comandata dal capo-battaglione Martin del 67 reggimento, che ne fece grande carnificina. L' Alta-Catalogna trovasi perciò liberata da tali briganti. Varj rinforzi quasi senza interruzione attraversano le nostre contrade onde recarsi in Ispagna. La strada di Bajona è parimenti ricoperta di numerose truppe destinate per l'armata di Portogallo. (*Jour. de Paris*)

Errata. In poche copie del foglio di jeri pag. 3za colonna 1ma linea 24 in luogo di *presenza* leggasi *partenza*.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 settembre.

Parigi . .	per un franco . . . . ,,	99,5 L.
Lione . .	idem . . . . ,,	99,8 L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . ,,	82,2 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . ,,	5,05,6 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . ,,	98,4 D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . . ,,	2,56,7 D.
Vienna . .	idem . . . . ,,	

Amsterdam B.co. . . . . „ 2,11,0 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,79,5 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 68. $^3/_4$ L.

Dette di Venezia, — —

Rescrizioni al 13 $^1/_8$ per 100.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *L' habitant de la Guadaloupe* — *La famille des innocents*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *I morti vivi con Meneghino*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *L' infanzia pupitrice*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello dei filistei*.

AVVISO

Occorrendo alla Reale Marina 60,000 piedi cubi di legname di Rovere nelle specie e quantità approssimativamente determinate qui appresso,

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA

Previene il pubblico, che fino al giorno 15 settembre prossimo venturo saranno ricevute al Ministero della marina in Milano ed all' Ispezione della marina in Venezia delle offerte secrete di ribasso alli prezzi qui sotto descritti.

Specie o classe	Denominazione dei pezzi secondo il loro impiego	Lunghezza	Larghezza	Grossezza	Quantità in piedi cubi	Totale	Prezzo al piede cubo
	LEGNAMI DI ROVERE CURVI SQUADRATI						lire c.
1.ma	Forcami 1, 2, 3	14 a 18	14 a 17	14 a 15	6000	6000	4. 70
2.a	Piane del fondo	16 a 21	12 a 14	10 a 11	2500	4000	4. 20
	Idem levate	12 a 17	12 a 14	10 a 11	1500		
3.a	Forcamelli	12 a 17	12 a 13	10 a 11	2000	2000	3. 60
						12,000	
	ROVERI DRITTI SQUADRATI						
1.a	Colombe paramezzali . . .	36 a 50	16 a 20	16 a 20	9000	30,500	4. 70
	Aste da puppa	28 a 36	20 a 30	16 a 20	4000		
	Tringati	26 a 36	16 a 32	16 a 20	4000		
	Anime di timone	26 a 38	16 a 30	16 a 30	4000		
	Vestizioni	19 a 26	14 a 18	12 a 16	9500		
3.a	Bitte	12 a 15	14 a 20	14 a 20	1500	1500	4. 00
						32,000	
	BRACCIOLI SQUADRATI						
1.a	Braccioli del 1.° ponte . .	10 a 12	14 a 16	10 a 13	9000	16,000	6. 50
	Idem del 2.° *idem*	8 a 11	12 a 14	10 a 11	7000		5. 80

Le condizioni da stipularsi sono dichiarite sopra un capitolato ostensibile al Ministero, ed all' Ispezione suddetti, ben inteso che la consegna del legname dovrà effettuarsi nell' Arsenale di Venezia a tutte spese, e rischio del fornitore.

Quello che in forza d' un' offerta più vantaggiosa al Governo ottenesse l' impresa sarà in libertà di farsi pagare l' importo o a Milano, o a Venezia, come troverà più conveniente.

Venezia il 17 agosto 1812.

MAILLOT.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al Num. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il denaro devono essere franch...

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 22 agosto.

Giusta notizie di Pietroburgo l'imperatore Alessandro trovavasi tuttora nella sua capitale il 4 agosto. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 23 agosto.

Il famoso Cobbett ha pubblicata una lettera diretta al principe-reggente, nella quale egli discute la condotta del governo verso gli Stati-Uniti d'America, citando gli articoli ufficiali del giornale il *Times* stampati prima e dopo la dichiarazione di guerra degli americani. Avanti la detta dichiarazione, il *Times* assicurava che gli americani avevano paura di noi, ch'essi non facevano che vane minaccie e che per verun conto non bisognava cedere. Ora che questi americani, così infingardi, hanno per altro osato di prendere le armi contro il più grande dei guerrieri e dei conquistatori, contro il re Giorgio III, vincitore dei nababs dell'India, il *Times* consiglia la prudenza, la moderazione, e qualche indulgenza, esprimendo il desiderio di vedere ristabilita la pace tra le due nazioni. M. Cobbett fa acutissime considerazioni sopra una tale volubilità di condotta e cerca di mostrare al principe-reggente non essere questo il mezzo di far desistere gli americani dal loro progetto.

— A Birmingham ed in alcune altre città manifatturiere, la revocazione degli ordini del consiglio venne celebrata con banchetti, ne' quali, tra gli altri brindisi, ebbe luogo il seguente: *al moribondo commercio, possa rianimarsi!*

— Sir Giuseppe Banks ha ricevuto dal sig. Maxwell governatore del Senegal, parecchie particolarità relative alla catastrofe, di cui il celebre Mungo-Park sembra essere stato la vittima. Questi ragguagli sono dovuti alla guida africana di quell'infelice viaggiatore, la quale venne incontrata a Lansaudia dal nominato Isacco moro, che aveva esso pure accompagnato Mungo-Park, e che il sig. Maxwell aveva rimandato indietro per raccogliere schiarimenti sulla sorte di quel viaggiatore. Sembra certo che il battello, il quale portava Mungo-Park, attaccato dagli indigeni, siasi rovesciato nel Niger, siccome erasi già detto, ma non è assolutamente sicuro che tutte le persone, che dentro si trovavano, si sieno annegate; si dee temere per esse una sorte ben più sgraziata. La guida, che sola giunse all'opposta riva, assicura che gli abitanti le dissero che quelli dell'altra sponda erano decisi di massacrare tutti gli individui del seguito di Mungo-Park, a meno che non se ne trovasse qualcuno capace d'essere impiegato come schiavo. (*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 21 agosto.

Scrivesi da Berlino che l'imperatore di Russia ed il gran-duca Costantino suo fratello trovinsi ora a Mosca. Il luogo-ten.-gen. conte de Schuwalow ajutante generale dell'imperatore di Russia, ch'era incaricato del comando superiore del 4 corpo d'armata russa, è caduto pericolosamente ammalato ed abbandonò l'esercito. Egli fu rimpiazzato nel comando di detto corpo d'armata dal luogo-ten.-gen. conte Ostermann-Tolstoy.

Assicurasi che il maresciallo principe d'Eckmühl abbia passato il Boristene (Dnieper) sopra parecchi punti. La sua cavalleria leggiera sparge ovunque il terrore.

Tutta la Curlandia è ora occupata dalle truppe prussiane, che posero guarnigioni nei principali porti, e nelle più considerabili città.

Tutte le relazioni della Polonia annunciano che si attende all'organizzazione di nuovi corpi ed alle leve destinate a rinforzare quelli, che sono già in attività. Il corpo d'armata del principe Poniatowsky, giusta gli ultimi dispacci, trovavasi stazionato nei contorni di Mohilow; ma non si credeva che vi restasse per molto tempo; esso doveva portarsi avanti, e fa sempre parte dell'ala destra della grande armata. (*G. de France*)

Weymar 18 agosto.

La sera del 16, il re di Prussia è giunto per Collin e Praga a Tœplitz; S. M. è smontata al palazzo dei principi, che alcune settimane prima era stato occupato da S. M. l'imperatrice d'Austria, e ch'aveasi di bel nuovo allestito pel ricevimento di questo monarca. S. M. ha già presi alcuni bagni, dai quali trae buonissimi effetti. Le persone, che accompagnano il re a Tœplitz, sono S. A. il princ. de Sayn-Wittgenstein, gli ajutanti maggiori de Luck e de Natzmer, il maggiore de Thiéle, il consigliere intimo di gabinetto Albrecht, il consigliere della corte Busler, il chirurgo Wiebel, ec. Tutto il seguito, compresivi gli ufficiali subalterni e quelli della tavola, è di altre 30 persone.

(*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 25 agosto.

Un regio decreto del 15 corrente, istituisce una 2da classe di cavalieri, la quale formerà la 4ta dei membri dell' ordine delle corona di Westfalia.

Il numero dei cavalieri della 2da classe è stabilito a 500. Per l' avvenire non si potrà essere membro della 1ma classe senza essere stato della seconda.

I cavalieri della 2da classe, porteranno la decorazione in argento, che avrà la stessa forma e dimensione di quella dei cavalieri di prima classe.

La pensione dei cavalieri di 2da classe sarà di 120 franchi all' anno.

I cavalieri della 2da classe, nelle pubbliche cerimonie prenderanno posto immediatamente dopo quelli di 1ma classe, e potranno portare il medesimo uniforme. Si renderanno ad essi gli onori militari adetti al grado d' ufficiale. (*G. de France*)

Considerazioni di un westfalico sul proclama della Russia ai tedeschi.

„ Abitanti della Germania! quale sarebbe stato il vostro destino, se un esito favorevole avesse coronato l'astuta politica ed i disegni giganteschi dell' ambiziosa Caterina, la quale co' nomi dati a' suoi nepoti, vi fece bastantemente conoscere la speranza di un impero universale, con che lusingava il di lei orgoglio? Chi mai ha creduto sin d' allora di vedere in Alessandro quell' eroe ch' empir doveva il mondo della fama de' suoi conquisti, ed in Costantino il felice ristoratore dell' impero d'Oriente e del trono di Costantinopoli?

Come mai sotto il dominio di tanti sovrani divisi fra loro d' interessi, e non essendo uniti da quasi verun legame politico, avreste voi resistito all' impetuoso torrente delle nordiche orde, le quali sarebbero venute a distruggere le fertili vostre province?

„ Dopo la caduta del regno di Polonia, chiamato anticamente ben a ragione il baluardo contro gli attacchi dei barbari, la sicurezza dell' Europa, e forse del mondo intero, non avea più bastante guarentigia. L' ambizione della Russia accrescendosi ad ogni nuova conquista, non si trovò frenata da verun limite. Da tutte le parti e verso tutti i climi questa corte ha cercato d' estendere il proprio dominio. Nel mentre che da un lato essa si sforza di stabilirsi sulle rive del Bosforo, e di stendere di là il suo impero sotto al bel clima dell' antica Grecia e sul Mediterraneo, disegna di conquistare il Giappone. Nel mentre che smembrando la Polonia, essa incorpora a' vasti suoi Stati province di quel sciagurato paese, più grandi dei regni, medita di stendere dalle rive agghiacciate della Newa il ferreo suo scettro sopra una parte della China e della Tartaria. Nel mentre che l' amicizia della Francia la mette in istato di strappare la Finlandia alla Svezia, e nuove porzioni della Polonia all' Austria ed alla Prussia, essa si occupa del progetto di soggiogare l' antica Dacia, e di nudrire il fuoco della ribellione nelle province al di quà del Danubio. Affine di far vacillare gli sforzi a' quali il continente europeo si abbandona, per ispezzare i ceppi del dispotismo marittimo delle isole britanniche, essa si collega coi nemici, e minaccia d' invadere il ducato di Varsavia, che l' Alemagna si compiace di risguardare come un nuovo baluardo eretto contro gli attacchi dei barbari.

„ Tale si è il rapido quadro e fedele degli ambiziosi progetti del gabinetto di Pietroburgo. In questo stato di cose la Germania durerà fatica a non vedere nell' appello della Russia ai tedeschi, una derisione, ovvero gli effetti della demenza o della disperazione. Sarebbe inutile ora d' intrattenersi sul numero esagerato delle forze, di cui la Russia si vanta, giacchè il tedesco istruito sa valutarlo esattamente. La forza non consiste già nell' estensione di vaste e spopolate province, ma bensì negli uomini che le abitano; ed anco in questi, ben più le morali che le fisiche forze costituiscono la possanza di un impero.

La forza principale della Russia si comprende nelle province conquistate dai tempi di Pietro I. in poi. Senza di esse, la Russia non potrebbe immischiarsi negli interessi dell' Europa. Ma i popoli che abitano queste province, aspettano con impazienza il momento in cui potranno spezzare le catene del despotismo, che li ha soggiogati. Una parte di essi hanno di già veduto esauditi i loro voti, giacchè parecchi di tali paesi trovansi in potere degli eserciti vittoriosi della Francia e degli alleati. Gli immensi deserti della Siberia, che fanno della Russia il più vasto impero del mondo per rispetto all' estensione del terreno, sono ben più proprietà di cacciatori vagabondi e di popoli erranti che li abitano, che del monarca. La Siberia non somministra reggimenti, e le sue frontiere non sono lontane da Mosca. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 agosto.

In questi ultimi giorni, presso la strada di Francoforte a Darmstadt, venne arrestata una banda di 9 ladri. Sul medesimo cammino essi avevano fermate parecchie carrozze. Il governo del gran-ducato d' Assia li fece inseguire da alcuni dragoni, che li hanno presi e condotti a Darmstadt. Si presume che sieno i residui della banda, che nello scorso anno infestava i contorni della Berg-Strasse, e che in gran parte fu giustiziata in Heidelberg.

— S. E. il maresciallo duca di Valmy ritorna quest' oggi a Magonza.

— S. A. R. il gran-duca d' Assia ha nominato il sig. de Leycamp suo ministro a Berlino. Egli si recherà alla sua destinazione tosto che il re sarà ritornato da Tœplitz. (*J. de Paris*)

GERMANIA

Burg 20 agosto.

Da 15 giorni la marcia delle truppe per la no-

stra città fu di bel nuovo considerabile; negli otto ultimi giorni, sono passati per qui 10,500 uomini d' infanteria, e cavalleria, che si recano alla grande armata.

Si aspetta venerdì prossimo il primo trasporto dei prigionieri russi, che vengono diretti sopra Maddeburgo. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 agosto.

La gazzetta della corte continua a pubblicare i bullettini russi.

— Il barone de Bunge, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del re di Svezia presso la nostra corte, ha qui cessato di vivere jeri, dopo una breve malattia.

— Il conte di S. Julien, ambasciatore d' Austria alla corte di Pietroburgo è qui arrivato li 16 corr. (*J. de Paris*)

Altra del 24.

Alcuni negozianti hanno qui ricevuto parecchie lettere dalla Turchia, le quali annunziano essersi manifestata la peste a Salonicchio e a Costantinopoli.

— Uno de' nostri fogli osserva che la Russia non ha che 36 milioni e 400m. abitanti sopra un territorio tre volte più vasto che quello dell' Europa intera, e ch' essa ne ha perduto quasi 5 milioni dal principio della guerra presente. (*J. de l'Emp.*)

— L' arresto del sig. luogo tenente-generale d' artigliera barone de Simbschen non è più un segreto, ed è ora noto al pubblico. Dicesi che i motivi ne sieno gravi e molto complicati. Il sig. Ockel, consigliere aulico, della guerra è incaricato della disamina di questo affare sotto la presidenza del feldmaresciallo conte di Colloredo.

— È quì arrivato un ufficiale d' ordinanza, in qualità di corriere, dal gran quartiere-generale francese. Egli consegnò, senza intermediarj, a S. M. l' imratore i dispacci, de' quali era incaricato. Nulla si seppe del loro contenuto; parlasi di grandi vantaggi ottenuti dall' armata francese sull' armata russa. La prima non cessa di guadagnare terreno, e con saggie manovre minaccia ad un tempo stesso Pietroburgo e Mosca. (*G. de France*)

SPAGNA

Barcellona 12 agosto.

Dal 17 giugno il quartier generale dell' esercito di Catalogna è stabilito qui. Sino d' allora non abbiamo cessato di percorrere la provincia. Le nostre principali forze sono accampate sotto Ostalrich. Dopo la nostra unione col maresciallo Suchet, che si è abboccato col generale in capo Decaen a Reus, una delle più belle città della Catalogna, le nostre operazioni hanno assunto una nuova attività. Questo abboccamento non può avere che felici risultanze per i due eserciti, giacchè in caso d' avvenimenti importanti, esse saranno sempre pronte a far causa comune.

Dopo la breve, e brillante spedizione del Mont-Serrat, noi siamo ritornati a Barcellona; ma appena vi ci eravamo restituiti, il gen. in capo ricevette l' avviso che una flotta inglese composta di 8 vascelli di linea, 12 fregate, e 70 legni da trasporto, faceva tutte le dimostrazioni di sbarco. Malgrado l' urgente bisogno che aveano le nostre truppe di riposo, esse si rimisero sull' istante in cammino. Noi siamo partiti in conseguenza il giorno dopo, per dirigersi verso il punto minacciato; ma al nostro arrivo, abbiamo saputo che tutta la flotta avea voltato bordo, e facea viaggio verso il sud-ovest; ciò che ci determinò a venire ad accamparci ad Ostalrich.

Da che vi siamo stabiliti, non abbiamo avuto per anco indicazioni positive sulla strada che la flotta nemica ha tenuto, quantunque sia essa da 10 giorni scomparsa. Sembra probabile che vi sia stata qualche discordia di pareri tra i capi inglesi e spagnuoli. In tutti i casi noi siamo quì all' erta, sempre pronti a marciare al primo segnale per recarci dovunque la nostra presenza sarà necessaria. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 settembre.

Giusta alcune lettere di Smolensko, in data del 19 p. p. agosto, i due fatti che precedettero le presa di quella città, furono brillanti e gloriosi per le armi francesi.

I russi vinti, hanno, prima di partire, posto il fuoco in parecchi luoghi della città; l' incendio è durato per 36 ore; essa sarebbe rimasta interamente consunta, senza lo zelo e il coraggio che le truppe francesi hanno impiegato per arrestare i progressi delle fiamme.

Il 19 ebbe luogo un fatto ancor più felice, nel quale 40m. uomini da ambe le parti si sono azzuffati. Il nemico fu disfatto e respinto a 4 leghe al di là del campo di battaglia. (*G. de France*)

— Giusta lettere particolari il quartier-generale era il 19 a Smolensko. Quella città, siccome si è detto, fu presa dopo parecchi brillantissimi combattimenti, ne' quali il nemico ha fatto perdite enormi. I russi erano vivamente respinti, e aveasi presa ad essi molta artiglieria, e fatto gran numero di prigionieri. (*J. de l'Emp.*)

Smolensko, ove le truppe della grand' armata sono entrate il 18 agosto, è la capitale del ducato e del governo di questo nome, che comprende parimenti la Russia-Bianca. Questa città grande, ben fortificata, posta sulle rive del Dnieper, è la sede d' un governatore, e d' un vescovo, e fa commercio di lino, canape, pelli ec., con Danzica, Riga e l' Ucrania. Smolensko è a 75 leghe S. O. da Mosca. Essa appartiene da antichissimo tempo alla Russia, ed era capo-luogo d' un principato particolare; ma fu riunita alla Lituania nel 1413. Il gran-duca Wasili-Iwanowitsch la riprese nel 1599, ed il czar Boris Godunow la fece fortificare con una muraglia grossissima. Fu poscia presa e ripresa dai polacchi e dai russi, e rimase definitivamente in potere di questi ultimi dall' anno 1667.

(*G. de France*)

— Jeri il Senato si radunò di nuovo straordinariamente. (*J. de l'Emp.*)

— Un ordine di polizia del 27 agosto contiene le seguenti disposizioni:

Verranno fatte frequenti visite degli utensilj e dei vasi di rame de' quali si servono i mercanti di vino, i trattori, albergatori, ristoratori, pasticcieri, pizzicagnoli ed osti stabiliti nella giurisdizione della prefettura di polizia, ad oggetto di verificare lo stato di tali utensilj per rispetto alla salubrità. Gli utensilj ed i vasi affetti d'ossido di rame (verdegrigio) saranno presi e spediti alla prefettura di polizia col processo verbale comprovante la confisca. Gli utensilj di rame, il cui uso fosse pericoloso pel cattivo stato della stagnatura, verranno sul momento spediti al calderajo più vicino per essere stagnati a spese dei proprietarj, anche quando dichiarassero che non se ne servono. Ai sopranominati mercanti è proibito il lasciar soggiornare nei vasi di rame stagnati o non stagnati verun alimento, o preparazione, quand'anche fossero inviluppati in pannilini. I commestibili guasti, corrotti o nocevoli, che fossero esposti in vendita, saranno confiscati e distrutti. I delinquenti verranno processati.

È proibito ai mercanti di vino l'avere banchi ricoperti di lame di piombo; ai venditori di sale e di tabacco il servirsi di bilancie di rame; ed ai nutricatori di vacche, e venditori di latte il deporre il latte nei vasi di rame; il tutto sotto pena di confisca e di 300 franchi di multa. Le lastre di piombo, le bilancie ed i vasi di rame, che si trovassero presso i mercanti sopraddetti, verranno presi e spediti alla prefettura di polizia coi processi verbali comprovanti le contravvenzioni. (*J. de l'Emp.*)

— Il sig. Legouvré, membro della 2da classe dell' istituto e della legion d'onore, è morto li 30 agosto a Montmartre da un attacco di paralisia. Questo poeta non aveva per anco 50 anni. *La morte d'Abele*, *Quinto Fabio*, *la morte d'Enrico IV*, *Epicari e Nerone*, *il Merito delle donne* e parecchie altre opere gli avevano fatto meritare un posto distinto nella letteratura francese. Egli è generalmente compianto.

Madama de Montanclos, autrice di parecchie poesie, dell' opera comica intitolata *Robert le Bossu* e di alcuni altri pezzi da teatro, è altresì morta in questa capitale in età di 80 anni. (*J. de l'Emp.*)

— Nella piccola città di Villemur, circondario di Tolosa, ebbe luogo non ha guari un deplorabile avvenimento. Una casa che stavasi ricostruendo, crollò all' improvviso e rovinar ne fece parimenti un'altra vicina. Quantità di persone d'ogni età e d'ogni sesso rimasero sotto le rovine. La contrada in tutta la sua larghezza era ingombra d'un ammasso considerabile di rottami; lunghe travi sospese a pezzi di muraglie diroccate, minacciavano di schiacciare i temerarj che avessero osato d'avanzarsi per recare dei soccorsi agli infelici, le cui grida facevansi sentire unite a quelle dei loro parenti ed amici, che li chiamavano. Non si vide giammai spettacolo più compassionevole. L'ingegnere di Tolosa, sig. Vivet, essendosi recato sul luogo, diresse personalmente i lavori preparatorj e necessarj onde trarre con sicurezza gli infelici, che ancora respiravano. Con infaticabile zelo si riuscì a far uscire 23 individui. Tre erano stati schiacciati nell' istante della caduta; un quarto è morto due giorni dopo: parecchi hanno avuto gambe e braccia spezzate. Il proprietario d'una delle case precipitate fu rinvenuto nella cantina sepolto sotto le rovine, ma colla testa garantita da alcuni pezzi di legno, che s'incrocicchiavano e formavano per buona sorte una specie di volta. In sì orribile posizione, egli ebbe il dolore d'udire gli ultimi sospiri d'una giovane di 16 anni, che morì sopra di lui, compressa tra pezzi di legno, che la cuoprivano. La moglie d'un vetrajo, che occupava la bottega d'una delle case crollate, fu uccisa dalla caduta del pavimento della bottega medesima. Quest' infelice allattava e teneva suo figlio tra le proprie braccia. Morendo, lo lasciò cadere a' suoi piedi. Le grida di questo fanciullo furono udite. Una persona coraggiosa, non temendo il pericolo s'introdusse nella bottega e trasse il bambino tutto coperto di polvere, da sotto il banco ove era rotolato. Egli non aveva che qualche scorticatura al viso.

In mezzo a questa scena di desolazione un tratto straordinario colpì gli sguardi degli spettatori. Un giovane sarto poverissimo, sperando di trovare la propria figlia tra le rovine della cantina, armato d'una piccola falce s'introdusse nell' apertura, da cui erasi tratto il padrone della casa. Dopo un' ora di lavoro egli ricomparve strascinando il corpo sanguinoso della figlia. Lo prese sulle proprie spalle e lo portò senza mandare un solo lamento. I suoi occhi non erano già lagrimosi, ma sul di lui volto apparivano manifesti segni di un profondo e concentrato dolore. Giunto dinanzi la porta della sua casa, questo infelice genitore depose il corpo della figlia sul pavimento, lo lavò, l'inviluppò in un lenzuolo e gli fece una bara con alcune vecchie tavole.

Tutte le vittime di questa catastrofe sono poveri individui. (*J. de l'Emp.*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta di Mil.		MINORI Moneta di Mil.		ADEQUATI Moneta di Mil.	
	lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	lir. ss. d.	Italiana lir. c. m.	lir. ss. d.	Italiana lir. c. m
Frumento	43 10 -	33 38 -	35 — -	26 86 -	39 18 11	30 66 -
Segale . .	25 — -	19 19 -	22 — -	16 88 -	22 15 11	17 50 -
Miglio . .	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	24 — -	18 42 -	19 10 -	14 97 -	21 11 4	16 55 -
Riso . . .	65 — -	49 89 -	60 — -	46 05 -	63 5 9	48 57 -
Avena . .	15 10 -	11 89 -	15 — -	11 51 -	15 7 6	11 80 -
Legumi .	34 15 -	26 67 -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d'oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *L'homme du jour* — *Crispin rival de son maître*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si replica *I morti vivi con Meneghino*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Carlo XII. sotto Mosca*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La morte di Carlo XII.*

Giardini Pubblici. La compagnia Serafini fa giuochi equestri e salti mortali.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Sansone flagello dei filistei*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 9 Settembre 1812. N.° 220

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese. di lir. 24* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 18 luglio.

Ecco alcune storiche particolarità intorno ai motivi e all'origine delle rivoluzioni, che hanno avuto luogo nelle province spagnuole d'America:

Immediatamente dopo l'ingresso delle armate francesi nell'Andalusia e la dispersione della Giunta centrale d'Aranjuez, si è manifestato un grande fermento in tutta l'America spagnuola. Un partito, affezionato alla causa dell'antica casa regnante, accusava le autorità costituite d'essere segretamente inclinate pel nuovo re; un altro partito desiderava di rendere indipendenti le colonie; ambedue reclamavano il libero commercio colle nazioni estere affinchè le colonie, le quali non trovavano più spacci sufficienti nella madre-patria, potessero disfarsi delle loro mercanzie. Uniti sotto questo punto di vista tutti gli spagnuoli d'America, assalivano la giunta di Cadice colle più vive doglianze. Finalmente li 17 maggio 1810 la giunta fece un decreto, che accordava questa libertà; ma strascinata dagli intrighi dei mercanti di Cadice, essa lo ha revocato il 27 giugno del medesimo anno.

Questa equivoca condotta ha irritati i risentimenti dei coloni, ed accrebbe l'audacia loro. Gli amici dell'indipendenza, sotto la maschera dell'interesse commerciale, eccitavano da tutte le parti il malcontento contro i vice-re ed i governatori, che passavano per aderenti della giunta, e che successivamente perdevano ogni popolare favore. I partigiani della giunta di Cadice non volevano se non se giunte-provinciali; i repubblicani cooperavano a tal fine ma in apparenza, ben risoluti per altro di fare una seconda rivoluzione contro queste stesse giunte. Tale si fu la direzione generale degli spiriti; ma le località ed altre circostanze produssero alcune modificazioni nell'esecuzione di questi progetti.

A Caracas una giunta provinciale stabilita li 19 aprile 1810, governava, in nome di Ferdinando, non riconoscendo l'autorità della giunta di Cadice. Quest'ultima, piena d'insensato orgoglio, dichiarò i governatori di Caracas traditori della patria, ed i porti di quella provincia in istato di blocco. Un legale, nominato Cortavarria, fu spedito per eseguire questo decreto; prudentemente egli stabilì la sua residenza a Porto-Ricco da dove lanciava decreti e proclami contro i governatori di Caracas, i quali vi rispondevano del pari. Ciò nondimeno il legale riuscì ad armare alcuni corsali, che fecero poco male agli abitanti di Caracas, ma che colle ingiuriose declamazioni del sig. Cortavarria contribuirono ad inasprire lo spirito di quel popolo. Finalmente li 2 marzo 1811 si è radunato un congresso generale a Caracas, il quale cominciò a proclamare la sua fedeltà alla monarchia spagnuola, dichiarando però ch'essa era del tutto indipendente dalla giunta di Cadice. I repubblicani sparsero a poco a poco i loro principj, e nello spazio di quattro mesi, riuscirono a guadagnare la maggioranza nel congresso, che li 5 luglio 1811, sotto gli auspicj di Miranda, si dichiarò indipendente dalla corona di Spagna, e formò la repubblica federata di Venezuela Gli individui contrarj al nuovo sistema, si radunarono a Valencia ed in altre città dell'interno, donde continuano già da un anno a far la guerra al partito repubblicano.

Nel vice-regno della Nuova-Granata, i medesimi motivi di malcontento produssero simili effetti; ma il vice-re, uomo scaltrissimo fece sembiante di cedere, accordò agli abitanti la convocazione d'una giunta e se ne fece nominare presidente. Li 25 luglio 1810 egli riuscì a far riconoscere la reggenza di Cadice; ma la strage degli abitanti di Quito eseguita da truppe sotto gli ordini del vice-re di Lima, eccitò un furor tale contro il partito della reggenza in tutte le colonie, che il vice-re di Santa-Fè non potè conservare la precaria sua autorità. Al principio del 1811, un congresso generale prese il posto della giunta, depose il vice-re, dichiarò la reggenza di Cadice illegittima, e la provincia della Nuova-Granata indipendente, sotto il nome di *regno di Condinamarca*, antico nome del paese. Ma il partito aristocratico, composto dei principali abitanti, giudicò prudente di conservare un'ombra di re. I repubblicani sostenuti da quelli di Caracas, hanno fatto parecchi tentativi per istabilire una repubblica pura e semplice: questa lotta continua tuttora.

Il Perù propriamente detto, o vice-regno di Lima, è solo in tutta l'America rimasto immobilmente fedele al partito della reggenza di Cadice; ciò nondimeno sussistono i germi di malcontento; essi vennero repressi, ma non annichilati da sanguinose esecuzioni. Un'insurrezione d'indiani da un momento all'altro può far crollare il governo di Lima.

Il Chili, mercè la sua lontananza ed il tranquillo carattere de'suoi abitanti, ha sofferte minori scosse. Una pronta e pacifica rivoluzione vi ha stabilito un

governo aristocratico, indipendente dalla Spagna e composto dei membri delle principali famiglie indigene. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 agosto.

Oggi alle ore 7 pomeridiane nel palazzo di Fredericsberg verrà sottoscritto il contratto di matrimonio tra S. A. la principessa Giulia Sofia di Danimarca, e S. A. il principe Federico Guglielmo Carlo Luigi d' Assia-Philipsthal. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 15 agosto.

Il sig. conte Lauriston, già ambasciatore di Francia in Russia è sbarcato a Pillau. Egli prese subito la strada di Koenigsberg.

— Il sig. cavaliere Debray, ultimo inviato bavaro a Pietroburgo, è giunto a Vogenwald. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 agosto.

Il passaggio delle truppe francesi destinate a recarsi alla grande armata, continua incessantemente per questa città. (*G. de Carlsruhe et J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 agosto.

I gratuiti doni dell' Ungheria sono considerabili; i comitati ed i particolari danno prova di zelo e di attaccamento. Il solo comitato di Neutra ha somministrato 1200 cavalli, e 3400 *eymers* di vino; gli altri comitati fanno pure importanti doni in grani ed avena. Il conte Erdoedy ha personalmente somministrato 60 cavalli, ed il vescovo di Neutra 24 per la cavalleria leggiera. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 settembre.

Il pubblico aspettava con impazienza la conferma officiale della presa di Smolensko, ed i di lui voti furono felicemente compiuti. Le lettere particolari partite colla staffetta del 20, annunziavano l' invio del 13 bullettino, che non vi si trovò unito; ma la staffetta del 21 lo ha recato oggi; esso è interessantissimo, come si vedrà, ed offre i più circostanziati ragguagli sulla presa di Smolensko e sui fatti importanti, che l' hanno preceduta.

(*Jour. de l' Emp.*)

XIII. Bullettino della grande armata.

Smolensk 21 agosto 1812.

Pare che nel combattimento di Mohilow guadagnato dal principe d' Eckmühl sopra il princ. Bagration li 23 luglio, la perdita dell' inimico sia stata considerabile. Si aggiunge qui il rapporto del princ. d' Eckmühl sopra il detto fatto. (*)

Il duca di Taranto ha trovato 20 pezzi di cannone a Dunabourg, invece di 8, ch' erano stati annunciati. Egli ha fatto ritirare dall' acqua parecchi bastimenti carichi di più di 40m. bombe ed altri projetti. Un' immensa quantità di munizioni da guerra venne distrutta dall' inimico. L' ignoranza dei russi in punto di fortificazioni si fa vedere nei lavori di Dunabourg e di Drissa.

S. M. ha dato il comando della sua destra al princ. Schwartzenberg ponendo sotto i di lui ordini il 7.° corpo. Questo princ. è marciato contro il gen. Tormassow, lo ha incontrato il 12 e lo ha battuto. Egli fa il più grande elogio delle truppe austriache e sassoni. Il princ. Schwartzenberg in tale circostanza ha mostrato altrettanta abilità, che perizia. L' imperatore ha fatto chiedere avanzamenti e ricompense per gli ufficiali del suo corpo d' armata, che si sono distinti.

Gli 8 la grande armata era distribuita nel seguente modo:

Il principe vice-re era a Souray col 4.° corpo occupando con vanguardie Velij, Ousviathe e Porietch.

Il re di Napoli era a Nikoulino colla cavalleria occupando Inkovo.

Il maresc. duca d' Elchingen, comandando il 3.° corpo, era a Liozna.

Il maresc. princ. d' Eckmühl comandando il 1.° corpo, era a Doubrowna.

Il 5.° corpo comandato dal princ. Poniatowski, era a Mohilow.

Il quartier-generale era a Witepsk.

Il 2.° corpo comandato dal maresc. duca di Reggio, era sulla Drissa.

Il 10.° corpo comandato dal duca di Taranto era sopra Dunaburgo e Riga.

Il giorno 8, 12m. uomini di cavalleria nemica si portarono sopra Inkovo, ed attaccarono la divisione del generale conte Sebastiani, che fu obbligato di ritirarsi per lo spazio d' una mezza-lega durante tutta la giornata, provando, e facendo provare al nemico una perdita presso a poco uguale.

Una compagnia di volteggiatori del 24 reggimento d' infanteria leggiera, facente parte d' un battaglione di questo reggimento ch' era stato confidato alla cavalleria per mantenersi nel bosco, fu presa. Noi abbiamo avuto circa 200 uomini tra uccisi e feriti; il nemico può averne perduto lo stesso numero.

Il 12 l' armata nemica partì da Smolensko, e marciò in varie direzioni con altrettanta lentezza, che esitanza sopra Porietch e Wadra.

Il 10 l' imperatore risolvette di marciare al nemico, e d' impadronirsi di Smolensko, recandovisi per l' altra riva del Boristene. Il re di Napoli ed il maresciallo duca d' Elchingen partirono da Liozna, e si recarono sul Boristene presso la foce della Beresina, dirimpetto Komino, ove nella notte del 13 al 14 essi gettarono due ponti sopra il Boristene.

Il vice-re partì da Souray e si recò per Janovitski e Liouvavistchi a Rasasna, ove giunse il 14.

Il principe d' Eckmühl raccolse tutto il suo corpo a Doubrowna il 13.

Il generale conte Grouchy raccolse il 3.° corpo di cavalleria a Rasasna il 12.

Il generale conte Eblé fece gettare 3 ponti a Rasasna il 13.

Il quartier-gen. partì da Witepsk, e giunse a Rasasna il 13.

Il principe Poniatowski partì da Mohilow e giunse il 13 a Romanow.

Il 14 allo spuntar del giorno il gen. Grouchy marciò sopra Liadie; egli scacciò di là 2 reggimenti di cosacchi, ed ivi si riunì col corpo di cavalleria del conte gen. Nansouty.

Lo stesso giorno il re di Napoli sostenuto dal maresciallo duca d' Elchingen, giunse a Krasnoi. La 27 divisione nemica, forte di 5m. uomini d' infanteria e sostenuta da 2m. cavalli e 12 pezzi di cannone, era appostata davanti quella città. Essa fu attaccata e respinta in un momento dal duca d' Elchingen. Il 24 reggimento d' infanteria leggiera attaccò la piccola città di Krasnoi intrepidamente colla bajonetta in canna. La cavalleria eseguì mirabili cariche.

Il generale di brigata barone Bordesoult ed il 3.°

(*) Si darà domani questo rapporto.

reggimento di cacciatori si distinsero. La presa di 8 pezzi d'artiglieria, di 14 cassoni tirati da cavalli, 1500 prigionieri, un campo di battaglia sparso di oltre 1000 cadaveri russi, furono i vantaggi del combattimento di Krasnoi, ove la divisione russa, ch'era di 5m. uomini, ne perdette la metà.

S. M. avea il 15 il suo quart.-gen. alla posta di Kovonitnia.

Il 16 alla mattina le alture di Smolensk furono circondate; la città presentò a' nostri sguardi un ricinto di muraglie di 4m. tese di circuito, grosse di dieci piedi, ed alte 25, separate di tempo in tempo da torri, delle quali parecchie erano armate di cannoni di grosso calibro.

Sulla destra del Boristene scorgevasi, e si sapeva che i corpi nemici sopravanzati, retrocedevano in gran fretta per difendere Smolensko. Sapevasi che i generali nemici aveano ordini ripetuti dal loro padrone di dar battaglia e di salvare Smolensk. L'imperatore riconobbe la città, e distribuì la sua armata, che si trovò in posizione nel giorno 16. Il maresc. duca d'Elchingen ebbe la sinistra, appoggiandosi al Boristene; il maresc. princ. d'Eckmühl ebbe il centro, ed il princ. Poniatowski la destra; la guardia fu posta in riserva al centro; il vice-re in riserva alla diritta; e la cavalleria sotto gli ordini del re di Napoli, all'estrema destra; il duca di Abrantes coll'8.° corpo erasi smarrito ed avea fatto un falso movimento.

Il 16 e durante la metà della giornata del 17 si rimase in osservazione. Il fuoco di moschetteria si sostenne sulla linea. Il nemico occupava Smolensk con 30m. uomini, ed il resto del suo esercito si schierava sopra le belle posizioni della riva destra del fiume, dirimpetto la città, comunicando per 3 ponti. Smolensk è considerata dai russi come città forte e come il baluardo di Mosca.

Il 17 alle ore due pomeridiane, vedendo che il nemico non era uscito; ch'egli si fortificava in Smolensk, e che ricusava battaglia; che malgrado gli ordini che avea, e la bella posizione che poteva prendere, colla sua destra a Smolensk, e colla sinistra al Boristene, il generale nemico mancava di risoluzione, l'imperatore si portò sulla destra, ed ordinò al principe Poniatowski di fare un cangiamento di fronte, colla destra in avanti, e di collocare la sua destra al Boristene, occupando uno dei sobborghi con distaccamenti e batterie, onde distruggere il ponte ed intercettare la comunicazione della città colla riva destra. Durante questo tempo il maresciallo principe d'Eckmühl ebbe ordine di far attaccare due sobborghi, che il nemico avea trincierati a 200 tese dalla piazza, e che erano difesi, ciascheduno da 7 a 8m. uomini d'infanteria, e da grossi cannoni. Il gen. conte Friant ebbe ordine di compiere l'investimento, appoggiando la sua diritta al corpo del principe Poniatowski, e la sua sinistra alla destra dell'attacco che faceva il principe d'Eckmühl.

Alle ore due pomeridiane, la divisione di cavalleria del conte Bruyeres, avendo scacciato i cosacchi e la cavalleria nemica, occupò l'altura che si avvicina di più del ponte all'insù del fiume. Una batteria di 60 pezzi d'artiglieria fu stabilita sopra quest'eminenza e tirò a mitraglia sulla parte dell'esercito rimasta sopra la riva destra del fiume; ciò che obbligò ben presto le masse d'infanteria russa a sgombrare questa posizione.

Il nemico appostò allora due batterie di 20 pezzi di cannone ad un convento, per molestare la batteria che lo fulminava, o quelle che tiravano sul ponte. Il principe d'Eckmühl confidò l'attacco del sobborgo di destra al gen. conte Morand, e quello del sobborgo di sinistra al gen. conte Gudin. Alle ore tre s'impegnò il cannonamento, alle quattro e mezza cominciò un vivo fuoco di moschetteria, ed alle cinque le divisioni Morand e Gudin presero i sobborghi trincierati del nemico con una rara intrepidità, e lo inseguirono fino sotto il cammino coperto che fu seminato di cadaveri russi.

Sulla nostra sinistra il duca d'Elchingen attaccò la posizione che il nemico avea fuori della città, s'impadronì di questa posizione, ed inseguì il nemico fino sulla spianata.

Alle ore 5 la comunicazione della città colla riva destra divenne difficile, e non si eseguì più che col mezzo d'uomini isolati.

Tre batterie e varj pezzi da 12 di breccia furono appostati contro le muraglie, alle ore 6 pomeridiane, l'una dalla divisione Friant, e le due altre dalle divisioni Morand e Gudin. Si scacciò il nemico dalle torri ch'egli occupava, con obizzi che vi appiccarono il fuoco. Il gen. d'artiglieria conte Sorbier rese impraticabile al nemico l'occupazione delle sue strade coperte, mercè delle batterie opportunamente appostate.

Per altro, alle due ore pomeridiane, il gen. russo tosto che s'accorse che aveansi serj progetti sopra la città, fece passare due divisioni e 2 reggimenti di fanteria della guardia per rinforzare le 4 divisioni, ch'erano nella città. Queste forze riunite componevano la metà dell'esercito russo. Il combattimento continuò tutta notte; le sue batterie di breccia tirarono colla più grande attività. Due compagnie di minatori furono collocate ai baluardi.

Frattanto la città era in fiamme. Nel mezzo d'una bella notte d'agosto, Smolensko offeriva ai francesi lo spettacolo che offre agli abitanti di Napoli un'eruzione del Vesuvio.

Alle ore una dopo la mezza notte, il nemico abbandonò la città, avendo ripassato il fiume. Alle ore 2 i primi granatieri che montarono all'assalto, non trovarono più resistenza; la piazza era evacuata: 200 pezzi di cannone, e mortaj di grosso calibro, ed una delle più belle città della Russia erano in nostro potere, e ciò alla vista di tutto l'esercito nemico.

Il combattimento di Smolensko, che si può a giusto titolo chiamar battaglia, poichè 100m. uomini sono stati impegnati da una parte e dall'altra, costa ai russi la perdita di 4700 uomini rimasti sul campo di battaglia, di 2m. prigionieri, per la maggior parte feriti, e di 7 a 8m. feriti. Fra i morti trovansi 5 generali russi. La nostra perdita monta a 700 morti, e a 3100, ovvero 3200 feriti. Il gener. di brigata Grabouski è rimasto ucciso. I generali di brigata Grandeau e Dalton furono feriti. Tutte le truppe hanno gareggiato d'intrepidezza. Il campo di battaglia ha offerto agli sguardi di 200m. persone, che possono attestarlo, lo spettacolo d'un cadavere francese sopra sette od otto cadaveri russi; eppure i russi sono stati, durante una parte delle giornate del 16 e 17, trincierati e protetti dal fuoco di moschetteria lanciato dai merli delle torri.

Il 18 si ristabilirono i ponti sul Boristene, che il nemico avea bruciati: non si riuscì ad estinguere il fuoco che consumava la città, che nella giornata del 18, avendo i zappatori francesi lavorato con attività. Le case della città sono piene di russi morti e moribondi.

Sopra 12 divisioni che componevano la grande armata russa, due divisioni furono attaccate e disfatte nei combattimenti d'Ostrowno; due lo furono al combattimento di Mohilow, e 6 a quello di Smolensko. Non vi sono più che 2 divisioni e la guardia rimaste intere.

I tratti di coraggio che onorano l'esercito, e che hanno distinto tanti soldati al combattimento di Smolensko, formeranno l'oggetto d'un rapporto particolare. Giammai l'armata francese non mostrò maggiore intrepidezza che in questa campagna.

(*Moniteur*)

— Mentre si fa viaggiare il principe d'Essling verso il Nord, S. A. entra in Biscaglia con un corpo di 10m uomini e 24 pezzi di cannone. (*G. de France*)

— Circa 2500 prigionieri inglesi e spagnuoli sono passati da Pau li 24 agosto sotto scorta. Venivano condotti nell'interno (*J. de l'Emp.*)

— Il senato nella seduta straordinaria del 1.° settembre, ha accettato l'omaggio che il conte Roger-Ducos gli ha fatto in nome del sig. Pailliet, avvocato, alla corte imperiale di Parigi di un'opera intitolata: *Manuel du droit francais*. (*J. de Paris*)

Bajona 26 agosto.

È passata di qui S. A. il maresciallo principe d'Essling, andando in Ispagna. Dieci mille uomini e 24 pezzi di cannone avevano pure attraversata questa città, recandosi alla medesima destinazione.

(*J. de l'Emp.*)

Genova 5 settembre.

La comune di Livorno che ha dovuto, non ha guari, compiangere la perdita del suo maire, nella persona del sig. Francesco Sproni, viene ora privata del maire, che gli ha succeduto, il sig. Michele Saraff, soggetto degnissimo, oriundo di una nobile famiglia di Persia, e che avendo abbandonato il commercio e tradotti in beni stabili i suoi capitali, ha percorso con lode diverse pubbliche cariche tra le quali quella di Gonfaloniere e Camerlingo comunitativo nel passato governo.

(*Gaz. di Gen.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 agosto.

S. M. la regina ha ricevuto lettere del re in data dell' 8 agosto da Witepsk.

Il nostro instancabile sovrano continuava a godere la miglior salute. Profittando de' quartieri di riposo dati all'armata, era egli andato a passare qualche giorno al quartier generale.

Rinnovando i suoi attestati di soddisfazione sulla condotta di tutti gli ufficiali civili e militari della sua casa, il re indirizzò a S. M. un quadro delle ricompense che vennero loro accordate dall'imperatore. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 5 settembre.

E' nota a' fisici la colonna elettrica del sig. de Luc. Il sig. ab. Giuseppe Zamboni professore di fisica in questo regio liceo-convitto, seguendo la serie degli elettromotori stabilita dal celeberrimo sig. senator Volta, ha trovato, ed eseguito una costruzione più sicura, più semplice, più efficace, e di spesa assai minore. La sua pila è formata di pezzi di carta detta comunemente di argento, sul rovescio della quale è disteso uno strato di piombaggine, cui potè sostituire anche con maggior vantaggio il carbone. Un ago magnetico orizzontale mobilissimo sovra un perno oscilla continuamente fra il positivo di una pila, e il negativo di un'altra. Sono quasi due mesi che questo moto continua con più o meno di celerità secondo il vario stato elettrico dell'atmosfera. Si spera di veder quanto prima descritta questa macchina, e gli effetti, e gli usi della medesima, in uno scritto dell'inventore.

(*G. dell' Adige*)

Spettacoli d'oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si replica *I morti vivi con Meneghino.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Clementina e Dervigny.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La morte di Carlo XII.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Zemira ed Azor.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 10 Settembre 1812. N.° 221

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 settembre.

Rapporto del principe d'Eckmühl al principe maggior generale.

Doubrowna 7 agosto 1812.

Monsignore,

Ho l'onore di metter sott'occhio a V. A. il rapporto del fatto succeduto, il 23 luglio, davanti Mohilow, fra una parte delle truppe del 1.° corpo ed il corpo russo del principe Bagration.

Entrai il 20 a Mohilow. Il 21, il 3.° reggimento di cacciatori fu assalito dalla vanguardia del principe Bagration, che voleva occupar questa importante città. Questo reggimento perdette 100 uomini, e fu ricondotto al luogo d'onde era partito.

Il 22, misi in posizione l'85.° reggimento di fanteria di linea, comandato dal gen. Frédèrichs.

Il generale Bagration era giunto a Novoi-Brickow. Egli voleva dare una battaglia per entrare in Mohilow: aveva 4 divisioni di fanteria, 5m. cosacchi ed 8m. uomini di cavalleria; in tutto 35m. uomini.

Io non aveva a Mohilow, che il 57.°, 61.°, e 111.° reggimento della divisione Compans (il 25.° erasi lasciato colla brigata Pajol e col 1.° di cacciatori sulla Berezina per proteggere Minsk); l'85.° ed il 108.° della divisione Dessaix, la divisione di corazzieri del generale Valence, ed il 3.° di cacciatori a cavallo. La posizione di Salta-Naecka, di cui mando uno schizzo a V. A., mi parve atta a ben ricevere il nemico.

Nella notte del 22, feci fare una barricata al ponte ch'è sulla strada maestra, e praticar delle feritoje nell'albergo che trovasi dirimpetto. Il ponte del mulino di destra fu tagliato da una compagnia di zappatori, e nelle case de' contorni furono praticate delle feritoje. L'85.° fu incaricato di difender questi posti, e di far resistenza, in caso d'attacco, per dar tempo alle altre truppe ordinate per iscaglioni, fra questa posizione e Mohilow, d'arrivare. Date queste disposizioni, mi ritirai a Mohilow per accelerar l'arrivo della divisione Claparède, e delle truppe distaccate dal generale Pajol.

Il 23 a 7 ore del mattino ricevetti il rapporto che gli avamposti erano attaccati; ad 8 ore trovai l'85.° reggimento attaccato vivissimamente. Il gen. Frédèrichs, che lo comandava, avea date buone disposizioni, e durante tutta la giornata ha spiegata gran calma e molta intrepidezza. L'artiglieria leggiera della divisione, e quella dell'85.° erano state disposte il dì avanti. Il loro fuoco fu micidialissimo, e in capo ad un'ora di combattimento, eranvi già oltre a 500 morti russi. Il nemico sboccò dal bosco con 12 in 15 pezzi d'artiglieria, che mise in battaglia sul rialto del mulino, il cui ponte era stato distrutto. Varj reggimenti di fanteria russa si schierarono. Un battaglione del 108.° fu spedito per sostener le compagnie dell'85.° ch'erano sul ponte; alcuni pezzi d'artiglieria furono opposti a quelli de' russi. Il combattimento divenne vivissimo da questa parte. Le forze del nimico si aumentavano ad ogni istante. Il battaglione del 108.°, che aveva rispinti i russi, fu obbligato a cedere al numero. Il generale Guyardet, con due battaglioni del 61.°, arrestò la fuga del nimico e fece ripassare il burrone ai russi, i quali lo aveano valicato inseguendo il battaglione del 108.°

Intanto che avvenivano queste cose sulla diritta, io diedi l'ordine al generale Frédèrichs, che difendeva lo sbocco della strada maestra con molta gagliardia, di far passare la stretta ad un battaglione del 108.° e ad alquante compagnie dell'85.°, e di andar sopra ai cannoni del nemico. Questo movimento, che fu eseguito con grande risolutezza e diretto dal colonnello Achard, del 108.° reggimento, ebbe una grande influenza sui movimenti della sinistra del nimico il quale si vide forzato ad un movimento retrogrado. Il battaglione comandato dal colonnello Achard aveva fatto prigioniere un battaglione nimico che venne in seguito liberato. Il colonnello fu ferito da una palla attraverso ad un braccio, nè potè sostenersi sulle alture che aveva occupate.

Il nemico aveva fatto avanzare una massa considerabile, formata in colonna serrata, per acciugersi di bel nuovo ad espugnare la stretta del ponte. Essa trovavasi nella direzione del caposquadrone Polimev, il quale l'arrestò con un fuoco gagliardissimo, e la fece soffrire molta perdita. Il numero dei morti del nemico, ch'era già molto considerabile in questo punto, fu raddoppiato.

La pugna si sostenne ancora con calore d'ambe le parti e con una grande inferiorità dal canto nostro.

Le altre truppe erano in riserva sulla nostra diritta, ove doveasi presumere che il nemico porterebbe delle forze, e soprattutto la sua numerosa cavalleria. Sulle 6 ore pomeridiane, non avendo tutti i miei esploratori sulla diritta visto nessun nemico, le truppe che erano state messe in riserva, e in particolare il 111, furono dirette sulla strada maestra. Il generale Frédèrichs ricevette l'ordine di rinnovare il suo attacco. Un battaglione dell'85.°, che fin dalla vigilia era stato messo all'estremità della diritta, ed uno del 61.°, affrontarono la sinistra dell'inimico. I due attacchi ebbero de' buoni successi. Il nemico ritirò la sua artiglieria, e le sue truppe seguirono questo movimento sovra tutti i punti.

Il 111.° reggimento ed il 61.° della 5ta divisione, condotti dal generale Compans, furono incaricati d'inseguire il nemico fino a Novosieleki. La notte impedì di continuare ad inseguire il nemico fino a questo sito.

Debbo fare i più grandi elogi alla condotta delle truppe, e in particolare a quella dell'85.° reggimento. Neppure un soldato non ha abbandonato il suo posto per trasportare i feriti; ed i giovani, al par de' vecchi soldati hanno mostrato grande valore. Gli antichi soldati hanno dato a' loro giovani compagni l'onorevole testimonianza che più non v'erano coscritti ne' loro reggimenti.

La perdita del nemico è stata grave. Egli ha lasciato più di 1200 morti sul campo di battaglia, ed oltre a 4m. feriti, fra cui 7 in 800 sono rimasti in nostro potere. La nostra perdita, secondo gli stati dei corpi, ascende a 900 uomini uccisi, feriti o fatti prigionieri.

Replico gli elogi che debbo al generale Frédèrichs, ed a tutti gli ufficiali di stato maggiore che hanno fatto bene il loro dovere. L'uno di essi, ajutante di campo del generale Haxo, è stato ucciso.

Approfitto di quest' occasione per supplicar V. A. di domandare a S. M. delle ricompense per parecchi di essi. Ne unisco qui lo stato insieme con quello degli ufficiali, sottufficiali e soldati della 4ta e 5ta divisione che hanno meritato d'essere citati con distinzione. Prego V. A. di mettere questi stati sotto gli occhi di S. M., e di sollecitare i suoi favori per gl' individui in essi nominati.

Sono ecc., ecc.

Firmato Il maresciallo principe d'Eckmuhl.

(*Moniteur*)

Estratto d' una lettera in data di Smolensko del 20 agosto, a mezzo giorno.

Le nostre truppe sono piene d' ardore. Nel momento che scrivo, la guardia imperiale sfila sulla piazza. Non si può veder nulla di più bello. Il 4.° corpo sente vivo rammarico di non aver avuto parte nel combattimento, ma egli s' era già segnalato ad Ostrowno. Questo corpo è in osservazione ad una lega indietro di Smolensko. Il vicerè è venuto solo in persona presso l' imperatore, non conducendo seco lui che i suoi ajutanti di campo. Il resto della sua casa è al campo. Uno degli ajutanti di campo ritorna in questo punto, e annunzia che il principe si porterà subito innanzi e passerà il fiume. Il suo corpo d' esercito è in movimento per raggiugnerlo.

(*G. de France*)

Rapporto dello stato-maggiore dell' esercito austriaco.

Il nemico incalzato nella stretta di Kosilrod, marciò tutta la notte del 10 all' 11 sopra Horodetzka; egli fu raggiunto nella sua ritirata dalle truppe che avea tratte di Kobryninsi, non che dal distaccamento di Knorring; e dopo aver passato la stretta di Horodetzka, s' appostò al di dietro sulle alture.

Il fianco destro e la fronte di questa posizione guarentiti da paludi impraticabili d' oltre mille passi di larghezza, non offerivano che due punti per giugnere al nemico; cioè la diga, che a Horodetzka forma la strada postale, e quella presso Podubna; la sua sinistra sopravanzava quest' ultimo villaggio, ed egli avea guarnito di numerosa artiglieria le uscite di queste due strette.

Il giorno 11 io marciai a Horodetzka, ed occupai la testa della stretta: il 7mo corpo rinforzato da 2 reggimenti di cavalleria e da due batterie, si diresse sopra Szabia. Si riconobbe il nemico: i rapporti dei prigionieri e dei disertori facevano ascendere le sue forze a 50m. uomini; esse non erano minori di 35m. con 60 pezzi di cannone. Tormassow comandava in persona.

Il general Regnier, ch' erasi incaricato di riconoscere la sinistra del nemico, trovò ch' esso avea trascurato d' occupare Podubna, e che la sua ala erasi accontentata d' osservare un bosco pel quale passa la strada di Szereszen a Kobryn, in vece di appoggiarvisi. Il suddetto generale s' affrettò d' approfittare di questo duplice errore, facendo occupare Podubna da una divisione di cacciatori; e fu convenuto tra noi ch' egli uscirebbe dal bosco, col 7mo corpo e coi rinforzi ch' io gli aveva assegnati, per assalire ed accerchiare la sinistra dei nemici mentre ch' io sosterrei i suoi movimenti con attacchi simulati sopra Horodetzka e Podubna.

Nello stesso tempo la divisione di Siegenthal, staccata precedentemente a Maletz, vi lasciò un battaglione e varia cavalleria per osservare questa parte, guarentire le nostre spalle, e nascondere la nostra marcia al nemico, raggiunse il corpo d' armata e fu posta in riserva del 7mo presso Szabie.

Il 12 si osservò allo spuntar del giorno che il nemico, al quale non poteva essere celato veruno dei nostri movimenti, perch' esso occupava le alture dominanti, avea portato la maggior parte delle sue forze dirimpetto l' uscita di Podubna; ed allorchè il 7mo corpo al quale s' aggiunse la brigata Lilienberg, cominciò il suo movimento verso il bosco alla di lui sinistra, egli si affrettò di formare colla sua 2da linea un fianco paralello alle uscite del detto bosco. Verso le ore 10 antimeridiane il 7mo corpo giunse al confine del bosco, e si avanzò rapidamente per guadagnare il terreno necessario al suo sviluppo, che si eseguì col più grand' ordine sotto il continuo e raddoppiato fuoco del nemico, il quale da parte sua non cessò di rinforzare e prolungare talmente il proprio fianco, che sopravanzò di molto la nostra diritta; ciò che togliendoci la possibilità d' oltrepassarlo ridusse tutti i nostri sforzi a respingere i di lui attacchi reiterati, ed a ripiegarlo sul suo centro.

Il combattimento non tardò a divenir generale a Floradetza, Podubna, e soprattutto sulla destra. Si combattè con accanimento; il nemico raddoppiò di sforzi e fece parecchi attacchi vivissimi per gettarci di nuovo nel bosco; egli fu costantemente respinto con perdita; io colsi il momento critico, in cui il suo attacco sulla nostra destra era dei più vivi, per far passare le paludi, che si aveano giudicate impraticabili, ad un battaglione di Colloredo al di sopra e alla destra di Podobna: il battaglione eseguì questo passaggio di fronte, immergendosi sino alle ginocchia, scalò l' opposta altura, ed attaccò impetuosamente il nemico che la circondava. Quest' attacco improvviso nel fianco, facilitò quello della nostra diritta, che ben presto rinforzata dal 2do battaglione di Colloredo, non tardò a respingere il nemico sino all' altura di Podobna. Egli tentò per altro all' estremità della sua sinistra un ultimo sforzo, e fece con una massa di cavalleria ben superiore in numero, un ultimo attacco su quella della nostra diritta: questa l' aspettò di piè fermo, e nel mentre che la cavalleria austriaca lo prendeva di fianco, la brigata sassone di Polentz lo caricò di fronte, e lo rovesciò in un batter d' occhio dietro la sua fanteria. La notte pose fine al combattimento; il nemico ne approfittò per far partire la sua artiglieria ed il grosso delle sue truppe sopra Kobryn, e ci abbandonò il campo di battaglia; se il giorno fosse durato ancor per un' ora, egli perdeva la comunicazione, e si trovava addossato alle paludi.

Il 13 io inseguii con tutta la cavalleria e l' artiglieria leggiera, la retroguardia nemica composta di 7 a 8m. uomini di cavalleria, di cacciatori a piedi e di varia artiglieria. Noi trovammo sul campo di battaglia un grandissimo numero di morti e di moribondi; e malgrado la celerità della nostra marcia, non abbiamo potuto cogliere la retroguardia, se non che presso il villaggio di Strichon, ove fu nel momento rovesciata, e non dovette la propria salvezza che alle paludi, le quali in queste contrade tagliano di lega in lega paralellamente la direzione della sua ritirata, e formano altrettante strette, ch' è impossibile di oltrepassare, essendo essa vicina.

Noi arrivammo verso le ore una a Kobryn; il nemico avea schierato una numerosa cavalleria davanti quella città; alcune scariche d' artiglieria ba-

starono per discacciarnelo. Nel ritirarsi appiccò il fuoco al ponte di Muchavice; ma i nostri bersaglieri giunsero abbastanza in tempo per conservarlo.

La divisione Bianchi occupa Kobryn; il 7.° corpo è accampato a destra, il corpo austriaco a sinistra di questa città, dietro il Muchavice; il nemico è in piena ritirata verso Ratno e le sue paludi.

I varj rapporti non essendomi per anco pervenuti, non posso che valutare presso a poco la perdita del nemico. Essa monta per lo meno a 3m. uomini uccisi e feriti, ed a 500 prigionieri. Quella del corpo austriaco consiste in quasi mila uomini tra uccisi e feriti.

Dal bivacco presso Kobryn il 13 agosto 1812.

Altra del 4.

XIV. BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Smolensk 23 agosto 1812.

Smolensko può essere considerata come una delle belle città della Russia. Senza le circostanze della guerra, che vi appiccarono il fuoco, ciò che ha consumato immensi magazzini di mercanzie coloniali e di derrate d'ogni specie, questa città sarebbe stata d'una grande risorsa per l'armata. Anche nello stato in cui essa trovasi, sarà della maggiore utilità sotto il punto di vista militare. Rimangono grandi case, che offrono belli spazj per gli ospitali. La provincia di Smolensko è fertilissima, molto bella e somministrerà grandi mezzi per le sussistenze e pei foraggi.

I russi, dopo gli avvenimenti della guerra, hanno voluto levare una milizia di schiavi contadini, che armarono di cattive picche. Ve n'erano qui radunati già 5m.; eran' essi un oggetto di derisione e di scherno per la medesima armata russa. Aveasi fatto mettere all'ordine del giorno che Smolensko dovea essere la tomba dei francesi e che se si avea giudicato convenevole di sgombrare la Polonia, Smolensko era il luogo ove dovevasi combattere per non lasciar cadere questo baluardo della Russia nelle nostre mani.

La cattedrale di Smolensko è una delle più celebri chiese greche della Russia. Il palazzo episcopale forma una specie di città a parte.

Il caldo è eccessivo: il termometro ascende a 26 gradi; qui fa più caldo che in Italia.

Combattimento di Polotsk.

Dopo il combattimento di Drissa, il duca di Reggio sapendo che il generale nemico, Wittgenstein erasi rinforzato di 12 terzi battaglioni della guarnigione di Dunabourg e volendo attirarlo al combattimento al di quà della stretta sotto Polotsk, venne a schierare i 2.° e 6. corpi in battaglia sotto Polotsck. Il gen. Wittgenstein lo seguì, l'attaccò il 16 ed il 17, e fu vigorosamente respinto. La divisione bavara di Wrede, del 6.° corpo si è distinta. Nel momento in cui il duca di Reggio faceva le sue disposizioni per approffittare della vittoria, e per addossare il nemico sulla stretta, egli fu colpito alla spalla da un colpo di fucile biscajno. La di lui ferita che è grave, lo ha costretto a farsi trasportare a Wilna; ma non sembra che la medesima debba inquietare per le conseguenze.

Il generale conte Gouvion St. Cyr ha preso il comando dei 2° e 6° corpi. Il 17 alla sera l'inimico erasi ritirato al di là della stretta. Il generale Verdier è stato ferito. Il generale Maison venne riconosciuto general di divisione, e lo ha rimpiazzato nel comando della sua divisione. La nostra perdita è valutata 1000 uomini uccisi e feriti. Quella dei russi è triplicata; si fecero ad essi 500 prigionieri.

Il 18 alle ore 4 pomeridiane, il generale Gouvion St. Cyr, comandante i 2° e 6° corpi, si è mosso sul nemico, facendo attaccare la sua destra dalla divisione bavara del conte de Wrede. Si è impegnato il combattimento in tutta la linea. Il nemico fu posto compintamente in rotta, ed inseguito per due leghe, sino a che il giorno ha permesso di farlo. Venti pezzi di cannone e 1000 prigionieri sono rimasti in potere dell'esercito francese. Il generale bavaro Deroy è rimasto ferito.

Combattimento di Valontina.

Il 19 allo spuntar del giorno, il ponte essendo terminato, il maresciallo duca d'Elchingen uscì sulla riva destra del Boristene, ed inseguì il nemico. Ad una lega dalla città esso si scontrò coll'ultimo scaglione della retroguardia nemica. Era questa una divisione di 5 a 6m. uomini distribuiti sopra belle eminenze. Egli li fece attaccare colla bajonetta in canna dal 4° reggimento di fanteria di linea e dal 72 di linea.

La posizione fu presa, le nostre bajonette coprirono il campo di battaglia di morti. Tre a 4 cento prigionieri caddero in poter nostro.

I fuggitivi nemici si ritirarono sul secondo scaglione ch'era appostato sulle alture di Valontina. La prima posizione fu presa dal 18 di linea, e verso le 4 ore pomeridiane il fuoco di moschetteria s'impegnò con tutta la retroguardia dal nemico che presentava circa 15m. uomini. Il duca d'Abrantes avea passato il Boristene a due leghe sulla destra di Smolensko; egli si trovava appunto alle spalle del nemico, e poteva, marciando risolutamente, intercettare la grande strada di Mosca e rendere difficile la ritirata di questa retroguardia. Però gli altri scaglioni dell'esercito nemico, ch'erano vicini, istruiti dell'esito e della rapidità di questo primo attacco, ritornarono indietro. Quattro divisioni s'avanzarono per sostenere la loro retroguardia, e fra le altre, 4 divisioni di granatieri, che sino allora non aveano combattuto; 5 a 6m. uomini di cavalleria formarono la loro destra, mentre che la loro sinistra era coperta da' boschi guarniti di bersaglieri. Il nemico avea il più grande interesse nel conservare quella posizione più a lungo che gli fosse possibile, giacchè era bellissima, e sembrava inespugnabile.

Noi non attaccavamo minore importanza nel prendergliela, affine d'accelerare la di lui ritirata, e far cadere nelle mani tutti i carri di feriti ed altri, di cui la retroguardia proteggeva la partenza. Quest'è ciò che diè luogo al combattimento di Valontina, uno dei più bei fatti d'armi della nostra storia militare.

Alle ore 6 pomeridiane, la divisione Gudin ch'era stata spedita per sostenere il 3.° corpo, dal momento che ci accorgemmo del gran soccorso spedito dal nemico alla sua retroguardia, uscì in colonna sul centro della posizione nemica, fu sostenuta dalla divisione del general Ledru, e dopo un'ora di combattimento, prese la posizione. Il general conte Gudin, arrivando colla sua divisione, fu sino dal principio del combattimento colpito da una palla di cannone che gli ha portato via una coscia: egli è morto gloriosamente. Questa perdita è sensibile. Il generale Gudin era uno degli ufficiali più distinti dell'armata; egli era commendabile tanto per le sue qualità morali che pel suo valore e la sua intrepidità. Il general Gerard ha preso il comando della sua divisione. Si calcola che i nemici abbiano avuto 8 generali uccisi o feriti; un generale fu fatto prigionere.

Nel dimani alle tre ore della mattina, l'imperatore distribuì sul campo di battaglia ricompense a tutti i reggimenti ch'eransi distinti; e siccome il 127, che è un nuovo reggimento, erasi ben comportato, S. M. gli accordò il diritto d'avere un'aquila, diritto che questo reggimento non aveva per anco, non essendosi trovato finora a nessuna battaglia. Queste ricompense date sul campo di battaglia, in mez-

zo dei morti, dei moribondi, degli avanzi e dei trofei della vittoria, offerivano uno spettacolo veramente militare ed imponente.

Il nemico dopo questo combattimento, ha eseguito con tale precipitazione la sua ritirata, che nella giornata del 20 le nostre truppe hanno percorso otto leghe senza poter trovare cosacchi, e raccogliendo dappertutto feriti e sbandati.

La nostra perdita al combattimento di Valontina è di 600 morti e 2600 feriti. Quella del nemico, siccome lo attesta il campo di battaglia, è triplicata. Noi abbiamo fatto un migliajo di prigionieri, per la maggior parte feriti.

Per tal modo le due sole divisioni russe che non erano state attaccate nei precedenti fatti di Mohilow d'Ostrowno, di Krasnoi, e di Smolensk, lo furono al combattimento di Valontina.

Tutti gli schiarimenti confermano che il nemico corre assai frettolosamente sopra Mosca; che il suo esercito ha molto sofferto nei precedenti fatti, e ch'esso soffre inoltre gran diserzione.

I polacchi disertano, dicendo: „ voi ci avete abbandonato senza combattere; qual diritto avete voi ora d'esigere che noi rimanghiamo sotto le vostre bandiere? „ I soldati russi delle provincie di Mohilow e di Smolensk approfittano ugualmente della vicinanza dei loro villaggi per disertare e recarsi a riposare nel loro paese.

Le divisione Gudin ha attaccato con una tale intrepidità che il nemico si era persuaso che fosse quella la guardia imperiale. Egli è questo in una sola parola il più bell' elogio del 7 reggimento d'infanteria leggiera e dei 12, 21, e 127 che compongono la detta divisione.

Il combattimento di Valontina potrebbesi parimenti chiamare una battaglia, poichè più di 80m. uomini vi si sono trovati impegnati. Egli è almeno un fatto di vanguardia del primo ordine.

Il generale Grouchy, spedito col suo corpo sulla strada di Donkovfchina, ha trovato tutti i villaggi pieni di morti e di feriti, ed ha preso tre convogli contenenti 900 feriti.

I cosacchi hanno sorpreso a Liozna un'ospitale di 200 malati wirtemberghesi, che per negligenza non erano stati sgomberati sopra Witepsk.

Del resto, in mezzo a tutti questi disastri, i russi non cessano di cantare *Te-Deum*; essi convertono tutto in vittoria; ma malgrado l'ignoranza e la stupidaggine di questi popoli, una tal cosa comincia a parer loro ridicola, e un po' troppo grossolana.

Rapporto al maggior-generale

Monsignore,

Io credo che il duca di Reggio avrà renduto conto a V. A. della giornata del 17, almeno sino al momento in cui la sua ferita lo ha costretto di lasciare il campo di battaglia; nel resto della giornata le truppe hanno continuato i loro vantaggi, ed alle ore 9 pomeridiane i russi erano respinti su tutti i punti, dopo aver sofferto le più considerabili perdite, avendo tentato nel corso della giornata, sei o sette attacchi, che vennero respinti con una prodezza superiore all'accanimento che vi hanno messo. Questo fatto fa il più grande onore alla divisione Legrand, ch'era appostata al punto in cui si uniscono insieme le strade di Sebei e di Nevel, ed al corpo bavaro posto sulla riva sinistra della Polota, all'indietro del villaggio di Spas, contro il quale il nemico era accanito per riprenderlo, malgrado che ne sia stato discacciato cinque o sei volte, ed ove la divisione ed il gen. de Wrede che la comanda, si sono coperti di gloria. Il gen. bavaro Vincenti, che merita elogi per la maniera con cui si è condotto, vi è rimasto ferito.

Nella sera di questa giornata, io sentii la necessità d'attaccare il nemico. Feci le mie disposizioni per attaccare il 18 alle ore 4 pomeridiane. Ho fatto l'impossibile per ingannare il nemico sul mio disegno; verso le ore una, feci partire gli equipaggi dell'esercito, ch'erano dietro Polotsk sulla riva sinistra della Dwina, e sulla strada di Oula; feci sembiante di far coprire e proteggere questo movimento dalle truppe che il duca di Reggio avea fatto ripassare sulla riva sinistra; nella notte del 16 al 17 esse si riunirono dietro Polotsk in coda degli equipaggi; la divisione di corazzieri vi arrivò da Semenets, e la brigata di cavalleria leggiera del general Castex, da Rondina.

Alle ore 3 pomeridiane, la colonna d'equipaggi era partita in vista del nemico; e le truppe sopraddette ripassarono la Dwina colla più gran parte dell'artiglieria francese, e rientrarono in Polotsk. Verso le ore cinque, tutte le truppe e l'artiglieria trovaronsi in posizione, per irrompere sul nemico, senza che per nulla si fosse egli accorto dei nostri preparativi. Alle cinque ore precise tutta l'artiglieria ha cominciato il suo fuoco, e le nostre colonne di infanteria si sono mosse, protette dalla medesima, per attaccare la sinistra ed il centro del nemico. La divisione de Wrede, uscì a destra del villaggio di Spas, ed attaccò con molto valore ed intelligenza la sinistra del nemico; la divisione del general Deroy uscì pel villaggio stesso di Spas; nel mentre che la divisione Legrand, alla sinistra di quel villaggio, era essa medesima legata colla sua sinistra alla divisione Verdier, di cui una brigata osservava la diritta del nemico, ch'era appostata sulla strada di Gehmzelera. La divisione Merle copriva la fronte della città di Polotsk, ed una parte del di dietro.

Il nemico, quantunque interamente sorpreso, avendo tutta la fidanza nelle proprie forze, e nella sua immensa artiglieria, composta di 108 pezzi, ha sostenuto in sulle prime i nostri attacchi con infinita calma e tranquillità; ma finalmente, prima della notte, la di lui sinistra era interamente espugnata, ed il suo centro in una rotta completa, dopo aver difeso la loro posizione con molta prodezza e grande accanimento. Noi avremmo potuto fare un grandissimo numero di prigionieri, se i boschi non fossero stati così vicini alla loro posizione. Il nemico ci ha abbandonato il campo di battaglia, coperto d'una immensa quantità dei suoi morti, una ventina di pezzi di cannone, ed un migliajo di prigionieri. Dal nostro lato abbiamo avuto degli uccisi e dei feriti; nel numero di questi ultimi trovansi il generale di divisione Deroy, il generale Raclovitsch, ed il colonnello Colonge comandante l'artiglieria bavara.

Non posso fare bastanti elogi a V. A. dei generali Legrand e de Wrede, Deroy Raclovitsch, e del generale d'artiglieria Aubry, che ha diretto quella del 2.° corpo con grande distinzione.

Il gen. Merle ha respinto con molta intelligenza, e con una parte della sua divisione, un attacco che il nemico avea fatto sulla nostra sinistra per proteggere la sua ritirata al bosco.

I croati si sono distinti in questa carica, sostenuta da una parte della cavalleria del gen. Castex; in generale io imploro la benevolenza di S. M.; le truppe hanno meritato incoraggimenti e ricompense. S. M. mi farebbe gran piacere se onorasse con uno de' suoi favori M. de Mailli, mio ajutante di campo, apportatore di questa lettera, dello zelo del quale ho molto a lodarmi. Non ho parimenti che elogi da tributare ai capi di stato-maggiore dei 2.° e 6.° corpi.

Ho l'onore d'essere ec.

Umilissimo obbedientissimo servitore

(*Moniteur*) *Firm.* Conte Gouvion St. Cyr.

Errata. Nelle prime copie del foglio di jeri, pagina terza, colonna 2.da, linea 54 leggasi: *i generali Grandean e Dalton furono feriti.*

Venerdì 11 Settembre 1812. N.° 222.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 18 luglio.

(*Fine dell' articolo dell' altr' jeri*)

Gli avvenimenti che hanno avuto luogo a Buenos-Ayres sono più generalmente conosciuti. Nessuna città dell' America spagnuola soffriva più di quella per la sospensione del commercio, giacchè tutti gli articoli d'esportazione da Buenos-Ayres sono soggetti a guastarsi prontamente. In nessun'altra parte gli spagnuoli d'Europa erano più arroganti: la feccia del popolo della madre-patria inondava la città, ed occupava pure tutte le piazze a pregiudizio degli indigeni. La rivoluzione per altro non fu in sulle prime contrassegnata da verun sanguinoso eccesso. L'opposizione formata dal generale Liniers, produsse la guerra civile. Quest' ufficiale, caduto in potere dei raggiratori di Buenos-Ayres, venne massacrato da due individui, che gli doveano la loro fortuna; il grande favore popolare di che godeva, fu il motivo, che determinò la sua perdita. Le truppe della giunta essendo state battute a Desaguadero, li 10 giugno 1811, venne impedito alla vittoriosa armata di Péron il marciare sopra Buenos-Ayres, dall' insurrezione d'Arequipa, la quale non fu repressa che in quest' anno; ma i peruviani sono rimasti padroni delle intendenze di Potosi, la Paz, Ciquitos, e la Salta.

Gli affari di Monte-Video sono troppo noti per abbisognare d'essere riepilogati. Quelli del Messico lo sono ben meno. In nessuna parte la guerra civile è stata più sanguinosa. Si calcola che sieno periti più di 60m. individui nei combattimenti, avvenuti dopo il 15 settembre 1810, giorno, in cui scoppiò l'insurrezione contro gli spagnuoli d'Europa. Essa cominciò a Dolores nella provincia di Guanajuato, e si diffuse con una inconcepibile rapidità. I principali capi erano parrochi; ma vi furono altresì molti legali, ed anche ufficiali. Parecchi reggimenti di milizia si unirono ad essi, e le loro forze s'accrebbero ben presto fino a 30, o 40m. uomini e più. L'arrivo di Venegas, il suo valore, e bisogna pur dirlo, la crudeltà sua, hanno repressa, ma non estinta l'insurrezione. Dopo la presa di Guanajuato e di Valladolid, l'esercito degli insorgenti si è avanzato in numero di 40m. uomini sopra Messico, ove aveano numerosi partigiani; ma Venegas invece d'allontanarsi dalla capitale, e d'arrischiare una battaglia, dispose una porzione delle sue truppe in modo da contenere i malcontenti della città, nel tempo stesso che indusse l'arcivescovo a lanciare una bolla di scomunica contro coloro che si sollevassero. Col restante delle sue truppe egli occupò un campo trincerato, che gli insorgenti non osarono d'attaccare, non avendo un capo intraprendente ed abile. Essendosi ritirati, furono inseguiti da Venegas. I principali capi vennero sorpresi li 11 marzo 1811 a Saltillo; e li 20 aprile il fiore delle loro forze fu battuto a Queratero. Dopo questo vantaggio Venegas si credette padrone del paese; ma tutt' ad un tratto i malcontenti ripresero le armi, ed inseguendo da tutte le parti l'armata del vice-re, l'hanno ridotto ad una situazione tale, che a meno d'ottenere soccorsi dall' Europa, egli sarà finalmente obbligato a cedere. Le crudeltà da lui commesse non hanno esempio nella storia dei popoli civilizzati; egli fece uccidere un uomo sopra ogni 10 abitanti spagnuoli dei distretti insorti; fece tagliare le orecchie agli indiani, che abbracciarono il loro partito, ciò che, giusta i loro costumi, è l'oltraggio il più crudele. Assicurasi che parecchi fertili cantoni sieno stati cangiati in deserti, avendo i due partiti distrutte le case, i bestiami, e gli stromenti di coltura di quelli, ch' erano del partito nemico.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 agosto.

Vennero pubblicati a Orebro (Svezia) parecchi ordini relativamente alle mercanzie, la cui importazione era stata proibita il 5 agosto. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Semelino 14 agosto.

Il 4 tutte le truppe russe, che trovavansi a Schabatz, Wailowa ed Uschitza, entrarono in Belgrado colla loro artiglieria, e furono alloggiate dagli abitanti. Li 7 esse abbandonarono la città alle 4 ore pomeridiane, mascherando questa specie di ritirata con alcune salve d'artiglieria.

La partenza delle truppe russe ed i preparativi dei bascià, che circondano la Servia, spargono in quella provincia una costernazione difficile a descriversi. (*J. de Paris*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 17 agosto.

Il cutter *il Gustavo* facendo parte della flottiglia imperiale stazionata davanti Stralsunda, sostenne jeri un combattimento presso la piccola isola di Rugen contro 8 cannoniere e 7 peniche nemiche.

Il cutter, quantunque armato soltanto di 10 pezzi da 3 libbre di palla, e di 2 cannoni da 6, si mise

audacemente sopra il nemico sino a mezzo-tiro, e lo ha costretto a ritirarsi. Le vele del cutter sono crivellate dalla mitraglia: è questo il solo danno che abbia sofferto da parte d'un nemico tanto superiore in numero e in forze. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 25 agosto.

Le nostre gazzette pubblicano una risposta all'appello ai tedeschi del general russo Barclay de Tolly: eccone un passaggio.

„ S. M. pensa sempre al ben essere de' suoi sudditi, che sono sì cari al suo cuore; tutte le sue misure non hanno che uno scopo, quello cioè di renderli felici per quanto le è possibile. Tali sono i motivi, che determinarono S. M. a contrarre politiche relazioni, in vigore delle quali essa è unita all'imperatore di Francia contro la Russia. S. M. s'aspetta colla maggior fiducia che ognuno de' suoi sudditi concorrerà ciecamente a compiere le paterne sue viste, e non si lascierà sviare dai sofismi d'una politica straniera. S. M. conta sull'ubbidienza ed assistenza de' fedeli suoi sudditi sulla cooperazione di ciascun di essi, ma principalmente sulle prodi sue truppe, che sonosi già distinte in questa guerra col loro zelo, bravura e disciplina. „

— La nostra corte, e parecchie persone del corpo diplomatico qui accreditate, ricevono comunicazioni sopra quanto accade all'armata, ma nulla si pubblica, fino a che non si leggano nel *Moniteur* i bullettini ufficiali.

La nostra situazione è tuttora la medesima. Quasi giornalmente vediamo arrivare e partire truppe francesi ed alleate.

— Si fanno ora pochi affari. Le mercanzie coloniali sono poco ricercate ed il prezzo ne diminuisce sensibilmente; quello del caffè ha sofferto un ribasso del 30 per 100. (*J. de Paris*)

— Le nostre gazzette le quali avevano annunziato che Stettino era dichiarata in istato d'assedio, e che sarebbe possibile che i giardini e le case di campagna situate all'intorno di quella città fossero smantellati, quest'oggi revocano ufficialmente una tale notizia.

— Già da 8 giorni il passaggio delle truppe per la nostra città è nuovamente molto considerabile; ne arriva un gran numero, che qui si fermano due o 3 giorni, e che partono dopo essere state passate in rivista. Il reggimento francese di Walcheren fa parte della nostra guarnigione. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 27 agosto.

Gibilterra 27 luglio.

I francesi sono tuttora dinanzi la nostra città, presso cui non trovasi più verun corpo spagnuolo.

Ballesteros è in vicinanza di Malaga; ma dubitiamo ch'egli possa ritornare da questa parte.

Altra del 31.

Questa notte i francesi abbandonarono i contorni di questa città; ignorasi la strada, ch'essi hanno presa.

Le bombe continuano ad incendiare la maggior parte della città di Cadice sovrattutto quando il vento soffia dall'est; tutte le botteghe sono chiuse e gli affari sono in un totale stagnamento. Lo stesso accade ora anche qui.

— Scrivesi da Grenock in data del 22 agosto che il naviglio *il Mariano* vi è giunto dalla Giammaica, e che li 23 luglio ai 32 gradi di latitudine e 68 di longitudine, venne attaccato da uno scooner americano; *il Mariano* però ha respinto l'attacco per due volte.

— *La Tetide* ed il convoglio della Giammaica, sui quali si avevano vive inquietudini, sono giunti lunedì nelle Dune. L'8 corr. la squadra del commodoro Rodgers era stata veduta dal convoglio, ed i bastimenti carichi della scorta si disponevano a difenderlo; ma la marcia del convoglio fu abbastanza rapida per approfittare del vantaggio, che aveva sulla squadra americana, e le è scappato.

Palermo 6 luglio.

Lunedì scorso sono arrivati in questa rada alcuni bastimenti da trasporto con truppe inglesi, le quali sono tosto partite per Maone.

Attesa la scarsezza di grani in Sicilia, venne pubblicato un regio editto, che condanna coloro, che ne facessero una clandestina esportazione, alla confisca dei loro beni ed a perpetua detenzione in una fortezza, che verrà destinata da S. M.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

— Le più interessanti notizie che si possa aspettarsi in questo momento dal Mediterraneo, devono essere relative alle operazioni della spedizione, che era, almeno da principio, destinata ad eseguire una diversione sulla costa orientale di Spagna. Una lettera recata da un bastimento giunto a Falmouth, riferisce a questo proposito il rapporto d'un passaggiero, annunziante che la spedizione era stata abbandonata, a motivo della piega che aveano presa gli affari in Ispagna, e ch'era ritornata in Sicilia.

— Risulta da una lettera di Gibilterra in data del 6 agosto, che i francesi siensi ritirati dal campo davanti quella fortezza, e che questo movimento sia concertato coll'esercito francese in Estremadura. Gli spagnuoli ch'erano sbarcati a Tarifa, si sono imbarcati di nuovo, per recarsi, dicesi, a rinforzare il gen. Hill. A quell'epoca non aveasi notizia della spedizione, nè del di lei tentativo contro la Catalogna. (*Statesman et Monit.*)

— Lettere di Palma fanno menzione d'un fatto che ebbe luogo in Catalogna tra un corpo sotto gli ordini del general Sarsfield, e varie forze francesi comandate dal general Decaen. Sarsfield fu battuto, e costretto di ritirarsi colla perdita di 150 uomini.

(*Statesman e J. de Paris*)

Altra del 28.

— Giusta le notizie di Pietroburgo, il 1.° agosto non ci avea per anco cangiamento veruno nella posizione dei sudditi inglesi, nè nelle loro proprietà in Russia. (*Idem*)

Altra del 30.

Scrivesi da Pietroburgo che l'imperatore era giunto quivi da Mosca, e che fra pochi giorni egli doveva ritornare all' armata.

— Credesi che oggi dall' ufficio di lord Castereagh si spediranno nuovi dispacci per l'America. Saranno essi portati dal *Swiftsure.*

— La flotta nemica nella rada di Flessinga è composta di 21 vascelli di linea, di 9 fregate, e di 27 brichi.

— Dicesi che l'esercito francese abbia in Russia 2m. marinaj. Questo fatto è importante, poichè Napoleone sarà in caso di comandare la navigazione dei laghi e fiumi in quel vasto paese.

— Li 26 aprile, il gen. Miranda fu dal potere esecutivo dell' unione generale, nominato generalissimo di tutta la confederazione di Venezuela, ed investito del potere di adottare tutte le misure, ch' egli giudicherà necessarie per la sicurezza del suo territorio.

Due giorni dopo, il potere esecutivo, e la camera dei rappresentanti di Caracas hanno approvata la nomina del gen. Miranda al comando dell' armata della confederazione. (*Fog'j ingle.i e J. de l'Emp.*)

POLONIA.

Varsavia 18 agosto.

S. A. il maresciallo princ. d' Eckmühl ha stabilita in Minsk una commissione di governo per amministrare i pubblici affari di quella provincia. La detta commissione il 14 corr. ha tenuto la sua prima seduta sotto la presidenza del sig. generale di brigata francese Barbenègre, governatore di Minsk Il princ. Puzia è capo della medesima.

— Il 14 è per quì passato un corriere recandosi dal grande quartier-generale a Costantinopoli.

(*J. de Paris*)

Posen 20 agosto.

L'armata del gran-ducato di Varsavia forma 4 divisioni. Essa è composta di 14 reggimenti d'infanteria, ognuno di 3 battaglioni, di 16 reggimenti di cavalleria, 10 dei quali di ulani, 2 di usseri e 4 di cavalleggieri, e di un corpo unito del genio e dell' artiglieria. La forza totale dall' infanteria è di 44,084 uomini, quella della cavalleria di 9600 uomini; ciò che fa ascendere l'esercito polacco, non compresi il genio e l'artiglieria, a 53,684 uomini. Il parco dell' artiglieria è di 156 pezzi.

(*Gazz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 30 agosto.

L'altr' jeri due battaglioni wurtemberghesi, ciascuno di 600 uomini, sono da qui partiti per raggiungere il corpo wurtemberghese, che trovasi in Polonia.

Il conte de Sohn, colonnello al servizio del re, è giunto da Wilna con soddisfacentissime notizie della salute del principe reale. S. A. sta molto meglio, riprende forza, e non gli abbisognerà che pochissimo tempo per essere intieramente ristabilita Queste notizie furono pubblicate a Louisburgo per ordine del re.

(*G. de France.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 agosto.

Jeri sono per qui passati tre corrieri, andando l'uno da Parigi all' armata, gli altri due da Dresda e Cassel a Parigi. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 agosto.

L'imperatore, ad oggetto di testificare al sig. de Flejschhackel, suo agente in Valacchia, la propria soddisfazione pei servigi ch' egli ha renduto e pel zelo da esso impiegato, gli accordò il titolo di segretario della corte.

— La gazzetta della corte pubblica la continuazione del giornale delle operazioni del corpo ausiliario austriaco dal 1 fino all' 8 agosto, e quindi il bullettino ufficiale. (*J. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 settembre.

☞ Ci affrettiamo di supplire ad un' omissione importantissima, pubblicando oggi il seguente rapporto diretto dal principe di Schwartzenberg al princ. maggior-gen., e che doveva essere annesso al 13.° *Bullettino* della grande armata. Questo rapporto deve precedere la relazione dello stato-maggiore del corpo austriaco in data di Kobryn 13 agosto (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri). (*Moniteur*)

Rapporto del principe di Schwartzenberg al principe maggior-generale.

A Kobryn 14 agosto 1812.

Monsignore,

Prego V. A. S di far conoscere a S. M. l'imperatore, che l'esercito di Tormassow, il quale avea preso una posizione dietro Horodezna e Podubna, fu attaccato il 12 da quello che ho l'onore di comandare, fu battuto, ed inseguito il giorno dopo (13) sino al di là di Kobryn.

Il nemico ha sofferto una perdita di 3m. uomini presso a poco tanto uccisi che feriti. Gli si fecero più di 500 prigionieri. Egli col favor della notte del 12 al 13, ha ritirato tutta la sua artiglieria al di là di Muchawetz, e non si potè prendergli che alcuni cassoni. Noi arrivammo il 13 verso le ore una pomeridiane, colle teste delle colonne a Kobryn; le truppe nemiche circondavano le alture sulla riva sinistra. All' arrivo dell' infanteria io feci ristabilire il ponte, ed occupare la parte dello spazio situato al di là; ma il nemico mostrando molta infanteria, e le mie truppe essendo ben stanche, non poter inoltrarmi che a una lega e mezzo sulla strada di Kobryn a Divin, che l'inimico ha occupato con tutto il suo esercito.

Ho spedito oggi il gen. Bianchi con due brigate, due batterie, e 1200 cavalli sulla strada di Divin. Varj drappelli s' avanzano sopra Antopol, ed ho invitato il gen. Regnier ad inoltrare forti distaccamenti verso Brzesc. Questi distaccamenti sono partiti jeri, ed aspetto il loro rapporto.

L'inimico ha un' artiglieria numerosissima, e che fu bastantemente bene servita.

Ho saputo a Kobryn che il gen. Gaplitz alla te-

sta d' un corpo di 7m. uomini, col quale m' azzuffai a Seniewitezc, non è giunto con 24 pezzi di cannone se non se la sera, dopo la battaglia; ciò che fu tanto più vantaggioso per me, quanto che la cavalleria nemica la quale forma parte dell' esercito di Tormassow, è altronde più numerosa di quella ch' io posso opporgli.

Sono dovuti i più grandi elogj al generale conte Regnier, ed alle truppe sassoni, che hanno combattuto sotto a' suoi ordini. Egli è a questo generale ch' io debbo attribuire principalmente la gloria della giornata del 12. L' incarico di oltrepassare la sinistra del nemico, essendo a lui destinato, egli ha saputo procurarsi colla più grande attività tutte le nozioni sui mezzi atti a raggiugnere questa meta, ed ha eseguito l' attacco con quella calma e vigore che aspettarsi debbono da un capo d' esercito sì distinto.

Le truppe austriache che hanno preso parte nel combattimento, mostrarono il più grande ardore, e si sono battute con una perseveranza ed una prodezza mirabili. Il valoroso reggimento Gerolamo Colloredo, quantunque fulminato dalla mitraglia di una batteria stabilita sull' altura, e malgrado la perdita di 18 officiali e di 300 uomini, ha valicato di fronte una palude che si credeva impraticabile, per caricare il fianco del nemico, il quale con attacchi raddoppiati, avea costretto la brigata sassone del generale Saar a ripiegarsi momentaneamente. Questo reggimento sconfisse colla bajonetta in canna quanti gli si presentarono di fronte, e liberò per tal modo il fianco sinistro della brigata, la quale ne approfittò per ristabilire la linea.

Il nemico avendo inoltrato un distaccamento di 1000 uomini, di 800 cavalli, ed alcuni cannoni da Lobiezin, sopra Iwantzewiczy, e sopra la Czara, per inquietare le comunicazioni sopra Slonim, io incaricai il generale Mohr di marciare per raggiugnere questo distaccamento e fargli tutto il male possibile.

Unisco qui, Monsignore, la continuazione del giornale e la copia di un ordine di battaglia, trovati nell' alloggio del gen. Tormassow a Kobryn.

Aggradite, Monsignore ec.

(*Moniteur*) *Firmato* SCHWARTZENBERG.

Rada di Tolone 18 agosto.

Nel giorno anniversario della nascita di S. M l' imperatore e re, dai cantieri di Tolone si è varato un vascello di 74 cannoni, *la Città di Marsiglia*, alla vista d' un' immensa folla ed in mezzo alle acclamazioni di *viva l' imperatore!* (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 27 agosto.

Giusta le ultime notizie di Pietroburgo regna in quella capitale il massimo terrore. Ogni giorno si continua a trasportare in Siberia tutti i proprietarj, che si suppongono essere affezionati ai polacchi ed ai francesi. (*J. de l' Emp.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 9 settembre.

Parigi	per un franco	„ 99,5	—
Lione	idem	„ 99,8	—
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,8	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 99,0	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,57,2	D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,11,0	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,79,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del redlito del 5 per 100, 68. $^{1}/_{4}$ —

Dette di Venezia, — —

Rescrizioni al 12 $^{3}/_{4}$ per 100.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro della Scala. Dalla comica comp. Verzura si recita *Il vero medico dell' umanità*, *con Meneghino.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M I. si recita *Ricco — Défiance et Malice.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *L' insensibile in apparenza*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Medico Olandese.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Fata Morgana.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 12 Settembre 1812. N.° 223

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 27 luglio.

Questa mattina è quì arrivato un espresso con una lettera del capitano Hull pel segretario della marina.

Un brick giunto questa mattina a Nuova-Yorck, venendo da Opporto, aveva incontrato domenica scorsa il capitano Hull, il quale lo ha informato, che nella domenica precedente gli era stata data la caccia da 9 bastimenti inglesi, e ch' era riuscito a fuggire. Il comandante del brick non si ricorda a quale altura abbia avuto luogo questo incontro.

— Scrivesi dal lago Ontario, che il 19 corrente *il Real-Giorgio, il Principe-Reggente* e due brichi sono entrati nel porto di Sacka. Giunti alla distanza d' un mezzo miglio dalla città, cominciarono un attacco; il cannonamento durò quasi un' ora, ed è caduta sulla riva una sola palla di 32 libbre. Il brick l'*Oneida* riuscì a porre a terra la metà della sua artiglieria, che tirò sopra *il Real-Giorgio*, e rovesciò l' albero-maestro del *Principe-Reggente.* Allora la squadra inglese si pose al largo.

— Giusta una lettera di Nuova-Yorck, in data del 26 giugno, il governatore di Virginia, sulla ricerca del segretario della guerra, ha ordinato alla milizia di quello Stato di recarsi a Smithfield, nell' isola di Wight. Essa sarà sotto gli ordini del colonnello Freeman.

Erasi sparsa la voce che 2 giorni prima, il corpo del capitano Hull fosse stato sconfitto presso il Détroit. Tale notizia venne smentita.

Dal quartiere-gen. di Boston 21 luglio.

„ È qui giunta un' autorizzazione del presidente degli Stati-Uniti diretta al maggior-generale dell armata, onde ricevere le compagnie di volontarj, infanteria, o cavalleria, che vorranno organizzarsi pel servizio degli Stati-Uniti ".

— Scrivesi d' Halifax, in data del 13 luglio, che il governatore, giusta la dichiarazione di guerra fatta agli inglesi dagli Stati-Uniti, ha ordinato a tutti i sudditi di S. M. B. componenti la prima classe della milizia, dall' età di 18 ai 50 anni, di tenersi pronti a marciare tostochè verranno richiesti.

(*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Estratto d' una lettera di Smolensko del 23 agosto.

I russi sono stati talmente fedeli al loro sistema di ritirata, ch' essi ritiransi sino a Mosca, e che di là andranno probabilmente ad appostarsi sul Volga, e forse più lontano. Mentre che noi li respingeremo nei loro deserti, occuperemo le loro migliori provincie, e ne trarremo tranquillamente tutti i vantaggi possibili. Abbiamo ancora due buoni mesi per operare. Tutti gli abitanti del paese ci dicono che il mese di settembre è magnifico in queste regioni, e che il cattivo tempo non comincia che alla fine d' ottobre.

Giusta i rapporti che riceviamo da Mosca, regna quivi il più gran terrore. Quantunque i viaggiatori s' accordino tutti nel vantare l' ospitalità dei signori di quella città, questi si affrettano di prepararsi alla partenza. S' imballano gli archivj e le gallerie dei quadri. Noi ci curiamo poco di ciò, purchè ci lascino le loro cantine, ed i loro cuochi. Non si dura fatica a concepire la confusione che domina in quella immensa città. Figuratevi la situazione di Parigi se i russi fossero a Chalons! Le donne di Smolensko sono alquanto leggiadre; ma quasi tutte si sono rifuggite a Mosca, donde fuggiranno di bel nuovo a Pietroburgo, ove non regna maggiore tranquillità.

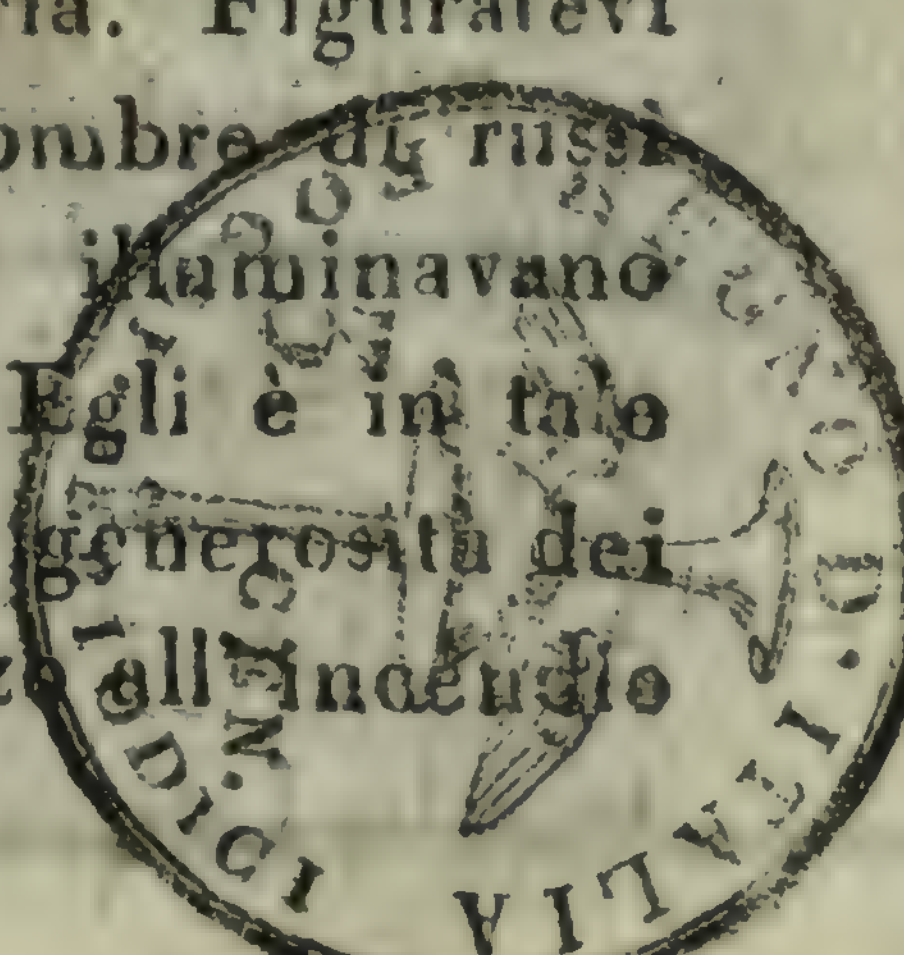
Si è trovato indosso ad un officiale russo ucciso, una lettera in data di quella capitale, ed in cui s' annunzia che le principali famiglie imbarcano i loro effetti più preziosi sopra vascelli inglesi.

Il campo di battaglia intorno alla città di Smolensko e sulla strada di Mosca fa orrore a vedersi. Il bel reggimento dei granatieri del corpo della 1ma divisione russa fu quasi interamente distrutto.

Dicesi che l' imperatore Alessandro sia partito il 19 da Mosca per ritornare al suo esercito.

N.... che era partito da Parigi 3 o 4 mesi prima della guerra, e che noi abbiamo sì spesso incontrato in società, rimase nostro prigioniero a Smolensko. Io il vidi jeri, e vi assicuro che avea un po' meno di alterigia di prima. Egli attribuisce le ultime disfatte dei russi alla poca abilità del loro generale, ed io sono persuasissimo che non abbia torto.

Estratto d' altra lettera del 22 di Smolensko.

Giammai lo spettacolo che offeriva l' interno di Smolensko, all' epoca del nostro ingresso in quella città, non mi uscirà dalla memoria. Figuratevi tutte le contrade, tutte le piazze ingombre di russi morti, o spiranti, e le fiamme che illuminavano da per tutto questo orribile quadro. Egli è in tale circostanza, che ho potuto valutare la generosità dei francesi. Si precipitavano essi in mezzo all' incendio

per arrestarne i progressi nel tempo in cui avrebbero dovuto prender riposo. Per mala sorte non si sono potuti salvare gli edificj costruiti in legno.

Io sono alloggiato in una casa, ove prima dimorava un colonnello nemico, il quale non ebbe il tempo di portar via i proprj effetti. Ho trovato sulla sua tavola un'ordine del giorno, in cui si promette all'esercito russo che le mura di Smolensko saranno testimonj della distruzione dei francesi.

Ad ogni istante vedo passare colonne di prigionieri. Ho osservato fra essi molti ufficiali superiori, e fra gli altri un generale ed un colonnello russo.

Il primo è il generale Tutschow, fratello del comandante in capo di uno dei corpi di Barclay de Tolly, e l'altro il barone de Armfeld nipote del generale di questo nome, che ha cangiato sì spesso di patria. Essi vennero presi nel brillante fatto in cui rimase ferito il prode general Gudin.

Jeri abbiamo avuto il dolore di perderlo. Tutto l'esercito lo piange. Gli si avea tagliata la coscia al disopra del ginocchio, ma fu impossibile di salvarlo. A tutte le ore del giorno un gran numero d'ufficiali si presentava al suo alloggio per informarsi della di lui salute. Da 15 anni si è veduto costantemente al posto dell'onore e del pericolo. Egli era un leone in battaglia, dolcissimo e ameno in società. Del resto la sua morte fu vendicata. Noi abbiamo fatto un orribile carnificina nel combattimento di Valontina.

I generali russi Mamenski ed Escalon sono rimasti morti sul campo di battaglia. Ma una perdita ben più grave per l'esercito nemico è quella del generale di cavalleria Koff, che si dice ferito a morte. Da quel momento s'inseguono i russi senza poterli cogliere. (*Estr. del J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 agosto.

L'altr'jeri ha qui cessato di vivere il sig. de Buol, incaricato d'affari dell'Austria presso la nostra corte.

In questi ultimi giorni è parimenti morto il colonnello Fursmann, antico incaricato d'affari di Danimarca presso varie corti.

Altra del 25.

Il primo luogo-tenente de Falsen, comandante una divisione delle nostre scialuppe cannoniere, sostenne presso Grenae il 18 di questo mese un combattimento molto glorioso per la nostra marina contro 5 brick e cutteri inglesi. Il frutto della pugna fu la presa del brick nemico *l'Attacco* di 14 cannoni e di 53 uomini d'equipaggio comandato dal capitano Simmons. Il brick perdette due uomini uccisi e cinque feriti. Si è preso inoltre all'inimico uno sloop.

— Gli inglesi hanno avuto la barbarie d'esporre sulle coste dell'Holstein 6 soldati prussiani, che avevano fatti prigionieri, in distanza di 2 a 3 miglia dalla riva, con imminente pericolo d'essere sorpresi dall'alta-marea. Un pescatore li ha felicemente salvati. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 25 agosto.

Jeri è qui giunto un trasporto di prigionieri russi, che partì oggi per Magdebourg.

— Il 7 corr. l'ambasciatore francese alla corte di Pietroburgo, generale conte Lauriston, e i due segretarj d'ambasceria, i sigg. Rayneval e S. Genest, giunsero in una fregata russa dinanzi il porto di Pillau e vi sbarcarono. Sopra piccoli bastimenti particolari sono altresì arrivati nel medesimo porto il segretario di legazione di Baviera, conte Jennisson, e l'incaricato d'affari della corte di Napoli. L'ambascerìa di Francia si è recata da Pillau al quartier-generale di S. M. l'imperatore e re.

— Il prefetto del palazzo, sig. barone de Bausset, giunse il 7 corr. a Francoforte, e partì il 10 per Berlino, onde portarsi al quartier-generale di S. M. l'imperatore Napoleone; egli reca il ritratto di S. M. I. e R. dipinto da Isabey, e destinato in dono alla città di Wilna. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 26.

Siamo informati che il corpo d'armata sotto gli ordini del maresc. duca di Taranto fa l'assedio di Riga. Le truppe prussiane formano parte del corpo di blocco, e trovansi appostate sulla sinistra riva del fiume. I russi hanno una numerosa guarnigione in Riga, di cui il generale Essen è governatore; essi fecero frequenti sortite. Le giornate dei 6, 7 e 9 corrente furono sanguinose; il corpo comandato dal gen. Kleist si è sovrattutto distinto in que' diversi fatti. Le truppe del blocco si mantennero nelle loro posizioni, ed è cominciato il bombardamento della piazza. (*J. de Paris.*)

INGHILTERRA

Londra 27 agosto.

Assicurasi che M. Forster prima della sua partenza dagli Stati-Uniti, abbia rilasciate delle licenze ad alcuni naviglj americani, onde portassero viveri alle isole delle Indie-occidentali, atteso il bisogno in cui si trovano le colonie, a motivo della nostra situazione per rispetto agli Stati-Uniti. (*Statesman et Monit.*)

Altra del 28.

Jeri all'ufficio degli affari esteri vennero chiesti dei passaporti per alcuni americani, ch'erano ultimamente venuti dalla Francia sulla *Mary-Ann* recandosi in America. Si è sparsa la voce che si avea mandato l'ordine di ritenerli. Per altro, abbiamo saputo che l'intenzione del governo si è di permettere a tutti gli americani provenienti dalla Francia in Inghilterra come passaggieri, di recarsi agli Stati-Uniti sopra qualunque bastimento, semprecchè essi non isbarchino prima in Inghilterra. Se ciò accadesse, verranno immediatamente rimandati in Francia sopra un parlamentario.

Altra del 29.

Generalmente ognuno è di parere che gli incerti disegni dei nostri ministri e la vacillante loro politica relativamente alla spedizione di Sicilia, ab-

bia compiutamente sconcertato il piano di campagna in Ispagna ed in Portogallo, siccome viene evidentemente provato dai seguenti fatti:

„ La spedizione di Sicilia fu ordinata e preparata di concerto con lord Wellington; alla fine di aprile scorso sapevansene tutte le particolarità a Cadice, ed il governo spagnuolo avea acconsentito di dare il comando delle truppe spagnuole in Catalogna a lord William Bentinck, nel caso ch' egli stesso si ponesse alla testa delle forze destinate ad agire sulla costa di Catalogna. A Cadice sapevasi altresì che la spedizione dovea aver luogo in Sicilia e si attendevano grandi risultanze dalle simultanee operazioni delle forze sotto gli ordini di lord Bentinck in Catalogna, e di quelle dell' esercito alleato sotto gli ordini di Wellington; ma tale spedizione venne sospesa, o differita, e sarebbe probabile che tutte le forze dei francesi in Ispagna fossero dirette contro l' armata alleata, la quale siccome si è già osservato, è in credito di parecchi mesi di soldo, non conta nella cassa militare più di. 10m. lire sterline, ed ha il più gran bisogno di mantenere le sue comunicazioni col Portogallo. Questo confronto di fatti ci permette di ripetere, che qualunque sia ora la determinazione dei ministri, uno sgraziatissimo ritardo è avvenuto in quanto all' arrivo della spedizione di Sicilia, e che il piano d' operazione, per rispetto a ciò che dipendeva dal governo, andò fallito nella sua totalità, nè si può prevedere quando sarà possibile di ritrovare l' occasione perduta.

— Sonosi eseguiti straordinarj lavori nella Torre, in cui si stanno preparando delle armi per un estero servizio. (*Times e Monit.*)

Altra del 30.

Li 19 maggio, il gen. Miranda Gio. Germano *Roscio*, deputato del potere esecutivo; Guseppe Vincenzo *Mercader*, e Francesco *Talvera*, deputati della camera dei rappresentanti della provincia di Caracas, radunati a Maracay, a richiesta, e sull' invito del gen. Miranda per deliberare sulla difesa del paese, sullo stabilimento della libertà e per istabilire i rispettivi limiti delle funzioni civili e militari, adottarono le seguenti risoluzioni, cioè:

1.° Che si pubblicherà la legge marziale, e che il generalissimo avrà il diritto di nominare esclusivamente tutti i comandanti militari, che potesse giudicare convenevole di stabilire nelle città, distretti, o dipartimenti del paese, dando avviso di tali nomine al governo dell' Unione, ed ai varj governi provinciali. I poteri militari dei capi consisteranno nella leva ed armamento delle truppe, nella loro spedizione all' armata, nel loro mantenimento, nello stabilimento dei mezzi di difesa compresi nella loro giurisdizione, nella conservazione dello spirito pubblico, nell' esecuzione dell' ultimo decreto del potere esecutivo dell' unione contro i traditori, le persone sospette, ec.

2.° Che oltre i poteri affidati al generale in capo, egli è espressamente investito di quello di trattare direttamente colle nazioni estere, e colla porzione dell' America non soggetta alla Spagna ad ogget to di stipulare i soccorsi, ch' egli potrà giudicare necessarj alla difesa dello Stato, rendendo conto delle sue misure al governo dell' unione;

3.° Che attesa la necessità di regolare le rendite della confederazione e della provincia di *Caracas*, di dar credito e circolazione alla carta monetata ed a quella delle banche provinciali stabilite, e conseguentemente di dare l' impulso alla prosperità generale ed alla difesa dello Stato, è divenuto necessario d' affidare ad un uomo illuminato la direzione di questo importante oggetto;

4.° Che Antonio Fernandez de Léon sia incaricato di questa importante organizzazione, e che Geraldo Petraldo e Giovanni Eslevair Echezurio gli sieno raccomandati a motivo dei loro lumi.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

POLONIA

Wilna 23 *agosto.*

Notizie di Pietroburgo riferiscono che ognuno trovasi di mal umore in quella capitale, e che molte persone fanno preparativi di partenza, giacchè contano pochissimo sull' efficacia dei mezzi di difesa, ch' eransi annunciati con tanta enfasi.

Il sistema di ritirata trova in quella città numerosi disapprovatori, e pretendesi eziandio che la pubblica opinione vi sia talmente dichiarata a tale riguardo, che essa abbia contribuito alla partenza di S. M. l' imperatore di Russia per l' armata.

(*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 30 *agosto.*

Con reale risoluzione in data di jeri, il re ha fatto un gran numero di promozioni nel corpo d'armata wurtemberghese. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 *agosto.*

Jeri sera comparve un supplimento della gazzetta di Vienna, contenente la continuazione dei vantaggi riportati dal principe de Schwartzenberg sopra i generali russi Tormassow e Kamensky. Tali notizie riuscirono di sì felice augurio, che oggi i pubblici effetti furono in aumento. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 *settembre.*

Lettere di Smolensko, che giungono in quest' istante, in data del 24, riferiscono che l' armata francese era a quell' epoca a Doroghobonj, vale a dire a più di 22 leghe al di là di Smolensko. Le truppe francesi nell' avanzarsi raddoppiano d' ardore e di coraggio, e tutto presagisce nuovi vantaggi.

(*G. de France.*)

Il 127 reggimento di linea che si è sì ben distinto nel combattimento di Valontina, ed al quale S. M. si compiacque di concedere un' aquila, si è formato lo scorso anno nei dipartimenti anseatici. Lo stato-maggiore di questo reggimento era a Bremen; vi si trovano molti coscritti oldenburghesi.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 settembre.

S. Em. il sig. cardinale Girolamo della Porta, che da qualche tempo trovavasi in Firenze, passò all'altra vita il dì 5 di questo mese, in età d'anni 66 circa. Questa mattina gli sono state fatte solenni esequie nella chiesa del Carmine.

Il Rmo sig. canonico Marco d'Azzi è morto il dì 6 nella grave età di anni 87: esso era l'ultimo di sì nobile famiglia, ed ha parimenti ricevuto gli onori funebri in questa mattina nella nostra metropolitana. (*G. dell' Arno*)

SVIZZERA

Sciaffusa 25 agosto.

Il 21 corr. alle ore 11 antimeridiane, S. A. R. il gran-duca di Bade è qui giunto da Basilea con un seguito numeroso. Dopo aver visitata la caduta del Reno, S. A. proseguì il suo viaggio per Costanza. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 settembre.

Domenico Serafini di Brescia con pubblico affisso a stampa aveva promesso di eseguire, il giorno 8 corrente, forze straordinarie di ballerini e saltatori nell'anfiteatro di questi pubblici giardini. Egli non corrispose in veruna guisa agli impegni contratti col pubblico. Fu tosto arrestato, e la prefettura di polizia lo punì colla detenzione di tre giorni, coll'interdizione di più esercire ne' teatri, e colla confisca della somma introitata di lire 228 milanesi, le quali furono convertite nel pagamento delle spese forzose dello spettacolo, rimettendo il rimanente alla congregazione di carità per distribuirlo ai poveri.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Vienna 26 agosto. Il dazio di transito stabilito sopra i fili di cotone d'ogni specie, venne accresciuto di 20 per 100 in vigore di un decreto di jeri. (*G. de France*)

Firenze 7 settembre. Si fa noto al pubblico che il dì primo del prossimo ottobre il ricevitor principale della dogana di Livorno farà vendere al pubblico incanto le seguenti mercanzie provenienti da sequestri: 10 pezzi legno d'ebano; 83 kilogrammi cacao; 43 kilogr. e 6 hetog. zucchero; 5 kilog. caffè; 4 kilog. e 3 hectog. pepe; 28 kilog. e 50 hetog. cotone sodo; 70 metri e 35 centimetri nastri di seta.

Le condizioni saranno di pagar contanti e di saldare immediatamente i dazj di introduzione. I diritti di registro saranno a carico degli aquirenti.

(*G. dell' Arno*)

Larino (Provincia di Molise) *29 agosto.* Un convoglio di 14 bastimenti, provenienti da Rodi, ha dato fondo, il 21 corrente, nel porto di Pantano. (*Monit. delle due Sicilie*)

Venezia 4 settembre.

Merce					
Allume d'Istria, le lib. 1000 nuove	lir.		505. 71		
Amido nostrano, le lib. 100 n.		,,	33. 25	a	36. 58
Anaci di Forlì, le lib. 1000 n.		,,	2106. 30		
Canapa di Bologna	id.	,,	712. 80		
—— di Ferrara	id.	,,	643. 15		
Cremor di tartaro	id.	,,	1474. 41		
Colla tedesca, le lib 100 n.		,,	146. —	a	156. 28
Catrame di Dalmazia	id.	,,	465. 55		
Cera nostrana	id.	,,	410. 73		
—— bianca	id.	,,	547. 64	a	568. 70
—— soltanata	id.	,,	505. 51		
Ferro bresciano	id.	,,	73. 38		
Galla d'Istria	id.	,,	119. 38		
Lino bresciano	id.	,,	178. 20	a	188. 68
—— cremonese	id.	,,	183. 68	a	209. 64
Mandorle di Puglia, le lib. 1000 nuove	id.	,,	1737. 70		
Miele di Fiume, le lib. 100. n.		,,	1330. 15	a	1463. 17
—— di Dalmazia	id.	,,	1064. 12		
Nero fumo di quì	id.	,,	664. —	a	996. —
—— di Germania	id.	,,	266. —	a	332. 54
Pignoli	id.	,,	110. 42		
Piombo di Carintia, le lib. 1000 nuove	id.	,,	871. 25		
Vacchette di Moscovia, la libbra nuova	id.	,,	4. 48		
Cordovani di Cattaro	id.	,,	6. 24		
—— di Albania	id.	,,	3. 75		
Rame di Levante	id.	,,	3. 10		
Rum, la mina nuova		,,	41. —	a	46. 59
Seme di lino di Puglia, la soma nuova	id.	,,	24. —		
Sapone veneto, le lib. 1000 n.		,,	100. 91		
Soda di Cattanea	id.	,,	585. 26	a	698. 33
Trementina nostrana, le lib. 100 nuove	id.	,,	133. —		
Vallonea d'Arcipelago	id.	,,	453. 79		
Vetriolo di Cipro	id.	,,	294. 88	a	315. 95
Vino di Cipro, la mina n.		,,	22. 37		
—— vecchio	id.	,,	74. 55		
Vino di Malaga	id.	,,	25. 16		
Zolfo di romagna in pane, le 100 lib. nuove	id.	,,	66. 40		
—— in canne	id.	,,	89. 63		

Estrazione di Milano dell' 11 settembre.

13 63 89 85 15

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Il venditor d'acqua.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Chirurgo d'Aquisgrana*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gelo e fuoco.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Dimani festa da Ballo in prima Sera.

Teatro in S. Romano Dimani festa da Ballo in prima Sera.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'usciere Meraviglia, notifica che ne' giorni 14 e 15 corr. settembre alle ore 10 della mattina, nel luogo solito de' pubblici incanti di questa città si procederà alla vendita di diversi effetti di casa, vasellami ed altri.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 13 agosto.

Le truppe russe, che da più di due anni si trovavano nella Servia, sono partite per la Valacchia. Un gran numero di capi serviani, che professavano attaccamento ai russi, sono partiti con essi, e pare che quanto prima tutti i comandanti ed anco il senato serviano si ritireranno in Russia.

Oggi si è ricevuta da Orschowa la notizia, che tutto l' esercito russo in Moldavia ha avuto l' ordine d' abbandonare le provincie turche e di ritirarsi in Podolia e sopra Ockzakow.

(*G. di Presburgo e J. de Paris*)

Dalle frontiere della Turchia 15 agosto.

L' ammiraglio Tschitschagof ed il metropolitano Gabriel sono aspettati a Jassy da Bucharest, e credesi che l' uno e l' altro seguiranno l' esercito russo che si ritira dalla Moldavia e dalla Valacchia. Confermasi che il 7 del corrente mese, i russi sieno partiti da Belgrado, ed abbiano sgombrata la Servia. La guarnigione russa di Schabatz era giunta in quella città alcuni giorni prima, ma i suoi bagagli imbarcati sul Danubio, hanno disceso questo fiume. Non si sa per anco quale sarà la sorte della Servia.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 29 agosto

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa Guglielmo di Prussia sono qui ritornati il 26 in buona salute. Nel domani S. E. il cancelliere barone d' Hardenberg è qui ritornato dalla Slesia col consigliere di Stato Jordan. Il conte de Neippers, generale al servizio dell' Austria, è qui giunto il 26 da Postdam. Il generale divisionario Evers ed il barone de Fabre, ambedue al servizio della Francia, sono per qui passati, onde recarsi all' esercito.

(*J. de Paris*)

Scrivesi dal campo di Sanet-Olay, 3 miglia lungi da Riga, che il 3 corr. le nostre truppe vi hanno celebrata la festa del re. Il luogo-ten.-gen. de Grawert abbandonò l' armata a motivo di malattia. Il corpo ausiliario prussiano, fino al di lui ristabilimento in salute, sarà comandato dal luogo-ten.-gen. de Yorck. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 31 agosto.

Lo *Swallow* si è ancorato al porto Maone il 1 luglio, dopo un sanguinosissimo combattimento col vascello francese *la Volpe*. Lo *Swallow* sofferse grandissimi danni negli alberi, nelle vele, ec. Egli non è sfuggito al nemico che con molto stento. Quasi tutti gli individui dell' equipaggio hanno chi più chi meno sofferto.

— Un battaglione del 60 reggimento è arrivato nello scorso mese alle Barbade, ad oggetto di rilevare il 1.° battaglione dei reali, e del 64 reggimento, ch' ebbe l' ordine di recarsi ad Halifax.

— Recenti lettere della Sicilia annunciano che il parlamento è stato prorogato fino alla festa di S. Rosalia (4 settembre). (*J. de l' Emp.*)

Altra del 3 settembre.

Un naviglio partito da Cadice il 9 dello scorso mese, ha recato varie lettere la quali annunziano, che un corpo composto di truppe inglesi e portoghesi, era partito per Ajamonte onde rinforzare l' esercito del general Hill, che trovasi in una critica posizione.

— Lettere di Cadice giunte jeri riferiscono, che in quella città si conosce l' esito della diversione tentata dall' esercito di Murcia, ed il fatto che avea avuto luogo il 21 luglio tra il corpo del general Odonell ed una divisione delle truppe di Suchet. La risultanza di questo combattimento avea somministrato varj soggetti di discorso in Cadice. Dicevasi che Odonell lagnavasi di non aver ricevuto veruna assistenza dagli inglesi ch' erano a Mahon. Vediamo con rincrescimento che insorgono dei dispareri fra le due nazioni, per quanto parziali ed indifferenti essi sieno. (*Times et Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 14 agosto.

Tra i numerosi atti di consentimento, che la confederazione generale ha da poco tempo ricevuti, osservasi il seguente scritto in latino:

„ Finalmente trionfa la buona causa; la Polonia s' innalza e s' incammina verso la sua maggior gloria. Seppi che il senato fece un appello ai figlj della patria per invitarli a concorrere allo ristabilimento dell' antica sua grandezza. Io voglio arrendermi a questa avventurosa chiamata; la possanza e la forza di queglino che dirigono l' impresa, debbono eccitare tutte le virtù. Non ho giammai dubitato dell' esistenza d' un' eterna giustizia, la quale vuole che la Polonia rinasca un giorno dalle sue ceneri e ricuperi l' antico suo splendore, che non potrà più perdere finchè vi regnerà la concordia. Ricevi dunque

que, o Patria! i miei voti e l'assenso mio alla confederazione-generale.„

„ New-Strelitz 31 luglio 1812.

Sott. Giorgio Carlo principe e langravio d'Assia.

(*Corrispond. di Varsav. et G. de France*)

Mittau 11 agosto.

Li cinque e sei corrente fummo inquietati da parecchie scialuppe cannoniere inglesi, che rimontarono l'Aa, accompagnate da parecchi battaglioni russi, che erano sbarcati. Essi avevano respinti alcuni posti prussiani, ed eransi approssimati alla nostra città, ma il 7 corr. furono attaccati e respinti. In questo momento parecchie scialuppe cannoniere sono tagliate fuori, e ad ogni istante s'aspetta di vederle obbligate ad arrendersi.

Attendiamo la grossa artiglieria per proseguire vivamente l'assedio di Riga. Quella città presenta ora l'immagine della costernazione. Nella notte, in cui si è abbrucciato il sobborgo di Pietroburgo, perirono più di 500 persone; le altre si salvarono in camiscia. Sperasi che la detta piazza non farà lunga resistenza. (*Gaz. de Danz. et J. de Paris*)

LITUANIA

Minsk 20 agosto.

La festa dell'imperatore dei francesi, nostro liberatore, fu qui celebrata con un entusiasmo difficile ad esprimersi. La devozione degli abitanti di questo paese a S. M. è incomparabile; essi prevengono tutte le dimande, che vengono fatte per l'approvigionamento dell'esercito, ed ognuno si sollecita di somministrare tutti i viveri e foraggi, di cui può disporre. I giovani corrono all'armi; la nobiltà, il clero ed il popolo gareggiano di zelo e di patriotismo. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 23 agosto.

È qui giunto dal quartiere-generale di S. M. l'imperatore dei francesi il sig. Dermarsais. Egli deve restare presso la legazione francese in qualità di segretario d'ambasceria.

— Al principio d'agosto comparve a Wilna il seguente proclama, che debb'essere trasmesso ai tartari dell'antica Polonia:

„ Nazione tartara, già da parecchi secoli vi siete costantemente distinta coll'amore per la patria, che ci ha adottati per suoi figlj. Allorquando questa infelice patria era schiacciata dalle potenze, che avevano congiurato la rovina della nazione polacca, voi avete generalmente versato il vostro sangue. Oggidì che la patria si rialza, sarete voi diversi dei vostri padri? No, l'attaccamento al proprio paese fu sempre un tratto caratteristico del popolo tartaro; la patria non dubita un istante che voi non imitiate l'esempio dei nobili vostri antenati. Alcuni di voi hanno già manifestato il desiderio d'entrare nel reggimento composto de' vostri compatrioti; sollecitatevi dunque, prodi tartari, a venire a porvi nelle file sotto le aquile polacche! Gli squadroni tartari mostrino ch'essi non hanno degenerato dai Korycki del tempo di Giovanni Sobiesky, dagli Azulewicz, e da tant'altri guerrieri celebri nella storia, i quali più d'una volta portarono il terrore delle loro armi sul suolo dell'inimico dello Stato! La patria vi chiama, ben persuasa che compierete con premura un sacro dovere. Per degnamente corrispondere a questo fine attendiamo che da voi o dai vostri deputati investiti di poteri, venga dato più presto che sia possibile il vostro assenso al riparto militare.

„ Fatto nella seduta del militare riparto li 2 agosto 1812 „ (seguono le sottoscrizioni).

(*G. de France*)

— Sedici mila uomini di truppe fra le quali trovansi parecchi calabresi e svizzeri, attraversarono già da tre settimane la Sassonia per recarsi alla grande armata. Il nostro reggimento del principe Massimiliano, ch'era in guarnigione a Torgaw, è partito; esso sarà sotto gli ordini del duca di Castiglione, e verrà rimpiazzato da un battaglione di granatieri. Una batteria d'artiglieria è partita in questi ultimi giorni da Dresda pel grande esercito.

Il 9.° corpo della grande armata comandato dal maresc. duca di Belluno, è forte di 30m. uomini.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 26.

Il nostro ministro presso la corte d'Austria, sig. de Schulenburg-Klosterrode, fu richiamato dalla nostra corte. Fino a che egli abbia un successore, il sig. de Griesinger eserciterà in Vienna le funzioni d'incaricato d'affari di Sassonia. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 29 agosto.

La nostra gazzetta pubblica il seguente articolo:

„ Essendo qui pervenuta da vie ufficiali la notizia dell'appello della Russia diretto ai tedeschi, non possiamo frenare la nostra indignazione per un sì ingiurioso procedere.

„ Senza ripetere le autentiche risposte fatte in tutti i punti dell'Alemagna a tale appello, ci limiteremo a chiedere con quale diritto ed a quale oggetto la Russia contar voglia sull'infedeltà dei tedeschi verso i loro sovrani, sulla violazione dei loro più sacri doveri e dei loro più solenni giuramenti? Quale contrasto tra una sì ributtante pretesa, e le eccellenti qualità, che la Russia accorda in questo appello, ai tedeschi!

„ Non era mestieri di grande penetrazione, nè di conoscere a fondo la nazione tedesca, per prevedere che una simile ingiuria sarebbe accolta col massimo disprezzo; e se i guerrieri tedeschi avessero pur bisogno d'incoraggiamento per sostenere con ardore la causa del loro principe, un tale affronto sarebbe per essi un nuovo motivo, onde rendere manifesto che se ne vendicano soltanto col versare il sangue di coloro che suppongono in essi sentimenti, diversi da quelli da cui sono animati „.

(*Moniteur*)

Norimberga 31 agosto.

La 2da brigata delle truppe napolitane, che si

recano nel Nord è passata per qui, non è guari. Il reggimento di cavalleria della guardia, quello dei veliti a cavallo ed un distaccamento d' artiglieria volante giunsero il 27, ed hanno presa il 29 la strada di Bamberg. Nello stesso giorno abbiamo veduto giugnere il 7.° reggimento di linea, in cui trovansi alcune centinaja di mori e due battaglioni di veliti. Jeri si sono fermati, e questa mattina proseguirono il loro viaggio. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 27 agosto.

Una porzione delle nostre truppe, che trovansi al grande esercito, fa parte del corpo incaricato dell' assedio di Riga. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 2 settembre.

Negli ultimi giorni del p.° p. agosto è qui giunto un reggimento polacco proveniente dalla Spagna e recantesi alla grande armata. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 3.

Jeri attraversarono la nostra città sei corrieri francesi provenienti dall' armata, o colà diretti.

— I sovrani a' quali è toccata qualche porzione dei possessi dell' antico Ordine teutonico negli Stati della confederazione del Reno, sono convenuti tra di essi, ad oggetto di regolare le reciproche loro relazioni, di tenere un congresso a Mergentheim. I loro plenipotenziarj vi si sono di già recati, ed hanno avuto luogo le sedute iniziative. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 settembre.

Le truppe francesi si distendono sulle due rive del Boristene fino al confluente di questo fiume e del Wop, come pure sulla strada maestra di Mosca fin presso ad Uswiate. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8.

Lettere di Smolensko in data del 25 agosto, annunciano che l' armata francese marcia tuttora inseguendo i russi, che continuano a ritirarsi in tutta fretta per la strada di Smolensko a Mosca.

Dicesi che una porzione degli equipaggi di S. M. si è posta in viaggio lo stesso giorno, per recarsi a 20 leghe al di là di Smolensko. Credesi che il quartier-generale sarà quanto prima trasferito a Dorogoboy. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 14 settembre.

SENATO CONSULENTE

Seduta 10 settembre 1812.

Il Senato consulente nell'ordinaria seduta di quest' oggi ha avuta la comunicazione del decreto di S. M. I. e R. del giorno 6 agosto p.° p.°, dato dal quartier-generale di Witepsk, col quale ha nominato il sig. conte senatore Paradisi in presidente ordinario del Senato. In seguito è passato, col mezzo di Schede, alla rinnovazione de' signori senatori segretarj, essendo stati rieletti i sigg. conti senatori Lamberti e Mengotti.

VARIETÀ.

Nel n. 242 del *Giornale Italiano* leggesi un articolo del sig. Stanislao Lemasson *sull' uso dei ramarri in diverse malattie*. A pie' del detto articolo ci ha una nota dell' Estensore di quel foglio, alla quale desiderato avendo di rispondere il sig. Lemasson per mezzo del nostro *Corriere Milanese*, ci siamo prestati a compiacerlo. Dichiariamo per altro d'esser noi stranieri affatto a questa specie di controversia, nè responsabili in nessuna maniera delle diverse dottrine, che vi potessero essere agitate.

L' Estensore.

Segue la risposta del sig. Lemasson (*)

Nel 1782 s' inserì, senza per altro alcuna particolarità, ne' fogli periodici della dipendenza del Capo (S. Domingo) che i selvaggi della Luigiana, attaccati da Sifilide, si guarivano col mangiar degli anoli, (specie di lucertoloni). Gli abitanti di S. Domingo vanno debitori di questa cognizione a don Galvez, ufficiale generale in Ispagna. Un tal rimedio, annunziato così vagamente, non eccitò grande rumore; i più tra quegli abitanti, non vi fecero nemmeno attenzione, ed altri lo misero in ridicolo. Forse sarebbe esso andato in dimenticanza, se ad un europeo, stabilito nel borgo dell' Alto Limbé, tutto guasto dalla lue, e su cui i medici aveano inutilmente esauriti tutti i mezzi ordinarj dell' arte, non fosse caduto in pensiero di sperimentare questo antidoto impiegato dai selvaggi: in meno di tre settimane egli ne provò notabile miglioramento; incoraggiato da sì inaspettato buon successo, continuò l' istessa cura, ed in capo a due mesi trovossi guarito perfettamente.

Una cura sì perfetta e straordinaria menò gran rumore in quel contorno, e quindi si cominciò a sottoporre all' istessa cura varj mori d' ambo i sessi, presi da diverse abituazioni ed affetti da questa malattia; le cure si andarono moltiplicando in un cogli esperimenti.

D' ordinario si amministrarono tre *anoli* al giorno; il primo alla mattina a digiuno; il secondo prima di pranzo, ed il terzo prima di cena; poscia se ne andava aumentando il numero a seconda de' soggetti e delle circostanze.

Siccome non tutte le stagioni sono buone egualmente per far provvista di questi animali, così si cercò di cambiar forma al rimedio, e si riconobbe che distillandolo, toltone prima il capo, la pelle, le viscere, i piedi e la coda (precauzione osservatasi anche tra i selvaggi), se ne otteneva un prodotto del pari efficace ed anche più adattato, potendosi in tale forma conservarlo ed inghiottirlo più facilmente.

Informato io de' numerosi esperimenti fattisi a questo proposito, come anche del felice loro esito, mi disposi a farne l' applicazione, ma io bramava un ajuto; diversi medici di qui, ai quali avea parlato di questo mezzo, non poterono occuparsene, e quindi non potendo io contare su di loro per quelle osservazioni che richiede un oggetto di tanta importanza, deliberai di operar da me solo.

Avendo io, come dissi più sopra, cangiata la forma del rimedio, lo feci prendere alla dose di tre grossi al giorno alle persone di forza ordinaria, in una volta sola, alla mattina alcune ore prima di alzarsi; e quindi andai progressivamente accrescendo la dose a seconda degli effetti che si rallentano immancabilmente col suo uso. Sarà bene l' osservare che ho convertito questo liquore in uno sciroppo, il quale si conserva ottimamente.

Prefissomi per guida il *Journal des Scavans* il quale parlò vantaggiosamente di questo stesso rimedio portato a Cadice nel 1784, e colà usato tuttora con ottimo esito, ma colla sola differenza che vien amministrato in istato solido, cioè a dire all' uso de' selvaggi, ne feci l' applicazione sopra varie persone affette da volatiche (vice dartreux), e ne ottenni un felicissimo esito.

(*) *L' abbondanza delle materie politiche ci ha fatto ritardare sin' ora la pubblicazione di quest' articolo, che l' autore ci aveva recato da parecchi giorni.*

Non essendo però mia intenzione di uscire dalla mia sfera, quantunque tutto mi annunziasse evidentissimamente la certezza che questo rimedio è realmente l'antidoto delle malattie che affliggono la maggior parte del genere umano, mi diressi al sig. dott. Ozanam, e comunicai seco lui il mezzo dovuto in origine ai selvaggi; questo medico eseguì la cura intrapresa e dichiarò egli stesso la guarigione.

Potrei enumerar qui la serie delle applicazioni fattesi di questo rimedio, le quali tutte hanno prodotta una perfetta guarigione: ma questi ragguagli saranno meglio affidati al sig. dott. Ozanam, il quale senza dubbio raccoglierà accuratamente tutti i maggiori dati sopra tale oggetto.

L'America, da cui ci è provenuto il male sifilitico, ce ne procaccia essa medesima il rimedio, ed anche ce ne compensa al di là, giacchè esso distrugge con ugual buon esito anche un'altra malattia non meno terribile, e che in ogni tempo ha minacciate intiere generazioni; noi possiam pure mercè di questo rimedio sbandire quel metallo, i cui funesti effetti fanno tremar tutti; e la cui poco nota amministrazione dà vita ogni giorno a nuovi sistemi empirici ed erronei.

Tante persone che non possono determinare la vera cagione delle malattie, l'attribuiscono all'esistenza della sifilide, esistenza spesso immaginaria; si dà il mercurio; la malattia non viene vinta, e quindi nascono le spiacevoli conseguenze dell'uso di questo metallo che, come dice il dottor Hufeland, non hanno limite.

Oltre all'annunzio che ha già fatto il *Journal des Savans*, del rimedio che forma l'oggetto di questa memoria, il n. 4 del giornale del sig. professore Brera a Padova c'informa che il sig. Rasori (non già quel di Milano), medico nel dipartimento dall'Alto-Po, ha ottenuto grandi vantaggi da questo medesimo rimedio, che amministrò all'istesso modo de'selvaggi.

Ecco prove bastanti per indurre i nostri signori medici ad assicurarsi colla propria sperienza, se questo mezzo, preso da' selvaggi, meriti realmente d'essere ad ogni altro preferito.

Ho osservato la NOTA del compilatore del *Giornale Italiano*, inserita nel n. 242 del medesimo foglio, in data del 29 agosto. Sembra per certo che quel Giornalista non sia punto intelligente di mediche discipline, ed altronde un po' troppo spedito nelle sue asserzioni. Ma poichè egli conosce e legge sì esattamente i giornali, avrebbe dovuto altresì leggere quello ch'era steso nel 1784 dal sig. *Targioni-Tosetti* di Firenze, ove trovasi una lettera diretta a quest'ultimo dal sig. Mazzi uno dei primarj e più istruiti medici del grande spedale di quella città, ed in cui egli arreca alcuni esperimenti sugli *Anoli*, che non rimasero senza buon successo. *Questo rimedio* adunque *non fu generalmente condannato all'obblio*. Io so benissimo che varie esperienze sono state fatte anche nello spedale di Milano, ma mi è noto parimenti che non vennero proseguite con perseveranza.

Altronde non ho già preteso d'annunziare questo rimedio come un segreto, nè come cosa nuova, e molto meno come uno specifico; io invito il sig. compilatore a considerare, che ho presentato questo stesso rimedio in istato liquido, mediante una semplicissima operazione e non già in trocischi, nè in polvere, come appunto era stato qui adoperato. Questa nuova forma può senza dubbio cangiare vantaggiosamente la sua azione; ed è inutile, per la ragione espressa più sopra che ne spieghi le circostanze.

Quanto agli obblighi che professar debbo al suddetto compilatore, che ha inserito il mio articolo, *soltanto per compiacermi*, credo di sdebitarmene onoratamente col dargli un consiglio utilissimo; e sarà quello d'invitarlo ad usar maggior cura nello stendere le sue scritture, e principalmente gli articoli letterarii o scientifici del di lui giornale. Finchè lo si risguarda come semplice compilatore di notizie, gli si possono perdonare di leggieri certe mancanze, essendo noto generalmente quanto sia difficil cosa, e quasi impossibile, il mantenere una scrupolosa esattezza in un lavoro rapidissimo e quotidiano; ma gli errori e le negligenze diventano imperdonabili negli scritti, che l'autore ha potuto stendere a suo bell'agio e ne' quali vuol farla da letterato o da erudito.

Stanislao Lemaison.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 12 settembre.

Parigi	per un franco	„	99,5 D.
Lione	idem	„	99,8 —
Genova	per una lira f. b.	„	82,4 D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„	5,06,3 D.
Venezia	per una lira ital.	„	99,4 D.
Augusta	per un fior. corr.	„	2,57,7 D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„	2,11,0 D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„	1,80,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 68. ¼ D.

Dette di Venezia, — —

Rescrizioni al 13 L. per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata* secondo ballo *sig. Muzzardo*.

Teatro di S. Radegonda. Dalla com. comp. Verzura si replica *Clemente ed Emira*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La gazzetta di Parigi*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'usciere Visetti presso la giudicatura di Pace II. di Milano, avvisa il pubblico, che il giorno 15 corr. settembre alle ore 10 della mattina passerà alla vendita di num. 18 pezzi d'asse di noce della lunghezza di braccia 4 cadauno a pronti contanti, nel luogo solito de' pubblici incanti a S. Giuseppe di questa città.

Visetti usciere.

L'usciere Pozzi presso la giudicatura di Pace II. di Milano, rende inteso il pubblico, che il giorno 16 corr. mese alle ore 12 meridiane, procederà alla vendita nel luogo solito de' pubblici incanti, situato a S. Giuseppe, di due cumò, due ciffoni, diversi altri oggetti mobigliarj, ed abiti da uomo e da donna a danaro contante.

Se vi fosse persona, che volesse stabilirsi in Chivasso, dipartimento del Doira, presso Torino, potrebbe fare un cambio di stabilimento con un Albergatore del suddetto comune, il quale ha stabili e capitali da poter fare qualunque contratto; ricapito nella trattoria del Marino dicontro la porta del ministero della Finanza.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 15 Settembre 1812. N.° 225

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese. di lir. 24 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Dalle frontiere della Moldavia 9 agosto.

L' armata russa a marcie forzate sgombra di già la Valacchia. Essa ritirasi per la più corta strada attraverso il distretto di Foltiezeny per Pasczkan, Sczoldestie e Bottoschan sulla Raja di Chotyn, ove si stabilirono di già dei quartieri, e furono requisiti carrettieri e buoi.

Tutto l' esercito ha l' ordine di raccogliersi al di là del Pruth; ma è verosimile che non vi si arresterà, e che passerà il Dniester per recarsi in Podolia e in Volinia, a fine di portar soccorsi ove potesse esser d' uopo. Prima della loro partenza i russi volevano tentare d' eseguire una leva di truppe in Valacchia, ed avevano anche ordinato un reclutamento a Krajova; ma scoppiò una sì violenta sedizione tra il popolo, che il bojar Vesternick-Warlen, impiegato dai russi in questo reclutamento, durò molta fatica a salvarsi, fuggendo travestito da contadino. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 30 agosto.

Perchè il pubblico possa formarsi un' opinione più giusta relativamente alla mediazione, di cui si è tanto parlato, e che doveva avere per oggetto di riconciliare le colonie spagnuole colla metropoli; ed a fine di dare un' idea delle basi, giusta le quali l'Inghilterra ha preso parte in tale affare, pubblicheremo le seguenti particolatità intorno alle sedute segrete delle cortès, nelle quali l' affare medesimo venne discusso.

In conseguenza della proposizione fatta dal governo inglese di presentare alle cortès le basi della sua mediazione, si nominò un comitato di membri; cioè i sigg. Morales-Gallego, Gutierez de la Huerta, Navarro, Cea, Alcour, Mexia ed Jauregui; i primi quattro europei e gli altri tre americani. I voti del comitato furono eguali, cioè, tre in favore della mediazione e tre contro; il 7.° voto, vale a dire quello di Cea, venne ritirato.

Il 10 luglio, il rapporto del comitato fu letto nell' assemblea, ed il sig. Morales-Gallego chiese la lettura della corrispondenza che aveva avuto luogo sopra tale oggetto tra l' ambasciatore inglese ed il ministro delle relazioni estere.

Il sig. Asnares fu di parere che si dovesse consultare sopra ciò il consiglio di Stato; ma vi si oppose il sig. Argueles, allegando che il detto consiglio nuovamente istallato, non poteva in verun modo essere istrutto di questo affare.

La maggior parte delle note dell'ambasciatore inglese, e delle risposte del ministro - delle relazioni estere venne letta nella seduta segreta dell' 11.

La detta lettura fu continuata e compiuta nella seduta segreta del 12. Quindi il sig. Argueles (europeo) avendo osservato che in un affare di tale importanza egli aveva creduto convenevole di dare la propria opinione per iscritto, lesse una carta contenente il suo parere, ed il cui oggetto era di far conoscere lo stato della rivoluzione in America, la condotta tenuta dal governo spagnuolo, che aveva fatto uso di pacifiche misure e di mezzi conciliatorj, onde riguadagnare l'affezione delle provincie malcontente; e di mettere in opposizione la condotta del governo inglese, che riceveva i ribelli e manteneva corrispondenza con essi. L' oratore finalmente pretese che la rivoluzione della Nuova-Spagna fosse di natura intieramente diversa da quella degli altri punti dell' America, e conchiuse dichiarando che la mediazione inglese non doveva estendersi al regno del Messico.

Il sig. *Menia* (americano) fu di parere diverso, e pretese che i motivi delle rivoluzioni, che agitano l'America, si trovavano nella massima di voler allontanare le autorità, che governavano dispoticamente le colonie; ciò che aveva fatto riguardare agli abitanti come una misura necessaria, lo stabilimento dei governi locali; e che tali misure di precauzione così giuste e necessarie avevano allarmato il governo spagnuolo, il quale considerandole come un atto di ribellione, dichiarò la guerra contro Caracas di concerto colla giunta mercantile di Cadice. Tale violenza (proseguì l' oratore) e molte altre simili continuarono ad inasprire gli americani al punto di costringere parecchie porzioni delle colonie a dichiarare la loro indipendenza. Il governo spagnuolo non fece uso che della forza contro l'America, e non ha nè pure temuto di sollecitare i soccorsi dei portoghesi contro Buenos-Ayres; nella Nuova-Spagna i capi militari avevano dato uguali motivi di lagnanza, ed erano riusciti perfino a far assassinare dei rivoluzionarj, che si presentavano sotto la salvaguardia della bandiera parlamentaria. Finalmente l' oratore sostenne l' opinione dei membri americani del comitato.

Nella seduta del 13 il sig. Gutiere della Huerta,

si sforzò in un veementissimo discorso di far valere il parere che aveva emesso come membro del comitato. L' oratore tra l' altre cose ha detto, che in un *club inglese* si giunse perfino ad affermare che la felicità della nazione inglese dipendeva dalla libertà dell' America spagnuola. Egli trattò da misteriose le viste degli inglesi in questa mediazione, e diede ad intendere ch' eran essi interessati alla prolungazione delle turbolenze d' America. Il sig. Ribera (europeo) gli rispose con molto calore.

La seduta segreta del 14 cominciò colla lettura di un indirizzo di Vigedet, governatore di Monte-Video, il quale rappresentava che non ostante le ripetute sue domande, il governo non gli aveva spediti i necessarj soccorsi, e che se non gli si mandava un rinforzo almeno di 4m. uomini, egli non poteva assicurare la conservazione della fortezza, che bisognava cedere od ai portoghesi, od agli insorgenti. Sopra di che il sig. Mercia (americano) osservò ch' era necessario di spedire un gran numero di truppe europee per pacificare le diverse parti dell' America; che l' insurrezione degli abitanti non era un movimento parziale, od effimero, ma una ribellione ben organizzata; e che nell' impossibilità, in cui trovavasi la penisola di spedire alle colonie i soccorsi, che le circostanze esigevano, risultava la necessità d' accedere alla mediazione proposta dagli inglesi.

Il sig. *Ramos Arispe* si sforzò di dimostrare la necessità della mediazione inglese nel regno del Messico, di cui le autorità costituite avevano (diss' egli) contr' ogni principio di ragione, di prudenza, e d' equità, ricusato di trattare cogli insorgenti; che finora nè le cortès, nè la reggenza non avevano una sufficiente cognizione delle cagioni e dei motivi delle rivoluzioni d' America, e che non era per nulla contrario all' onore della nazione spagnuola il trattare cogli insorgenti.

Il conte de Torreno (europeo) tentò d' appoggiare il discorso del sig. Argueles, dicendo che le viste degli inglesi, nel volere prender parte nella mediazione relativa al Messico, erano troppo ben conosciute; che le note dell' ambasciatore inglese annunciavano infatti un desiderio di riconoscere l' indipendenza delle provincie americane e di farne alcuni Stati confederati colla penisola; ciò che era non solo contrario alla costituzione; ma ben anche al trattato conchiuso coll' Inghilterra, ch' erasi impegnata a mantenere l' integrità della monarchia spagnuola.

Nella seduta segreta del 15, il sig. *Alcocer* (americano) pretende essere assolutamente necessario l' adottare il piano della proposta mediazione; che senza di ciò non bisognava sperare di poter giammai rendere la tranquillità a quelle provincie; che inoltre il governo spagnuolo si esporrebbe al malcontento degli inglesi, che potrebbe avere le più spiacevoli conseguenze; che la Spagna infine non era più in istato d' opporre agli insorgenti forze capaci di ridurli all' obbedienza, perchè l' insurrezione diveniva ogni giorno più generale e più pericolosa tanto relativamente al numero, quanto alla disciplina degli individui, che combattevano per la detta causa.

Il sig. *Garia Herreros* (europeo) disse d' essere sorpreso nell' udire i deputati americani dichiararsi con tanta forza in favore dei briganti della Nuova-Spagna, ed obbliare le persone rimaste fedeli al governo spagnuolo; che il sangue degli europei, e d' altri fedeli sudditi versato dagli insorgenti doveva inspirare maggiore interesse alle cortès che quello degli insorgenti; che l' insurrezione non aveva fatto tanti progressi se non perchè non erasi agito abbastanza vigorosamente; ma che per rispetto alla proposta mediazione, gli inglesi avevano sinistre mire, come l'avea provato il sig. Torreno nella precedente seduta; che tutto potrebbesi forse accomodare col mezzo d' un trattato di commercio cogli inglesi, solo oggetto ch' essi avessero in vista; ch' egli aveva osservato che nell' ultima nota l' ambasciatore inglese rinfacciava ben poco generosamente alla Spagna i soccorsi che gli inglesi le avevano somministrati pel proprio loro interesse.

Il sig *Morales* nella seduta del 16 pretende che la quistione della mediazione appartenga esclusivamente alla reggenza.

Il sig. *Peres* (americano) contraddice in un lungo discorso tutto quanto venne espresso dai deputati americani.

Il sig. *Jauregny* (americano) legge un discorso, in cui assicura che avendo udito l' opinione del ministro delle relazioni estere nel comitato, non gli rimane più verun dubbio sulla necessità d' una mediazione nel regno del Messico, non solo perchè il governo ignorava le forze degli insorgenti di quella parte, ed i progressi che farebbero probabilmente in avvenire, ma anche perchè era importantissimo per l' intiera nazione il far assumere ai suoi alleati sentimenti favorevoli e di non dar loro alcun soggetto di lagnanza.

I signori *Lespergues* e *Felice* leggono ognuno un discorso, in cui stabiliscono la necessità della mediazione.

Allora la quistione viene posta ai voti per sapere quale dei due rapporti debba essere posto in deliberazione. Fu deciso che dapprima si voterebbe sul rapporto dei 3 membri europei del comitato, il quale approverebbe il rifiuto della reggenza d' adottare la mediazione.

Questa proposizi one è passata alla maggioranza di 101 voti contro 46.

Così terminò il famoso affare della mediazione, che assecura l' indipendenza dell' America spagnuola.

Uno dei più grandi mali, che deve necessariamente risultare dal rifiuto fatto dal governo spagnuolo d' accettare la mediazione della Gran Bretagna tra le colonie della metropoli, sarà l' influenza, che il governo degli Stati-Uniti deve acquistare

sopra tutto il continente dell' America meridionale. Già subito dopo il terremoto, che immerse Caracas nelle rovine e nel lutto, il presidente degli Stati-Uniti vi spedì un certo sig. Scott con soccorsi in armi, viveri e munizioni. Il governo americano ne fece entrare in tutti gli altri stabilimenti, e si può immaginarsi quale sia stata la sensazione, cagionata da questa condotta.

Il sig. Scott esibì le sue credenziali ed ha espresso ai notabili dell' unione federale di Venezuela la speranza di vedere i bastimenti americani ricevuti nei loro porti, come lo sono dalle nazioni più favorite; vale a dire, ch' essi pagheranno i medesimi dazj che pagano gli inglesi. E' certo che si aderirà a questa domanda e soprattutto dacchè il gen. Miranda fu investito del potere di trattare cogli Stati-Uniti per ottenere soccorsi. (*Alfred et Monit.*)

Altra del 1.° settembere

L' assemblea, che ha avuto luogo a Loghborough per istendere una nazionale petizione tendente a chiedere la pace, può essere considerata come una luminosa prova dello stato di crisi, in cui trovasi l' Inghilterra. La miseria delle città manifatturiere è tale da eccitare la sensibilità di tutti gli amici dell' umanità. Nelle contee di Lancashire, Cheshire ed Yorkshire, si contano 300m. persone, le quali dallo stato d' opulenza furono ridotte ad una orribile miseria.

— Il sig. Russel incaricato d' affari degli Stati-Uniti a Londra, ha diretto una circolare a tutti i consoli americani, per prevenirli che le loro funzioni erano cessate. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

Altra del 3.

Una lettera scritta a bordo dallo *Shannon* dinanzi Terra-Nuova li 4 agosto riferisce quanto segue:

„ Jeri ci siamo avvicinati ad un naviglio che aveva abbandonato la squadra americana sotto gli ordini del commodoro Roger. Il detto naviglio c' insegnò il cammino, ch' essa tiene, ed in quest' istante la squadra trovasi a 40 miglia circa innanzi a noi. Essa è composta di 5 fregate e di parecchi bastimenti leggieri. Ci ha ogni motivo per credere che avrà luogo quanto prima una zuffa. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 5.

Jeri assicuravasi alla borsa che parecchi corsali americani erano entrati nel porto di Liverpool (Nuova-Brunswick), e che dopo d' essere sbarcati, saccheggiarono quella città e vi posero il fuoco. Dicesi che essa sia ridotta in cenere. (*Alfred e J. de Paris*)

— Scrivesi che il governo degli Stati-Uniti abbia confiscati i due terzi delle proprietà inglesi, che si trovavano in America. Si procura di mettere in dubbio sì spiacevole notizia. Egli è però vero ch' essa è probabile, e che fece ribassare i pubblici fondi. (*Morning-Chron. e J. de Paris*)

POLONIA

Wilna 5 agosto.

Sono qui giunti due battaglioni polacchi della legione della Vistola, i quali si sono coperti di gloria in Aragona, in Catalogna ed a Valenza.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA

Neu-Sandes 9 agosto.

Le pioggie che durano quasi senza interruzione, hanno cagionato molti danni nel nostro circolo. I fiumi sono usciti dal loro letto, hanno devastato le campagne, e inondato i campi sul punto d' essere mietuti; più di cinquanta ponti furono portati via dalle acque; parecchie case sono danneggiate, non che la maggior parte delle strade. Sono periti 4 individui. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 31 agosto.

Jeri alle ore 5 pomeridiane è ritornato il re a Nymphenbourg con S. A. R. il principe Carlo.

(*J. de l'Emp.*)

Augusta 2 settembre.

Il corriere di Vienna reca la notizia che la Servia sarà stata occupata jeri, primo settembre, dai turchi. (*J. de Paris*)

Norimberga 2 settembre.

Il battaglione dei veliti della guardia di S. A. I. il principe Borghese è qui arrivato il 31 agosto; jeri esso proseguì il suo viaggio pel Nord.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 agosto.

S. M. l' imperatrice passò la giornata del 24, vigilia della di lei festa, presso S. A. R. l' arciduchessa Beatrice sua augusta madre, in compagnia di S. A. l' elettrice vedova di Baviera sua sorella. S. A. R. aveva radunato parecchi membri della famiglia imperiale, tra i quali le LL. AA. gli arciduchi Carlo ed Antonio. Alla sera vi fu una brillante accademia di musica, dopo la quale S. M. è ritornata a Bade. La giornata del 25 si è passata in famiglia; ma venne distinta con nuovi beneficj per la sgraziata città di Bade, la quale sembra rinascescere dalle sue ceneri. I soli legnami, che S. M. ha regalato agli incendiati, si stimano del valore di 800m. fiorini. Parecchi signori danno varie rappresentazioni d' opere italiane a beneficio di quella città. Sono essi ad un tempo stesso attori e suonatori. La rappresentazione d' *Alina di Golconda*, ha prodotto 8m. fiorini. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 settembre.

Le più recenti lettere di Smolensko recano che la grande armata marcia sempre innanzi. Giusta particolari notizie i russi fortificavano in tutta fretta il castello di *Krems* a Mosca ed i due borghi *Preobeoscnok e Seminos-Semenosk*, che proteggono quella città. (*J. de l' Emp.*)

— Durante lo scorso mese d' agosto sono entrati nel porto di Bordeaux 232 bastimenti, e ne uscirono 150. (*G. de France*).

Amsterdam 3 settembre.

I fondi russi del prestito presso Noyrè e compagnia, che nello scorso aprile costavano il 64 per 100, furono jeri alla borsa d' Amsterdam segnati 39. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 settembre.

Il dì 25 dello scorso mese una scorridoja nemica diede fondo dietro la Torre di Scialandro, Principato Citeriore, poco lontano da Sapri, ove giunta improvvisamente, le riuscì di predare un legno mercantile che di Calabria dirigevasi a questo porto: il padrone e l' equipaggio sorpresi dal fuoco della fucileria nemica ed ineguali a resistere, fuggirono: avvertito del fatto il capitan d' artiglieria Picardi, comandante di Sapri, fece mettere subito in mare due barche pescareccie, con 20 uomini del terzo di linea, in una delle quali s' imbarcò il gen. Landi, e nell' altra lo stesso capitan Picardi. Dopo poche ore le barche raggiunsero il nemico, il quale appena vistele abbandonò la preda, e forzò talmente di remi e di vele, che potè salvarsi, favorendolo altresì l' oscurità della notte.

— Sappiamo che una barca nemica fortemente armata, tentò non è guari, uno sbarco sulla costa d'Ariello, Abruzzo Citeriore: l' impresa voleva eseguirsi di notte; ma le guardie doganali che vegliavano, veduto appena il nemico, fecero un fuoco così ben diretto che lo costrinsero ad' allontanarsi precipitosamente.

(*G. del dipart. dell'Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 settembre.

Il sig. Configliacchi, professore-reggente dell' università di Pavia, avendo diretto all'Accademia di Lione una sua dotta memoria, ove si racchiudono le risultanze di novelli ed utilissimi esperimenti di fisica, quel rispettabile Congresso ha onorato colla seguente lettera i nobili studii dell' illustre Professore. Noi ci affrettiamo di pubblicare questa solenne testimonianza d' approvazione, affinchè si vegga in qual conto vengano tenuti anche oltremonte, quegli italiani, che s' adoperano con frutto pel maggior incremento delle scienze.

A. M. Configliacchi ec.

Lyon le 3 septembre 1812.

Monsieur

L' Academie de Lyon a recu dans le temps le savant memoire que vous lui avez adressé. De suite elle s' en est fait rendre compte, et un de ses membres en a même fait la tradution entiere, qui a été lue dans les séances privées.

L' accademie a été extrémement satisfaite de l'ordre et de la méthode qui regnent, monsieur, dans votre ouvrage: elle admire la sagacité et l'adresse avec les quelles vos experiences ont été conduites et executées: elle a applaudi aux succès brillants que vous avez obtenus; et dans sa dernière seance, ne pouvant accorder le prix à un ouvrage imprimé, elle a proclamé votre nom de la manière la plus distinguée, et vous a decerné en public une médaille d'argent, et le titre honorable de son correspondant.

La medaille etc.

MOLLET Segret.

VARIETA'

All' amico . . . . . Estensore *del Corriere Milanese.*

Quantunque io non vegga mai pubblicati nel vostro giornale nè *Logogrifi*, nè *Enigmi*, nè altre simili scritture, vi prego, ciò nulla ostante, di derogare per questa volta all' antico costume, ponendo sott' occhio de' leggitori la seguente *Sciarrada*; voi obbligherete, ciò facendo, là gratitudine dell' amicissimo vostro X.

Un gran Prete è il mio primiero:
Due gran Cardini il secondo:
Non si trova dell' intero
Maggior Pazzo in tutto il mondo.

PS. Al primo che vi recherà la spiegazione di questa *Sciarrada* darete in premio lo splendissimo esemplare, che vi mando, dell'opera incomparabile, intitolata: *Matematica e poesia condannate dalla ragione ec.*, impressa in Milano da Giuseppe Destefanis per conto spese e rischio . . . . . dell' autore.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Eugenie.* — *Le medecin malgré lui.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Clementina e Valdemar.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *L'anno XXV di matrimonio*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Margherita d' Anjou* ossia *I francesi in Inghilterra.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosoè.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 16 Settembre 1812. N.° 226.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco — all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 2 settembre.

Sono qui giunti i generali francesi baroni Ménard e Schramm. L' ultimo è partito sull' istante per Stralsunda.

— Il barone de Busch, già ministro della corte di Westfalia a Pietroburgo, è per qui passato ritornando a Cassel. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Lo stato degli officiali e soldati feriti nel fatto di Salamanca, è soddisfacentissimo. In generale le truppe belligeranti non soffrono pel clima.

In uno degli ultimi combattimenti il gen. Durban avendo schierato la cavalleria portoghese sostenuta dall' artiglieria leggiera, le ordinò di caricare alcuni squadroni francesi che sembravano troppo avanzati, per essere sostenuti dal corpo principale. La cavalleria portoghese si recò innanzi per attaccare, ma sfortunatamente voltò le spalle, e se ne fuggì a briglia sciolta, piombando sui dragoni tedeschi posti dietro ad essa, ed abbandonando l' artiglieria, che erasi fatta avanzare per sostenerla; quest' artiglieria fu presa.

Per altro i dragoni portoghesi si rimisero in ordine, e si schierarono di bel nuovo dietro la cavalleria pesante della legione tedesca, ch' essa pure caricò il nemico; ma lo svantaggio della circostanza era troppo grande; essa provò una perdita considerabile, ed il colonnello Jonquieres, che comandava questa brigata, fu fatto prigioniero. Gli officiali portoghesi eransi bene condotti, e principalmente il Visconte de Barbacena, che rimase prigioniero.

— Astorga resiste tuttora, e si annunzia che il nemico abbia fatto, onde soccorrerla, un movimento, che sarebbe una diversione pericolosa per lord Wellington.

— Le lettere dei generali Odonell e Roche, sono in data del 26 luglio. L' esercito di Murcia sotto gli ordini del primo, fu disfatto il 21 del detto mese, dal gen. Harispe (V. il *Corr. Mil.* dell' 11 agosto). Le truppe spagnuole eransi avanzate per attaccare i posti di questo generale a Castalis ed a Ybi; quelle che attaccarono il primo di questi due posti, vennero respinte con perdita di 2m. uomini, e di parecchi cannoni. Le truppe sotto gli ordini del gen. Roche si condussero bene, ma soffersero una perdita considerabile nel proteggere la ritirata sopra Olicant.

— Si hanno notizie del generale Hill in data 8 agosto; quantunque il gen. Drouet sia stato in movimento per 3 giorni, non sembra che queste manovre sieno di grande importanza.

— Una valigia di Cadice, giunta questa mattina, ci recò notizie che vanno sino al 10 agosto.

La divisione del gen. Whitingham, e la spedizione della Catalogna, avendo raggiunte le forze radunate al Porto-Maone, avrà fatto vela per la sua destinazione. Si sapevano pochissime cose a Cadice intorno alla situazione di Soult e del gen. Hill. Correva voce che quest' ultimo avesse ricevuto rinforzi in cavalleria, e si disponesse a riprendere l'offensiva.

— Lettere particolari annunziano che il generale Beresford è fuori di pericolo, e che comincia a ristabilirsi dalle sue ferite.

— Scrivesi da Algesiras il 5 agosto, che i francesi si sono ritirati a Medina-Sidonia; il gen. Baleysteros era ad Alcala de los Gazales. Si supponeva ch' egli si riunirebbe al principe d' Aglona.

— La flotta del Baltico è giunta senza aver provato gravi accidenti; la più gran parte appartiene al porto di Londra.

— Jeri abbiamo ricevuto lettere di Copenaghen, che vanno sino al 18 maggio. Il governo danese si occupa con attività intorno ai mezzi di continuare le sue opere di difesa. Si è fatta una scoperta di natura pericolosa per quel paese; pretendesi che siasi svelata una corrispondenza, e che fosse stato stabilito un piano per parte dell' Inghilterra e della Russia, onde togliere l'isola di Selandia alla Danimarca. (*Morning Chron. e Monit.*)

SASSONIA

Lipsia 30 agosto.

L' appello ai tedeschi del generale Barclay de Tolly, è stato generalmente accolto in Sassonia con quel giusto sdegno che dovea eccitare nel cuore d' ogni uomo dabbene. La fedeltà, l' amore del dovere, e l' attaccamento ai nostri sovrani furono in ogni tempo i tratti distintivi, ed onorevoli del nostro carattere; nè saremmo capaci mai di abjurare queste disposizioni per aspettarci la felicità e la nazionale nostra liberta dalla Russia! Noi ubbidiamo con tutta fiducia agli ordini dell' augusto nostro sovrano, e combattiamo cogli eserciti del suo grande alleato, essendo convinti dall' esperienza, che il saggio nostro monarca, non ci ha giammai indotti in errore.

Dichiariamo con riconoscenza, che ad esso ed alle virtù sue dobbiamo la conservazione della nazionale nostra esistenza, malgrado i torbidi, che l' hanno sovente posta in pericolo; e che ci abbandoniamo alla volontà sua con una ferma fiducia per ciò che risguarda la futura nostra felicità. Del resto noi combattiamo contemporaneamente per una prode nazione, nostra alleata da tempo immemorabile, per i polacchi, popolo distinto pel suo patriotismo, e temuto pel suo valore. Trattasi per essi del loro ben essere e della nazionale loro esistenza; per noi, della conservazione di vantaggi, l' approfittare de' quali ci fa lieti a segno da non dover per nulla portare invidia a chicchessia in punto di ben essere, di lumi, d' amministrazione della giustizia,

d'industria, di sicurezza delle proprietà, e di tutto ciò, che può contribuire alla nazionale prosperità.

(*G. di Lipsia e J. de Paris*)

Altra del 31.

Durante il suo soggiorno a Praga, il re di Prussia, il quale avea manifestato il desiderio che a suo riguardo non si usasse verun cerimoniale, ha visitato il campo di battaglia presso quella città, ove Federico il grande, il 6 maggio 1757, riportò una delle sue vittorie.

— Giusta notizie di Kœnigsberg, il corpo di cavalleria russo del colonnello Knorring, ch' erasi stabilito per alcuni giorni a Bialystock e di là aveva spedite delle pattuglie fino ad Angerburg e Rastenburg, fu intieramente distrutto dalle truppe alleate; la maggior parte del suddetto corpo trovasi prigioniero di guerra.

— L'armata del generale Tormassow è vivamente inseguita dal corpo del principe de Schwarzenberg e del generale Reynier.

— Il cavaliere de Bray ed il conte de Bose, già ministri di Baviera e di Sassonia in Russia, e che vennero sbarcati nella Pomerania prussiana, sono arrivati a Berlino. (*G. de France*)

GERMANIA

Burg 26 agosto.

Già da 8 giorni passarono per qui circa 2m. soldati di cavalleria ed infanteria di diversi reggimenti, che si recano al grande esercito.

Mercoledì è giunto un convoglio di prigionieri russi, che partì questa mattina per Magdeburgo.

(*G. di Burg. et J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 2 settembre.

Un militare bavaro ha fatta la seguente risposta al proclama del generale russo Barclay de Tolly:

„ Sig. generale, il vostro appello ai tedeschi ha sorpresa e sdegnata l' armata bavara. Come mai il ministro della guerra d' un grande impero ha egli potuto firmare un libello così infame? L'Europa credeva che fosse passato il tempo, in cui sfrenati demagoghi invitavano pubblicamente i sudditi degli altri Stati alla ribellione contro la legittima autorità. Vi conviene egli, o signore, di richiamare la memoria di que' rivoluzionarj, e di gareggiare con essi in termini ingiuriosi? Per verità siete malissimo istrutto, voi ed i vostri superiori, sulla vera situazione dell' Europa. I miei compatrioti sono al pari di me sdegnati del vostro appello.

„ Tutti i bavari vi risponderanno: Noi non siamo schiavi, nè gli infelici stromenti d' un' estera ambizione; già da secoli siamo sudditi d' una delle più antiche case di principi, che ci governa con moderazione e savjezza. Il governo, illuminato sopra i suoi veri interessi, si è liberamente associato alla gran lega contro la Russia: quest' è una conseguenza del precedente suo assenso alla confederazione del Reno, che voi da qualche tempo minacciavate co' vostri radunamenti di truppe, e coll' opposizione vostra al sistema continentale, che solo può salvare l'Europa dalla commerciale schiavitù dell' Inghilterra. Ma voi, sig generale, (stando alla vostra diatriba) non avete un' esatta idea della gran lotta presente, per la quale sopra tutti i punti si sviluppano immense forze.

„ Il vostro appello ai tedeschi non è che un invito alla diserzione; ma sapete voi che offendete con ciò degli uomini d' onore? Voi ed il vostro governo avete forse obbliato, che simili inviti non ebbero alcun' esito, allorquando ci trovavamo a fronte nella campagna del 1807, e quando i vostri calmucchi, ed i vostri baschiri spedivano uguali libelli attaccati alle loro freccie, sulla sinistra riva del Narew. Noi vi rispondemmo sui campi di battaglia di Pultusk, e di Friedland. Il prode soldato bavaro risponderà questa volta sulle rive del Dnieper, o del Volga, ec., ec. " (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 agosto.

Annunciasi che parecchi reggimenti debbano nuovamente recarsi a rinforzare il corpo d'armata sotto gli ordini del principe di Schwartzenberg.

Nell' esercito austriaco ha avuto luogo una grande promozione. Parecchi luogo-tenenti-generali furono nominati feld-marescialli, e molti generali-maggiori ottennero il grado di luogo-tenente generale. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Gironna 28 agosto.

Lacy ha fatto dei menzogneri proclami, onde annunciare lo sbarco degl' inglesi in Catalogna, e per avere il mezzo con ciò di portar via del danaro, e sempre danaro, ai creduli catalani. Egli ben sapeva che in Alicante e non già qui gl' inglesi dovevano tentare il loro sbarco. Sentiamo in questo momento, che il duca d' Albufera ha raccolte le sue truppe sul Xucar; dall' ardore che anima il suo corpo d' armata ci aspettiamo gloriosi successi.

(*G. di Giron. e J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 settembre.

XV. Bullettino della grande armata.

Slawkovo 27 agosto.

Il generale di divisione Zayoncheick, comandante una divisione polacca al combattimento di Smolensko, è rimasto ferito. La condotta del corpo polacco a Smolensko ha sorpreso i russi avvezzi a disprezzare i polacchi; essi furono maravigliati della loro costanza e della superiorità che hanno spiegata in questa occasione.

Al combattimento di Smolensko ed a quello di Valontina il nemico ha perduto venti generali uccisi, feriti o prigionieri, ed una grandissima quantità d' officiali.

Il numero degli uccisi, presi o feriti in questi fatti può ascendere da 25 a 30,000 uomini.

Il giorno dopo il combattimento di Valontina, S. M. ha distribuito ai 12, e 21 reggimenti di fanteria di linea, e 7° d' infanteria leggiera un certo numero di decorazioni della legion d'onore, per dei capitani, dei tenenti, sotto-tenenti sott' ufficiali e soldati. Le scelte furono fatte sul campo, al circolo davanti l' imperatore, e confermate con acclamazione dalle truppe.

L' armata nemica nel partirsi brucia i ponti, e devasta le strade onde ritardare per quanto può la marcia dell' esercito francese. Il 21 essa avea ripassato il Boristene a Slob Pniwa, sempre inseguita vivamente dalla nostra vanguardia.

Gli stabilimenti di commercio di Smolensko erano tutti sul Boristene, in un bel sobborgo, al quale i russi hanno appiccato il fuoco per ottenere il solo frutto di ritardare la nostra marcia d' un' ora. Non si è giammai fatto la guerra con tanta inumanità. I russi trattano il loro paese come tratterebbero un

paese nemico. Il paese è bello ed abbondantemente fornito di tutto. Le strade sono superbe.

Il maresciallo duca di Taranto continua a distruggere la piazza di Dunaborgo; legnami da costruzione, palafitte, avanzi di Blockhauss ch' erano immensi, servirono a far fuochi d'allegria in onore del 15 agosto.

Il principe Schwartzenberg scrive da Ossiati il 17, che la sua vanguardia ha inseguito il nemico sulla strada di Divin, che gli ha fatto alcune centinaja di prigionieri, e lo ha costretto a bruciare i suoi bagagli. Ciò nulla meno il gen. Bianchi comandante la vanguardia, è riuscito a prendere 800 carri di bagagli, che il nemico non ha potuto condur seco nè bruciare. L' esercito russo di Tormassow ha perduto quasi tutti i suoi bagagli.

L' equipaggio dell' assedio di Riga ha cominciato il suo movimento da Tilsit per recarsi sopra la Dwina.

Il gen. St.-Cyr si è appostato sulla Drissa. La sconfitta del nemico fu completa al combattimento di Polotsk il 18. Il prode generale bavaro Deroy fu ferito sul campo dell' onore in età di 72 anni, e contandone quasi 60 di servizio. S. M. lo ha nominato conte dell' impero con una dotazione di 30m. franchi di reddito. Il corpo bavaro essendosi condotto con molta prodezza, S. M. gli ha accordato ricompense e decorazioni.

Il nemico diceva di voler resistere a Doroghobony. Egli avea, come al suo solito, smosso del terreno, e costruito batterie; l' esercito erasi schierato in battaglia; l' imperatore vi si recò; ma il generale nemico cangiò di parere, e si ritirò, abbandonando la città di Doroghobony, forte di 10m. anime; vi sono otto campanili. Il quartier-generale era il 26 in questa città; il 27 trovavasi a Slawkovo. La vanguardia è sopra Viasma.

Il vice-re manovra sulla sinistra, a due leghe dalla strada maestra; il principe d' Eckmühl è sulla strada maestra, ed il principe Poniatowski sulla riva sinistra dell' Osma.

La presa di Smolensko sembra aver prodotto uno spiacevole effetto sullo spirito dei russi. La si dicea volgarmente: *Smolensko-la-Santa*, *Smolensko-la-forte*, *la chiave di Mosca* e mille altre cose. *Chi è a Smolensko è a Mosca*, dicono i contadini.

Il caldo è eccessivo; non è piovuto da un mese.

Il duca di Belluno col 9.no corpo, forte di 30m. uomini, è partito da Tilsitt per Wilna, dovendo formare la riserva. (*Monit.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 settembre.

Lunedì 31 agosto, entrò, verso sera, nel porto di Napoli il corsaro francese la *Carolina*, conducendo seco un brik inglese da esso predato nelle acque del Marittimo sulle coste della Sicilia. Il brik nemico è carico di cuoia, e di legname, ed ha dodici uomini di equipaggio: partito da Porto-porto era destinato per Palermo. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 16 settembre.

NAPOLEONE, ec.

EUGENIO NAPOLEONE, ec.

Visto il nostro decreto 17 marzo 1808; sopra rapporto del ministro dell' interno, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il corso degli alunnati per lo studio delle belle arti in Roma stabilito col nostro decreto 17 marzo 1808 durerà in avvenire per quattro anni.

II. Le accademie di belle arti di Milano, Venezia e Bologna ci proporranno alternativamente ogni anno tre alunni in luogo di quelli che cesseranno.

III. Le pensioni sono fissate nella misura seguente: pel primo anno lir. 1,800; pel secondo 1,500; pel terzo 1,500; pel quarto 2,200.

IV. Gli alunni non potranno impiegarsi in lavori lucrosi durante il corso degli studj.

V. A quelli tra essi che si saranno costantemente distinti per la loro condotta, e che avranno fatti i migliori progressi nell' arte loro, verrà conceduta, sopra rapporto delle rispettive accademie, una gratificazione di lire 500.

VI. Gli alunni saranno alloggiati gratuitamente nel palazzo del consolato italiano in Roma.

VII. Il ministro dell' interno è incaricato, ec.

Dato dal quartier-generale di Baiarinkowa il 15 agosto 1812.

Con altro decreto in data dal campo al di là di Smolensko 20 agosto, S. A. I. ha ordinato quanto segue:

Art. I. Si distribuiranno novantasei premj ad altrettanti coltivatori del regno che avranno pei primi introdotto l' avvicendamento dell' agricoltura in un dipartimento ove questo genere di coltivazione non fosse per lo addietro conosciuto, o ne avranno sostituito uno migliore a quello già praticato; e ciò sopra un terreno non minore di una tornatura nella montagna, e di quattro tornature nella pianura.

Chi aspira ai premj dovrà somministrare concludentemente a chi verrà delegato dal ministro dell' interno, le prove ed i conti di quanto avrà ritratto dal detto terreno in quattro od al più in cinque anni, nei quali s' intende terminata la ruota delle derrate che vi avrà successivamente coltivate; facendo gli opportuni confronti con le produzioni ottenute nello stesso spazio di tempo, e sopra la stessa quantità di terreno antecedentemente messa ad altra coltivazione.

Per la montagna, il premio sarà di una medaglia d'oro del valore di quindici a trenta napoleoni; per la pianura dai trenta ai sessanta, secondo la maggiore o minore importanza delle fatte esperienze e dell' esito ottenutone.

II. I due primi che avranno introdotta in un dipartimento e continueranno per tre anni la coltivazione del colza in un terreno non minore di tre tornature unite, avranno in premio una medaglia d' oro del valore di dieci napoleoni.

III. Chi sarà stato il primo a piantare in un dipartimento quattrocento alberi d'ulivo e ad allevarli per quattro anni di seguito ed in modo da essere riconosciuti vegeti ed in istato di portar frutto, riceverà una medaglia d' oro del valore di trenta napoleoni.

IV. Chi avrà introdotti di nuovo dieci alveari o avrà aumentati di questo numero quelli che già avesse, otterrà una medaglia d' oro del valore di due napoleoni.

Il premio sarà di una medaglia del valore di tre napoleoni per chi ne introdurrà venti o aumentera di questo numero quelli che già possedesse.

V. Si darà un premio di cento napoleoni d' oro a chi farà constare d' avere nelle manifatture di ferro consumato pel primo in un anno cento mila libbre nuove di carbon fossile, scavato dalle miniere del regno.

VI. Il primo che in ciascheduno de' dipartimenti marittimi del regno farà constare di avere ricavato tre mila libbre nuove di cenere di soda da piante alcaline da lui coltivate, conseguirà un premio di cento napoleoni d' oro.

VII. I premj si distribuiranno nella festa del dì 15 agosto, onomastica di S. M. I. R., successiva al decreto che gli avrà accordati.

VIII. Il ministro dell' interno è incaricato ec.

— S. A. I. il principe vice-re ha voluto segnalare sino dal campo della gloria il fausto avvenimento del parto di S. A. I. la principessa vice-regina sua amatissima consorte, destinando la somma di lir. 4600 a favore delle donne povere di questa città, e suo circondario esterno, che hanno partorito nel giorno 31 del p.° p.° luglio; giorno in cui la sullodata principessa vice-regina si è felicemente sgravata.

Affine pertanto di rendere proficuo quest' atto di munificenza dell' ottimo nostro principe, sono invitate tutte le puerpere, le quali si credessero nel caso di poter partecipare di tale graziosa disposizione a presentare il loro ricorso al protocollo municipale nel termine di 10 giorni dalla presente data.

I ricorsi dovranno essere essenzialmente corredati dalle prove giustificanti il parto, e l' ora in cui il medesimo è accaduto, la legittimità del matrimonio, lo stato di povertà, ed i buoni costumi d' ogni puerpera: la prova dell' ora in cui è accaduto il parto dovrà risultare dalla fede giurata della levatrice, o di chi avrà assistito il parto medesimo.

Spirato il termine stabilito per la presentazione dei ricorsi, si formerà l'elenco di tutte le petenti, e si procederà al riparto della somma assegnata dalla reale munificenza secondo il numero di quelle, che verranno riconosciute ammissibili, avvertendo che le puerpere, che avessero partorito nell' ospitale delle partorienti, per essere le medesime già fornite di sufficiente sussistenza, non potranno godere di questo beneficio. Durini Podestà.

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 5 settembre. Jeri alle 11 della mattina, è arrivato in questo porto un convoglio di 11 legni mercantili, composto di 6 bastimenti napoletani e cinque francesi. Sono riccamente carichi, e vengono di Marsiglia, Genova e Livorno: erano essi rimasti parecchi giorni nel porto di Gaeta, dove è approdato nello stesso di altro convoglio di piccioli legni di commercio venuti di conserva col primo.

Larino (Molise, Regno di Napoli) 29 *agosto.* I corsari nemici che si mostrano di tempo in tempo sulle nostre coste, non rendono meno attiva la nostra navigazione. Il commercio colle provincie vicine e con tutti i porti dell' Adriatico non mai fu più animato. È frequente l' arrivo de' piccioli convogli ne' varj porti della provincia.

Chieti (Abruzzo Citeriore) 1 *settembre.* Il 31 dello scorso, uno sciabecco nemico fortemente armato, si presentò nelle acque di Ortona. Al primo suo apparire alcune nostre barche di commercio misero subito alla vela da quel porto, e corsero a dargli caccia; ma il nemico approfittando della lontananza e del favore del vento, si diede immediatamente alla fuga. (*Monit. delle due Sicilie*)

Venezia 12 settembre.

Il Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.

Informato per uffiziali avvisi, che il bastimento mercantile il *Giusto* proveniente dalla Barbaria, avendo approdato a Lissa, vi abbia sbarcato delle merci infette; che le persone che maneggiarono tali merci sieno perite vittime del morbo contagioso, il quale siasi quindi anche dichiarato nell' isola; trova di adottare all' istante le disposizioni seguenti richieste da sì luttuoso emergente, a preservazione dell' incolumità de' Regj Stati: I. Tutte le imbarcazioni provenienti dalla Dalmazia, Ragusa, e dalle isole del Quarnaro restano assoggettate al periodo di giorni quaranta. II. I legni visitati da legni nemici in corso, lo saranno a quello di giorni ventotto, richiamando su tale geloso articolo l' esattezza più scrupolosa de' naviganti, la cui mala fede sarà punita con tutto rigore. (*Gior. dell' Adriatico*)

Venezia. Cambi e monete: Borsa dell' 11 settembre.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	(99
Milano	(99 1/2
Roma	536.
Ancona	532.
Napoli	447.
Livorno	510.
Genova	82. 3/4
Augusta	256. 1/2
Amburgo	180.
Amsterdam	213. 1/2
Vienna	31.
Costantinopoli	106. 3/4
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 25.
Ongari	11. 85.

Gigliati, e zecc. Romani	11. 90.
Luigi nuovi	23. 70.
Sovrane	35.
Napoleoni d'oro	20. 15.
Doppie Genova	79. 80.
Dette Parma	21. 70.
Dette Savoja	28. 80.
Dette Bologna	17. 15.
Crociati	5. 71.
Scudi Francia	5. 82.
Pezzi da 5 fr.	5. 3.
Pezze di Spagna	5. 34.
Francesconi	5. 50.
Talleri Bavari	5. 11.
Inscrizioni	–. 72.
Rescrizioni	–. 13. 1/2

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori						Minori						Adequati					
	Moneta di Mil.			Moneta Italiana			Moneta di Mil.			Moneta Italiana			Moneta di Mil.			Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m.	lir.	ss	d	lir.	c.	m
Frumento	43	10	-	33	38	-	36	10	-	28	01	-	40	12	2	31	17	-
Segale	22	10	-	17	28	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone	24	—	-	18	42	-	20	10	-	15	73	-	22	1	1	16	92	-
Riso	65	—	-	49	89	-	60	—	-	46	05	-	62	15	2	48	17	-
Avena	15	10	-	11	89	-	13	10	-	10	36	-	14	18	-	11	44	-
Legumi	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata* secondo ballo *sig. Muzzardo.*

Teatro di S. Radegonda. Dalla com. comp. Verzura si recita *Rosmunda*, Tragedia.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La morte di Carlo XII.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Margherita d' Anjou* ossia *I Francesi in Inghilterra.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 32 disgrazie di Gerolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 25 agosto.

Oggi S. M. ha passato in revista l'artiglieria della guardia civica.

Doberan 1 settembre.

La sera del 29 agosto una flotta inglese di 165 vele si è ancorata a 3 miglia al largo verso la punta del Dars.

Il 30 essa spiegò le vele per guadagnare i Belts. I venti contrarj, che l'hanno fatta molto soffrire, la ricondussero il 31 alla prima sua stazione.

Un corsaro danese entrato questa mattina a Warnemunda, ha riconosciuto da vicino la detta flotta che è scortata da 3 vascelli di linea, 3 fregate e da alcuni bastimenti leggieri.

Essa viene dai porti russi e reca molti oggetti che furono ammucchiati confusamente, fra la massima agitazione. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

In Lisbona il 22 agosto si è fatta la seguente pubblicazione:

„ Siccome conviene mantenere questi regni nello stato della più perfetta neutralità finchè durerà la guerra scoppiata tra la Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti d'America, e siccome il mezzo di contribuirvi si è l'impedire tutte le dispute, che in tali circostanze frequentemente insorgono relativamente alle prede fatte dai bastimenti delle potenze belligeranti; il principe-reggente, nostro signore, ordina che le disposizioni del decreto del 30 agosto 1780 sieno rinnovate, e che le prede, le quali si faranno dalle fregate, vascelli da guerra e corsali delle dette nazioni le une sopra le altre, non vengano ammesse nei porti e nei regni, ad eccezione dei due casi, nei quali il diritto delle genti renda indispensabile l'ospitalità, dichiarando contemporaneamente che i detti bastimenti non venderanno, nè scaricheranno le prede, che condurranno nei detti porti, e che non vi rimarranno più lungo tempo di quello che sarà necessario per evitare il pericolo, che li minaccia, od ottenere i soccorsi di che avranno bisogno. Le autorità competenti sono incaricate dell'esecuzione del presente.

„ Sottoscritto dai cinque governatori del regno, nel palazzo del governo li 18 agosto. „

Il nostro commercio non vedrà al certo un tale atto senza sorpresa; e se alcuni dei nostri incrociatori in queste acque conducono qualche preda nei porti del Portogallo, essi non saranno poco sorpresi o nell'esservi rifiutati, o nel trovarsi costretti di sortire immediatamente; e ciò sotto pretesto d'una neutralità, che i portoghesi non hanno diritto di mantenere verso i nostri nemici, quando noi facciamo sì enormi sacrifizj per essi.

— Dopo molte contraddittorie notizie, parlasi oggi d'un decisivo vantaggio, che i francesi avrebbero ottenuto sull'armata russa; ma il governo non ha ricevuta veruna nota positiva. Lo *Statesman*, il *Courier*, ed il *Sun* continuano a ripetere le risposte dei giornali francesi alla lettera di eccitamento alla diserzione del gen. Barclay de Tolly; i medesimi foglj pubblicano con esattezza i bullettini dell'armata francese, che sono sempre impazientemente aspettati, e che dalle risultanze ch'essi presentano, tolgono singolarmente il credito alle notizie di borsa ed alle dicerie spacciate dagli agenti del ministero.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

POLONIA

Varsavia 22 agosto.

Nei fatti sì gloriosi pel grand'esercito, a Witepsk e Polotsk, il generale di brigata Niemoiewski rimase gravemente ferito; lo furono altresì, ma leggiermente, i colonnelli principe Domenico Radzivil e Umiuski, ed i capi Oborski ed Ostpovoski. L'imperatore Napoleone ha nominato il principe Radzivil generale di brigata e gli conferì la decorazione della legion d'onore. (*J. de l'Emp.*)

Posen 29 agosto.

In virtù di un ordine del giorno del principe di Neufchâtel e Wagram, il commercio delle armi da guerra è proibito in tutta l'estensione dei paesi occupati dalla grande-armata.

(*Estr. dal J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 26 luglio.

S. A. il principe di Wagram e di Neufchâtel ha pubblicato i qui appresso regolamenti, per l'alloggio delle truppe.

1.° I militari, che alloggiano nella città e nel sobborgo di Wilna, sono obbligati di vivere colle razioni che ricevono dai magazzini.

2.° Essi non sono per conseguenza in diritto d'esigere dai loro ospiti, che un luogo convenevole per preparare i loro alimenti, e per passarvi la notte.

3.° Nel caso in cui non si trovasse nei magazzini bastante quantità di birra, di riso, e di legumi secchi, gli ospiti saranno pregati di supplirvi giusta i loro mezzi, ma giammai non sarà permesso di nulla esigere di ciò colla forza.

4° I militari che commettessero qualche eccesso, saranno puniti secondo le leggi.

5.° È proibito d'ora innanzi agli abitanti di dare alloggio ai militari che non avessero biglietti dalla municipalità.

Ordine del giorno.

Ogni francese, tedesco, o italiano che sarà trovato solo dietro l'esercito senza valida autorizzazione, sarà arrestato e condotto davanti la commissione *prevostale* la più prossima, che punirà di morte tutti quelli che verranno convinti di furto e di *vagabondaggio*. Ogni abitante del paese, di qualunque siasi condizione, che sarà preso con vagabondi e saccheggiatori, e che li avrà guidati, o soccorsi in qualunque maniera nelle loro ruberie, sarà condannato a morte. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 *settembre.*

S. E. il general Girard, ministro di S. M. il re di Westfalia presso la corte di Wurtemberg, è qui giunto jeri da Stuttgard. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 3 *settembre.*

In una delle nostre gazzette leggesi la seguente notizia sul principe Carlo de Schwarzenberg:

La riputazione militare di questo generale risale ad un'epoca di già antica. Egli nacque il 15 aprile 1771; più distinto pei suoi talenti, per le sue cognizioni e pel suo merito militare che per l'illustre origine sua, entrò di buon'ora al servizio. Fino dall'anno 1793 egli comandò la vanguardia dell'armata del principe de Cobourg. I combattimenti d'Oisy, d'Estreux e di Landrecies fecero conoscere la sua abilità. La prodezza, ch'egli mostrò dinanzi Bouchain e Cambray il 27 aprile 1794, gli meritò l'ordine di Maria Teresa. Dopo essersi distinto nella campagna del 1805, l'imperatore riconoscendo il suo merito, lo fece feld-maresciallo luogotenente nel 1808, e quindi lo ha nominato all'ambasceria di Pietroburgo, ch'egli aveva ricusata nel 1802. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 *agosto.*

L'editto di S. M. l'imperatore concernente i cotoni filati è in data del 30 corrente; esso porta in sostanza: „ che a datare dal detto giorno, il filo di cotone del Levante, o della Turchia, tanto bianco, che tinto non può più attraversare gli Stati austriaci, quando si trovi mescolato con altro filo di cotone; quelli la cui importazione, esportazione e transito sono permessi, pagheranno un dazio di pedaggio, o di dogana di 20 fiorini per quintale. Tali dazj saranno altresì percepiti sul filo di cotone precedentemente introdotto negli stati dell'Austria. Il filo di cotone mescolato, sarà confiscato, ed i possessori saranno inoltre condannati ad una multa pari al valore della mercanzia.

— Assicurasi che il governo pubblicherà quanto prima parecchj altri ordini relativamente alle mercanzie estere.

— Giusta le notizie dei confini della Turchia la costernazione nella Servia continua ad essere grandissima, soprattutto tra le persone, che furono alla testa degli affari negli ultimi anni. Essi mandano in tutta fretta i loro effetti al di là del Danubio, e cercano di vendere i loro beni; ma non trovano compratori (*J. de Paris*)

— Il primo termine dell'imposta messa sopra i grandi negozianti della città, è già pagato. La capitazione obbliga ogni abitante, suddito degli Stati di S. M., che ha passato li 14 anni, a pagare senza eccezione un fiorino. Parlasi d'una nuova imposta sopra i beni-mobili, non compresa quella dei beni-fondi.

— Il corso del cambio sull'estero continua a migliorare. Le derrate sono già considerabilmente ribassate di prezzo.

— Il conte de Metternich deve partire nella settimana ventura per le acque di Furède in Ungheria. Durante la sua assenza egli consegnerà il portafoglio degli affari esteri al principe de Metternich suo padre. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Bascara (Catalogna) 21 *agosto.*

Abbiamo veduto passare per qui circa 300 prigionieri vestiti di rosso, che facevano parte di un reggimento catalano al soldo dell'Inghilterra. Erasi preparato un pranzo pel colonnello inglese e per gli ufficiali presi con lui; ma esso lo ricusò dicendo che non era fatto per mangiare *con canaglie come sono quegli ufficiali catalani.* Il sig. colonnello inglese, come si vede, non è troppo gentile verso i suoi compagni d'infortunio.

(*G. di Giron. e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 *settembre.*

Il 7 corrente S. M. la regina Ortensia, protettrice delle case imperiali Napoleone, stabilite dalla munificenza di S. M. l'imperatore per l'educazione delle figlie e delle parenti dei cavalieri della legion d'onore, si è nuovamente recata a visitare quella di S. Dénis, e si è degnata d'assistere all'ispezione delle allieve di quella casa imperiale. Ella vi fu ricevuta da S. E. il gran-cancelliere della legion d'onore. La stessa M. S. diede all'allieva d'ognuna delle 12 sezioni, che l'avea meglio meritato, una medaglia smaltata; coll'effigie di S. M. l'imperatore. S. M. esaminò attentamente i lavori delle alunne delle varie classi di disegno, per le teste, pel paesaggio, e pei fiori. Ella si mostrò soddisfatta di quelle allieve, che alla di lei presenza eseguira-

no diversi pezzi e cori di musica; ha veduto con interessamento parecchi lavori d' ago fatti dalle allieve dopo l' ultima ispezione, ha di bel nuovo percorse le grandi sale, ed i superbi dormitorj di quella bella e vasta casa imperiale; visitò l' edifizio dell' infermeria, in cui da più giorni non contavasi nessuna ammalata, e si trovò nella galleria, che conduce alla cappella, nell' istante, in cui, giusta il regolamento delle imperiali case Napoleone, varie allieve prescelte a tale oggetto a motivo della loro buona condotta, distribuivano ad alcune vecchie e bisognose donne della città di S. Denis, degli alimenti, alla cui preparazione esse aveano presa parte. S. M. non ha cessato di testificare alla sopraintendente ed alle altre dame della casa Napoleone, con una bontà ed un' affabilità, che ispirarono una ben viva riconoscenza, quanto ella fosse soddisfatta della tenuta delle allieve, della loro istruzione, e dell' ordine, che regna in tutte le parti della casa imperiale. (*Moniteur*)

— Dal 26 agosto al 1 del corrente è arrivato a Morlaix un parlamentario francese ritornando da Darmouth senza carico; due parlamentarj inglesi provenienti da Portsmouth ed uno da Plymouth avente 90 passaggieri: un altro parlamentario venendo da Plymouth con un passaggiero.

Il 1 corrente un pachebotto francese è partito da Morlaix come parlamentario per Darmouth avendo a bordo 5 passaggieri. (*G. de France*)

Ecco una lettera, che venne diretta all' estensore della *G. de France* da alcuni francesi prigionieri in Inghilterra.

„ Abbiamo letto colla più viva riconoscenza le osservazioni, che faceste sul discorso di lord Castlereagh relativamente ai prigionieri di guerra. Quanto fu mai per noi consolante il trovare un difensore di cui lo zelo ed i lumi smascherarono lo sfrontato ministro del più orgoglioso popolo del mondo; d' un ministro, che senza rispetto pel pudore spaccia manifeste menzogne ad un senato che rappresenta un' intera nazione! Aggradite, signore, la sola ricompensa, che possa lusingare un vero francese, la stima cioè de' vostri concittadini.

Nell' esprimervi i sentimenti che ci animano, siaci permesso di riferirvi alcune particolarità sulla vera nostra situazione; col mezzo dello stimabile vostro giornale i prigionieri di Longwy sapranno almeno, che sono essi trattati dal governo francese assai più generosamente di quello che lo siamo noi dagl' inglesi; e che se debbono temere qualche cosa, egli è che la Francia acconsenta alla fine di somigliare all' Inghilterra.

Non mihi si linguae centum sint, oraque centum
Ferrea vox, omnes scelerum comprendere formas,
Omnia poenarum percurrere nomina possim.

Figuratevi, signore, un vascello di primo ordine di cui due terzi soltanto sono occupati da 800 prigionieri, i quali non ricevono l' aria, che attraverso d' enormi inferriate, ed avrete un' idea della nostra abitazione. La metà del castello di prua ci è accordata per passeggiare alcune ore; ma questo favore ci viene soventi tolto quando qualche prigioniere rendesi colpevole di alcuna leggiera mancanza; allora siamo obbligati di restare nelle batterie; molte volte i prigionieri sono rimasti parecchi giorni senza salire all' alto, e ciò a mezz' estate. Per punire i falli più gravi si è praticato sul paramezzale del vascello, uno spazio di 6 piedi quadrati, ove il colpevole resta 10, 20, 30 giorni a due terzi di razione, privo di mezzi, divorato da insetti e costretto a respirar l' aria più mefitica, poichè non può muoversi da quel posto. È impossibile di formarsi un' idea di quest' orribile carcere, ed è raro che un uomo vi possa stare senza cadere malato, e se vi resistesse, la pallida e macilenta sua persona moverebbe a compassione tutt' altri che un agente inglese.

L' ospitale di questo deposito è a bordo d' un vascello di 50 cannoni; i prigionieri non vi vengono mandati che quando sono in pericolo di morte. Il chirurgo in capo, d' un carattere duro e brutale, non ha sulle labbra che grossolane ingiurie per gli uni, e predizioni di morte per gli altri. Se qualche malato si lamenta, egli lo dichiara pazzo ed applica il suo rimedio per la pazzia, vale a dire i colpi di bastone, la dieta ed il carcere.

La nostra razione consiste in 10 libbre di pane per settimana; 2 libbre e mezza di carne, 2 libb. e mezza di legumi verdi, 5 once d' orzo, 2 libb. di patate, 2 libb. d' arringhe salate quasi tutte guaste, ed una libb. di merluzzo: il tutto viene pesato a libbra inglese, scadente di 2 once dalla nostra.

Il governo ci dà il diritto di ricusare i viveri quando non sono buoni, ma esso autorizza i suoi agenti a decidere definitivamente, di modo che i nostri rifiuti non servono che a ritardare l'ora delle distribuzioni; poichè questi signori trovano sempre buonissimo ciò che i francesi devono mangiare; se si persiste nel rifiuto d'una porzione dei viveri, le altre vengono conservate e vendute a profitto del governo; ed i prigionieri, che suppongonsi essere stati gli istigatori di tale rifiuto, vengono spediti a bordo del vascello-prigione ed alloggiati tra coloro, che gli inglesi chiamano cattivi soggetti.

Crediamo che se il governo fosse consapevole di tutto ciò, si affretterebbe di far giustizia ai nostri reclami; ma le lagnanze debbono passare per mano dell' agente; e se prendessero un' altra via, esse verrebbero rimandate al suddetto, il quale non manca giammai d' incrudelire contro i sottoscritti.

E' da osservarsi che i salumi vengono distribuiti nel medesimo giorno, in cui si debbono mangiare, e che non si dà veruna specie di condimento; di modo che quegli individui che sono divorati dalla fame, trovansi costretti a mangiare i detti viveri come sono, ciò che è certamente molto malsano.

Il vestiario d' ogni prigioniere consiste ogni due anni, in due camisce, una veste, un gilet ed un pajo di calzoni d' un panno leggerissimo, senza fodera, il tutto assai mal cucito, e generalmente troppo piccolo per un uomo di statura ordinaria; per calzatura non abbiamo, altresì ogni 2 anni, che un pajo di scarpe di corda montate sul legno, molto incomode in un vascello, le cui scale sono sì ripide e sdruccievoli. In qualunque stato di miseria trovisi un prigioniero, arrivando in prigione, egli non riceve verun vestito, se non se 12 o 18 mesi dopo il suo arrivo.

Per dormire, ognun di noi ha un pagliariccio ed una coperta, che non si cambia quasi mai, e che si distribuiscono ai prigionieri 15 o 20 giorni dopo il loro ingresso; in tutto il detto tempo bisogna che dormano sulla tolda.

I prigionieri, che ricevono soccorsi dalle proprie famiglie non hanno il loro danaro che 3 o 4 mesi dopo che venne depositato in mano dell' agente; ogni reclamo in tale proposito è inutile.

Da questa esposizione potete vedere, che se i prigionieri di Longwy si nutrissero come noi, essi potrebbero avere in serbo la metà della loro paga, ed avrebbero altresì il vantaggio del peso e dei viveri freschi tutti i giorni. Nella loro petizione al principe di Galles si lagnano di non avere acquavite, tabacco, ec. Che direbbero essi dunque se non avessero nè sapone, nè filo, nè per bevanda altro che acqua, il più delle volte corrotta?

Quelli, che non hanno verun soccorso dai proprj parenti, sono obbligati di vendere una parte della loro razione, onde procurarsi con che far lavare ed accomodare i loro effetti; sgraziatamente il maggior numero trovasi in questo caso.

Tale si è la situazione dei vostri compatrioti in Inghilterra; essa è qui dipinta co' suoi veri colori senz' alcuna esagerazione.

Speriamo che vorrete pubblicare questa lettera se la giudicate degna di comparire nel vostro foglio.

Abbiamo l' onore d' essere sinceramente,

Li 20 agosto 1812.

vostri umiliss. ed obbedientiss. servitori,

i prigionieri del deposito di . . . .

(Non pubblichiamo il nome del deposito, nè del vascello, su cui trovansi detenuti quest' infelici, giacchè è ben noto che sarebbe questo un esporli ad un trattamento ancor più tristo).

(*G. de France.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 16 settembre.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,6 D.
Lione . . .	idem	„ 99,8 D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,4 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . .	„ 5,06,1 D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 99,7 D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,57,7 D.
Vienna . .	idem	„
Amsterdam B.co.	. . . .	„ 2,11,0 D.
Londra	. . . .	„
Napoli	. . . .	„
Amburgo . .	per un marco	„ 1,80,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. 3/4

Dette di Venezia — —

Reserizioni al 12 3/4 D. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le Collateral* — *La danse Interrompue.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Il Barbiere di Siviglia.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Pittore Naturalista*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Robinson Crosuè.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le Vozze Villane.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 18 Settembre 1812. N.° 228.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 1° settembre.

E' comparso un nuovo ordine severissimo relativamente ai passaporti. (*Moniteur*)

Rostok 2 settembre.

Jeri verso le 3 ore pomeridiane, il vento essendo cangiato, si udì da Warnemunda parecchi colpi di cannone, e subito dopo la flotta inglese salpò e si diresse verse i Belt. Prima della notte, era essa totalmente fuori di vista. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1.° settembre.

Giusta le notizie di Varsavia, il principe di Schwartzenberg, che insegue il generale russo Tormassow, è giunto il 14 a Ratno: il generale Regnier era a Rudno e la cavalleria a Uchrang. Dopo il fatto del 13 a Diwin, nel quale il general Bianchi ha preso 12 cannoni e fatto 500 prigionieri, nulla è accaduto d' importante da quella banda. (*J de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 3 settembre.

Si fanno molte congghietture sulla direzione che prenderà lord Wellington, nel caso in cui un falso movimento potesse gravemente comprometterlo. Dopo molti calcoli si crede, che S. S. si porterà verso il mezzodì. Questo parere è appoggiato all' idea che si ha d' un prossimo sbarco della spedizione diretta contro l' esercito di Suchet; ma in allora lord Wellington dovrebbe temere la cooperazione di Soult e di Suchet, e la di lui posizione ci sembrerebbe in grande rischio. (*Alfred et Moniteur*)

Altra del 5.

L' assemblea che si tenne a Loghborough, onde stendere una *petizione nazionale* ad effetto di chiedere *la pace*, può essere considerata come una sorprendente prova dello stato attuale d' allarme, in cui trovasi l' Inghilterra; la miseria sempre crescente nelle città manifatturiere, non ostante l' indifferenza d' uno stuolo d' individui che s' impinguano col sanguinario bottino della guerra, eccita al più alto punto la sensibilità di tutti gli amici dell' umana specie; ed una responsabilità veramente spaventevole gravita sul capo d' un ministero, che non ebbe per unico pensiere che la guerra, onde soggiogare i Continenti. Nelle contee di Lanceshire, Cheshire ed Yorkshire trovansi 300m. anime, che per l' incaglio del commercio, e dell' industria, da uno stato di grande opulenza vennero immerse nella miseria. Crediamo bene che il commercio sopra alcuni punti del Continente abbia sofferto; ma non abbiamo per anche inteso, che que' negozianti, fabbricatori, e manifattori sieno perciò stati ridotti alla mendicità. Le grida dei nostri vanno al cielo, e le loro lagrime bagnano la terra; eppure i ministri non si occupano che ad inventare novelle punizioni per la sommossa e per la ribellione; essi approfittano delle lagnanze, che loro giungono da tutte le parti, e che sono le naturali conseguenze delle funeste loro misure, onde permettersi nuovi atti d' oppressione; in mezzo a tale calamità, è in certo modo consolante il vedere un corpo così rispettabile, come quello che formò l' assemblea di Loghborough, unirsi per perorare in favor della pace. Esso può starsene sicuro d' essere assecondato dal voto del popolo, e troverà per certo molti imitatori del suo coraggio e del vero suo patriotismo.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

Altra del 6.

La disfatta del generale Odonell per parte del duca d' Albufera, fu vivamente sentita a Cadice. Essa divenne il soggetto d' una violentissima discussione nell' assemblea. Si è gridato contro la viltà, e il tradimento. In tali circostanze Odonell, membro della reggenza, ha dato la sua dimissione, per timore d' ispirare il sospetto di voler sottrarre la condotta di suo fratello ad un rigoroso esame. La disfatta d'Odonell ha reso inattivi i movimenti del generale Muitland. Credevasi a Cadice che le forze alleate fossero bloccate in Alicante, nè si trovassero in istato di recarsi innanzi.

Sembra che Soult voglia tentare qualche impresa importante. Egli si occupa da alcuni giorni a concentrare il proprio esercito.

— Il sig. Russel, già incaricato d' affari d' America, partì da Londra giovedì per rimpatriarsi.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

La gazzetta d' jeri contiene una lettera dell' ammiraglio Martin, che annunzia un movimento retrogrado del gen. Witgenstein davanti il corpo rinforzato del maresc. Oudinot.

— Il principe-reggente ha diretto una lettera scritta di proprio pugno a lord Wellington, nella quale gli promette il primo Ordine *vacante* della Giarrettiera, e gli annunzia che allorquando il Parlamento sarà radunato, gli proporrà d' assegnare una dotazione a sua signoria. (*Alfred et Monit.*)

POLONIA

Varsavia 22 agosto.

Il consiglio generale della Confederazione ha pregato S. M. il re di Sassonia di dare a S. il conte Senft di Pilsach, suo ministro degli affari esteri, il diritto di cittadinanza nel ducato di Varsavia. S. M. ha acconsentito a questa domanda, ed ha fatto il 6 di questo mese, a Pilnitz, un decreto a questo proposito. In conseguenza S. E. il conte Senft di Pilsach ha spedito il dì seguente il suo atto d'assenso alla Confederazione. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 20 agosto.

Il reggimento dei granatieri della guardia, partì oggi da questa capitale (*Idem*)

BAVIERA

Norimberga 4 settembre.

Si sono ricevute notizie da Koenisberga, le quali annunziano che i corpi d'armata francese rimasti sulla destra riva della Duna, ricevono considerabili rinforzi.

Il teatro della guerra si è totalmente allontanato da Mohilow e da Rohaczew, dopo che le truppe alleate, che vi erano in istazione, si avanzarono sulla riva sinistra del Dnieper, e si unirono all'esercito principale. Un corpo d'osservazione francese sotto gli ordini del gen. Latour-Mobourg, è rimasto in osservazione nei contorni di Bobruysk, onde tener di vista i movimenti delle truppe russe sull'Alto-Dnieper.

Parlasi della prossima marcia di due corpi di rinforzo austriaco e prussiano. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 agosto.

S. M. ha promosso al grado di feld-maresciallo luogo-tenente i generali-maggiori Civalart, conte d'Happencourt e Marziani. I sigg. Froeanf colonnello del reggimento di Beaulieu; Rodizky colonnello di S. Giorgio; Leutner colonnello di Petervaradino; Rakouski, colonnello degli ussari di Szekler, e Raigecourt colonnello dei cavalleggieri dell'imperatore, vennero nominati generali-maggiori, e spediti in Gallizia, nel Bannato, e nella Schiavonia. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 2 settembre.

Debbono partire dei rinforzi pel corpo sotto gli ordini del principe de Schwartzenberg. Alcune lettere particolari annunciano che questo generale ha riportato un nuovo vantaggio sopra Tormassow. Si spedirono dall'Ungheria molti cavalli e buoi al suo corpo d'armata. Un treno di grossa artiglieria è partito da qui per la medesima destinazione.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 settembre.

DECRETO IMPERIALE.

Al quart. gen. imp. di Slackowo il 27 agosto 1812.

NAPOLEONE ec.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Il generale di divisione conte Gouvion St. Cyr è nominato maresciallo d'impero.

Il nostro ministro della guerra ec.

Firmato NAPOLEONE.

(*Moniteur*)

Il seguente ordine del giorno fu pubblicato a Posen il 3 agosto, dal principe di Neufchâtel (V. il *Corr. Mil.* d'jeri):

„ Il commercio delle armi da guerra è proibito in tutta l'estensione de' paesi occupati dal grand'esercito. Il compratore ed il venditore sono considerati egualmente colpevoli, e andranno soggetti alle medesime pene. Ogni individuo che ha presso di se armi da guerra francesi o forastiere, come sarebbero fucili, bajonette, moschettoni, carabine, pistole, sciabole per la cavalleria e la fanteria, è tenuto di farne la dichiarazione entro tre giorni dopo la pubblicazione del presente ordine. Questa dichiarazione indicherà il numero e la specie d'armi, se le ha comperate o se le ha raccolte sui campi di battaglia, o se de' soldati le hanno obbliate nel suo domicilio. Egli dovrà poscia trasportar tutte queste armi nel luogo che gli verrà indicato dal comandante militare, o dal capo dell'amministrazione civile del suo circondario.

Sei giorni dopo la pubblicazione del presente ordine, qualunque particolare, presso cui si troveranno armi da guerra, o che le avrà nascoste ne' contorni del suo domicilio, sarà arrestato, condannato ad un mese di detenzione e ad una multa tripla del valore delle armi. In caso di recidiva, egli sarà consegnato ad una commissione militare, la quale, secondo la gravezza delle circostanze, lo condannerà alla morte od ai ferri per uno spazio di tempo che non sarà minore di 10 anni.

Gli armajuoli del paese non debbono aver presso di sè che armi di lusso o per la caccia, fuorchè non sieno impiegati dall'artiglieria o dai capi di corpo alla riparazione delle armi da guerra; nel qual caso avranno un certificato in buona forma che li garantirà da qualunque perquisizione che vi sarebbe diritto d'esercitar sovra di essi.

Il commercio delle armi, come pure di tutti i pezzi sia di ferro, sia di rame, che appartengono alle armi da guerra, è più specialmente ancora proibito agli ebrei, per la ragione ch'eglino sono avvezzi a specular sovra ogni cosa.

La proibizione riguarda non solo le armi intiere e perfettamente servibili; ma ancora le canne di fucile, le piastre, le guarnizioni, e qualunque pezzo, sia di rame, sia di ferro provegnente dalla demolizione dell'armi.

(*J. de l' Emp.*)

— Il 28 dello scorso luglio, gl' inglesi sbarcarono più di 300 uomini nell'isola di Spikerooge (coste dell'Ems-orientale), e fecero immediatamente le loro disposizioni per prendere il fortino ove la guarnigione erasi trincerata, e che formava l'unica difesa dell'isola.

Questa guarnigione componevasi allora d'un distaccamento del 6° reggimento della confederazione, comandato da un tenente e di 8 cannonieri francesi sotto gli ordini d'un sergente.

L'attacco cominciò alle ore 9 della sera, e durò tutta la notte. Il nemico si presentò invano sopra tre punti differenti, sostenuto da vivissimo fuoco; egli fu respinto da un fuoco più vivo ancora: tentò un ultimo attacco sulla fronte di mezzodì del fortino, lo replicò per tre volte con accanimento, ed incontrò una resistenza ancor più ostinata. Finalmente il giorno che cominciava a comparire, e la marea ch'era in procinto di discendere, avvertirono il nemico di pensare alla ritirata, ch' egli eseguì con precipitazione, senza poter condur seco tutti i suoi feriti e i suoi morti, e lasciando il cammino che avea percorso coperto del sangue di quelli che avea potuto trasportare.

La guernigione dell' isola di Spikerooge ebbe altresì in questo fatto onorevole l'insigne vantaggio di non contare un solo uomo ferito.

Le particolarità di tale combattimento vennero partecipate da S. E. il ministro della guerra a S. M. l'imperatore, che con un decreto speciale ha promosso il capitano Fermant, comandante l'isola di Spikerooge, che ha diretto la difesa, al grado di capo-battaglione col titolo di comandante d'armi di 4.ta classe. Il tenente de Sader, comandante il distaccamento del 6.° reggimento della confederazione, fu nominato membro della legion d'onore; ed è conceduto a titolo di gratificazione un mese di paga ai sotto-ufficiali e soldati di questo distaccamento, non che al sergente ed ai cannonieri francesi i quali presero parte nel fatto. (*Monit.*)

Altra del 13.

Lettere particolari della grande armata parlano con entusiasmo dell' ardore che anima le truppe francesi ed alleate. Lo scoraggiamento per lo contrario s' accresce ognor più nell' esercito russo. Esso sparge dovunque nella sua fuga il terrore da cui è colpito. Le truppe leggieri dell' armata francese s' avvicinavano vivamente a Mosca. La provincia offre di già ai vincitori, abbondanti mezzi di sussistenza. S. M. l'imperatore continuava a godere ottima salute.

— Nella notte del 9 al 10 di settembre, un brick proveniente da Londra con 50 passaggeri, è entrato al Treport. (*J. de Par.*)

Tolone 4 settembre.

Un convoglio di 16 bastimenti carichi di palle, mitraglia, obizzi, e di varj approvvigionamenti per la marina, è arrivato nel nostro porto. Questi bastimenti erano usciti dai porti d'Agde, Cette ed Arles. Alcune fregate inglesi aveano tentato d'intercettarli, ma inutilmente. Essi furono protetti dai forti, e continuarono la loro strada senza verun accidente. Giunti presso Tolone, 13 vascelli e 7 fregate di S. M. hanno posto alla vela, e favorirono il loro ingresso nel porto. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Yverdon 3 settembre.

Già da parecchi anni la nostra città era desolata da una banda di ladri; se ne arrestarono alcuni, e tra gli altri una famiglia composta d'un marito, di sua moglie e dei loro figlj; la casa, ch'essi abitavano era piena di furti d'ogni specie. Si stanno ricercando i loro complici. (*G. de Franc.*)

Losanna 4 settembre.

Un gregge di vacche, che passava sulle montagne dell' Jura nel circolo di Gingins, distretto di Nyon, venne ultimamente assalito da parecchi orsi: alcune di quelle furono talmente maltrattate, che si dovette ucciderle. Si organizzò una caccia generale ad oggetto d'inseguire que' pericolosi animali e di liberare il nostro bestiame da questo flagello distruttore. (*Idem*)

VARIETA'

Pel prossimo arrivo in Milano dell' illustre Tommaso Valperga di Caluso, Professore di lingue Orientali dell' Accademia Imperiale delle scienze, lettere ed arti di Torino, corrispondente dell' Istituto di Francia, membro della Legion d'onore ec. Ode di Ludovico Arborio Gattinara di Breme, elemosiniere di S. M. ec.

Questo poetico componimento, avea precorso di pochi giorni l'arrivo in Milano del celebre Professore Torinese. Cedendo al voto appalesato dal suo giovane amico, l'esimio monsignor di Breme, ed appagando il desiderio di tant'altri ammiratori delle di lui virtù, egli si è mosso dalle rive della Dora, ed è venuto di già a raccogliere fra noi gli omaggi dell' amicizia, e quelli non meno solenni della pubblica stima.

Non poteva l'autore dell' *Oda* presentarsi con più cortese invito, al nostro ospite illustre, nè vestire di modi più affettuosi ad un tempo, e più nobili, la speranza di stringerselo di bel nuovo tra le braccia. Il Poeta incomincia colla seguente introduzione, volgendosi alla Dora suo fiume natìo.

O così le tue sponde, alma mia Dora,
Delle Ninfe più vaghe ognor sien sede;
E sulle poste del lor molle piede
Nascano i fiori.
Serbi il Conjuge Po le accolte in seno
Acque tue dolci d'ogni labe monde:
Qual d'Aretusa rispettoso l'onde
Volve il Tirreno!
E tua linfa si cangi in puro Elettro
Su quel labbro gentil, ch' or la discorde
Dei secoli Sorìa sposa alle corde
D' Orfico plettro! (1)
Se qual Madre mi fosti alfin ti pieghi
A' miei sospiri, e il tutelar cultore
De' tuoi Palladj ulivi, a questo core
Più non dinieghi.
Diva che inaffj la gentil mia Terra!
Cara parte di me tornami in Lui:
Vedi che fuori dei cancelli tui
Me il Fato serra!
Ahi! soccorsero invan colle vetuste
L'Arti moderne al figlial duolo amaro:
Invan d'Euforbo ai Lari miei recaro
Le forme Auguste.

(1) *L'inclita Diodata Revello-Saluzzo promette far lieti fra poco i devoti della dotta poesia, pubblicando la sua Ipazia, Poema sulle vicende della Filosofia, di 36 canti in terza rima. L'indole del soggetto, il celebre ingegno della Musa e il lungo studio postovi annunziano un opera memoranda.* (Nota del Poeta)

Col suo grafico acciar prima fu Quella
Che, di Pericle invidia e d'Alessandro,
Tragge dal rame con sottil meandro
Vita e favella.
Quindi l'onice sculta, e quinci il pinto
Africo dente, e più l'immenso affetto,
Me del lucido fan Paterno aspetto
Ir sempre cinto.
Ultima poi da mia Città nudrice
Movea di Fidia e di Canova l'arte; (2)
Rivale a Giove, e della mortal parte
Eternatrice.
E come il dì che al Tusculano fondo,
Dagli Attici confini, il sospirato
Simulacro accoglica del Divo Plato,
Tullio facondo;
Tal io venìa con disïoso ciglio
Quello incontrando del Terren mio Nume,
Che mover mi parea le oneste piume
E dirmi, *Oh figlio!*

Qui l'autore procede innanzi con dilicata transazione, manifestando la brama che l'illustre viaggiatore voglia far lieta di sua presenza la villa di Balsamo, retaggio della famiglia di Breme. A questo invito tengon dietro i seguenti versi:

Mira, Signor, la trionfal Fortuna
D'este contrade, e manda intorno il guardo;
Vedrai quanti d'Italia il Ciel Lombardo
Sofi quì aduna.
Il Ciel Lombardo, che dei Sofi suoi
S'ingemma il peplo, mi sorrise il giorno,
Che un canto modulai di parte adorno
De' pregj Tuoi.
A te la nostra Musa era d'Aonio
Lavor famoso nunciatrice, Euforbo;
Stringi or la destra al sommo ultor dell'orbo
Padre Meonio. (3)
Deh! niun bel salutar fra Te si taccia,
E il Vate di Ferronia. In lucid'auro
Egli i fasti ne incide; un nuovo lauro
Ombra sua faccia.
Cresce, Te 'l giuro, ai primi onor d'Astrea
Qui segreta progenie. Alta s'accampa
In qualche petto giovanil la vampa
Dell'arte Ascrea.

Avrei desiderato di offerire nella sua totalità l'Oda di monsignore de Breme a miei leggitori, e principalmente a quelli, che non hanno potuto ottenerla impressa a parte; ma i limiti del giornale non mi permisero di dare uno sviluppo maggiore alle citazioni.

(2) *Autore del pregevolissimo busto è il sig. Angelo Boucheron Torinese.* (Idem)

(3) *Or sappi Euforbo e Ti consola. In breve*
Ultrai placata alfin per immortale
Opra di Lui la maggior Musa, ed ulto
Omero Tuo dallo squallor di tante
Itale vesti, che il Divino aspetto
Ne immeschiniro, e dal recente ancora
Specioso insulto..... Carme al sig. Abate
di Caluso, Milano 1810

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla com. comp. Verzura si recita *I morti vivi con Meneghino.*

R. Teatro della Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francese di S. M. I. si recita *Le Conciliateur, ou L'Homme Aimable.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Le monache di Cambrai.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli innamorati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Favola dei tre cani.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Annali d'agricoltura del regno d'Italia compilati dal cav. Filippo Re profess. d'agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 44 pel mese d'agosto, contenente 1.mo; seguito e fine dell'agricoltura dei territorj di Schio, Thiene e Malo nel dipart. del Bacchiglione, del sig. dott. *Pedrazza* di Thiene; 2.da delle selvi di Tassi, che si trovano presso Cingoli, con alcune osservazioni sopra tali alberi, lettera del sig. *Gaspare Cavallini*; 3.zo metodo praticato in alcune parti del distretto di Camerino, dipart. del Musone per coltivare lo Scotano e prepararlo ad uso dei conciatori, ora la prima volta esposto dal dott. *Paolo Spadoni*; 4.to lettera sopra varj oggetti relativi all'agricoltura di Brianza, del sig. *De Capitani* parroco d'Hoe; 5.to del Nocciuolo da terra (*Arachys-hypogea* L) come succedaneo al caccao per la cioccolata, memoria del sig. *Giovanni Biroli* profess. d'agricoltura; 6.to delle epizoozie dei bovi, delle pecore e dei porci, e di alcune altre loro malattie, della rabbia dei cani e delle regole per impedire la diffusione dei contagi, di *G. Pozzi*; 7.ma dell'agricoltura di Cavalese nel dipart. dell'Alto-Adige; memoria del sig. *Gius. Luigi Riccobona.* Le associazioni a quest'opera si ricevono sempre, in Milano dallo stampatore-librajo Gio. Silvestri ed altrove dalle rispettive direzioni postali e dai principali libraj. I sigg. associati sono pregati di spedire la loro anticipazione per l'ottavo semestre.

Opere di Giambattista de Velo professore di belle lettere e bibliotecario della R. scuola militare in Pavia. Pavia 1812; questo volume in 8.vo grande di pag. 320 trovasi vendibile nella suddetta città dallo stampatore Bolzani, ed in Milano dal librajo-stampatore Silvestri agli scalini del Duomo per lire cinque e centes. sei.

Statue di marmo di Carrara da vendersi; un Appollo, grandezza al naturale; un gruppo, rappresentante Bacco ed Arianna, metà del naturale n. 3 baccanti di diversa grandezza. Tutte intatte, e di buono stile, si trovano in S. Pietro all'Orto n. 905 in casa Minala.

Da vendersi giudizialmente la casa situata in Milano P. Marengo sul piazzale della Vittoria n. 3603, in mappa al n. 54 cens. sc. 402. 4. 5; essa è soggetta all'annuo livello di ital. lir. 243. 54 verso la congregazione di carità di Milano.

Il giorno 19 corr. avrà luogo la prima pubblicazione de' capitoli all'udienza della corte di giustizia.

Il sig. dott. Francesco Pellegrini patrocinatore presso la detta corte di giustizia in Milano, ivi domiciliato strada S. Damiano n. 301, con patente del giorno 1 giugno 1812 al n. 76 rilasciata in Milano classe arte liberali, procederà per l'istante. *Sottoscr. Annoni usciere.*

Si vuol vendere la casa civile con giardino e comodo di carrozza situata in Milano lungo il naviglio di S. Damiano al n. 283 censita scudi 2333. 2. L'aggiudicazione definitiva avrà luogo il giorno 23 corr. settembre alle ore 10 antimeridiane avanti il notaro delegato sig. Carlo Lonati nella di lui casa di abitazione sul corso di P. Romana n. 4231, ove sono i capitoli per la vendita.

Sabbato 19 Settembre 1812. N.° 22[illegible]

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 1° settembre.

Il principe Cristiano diede jeri, al parco di Sorgenfrei, una brillantissima festa in onore del matrimonio del principe d' Assia-Filipsthal colla principessa Giulia di Danimarca. S. M. v' intervenne in persona. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 31 agosto.

Le notizie della Gallizia annunziano che le autorità russe dei distretti limitrofi della Volinia e della Podolia, esercitano la più rigorosa sopraveglianza su tutti i forastieri che vi si recano. A Tarnapol si custodiscono scrupolosamente tutti gli ingressi della città; gli stranieri che vi arrivano, sono condotti davanti il comandante della piazza.

Il senator russo Thails è tuttora a Tarnapol; ma si disponeva a partire quanto prima unitamente ai suoi subordinati. Le frontiere del distretto russo di Tarnapol, sono custodite in alcuni luoghi da distaccamenti di cosacchi; gli altri posti sono occupati da contadini.

— Vediamo ogni giorno giugnere in questa città dei generali francesi, venendo dall' interno dell'impero, e recandosi all' esercito.

— Giusta le ultime notizie della Lituania, la formazione dei nuovi reggimenti ottenne ottimo successo. Le forze militari del regno di Polonia saranno fra poco considerabilissime. Parecchi battaglioni polacchi della legione della Vistola, che si sono tanto distinti in Arragona e nel regno di Valenza, sono giunti in Polonia. La disciplina dell' esercito è severissima. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 6 settembre.

L' ammiraglio Cockbrun deve immediatamente partire per Cadice in qualità di comandante in capo dei vascelli di quella stazione. L' ammiraglio Tyler avrà il comando del Capo di Buona Speranza, ove sottentrerà all' ammiraglio Slopford.

— C' incresce di dover annunziare che i *luddisti* hanno ricominciato a sollevarsi. Eglino s' impadronirono di tutte le armi che ritrovarono, sino a *Calder-Walley*, e fecero lo stesso a Greenroyd. Il saccheggio fu completo.

— Si è tenuta a Manchester una numerosa assemblea per domandare una riforma parlamentaria. Vi si sono pronunziati discorsi violentissimi contro il ministero e contro la corruzione dei membri del parlamento. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 2 settembre.

S. M. il re di Sassonia ha fatto parecchie promozioni nel nostro corpo d' armata, ed ha distribuito ricompense ad un certo numero di militari sassoni, che si sono particolarmente distinti negli ultimi fatti avvenuti nella Lituania meridionale.

— Assicurasi che le nostre truppe si sono di bel nuovo avanzate, e che si disponevano ad attaccare i russi, se questi vogliono mantenersi nelle posizioni che hanno preso dietro Divin.

(*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 6 settembre.

Il nostro principe reale, che fu costretto da malattia di abbandonare momentaneamente l' armata, trovasi a Wilna in istato di convalescenza; si spera che S. A. potrà ben presto riassumere il suo comando. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 5 settembre.

Il battaglione dei veliti della guardia di S. A. I. il principe Felice, duca di Piombino, è qui giunto oggi, diretto alla grande armata.

Si aspetta dimani un trasporto considerabile di effetti militari che hanno la stessa destinazione.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Siviglia 1.° agosto.

L' articolo seguente è tratto dalla Gazzetta della Reggenza, che si stampa a Cadice.

Seduta delle Cortes.

Il marchese di Villa-Franca rimette un indirizzo della Giunta di Murcia, nel quale essa assicura, che lo scacco sofferto dalla 2da e 3za armata, è più considerabile di quello che non lo si avea detto nei dispacci; che tutte le forze disponibili della provincia erano state inutilmente impiegate; e che il combattimento di Baza, rappresentato come una vittoria dalla Gazzetta della Reggenza, era stato disastroso al pari di quello di Castella.

Il march. di Villa-Franca propone in conseguenza, di destituire tutti i generali di quest' esercito, compresovi lo stato-maggiore, attesa la poca fiducia che il popolo ha nella loro perizia. I francesi dicevagli

con 3m. uomini hanno compiutamente battuto rom. spagnuoli.

Il conte di Terrano propone di invitare alla sbarra il segretario della guerra.

Alcuni istanti dopo, questo ministro comparisce, e legge il dispaccio del generale in capo relativo al suddetto fatto. Ne risulta, che la cavalleria sotto gli ordini del generale S. Estevart, che avrebbe dovuto essere posta tra Sax e Viar, erasi collocata dietro Villena, senza che il generale in capo ne fosse stato istruito; che la prima carica di cavalleria fu respinta, e che l' infanteria venne in seguito rovesciata, ma il generale in capo resistette ai francesi col reggimento di Cuença; che tutti i corpi spagnuoli si condussero bene, eccetto il reggimento di Badajoz, nel quale s' introdusse il disordine senza che fosse stato attaccato; che finalmente attribuir devesi il cattivo successo di tale giornata al generale S. Estevart, che venne sul momento sospeso dalle sue funzioni. Questo dispaccio è in data d' Orihuela il 30 luglio. Vi si valuta la perdita degli spagnuoli come segue;

Uccisi, 3 generali, 13 ufficiali, 3 cadetti, 16 sergenti, 364 soldati.

Feriti, un generale, 30 ufficiali, 4 cadetti, 18 sergenti, 401 soldati.

Prigionieri, 3 generali, 67 ufficiali, 8 cadetti, 102 sergenti, 2685 soldati.

Il ministro annunzia che la reggenza ha nominato il maresciallo di campo don Saverio Elio, comandante in capo, in luogo di Odonell, e gli ha ingiunto di eleggere una commissione per esaminare il fatto. Il presidente domanda qual sia il destino del generale Odonell. Il ministro risponde che lo si spedirà all' isola di Leone. Il sig. Travers dice che la Giunta d' Alicante avea preveduto ciò che avvenne; ch'essa ne avea avvertito la reggenza, la quale non fece caso di tali avvisi, e che quest'ultima debb' essere responsabile della disfatta d' Odonell. Egli dice che Odonell fu nominato generale, malgrado il parere delle cortes che avrebbero preferito Balleysteros. Egli domanda che la condotta della reggenza e quella di Odonell sieno severamente esaminate, ma non trova fra i militari alcun uomo capace d' eseguire un tale esame. Tutti, soggiugne, sono sotto l' influenza del governo; egli desidera che il processo abbia luogo non già a Cadice, ma in Alicante, come avvenne nell'affare di Blake, e che la commissione sia composta di deputati alle cortes.

Il sig. Travers raccomanda la più grande energia all' assemblea, e dice ch' essa è responsabile verso la nazione.

La discussione è rimessa ad una prossima seduta.

(*J. de l'Emp.*)

Lerida (Catalogna) 16 *agosto.*

La festa di S. M. l' imperatore venne qui celebrata con tutta la pompa che permettevano le località.

Una circostanza particolare rese ancor più interessante quella giornata. Il 14 agosto, il prefetto avea fatto distribuire una somma di circa 8m. franchi alle famiglie povere della città, che aveano sofferto delle perdite per l' effetto dell' esplosione del magazzino delle polveri del gran forte, avvenuta nella notte del 15 al 16 luglio. La distribuzione fu fatta solennemente. Il vicario-generale della diocesi colse quest' occasione per eccitare, con un discorso pieno d' affetto e di energia, gli abitanti di Lerida a riconoscere come veri loro fratelli gli amministratori, la cui generosità si sforzava di por riparo ai loro mali, e come loro più crudeli nemici queglino la cui rabbia insensata, avea calcolato sulla perdita d'una città intera per distruggere alcune fortificazioni.

(*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 *settembre.*

Giusta le notizie dell' esercito in data del 28 agosto, esso marcia sempre innanzi.

Parlasi d' un nuovo importantissimo vantaggio riportato dal principe Schwartzenberg, comandante la destra della grand' armata. (*J. de l' Emp.*)

— Ecco alcuni ragguagli sulle strade che da Smolensko conducono nell' interno della Russia. Noi considereremo dapprima il cammino di Mosca.

Da Smolensko si fanno 98 verste (23 leghe $^1/_4$) sino a Dorogobouth: il paese è boschivo; da Dorogobouth a Wiasma 65 verste (16 leghe $^1/_4$): questa città posta sopra un fiume dello stesso nome, fa gran commercio in grani ed in canape; essa conta circa 8000 abitanti. Il paese è fertile e gradevole. Da Wiasma a Giatsk, città di 2000 abitanti, sulla Wesnga, che si getta nel Volga, 61 verste (15 leghe $^1/_4$). I battelli che vanno a Twer ed a Pietroburgo, vi sono venduti per servire di legna da fuoco, giacchè il prezzo della legna è sì basso nel paese, che questi battelli non valgono la pena di essere ricondotti indietro. Vi si trovano fabbriche di tela. Da Giatsk a Mosaisck, prima città del governo di Mosca, contansi 56 verste (14 leghe): Mosaisck contiene circa 7000 anime; il paese è in pianura, intersecato da piccoli boschi e da molti fiumi; il suolo è fertile in grani. Il circondario racchiude 96 palagi di nobili. Da Mosaisk a Mosca vi sono 96 verste (22 leghe $^1/_2$) in linea retta. Si può andare anche per Rusa e Zwenigorod, passando il fiume di Moskwa; la distanza è presso a poco la stessa. I contorni di Mosca sono fertili, sparsi di piccoli boschi, di giardini, parchi e palazzi.

La strada da Smolensko a Mosca è in tutto di 370 verste, ovvero 92 leghe: da Wiasma a Mosca se ne contano 55.

Un cammino di circa 90 leghe, nella direzione sud-est, conduce da Smolensko a Orel, città di 16m. abitanti, capo-luogo d' un governo dei più fertili, e dei meglio popolati di tutta la Russia. Trovasi in questo governo un milione d' anime, ovvero 1325 per miglio quadrato di Germania; in quelli di Tula e di Kaluga, tra Orel e Mosca, la

popolazione è di circa 1800 abitanti per miglio quadrato. Più verso l'est, Riesan, Kursk, ed altri governi hanno da 1000 a 1400 abitanti per miglio quadrato. Sono queste le più belle provincie dell'impero russo.

Da Wiasma una strada di 60 leghe conduce nella direzione sud-est a Tula, passando per Kaluga, e varcando l'Oka, fiume considerabile. Kaluga, distante circa 40 leghe da Wiasma e dal quartier-generale francese, ha 2 leghe e 1/2 di circuito, 25 chiese, 17 a 18000 abitanti, varie fabbriche di tele da vela, di carta, di cappelli, di stoffe di lana di sapone ec. Il suo commercio al minuto coi contorni è di 500m. rubli, e quello d'esportazione con Pietroburgo, Riga, Danzica, e Breslavia non è di minor valore. Tula, città di 18000 anime, è il Sheffield della Russia; essa contiene 600 fucine di ferro, ed inoltre la grande manifattura imperiale d'armi, fondata nel 1714 da Pietro il Grande, la quale occupa 5500 operaj, e somministra per settimana 1300 fucili.

Adunque la posizione presente dell'esercito francese minaccia da un lato l'antica capitale dell'impero russo, e dall'altra le sue provincie più fertili, e più ricche, non che i più importanti stabilimenti.

(*J. de l'Emp.*)

Parigi 12 settembre.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. .	58. 1/8	58 3/8
Amburgo . . .	181.	181 1/2
Madrid . . .		f. c.
——— effettivo . .	15. f. 25 c.	
Cadice effettivo .	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo .	f. c.	f.
Lisbona . . .	r.	r.
Genova effettivo . .	474. c.	472 c.
Livorno . . .	508.	505 c.
Napoli . . .	450.	448 c.
Milano . . .	l. 16. s. 3 d.	7 l. 17 s. 3 d.
Basilea . . .	1/2 p.	pari
Francoforte . .	3/4 p.	1 3/4 p.
Augusta . . .	256 c. 1/2	255 1/2
Lione . . .	pari	3/4 p.
Marsiglia . . .	pari	3/4 p.
Bordeaux . . .	pari	3/4 p.
Montpellier . .	1/6 p.	
Ginevra . . .	. . .	159 1/4

Fondi pubblici. Cinque per 100 consolidato del 22 marzo 1812, chiuso il 4 settembre a. . . . . . fr. 82. 75

Idem del 22 settembre 1812 . . . . . ,, 80. 50

Roma 12 settembre.

Da qualche tempo arriva ogni giorno in Roma un gran numero di vetture cariche di casse che contengono oggetti mobigliari per il palazzo imperiale di Montecavallo. I lavori ordinati onde mettere questo palazzo in istato di abitazione, si proseguono con la più grande attività. Il numero d'operaj d'ogni genere che vi sono impiegati fa sperare che questi lavori saranno interamente terminati fra qualche mese; e la cura che si è presa di non impiegarvi che gli individui più abili, assicura che tutto ciò che vi si fa, sarà degno del suo destino. Gli studj de' migliori pittori e de' migliori scultori di Roma sono pieni di quadri, di fregi e di bassirilievi destinati al palazzo imperiale e che vi saranno posti quanto prima.

— Ultimamente il sig. abate Scarpellini membro del corpo legislativo e professore di fisico-chimica nel collegio romano, pose termine al corso delle dimostrazioni sperimentali, che suole ogni anno esporre nel suo gabinetto ai giovani scolari. In quest'ultima dimostrazione egli ha trattato della elettricità, ed abbiamo avuto il piacere di vedere una volta messa in uso fra noi una macchina elettrica così grande e così attiva, che più non ci fa invidiare quella del museo di Harlem. Sì bella e grandiosa macchina è stata costruita colla maggiore eleganza in Roma dai nostri meccanici sotto la direzione del medesimo benemerito professore, il quale, come di altre particolarmente in quest'anno, ha arricchito a sue spese anche di questa il suo gabinetto, sempre aperto al vantaggio dell'industria degli artisti, e degli amatori delle scienze naturali. (*G. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 settembre.

Venerdì scorso 11 del corrente mese, alle ore una dopo mezzo giorno, fu sentita in questa città una non leggiera scossa di terremoto, e tale che non ci ha memoria ne' viventi di una simile. Sembrava sulle prime di succussione, e quindi ondulatoria. Verso le ore due si replicò, ma molto più leggiermente, ed altre pure se ne sentirono ma piccolissime nel rimanente del giorno e nella sera istessa. Nella notte poi, alle ore tre si sentì altra scossa, che da molti venne giudicata eguale alla prima del giorno avanti. Non potevasi dubitare che il centro di questo fenomeno non fosse stato a noi vicino, e non avesse recato del danno. Infatti le notizie giunte da S. Casciano e dagli adjacenti villaggi riferiscono, che verso quelle parti appunto seguì la forte scossa, la quale ha danneggiato parecchie ville e case rurali con rovine più o meno rilevanti. Tra le fabbriche che hanno sofferto, si conta la chiesa di S. Quirino in collina, comunità di Montespertoli, la quale è rimasta, unitamente alla sua canonica, quasi del tutto rovesciata. Le popolazioni spaventate fuggirono all'aperta campagna: per quanto sappiasi non è però perito alcuno. Si attendono i particolari dettagli, soprattutto dalle comunità di S. Casciano e di Tavernelle; sapendosi che nella prima di esse sono rovinate parecchie muraglie e tetti, e che la caserma della gendarmeria è rimasta in guisa tale danneggiata, che è al presente renduta inservibile. (*G. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 settembre.

Scrivono dal Vasto che il passaggio de' convogli mercantili lungo la costa dell'Adriatico è frequentissimo. Il 29 dello scorso, traversò quelle acque un gran numero di bastimenti nazionali ed italiani che da' porti di Puglia recavansi in quelli degli Abruzzi e del regno d'Italia.

— E qualche giorno che si attende a demolire alcune baracche di fabbriche, che distaccate dal resto delle abitazioni, ingombravano la bella strada di Foria, e quella che dagli Studj conduce nell' altra di Capodimonte.

— Stando alle osservazioni fatte dagli abitanti delle vicinanze del Vesuvio, e confermate da lunga sperienza, i fenomeni che presentava da più giorni quel vulcano, annunziavano vicinissima un' eruzione. Sovente, infatti, coronato da nubi di fumo e di cenere, lanciava esso a grandi distanze nembi di materie roventi, accompagnando queste momentanee esplosioni con terribili detonazioni, onde intronava tutto il monte e tutto il suo immenso perimetro; da qualche giorno però, cessati affatto tutti i forieri di una eruzione vicina, il monte è perfettamente tranquillo, e pare che nella sua maestà si riposi dalla lunga attività in cui è sembrato essere tutta la scorsa estate. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 10 settembre.

Il rinomato nostro concittadino sig. *Francesco Zambeccari* si accinge ad una nuova sperienza aereostatica. Nell' uomo filosofo non scema il coraggio per l'avvicendarsi di traversie. Un esempio chiarissimo n' è appunto il nostro aereonauta, che per due volte avendo fra noi tentato il cielo con infelice riuscita, vuole per la terza pure cimentarsi, dopo avere perfezionato la sua macchina ed averla corredata di tutti gli accessorj ritrovati, che lo studio delle matematiche, e il suo genio gli ha suggeriti per assicurarsi il felice successo del suo sperimento, che tende ad iscoprire la vera maniera di ottenere la direzione delle macchine aereostatiche.

(*G. del dipart. del Reno*)

Mode di Parigi del 10 settembre.

Non ha guari tutti i cappelli muliebri aveano la forma alta e il disopra piatto; oggidì dominano quelli a calotta rotonda e di mezzana altezza. Non si adoperava dianzi il tulle che per guarnizioni; ma ora osservansi dei cappellini tutti composti di questa spezie di pizzo: le fettuccie di raso lucicante fanno sopra essi il più bell' effetto.

Le vesti sono di due sorta; quelle scollate formano un cuore tanto al di dietro come davanti; quelle fatte a soggolo hanno il dosso pieghettato all'inglese. (*J. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Il conte di Lenox*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Il Fénélon* con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La vedova delirante*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Gerolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

La Direzione-gen delle privative e dazj di consumo residente in Milano volendo procedere all'appalto de' trasporti de' sali dai magazzini di Canneto e di Pontevico a quello di Brescia, e da questo a quello di Lovere, notifica quanto segue

La direzione stessa e i signori intendenti in Brescia, Cremona, Verona e Bergamo renderanno ostensibili agli aspiranti i capitoli di detto appalto, ed accoglieranno fino a tutto il giorno 28 del corr. mese le proposizioni che in via di schede segrete e garantite da idonea sicurtà si presenteranno loro per questo appalto.

Nel giorno 30 di questo stesso mese la detta direzione-gen. avrà raccolte tutte le presentate schede che legalmente farà disuggellare: avvertendo però che si dichiarano e si considereranno invalide quelle schede in cui si proponessero prezzi superiori ai sottindicati per *maximum*.

Lire una, cent. cinquantesette, mill. cinque pel trasporto di un quintale metrico da Pontevico a Brescia.

Lire due, cent. undici, mill. cinque come sopra da Canneto a Brescia.

Lire una, cent. sessantadue come sopra da Brescia a Lovere.

La deliberazione dell' appalto sarà proposta alla superiore approvazione a favore del miglior offerente.

Milano il 9 settembre 1812.

Firmat. il consigliere di Stato, dirett. gen. delle privative e dei dazj di consumo, Barbò.

Caldarini *Segr. gen.*

Domenica 20 Settembre 1812. N.° 230.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 24 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

☞ *Essendo giunto* il XVI Bullettino *della grande armata, si pubblica oggi il* Corriere Milanese *invece di dimani. Nel caso poi che dimani giugnesse* il XVII *si darà il foglio come al solito.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 29 agosto.

Di 4 vascelli da guerra e due brichi nemici provenienti dal Nord, due vascelli ed un brich s'ancorarono tra Niborg e Langeland, ciò che renderà quel passaggio estremamente difficile.

Il 25 il nemico ha preso una piccola scialuppa del Belt, tra Sprogoe e Corsoer.

— Giusta le notizie telegrafiche ricevute da Skagen, in data del 26, le 4 fregate ed i 5 brichi nemici, che passarono il 24 davanti Skagen, uscendo dal Cattegat, e scortando nello stesso tempo una flotta nemica, sono passati di bel nuovo dinanzi quella città, e rientrarono nello stretto. Il vascello di linea nemico, ed i brichi, ch'erano rimasti per qualche giorno all'ancora sotto Ramsoe, salparono l'altr'jeri e si diressero verso il nord.

(*J. de Paris.*)

PRUSSIA

Berlino 7 settembre.

La guarnigione di Riga ha voluto attaccare il corpo prussiano sopra 3 differenti punti; ma il nemico, dopo una perdita considerabile, fu astretto di rientrare frettolosamente nella piazza.

(*Jour. de Paris.*)

INGHILTERRA

Londra 8 settembre.

Abbiamo ricevuto i giornali francesi che contengono il 13.° ed il 14.° bullettini della grande armata. Essi hanno fatto cessare sull'istante le ridicole dicerie che circolavano, dacchè non erano pervenute notizie autentiche. Bisogna confessare che ci aspettavamo di veder i russi dare una battaglia generale prima di sgombrare Smolensko. Noi credevamo tal cosa con tanta maggior ragione, quanto che Barclay de Tolly erasi unito a Bagration. Ci è impossibile d'indovinare ciò che li ha determinati ad agire altrimenti.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

— In conseguenza dell'avviso avutosi a Cartagena in data del 28 luglio, che un individuo era morto per la febbre gialla a Masarron 6 leghe distante da Gibilterra, ogni comunicazione per terra tra la guarnigione di quest'ultima fortezza ed i contorni è stata interdetta. Tutti i navigli provenienti dall'Est, eccettuati i porti di Malta, di Sicilia e di Cerdena, debbono fare una quarantena di 15 giorni; quelli provenienti dall'Ouest sino ad Ayamonte, compresavi la baja di Gibilterra, Ceuta, e lo stretto, non la faranno che per 10 giorni.

(*Fogli inglesi e Gaz. de Fr.*)

— La valigia d'Eligoland è giunta oggi con lettere che vanno sino al 4. Esse nulla contengono di soddisfacente. (*Foglj ingl. e Jour. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 25 agosto.

Un distaccamento di truppe sassoni è entrato il 15 del corrente mese a Brceschtsch. I generali russi Markow, Lambert, e Knorring sono gravemente feriti. I russi si ritirano sopra Ratno. Il generale Kosinsky si è portato il 15 ed il 16 al di là del Bug, per marciare sopra la Volinia, onde iscacciare i russi ed occupare quella provincia.

(*Gazz. de Vars. e Jour. de l'Emp.*)

Altra del 29.

L'armata polacca marciò il giorno 17 da Mohi-

low sopra Saklowo; essa si recò il 12 a Orsza, e partì nel dimani per Romanow. Il 14 si unì, quantunque per pochissimo tempo, tra Sada e Krasno, al grand' esercito francese che si recava a marcie sforzate sopra Smolensko: le due armate ebbero la bella sorte d'incontrare nel loro cammino S. M. l' imperatore Napoleone; esse si unirono di bel nuovo il 16 nei contorni di Smolensko. Il 17 l' ala destra, formata dall' esercito polacco, ricevette l' ordine d' attaccare i sobborghi di Smolensko, mentre che l' ala sinistra dell' armata francese s' avanzava. I *fiancheggiatori* incominciarono il combattimento alle ore 4 antimeridiane; ma a propriamente parlare, il vero attacco non ebbe luogo che verso mezzo-giorno, e fu prolungato sino a notte assai avanzata.

Quantunque l' esercito polacco avesse preso i sobborghi, e che si fosse portato innanzi sino contro il muro di ricinto della città, il quale è d' una grossezza straordinaria, pure il nemico fece frequenti sortite per le aperture di questo muro, finchè venne ben presto respinto e cominciò a ripiegarsi. Alcuni distaccamenti del 15 reggimento, furono i primi a penetrare nella città.

La perdita del nostro corpo d' armata non monta al di là di 1000 uomini compresi gli uffiziali.

Tutta la grande armata fu testimone della prodezza dei polacchi e rende loro compiuta giustizia. S. M. il re di Napoli, che comandava in quel giorno le nostre truppe, ha riconosciuto il loro merito, e ne ha reso conto all' imperatore Napoleone coi termini i più lusinghieri. Di già il grande-esercito insegue il nemico che fugge sulla strada di Mosca, e che venne battuto a 6 leghe al di là di Smolensko.

Il corpo d' armata napoletano, che si reca nel Nord, comincia di già ad attraversare il dipartimento di Posen. Ne erano giunti 1000 uomini il 25, in quella città. (*J. de Paris*)

Biala 17 agosto.

Il 12 ricevemmo la notizia che un distaccamento di truppe russe erasi avanzato alla distanza di 3 miglia da qui, e si dirigeva sopra il villaggio di Zalessia, che è a metà-strada tra Biala e Tarespol. Si fece immediatamente partire un distaccamento d' uno squadrone del 3.° reggimento di cavalleria, che fu seguito da un drappello della leva in massa. Appena la notizia dell' avvicinamento del nemico erasi sparsa nella città, tutti gli abitanti si armarono. Gli uni montarono a cavallo, ed armati di sciabole e di pistole si unirono alla cavalleria; altri si accompagnarono ai cacciatori a piedi per opporsi all' incursione dei russi. Le autorità diedero in sì critica circostanza un esempio lodevolissimo, poichè furono le prime a correre alle armi. Ci è dispiaciuto che l' occasione non siasi presentata di far uso di tale entusiasmo contro il nemico, poichè appena quest' ultimo vide marciare la cavalleria contro di lui, esso si affrettò di fuggire e di nascondersi nei boschi, donde si ritirò sopra Terespol, senza osare di comparire nuovamente. (*J. de Paris.*)

BAVIERA

Inspruk 2 settembre.

Nella scorsa settimana è qui giunta di bel nuovo una grande quantità di vetture cariche d'oggetti relativi ai bisogni dell' esercito; esse continuano il loro cammino verso il nord.

(*J. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 settembre.

XVI. Bullettino della grande armata.

Wiazma 31 agosto 1812.

Il quartier-generale dell' imperatore era il 27 a Slaskovo, il 28 presso Semlovo, il 29 in un castello ad una lega in dietro di Wiazma, ed il 30 a Wiazma; essendo l'esercito in marcia in 3 colonne colla sinistra formata dal vice-re, dirigendosi per Kagoucli-kino, Zuamenskoi Kosterechkovo e Novoé; il centro formato dal re di Napoli, dai corpi del maresc. princ. d' Eckmühl, del maresciallo duca d' Elchingen e dalla guardia, marciando sulla strada maestra; e la diritta dal principe Poniatowski, marciando sulla riva sinistra dell' Osma, per Volosk, Louchki, Pokroskoe, e Slonchkino.

Il 27 l' inimico volendo pernottare sul fiume dell' Osma, dirimpetto il villaggio di Bieblke, vi s'appostò colla sua retroguardia. Il re di Napoli portò la sua cavalleria sulla sinistra del nemico, che mostrò 7 a 8000 uomini di cavalleria. Parecchie cariche ebbero luogo tutte a nostro vantaggio. Un battaglione nemico rimase sconfitto dal 4.° reggimento dei lancieri. Un centinajo di prigionieri fu il frutto di questo piccolo fatto. Le posizioni del nemico furono prese, ed egli venne astretto a precipitare la sua ritirata.

Il 28 il nemico fu inseguito. Le vanguardie di 3 colonne francesi incontrarono le retroguardie del nemico: esse scambiarono parecchi colpi di cannone.

Il nemico fu respinto da per tutto.

Il generale conte Caulincourt entrò in Wiazma il 29 allo spuntar del giorno.

Il nemico avea bruciato i ponti, e posto il fuoco a parecchi quartieri della città. Wiazma è una città di 15 mila abitanti; ve ne sono 4000 tra cittadini

mercadanti ed artigiani; vi si contano 32 chiese. Si trovarono provigioni alquanto considerabili in farina, sapone, droghe ec., e grandi depositi d'acquavite.

I russi hanno bruciato i magazzini; le più belle case della città erano in fiamme al nostro arrivo. Due battaglioni del 25 si adoperarono con molta attività per estinguerlo. Si riuscì a salvare tre quarti della città. I cosacchi prima di partire, hanno esercitato il più terribile saccheggio, ciò che fece dire agli abitanti, che i russi pensano che Viasma non debba più ritornare sotto il loro dominio, poichè la trattano in una maniera sì barbara. Tutta la popolazione delle città si ritira a Mosca. Dicesi che oggidì un milione e cinquecento mila anime trovinsi riunite in quella grande città. Si temono le risultanze di questo adunamento. Gli abitanti dicono che il general Kutusow fu nominato generale in capo dell'esercito russo, e che ne ha assunto il comando il 28.

Il gran duca Costantino ch'erasi restituito all'armata, l'abbandonò per essere caduto malato.

Un po' di pioggia ha fatto sparire la polvere che incomodava l'esercito. Il tempo è ora bellissimo, e si sosterrà, a quanto si crede, sino al 10 ottobre, ciò che offre 40 giorni ancora di campagna.

(*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 *settembre.*

Il giornale *Encliclopedico di Napoli*, cui dobbiamo parecchie memorie inedite di dotti nazionali e le notizie delle più importanti scoperte che si fanno in Europa, ha pubblicato nel numero V. di quest'anno, una interessantissima memoria dell'ab. Romanelli, prefetto della biblioteca delle LL. AA. i principi reali, intorno alla letteratura bibliografica de' tempi detti barbari. Versa essa sull'arte di copiare, di trascrivere e di emendare gli antichi codici, che sembrò riserbata a quella classe benemerita di uomini consecrati alla religione che, raccolti in varj monasterj, impedirono il totale decadimento delle lettere. Egli è vero che il chiarissimo Muratori, il Tiraboschi, e qualche altro han trattata questa materia, ma la ristretta ed abbozzata maniera onde l'eseguirono, fece certamente torto ai nostri monasteri. L'abbate Romanelli in questa sua dotta ed erudita memoria li visita tutti uno per uno, istituendo una specie di viaggio, nel quale incominciando da Monte Casino, il più illustre per fervore di studio ne' barbari tempi e per copia di codici, passa quindi al monastero Cavense, famoso per i codici longobardi, al Vivariente in Calabria fondato dal gran Cassiodoro, a S. Nicolò d'Otranto rinomato per i codici greci, a S. Sofia di Benevento, a S. Benedetto di Capua, a S. Vincenzo al Volturno, a S. Benedetto di Larino, a S. Liberatore del monte Majello, ed a S. Clemente di Casauria. Il sig. Romanelli trova per tutto officine bibliografiche, riportate in varie classi, cioè di copiatori, di amanuensi, di calligrafi, di crisografi e di notarj, che con incredibile stento e premura riparavano la perdita degli antichi codici allora troppo frequente: biblioteche copiose co' cataloghi de' libri in essi trascritti: opere non ancora date alla luce, ed altre di cui osserva tutte le differenti edizioni: croniche che ci diedero la storia sincera di que' secoli rozzi ed oscuri: uomini infine illustri e celebri per que' tempi infelici, nei quali si distinsero sommamente. In questa occasione l'autore entra a dare un esatto conto della maniera con cui quei nostri scrittori copiavano, della forma e varietà de' loro caratteri, della figura che davano a' libri, del gusto eccessivo di ornare e di miniare i codici, e di ricoprirli con coperte di avorio, di seta, di argento e spesso anche d'oro arricchito di gemme. Egli parla de' Diptici consolari ed ecclesiastici, di cui trova un gran numero ne' nostri monasteri, che coll'autorità di Marziale riporta fin a' tempi de' romani, e qui passa a far parola de' Necrologj, de' Menologj, e de' Commemoratorj, che servivano per mantenere viva la memoria degli uomini benemeriti già trapassati.

Questa memoria colla quale l'erudito sig. Romanelli sembra aver esaurita una materia così importante e curiosa, fa onore alla nostra letteratura de' tempi barbari, e dimostra quanta gran parte ebbe questo regno al risorgimento delle lettere, dopo la profonda notte in cui giacquero immerse al decadere dell'impero romano. (*M. delle due Sicilie*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Nimes 4 *settembre.* La quantità di seta vendutasi alla fiera d'Alais, si valuta da 50 a 55 mila kilogrammi. È questa la vendita solita nelle buone annate. I prezzi furono uguali a quelli della fiera di Beaucaire.

Venezia 11 *settembre.*

Caffè Martinica, le 100 lib. nuove . . . . lir. 1116. 34

—— S. Domingo, Capo, e

Giava . . . *id.* „ 1053. 15
Caccao . . *id.* „ 1263. 68
Cannella della Regina *id.* „ 63. 19
Zucchero Avana bianco *id.* „ 842. 52
——— —— biondo *id.* „ 695. 08
——— raffinati, Fiume *id.* „ 1053. 15 a 1137. 40
——— ——— mellis *id.* „ 1000. — a 1105. 81
Riso Lomb.°, le 1000. lib. n. „ 484. 45
—— veronese . *id.* „ 506. 52
Frumento la soma *id.* „ 19. —
Granone . . . *id.* „ 12. 90
Avena . . . *id.* „ 8. 59
Fagiuoli bianchi . *id.* „ 15. 96
Fava . . . . *id.* „ 14. 12
Miglio . . . *id.* „ 12. 90
Segale . . . *id.* „ 12. 28
Olio di Corfù, le 1000 lib. n. „ 1415. 89
—— Brindisi *id.* „ 1306. 48
—— Monopoli e Bari *id.* „ 1287. 17
—— Abruzzo . *id.* „ 1261. 43
—— Mosti . *id.* „ 961. —

Bologna 5 settembre.

Corso de' Cambj.
Lione) 99 L.
Parigi)
Livorno 502 1/4 —
Milano 99 1/4 —
Genova 82 —
Roma 532 —
Venezia 97 1/4 —
Augusta 254 —

Reggio 15 settembre. Il vino è molto ricercato da diversi speculatori, che vengono continuamente, ed è accresciuto d'un 25 per q.ro di quanto veniva praticato in passato. Le acquevite sembrano in qualche aumento, e le sete sono incagliate. Le tele di Correggio si sostengono soldi 12 e mezzo a 13 il nostro braccio, allorchè sono di perfetta qualità. I prezzi dei grani sono i seguenti:

Frumento, il nostro sacco . lir. 20. 47 a 21. 75
Formentone . . *id.* „ 12. 28 - 13. 30
Frumento ordinario, e bastardo *id.* „ 18 42 - 19 40

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 settembre.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,6 D.
Lione . . . idem . . . . „ 99,8 D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . „ 82,4 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „ 5,06,1 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 99,6 D.
Augusta . . per un fior. corr. . . . . . . „ 2,57,7 D.
Vienna . . idem . . . . „
Amsterdam B.co. . . . . „ 2,11,5 D.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,80,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. 3/4
Dette di Venezia — —
Rescrizioni al 12 7/8 D. per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil. lir. ss. d	Italiana lir. c m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m.	di Mil. lir. ss. d	Italiana lir. c m.
Frumento	44 10 -	34 15 -	37 — -	28 40 -	41 7 4	31 75 -
Segale . .	24 — -	18 42 -	21 — -	16 12 -	22 17 6	17 56 -
Miglio . .	18 — -	13 82 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	24 10 -	18 80 -	20 — -	15 35 -	22 5 5	17 09 -
Riso . . .	62 — -	47 59 -	55 — -	42 21 -	59 13 3	45 79 -
Avena . .	17 10 -	12 66 -	13 — -	9 98 -	15 11 7	11 96 -
Legumi .	30 — -	23 03 -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*, secondo ballo *sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le glorieux — La famille des innocents*.

Teatro di S. Radegonda Dalla com. comp. Verzura si recita *Meneghino schiavo in Algeri*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si replica *Fénélon*; con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La curiosità delle donne con Arlecchino*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Centauro d' Abisso*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Presso Ferdinando Artaria mercante di musica dicontro il R. teatro alla Scala, trovansi vendibili; il *Globo Terrestre*, e la *Sfera* giusta il sistema di Copernico. Tali macchine sono costrutte in Milano per conto del suddetto Artaria, nel modo approssimativo di quelle di Parigi, colla differenza, che i nomi vi si trovano in lingua italiana, e comprendono tutto ciò che fu scoperto in oggi sia nel sistema planetario, come sul globo terrestre dietro i più recenti viaggi. L' esecuzione di dette macchine è accurata e solida, e sembra presentar quindi vantaggi maggiori di quelli che si traggano dalle macchine simili costrutte in Francia.

La Direzione-generale di pubblica istruzione si compiacque incoraggiare quest' intrapresa, ed acquistar una certa quantità di tali globi per uso delle scuole e licei del regno d' Italia; giacchè come è noto, sono essi indispensabili per l' istruzione elementare della geografia e per gli elementi dell'astronomia. Fra alcuni mesi sarà ultimata la terza macchina corrispondente alle due prime, cioè il globo celeste. Il prezzo è fissato a lir. 45 italiane per ciascuna, presa separatamente; quelli però che acquisteranno o si sottoscriveranno per le tre macchine unite, pagheranno per esse solo lir. 120. ital.

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 21 corr. alle ore 10 antimerid. nella casa situata in Milano stradone della Cavalchina n. 1415, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed a pronti contanti, di alcuni cumò, scranni, peltri, rami ed altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 22 Settembre 1812. N.° 231

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 25 luglio.

Le nostre truppe hanno ottenuto un primo vantaggio che ha eccitato il più vivo entusiasmo. Il gen. Hull ed il suo esercito sbarcarono nel Canadà; e dopo una forte resistenza si sono impadroniti della città di Sandwick.

Il gen. Hull dirige agli abitanti del Canadà un proclama molto energico, nel quale promette loro di liberarli dal vergognoso giogo della G. Bretagna. Egli annunzia d'essere preparato ad ogni avvenimento, d'aver seco forze tali da vincere tutti gli ostacoli, e che queste forze non sono però che la vanguardia delle truppe spedite in quel paese dagli Stati-Uniti.

Pare che il gen. Hull fortifichi Sandwich. Gli inglesi radunarono tutte le loro forze a Malden e sembrano voler difendervisi. Essi hanno circa 1500 uomini, e costrinsero molti abitanti dei contorni a prendere le armi. Tuttavia s'affrettano d'imbarcare le cose più preziose.

Alcuni vascelli inglesi essendo comparsi davanti Ogdensbourg sul fiume S. Lorenzo, si lavora in tutta fretta per armare e fortificare la costa.

(*J. de l'Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 13 agosto.

Il primo dragomano della Porta, principe Ponayotaki Mourusi, è stato deposto il 7 agosto. Questo avvenimento ha qui prodotta qualche sensazione, perocchè si credeva ch'egli fosse attaccato agl'interessi della Russia; egli è fratello di Dierniteser, uno de' principali negoziatori del trattato di Bucharest.

S. E. il general Andreossy, ambasciatore di Francia, è arrivato in questa capitale. Assicurasi ch'egli abbia già avuta un' udienza particolare dal Gran-Signore. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 5 settembre.

A quanto si assicura, S. A. il principe Cristiano d'Assia sposerà la principessa reale di Danimarca.

Altra del 7.

Giusta le ultime notizie di Pietroburgo, regna la massima costernazione in quella capitale. Siccome si manca colà di provviste e di danaro, si è fatto ultimamente un invito alla nobiltà ed a tutte le classi degli abitanti per eccitarli a far delle offerte patriotiche. I conti Subow ed Orlow sono stati i primi, per quanto dicesi, a sottoscriversi.

(*Jour. de l'Emp.*)

Elseneur 3 settembre.

Trovansi tuttora ancorati presso Sprogoë 3 vascelli di linea, una fregata, ed un brick inglese. Si sono veduti tra Falsterbo o Dragoer due fregate, due cutteri, e 50 bastimenti mercantili della stessa nazione.

— Scrivesi da Gottemburgo che il 30 agosto vi si trovavano ancorati un vascello inglese con bandiera d'ammiraglio, un'altro vascello di linea, ed alcuni bricki.

— Il 15 agosto si è veduto da Christiansand una flotta mercantile nemica di 50 vele nelle acque dell'isola di Bornholm (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 5 settembre.

Avendo S. M. il re di Wurtemberg dato il titolo di ministro residente al sig. consigliere di legazione Graupmann, suo ex-incaricato d'affari presso la nostra corte, S. M. ha pure nominato il sig. consigliere di legazione Scholtz, suo incaricato d'affari a Stuttgard, ministro residente presso la corte di Wurtemberg. (*J. de Paris*)

— Dal 31 agosto al 1.° corrente sono qui arrivati i generali francesi Poindot, Soyez e Barthélemy.

(*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 9 settembre.

Tostochè il parlamento sarà raccolto, si farà una mozione relativa al favore accordato agli ufficiali della legione tedesca, favore che è sì contrario alla giustizia dovuta ai nostri difensori nazionali, ed alla politica dell'Inghilterra, considerato per rispetto ai nostri diritti, alla nostra interna libertà, ed alla nostra costituzione.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— I ministri di S. M. hanno ricevuta la *notizia certa* che Parigi era nella più violenta commozione.

— Sir Sidney Smith, al suo arrivo nel Mediterraneo, dee, per quanto dicesi, assumere il comando della spedizione che già da gran tempo si pretende che debba agire sulla costa orientale di Spagna. Le truppe da sbarco sono sotto gli ordini del generale Maitlan. (*The Day et Moniteur*)

— Il governo propone di far passare 10m. uomini della milizia, nelle truppe di linea.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 29 agosto.

(*Estratto d' una lettera dal campo della Duna*).

Il decimo reggimento di cavalleria polacca continua a conciliarsi la stima dei generali francesi, come pure di tutte le truppe alleate. Gli vien dato il titolo di *prode regimento*; esso trovasi tuttora alla vanguardia, nè contasi finora verun fatto, in cui non abbia sostenuto l' onore delle nostre armi. Questo reggimento incontrando una colonna nemica composta d' infanteria e di cavalleria, dopo un vivissimo e lunghissimo combattimento la rovesciò, costrinse l' inimico a fuggire nel massimo disordine e gli fece un gran numero di prigionieri. Questo corpo è benissimo allestito e trovasi in ottimo stato. Parecchi de' suoi ufficiali e de' suoi soldati furono proposti per la decorazione della legion d' onore. Il generale divisionario Sebastiani che lo comanda, rende giustizia alla prodezza del detto corpo, negli ordini del giorno che vengono pubblicati.

(*G. di Varsavia e J. de Paris*)

Altra del 30.

Il distretto e la città di Bobruysk hanno spedito qui il loro atto d' assenso alla confederazione generale.

— La fortezza di Smolensko trovavasi nel 1654 in potere dei polacchi, e non fu tolta ad essi in quel tempo, che per tradimento. (*J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 1.° settembre.

Arrivano tutti i giorni in questa città, numerosi corpi che fanno parte della riserva. La leva dei regimenti lituani si prosegue con buon' esito.

— Il duca di Reggio, maresc. Oudinot, ferito nel combattimento di Polotsk, è giunto fra le nostre mura. La ferita ch' egli ha ricevuto al braccio sinistro, è in ottimo stato; si crede perfino che fra un mese S. E. sarà in caso di riprendere le armi.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 5 settembre.

Abbiamo ricevuto la notizia positiva che le nostre truppe sassoni sono entrate il 15 agosto nella città di Brzesc. Vi si sono trovati molti russi feriti. Negli ultimi combattimenti dati dall' esercito del generale Tormassow al nostro ed a quello del principe di Schwartzenberg, esso si è ben battuto, ma sofferse per altro una grandissima perdita in soldati ed ufficiali. Alcuni giorni dopo la battaglia, il generale polacco Kosinsky, che aveva difeso sin' ora la riva sinistra del Bug, ha passato quel fiume ed è entrato in Volinia. Non si hanno per anco notizie delle di lui operazioni. (*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 7 settembre.

Questa mattina è qui giunto il re da Louisburgo. S. M. è partita nel dopo pranzo per Urach, donde dimani si recherà alla caccia ad Offenhausen.

(*Gaz. de France*)

WESTFALIA

Cassel 8 settembre.

Il 7 alle ore 10 antimeridiane le LL. MM. sono giunte a Brunswick. Alle ore 4 il re ha ricevuto le autorità civili e militari. Alla sera le LL. MM. si sono recate al teatro; tutta la città era illuminata.

Le LL. MM. saranno quanto prima di ritorno nella capitale.

Nei giorni antecedenti i sovrani aveano visitato parecchi stabilimenti a Carshaven, a Nienore, a Furstenberg, a Neuhaus ec. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 settembre.

Tra S. A. R. il gran-duca di Francoforte e S. A. I. e R. l' arciduca gran-duca di Wurtzburgo è stato conchiusa una convenzione per la reciproca consegna dei disertori e coscritti, giusta i rapporti d'amicizia di buon vicinato, che esistono tra i due Stati.

— Jeri il sig. Cante capitano dello stato-maggiore-generale è per qui passato in qualità di corriere, recandosi da Berlino a Parigi.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Norimberga 5 settembre.

Lettere particolari di Brody annunziano che le truppe russe nella Valacchia occidentale, hanno levato i loro campi, in virtù di un ordine del generale in capo Tschitschagoff. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 settembre.

L' imperatore ha incaricato il sig. conte de Metternich-Winnebourg, ministro degli affari esteri, di far consegnare al sig. conte de Schulembourg una bella tabacchiera d' oro adorna di diamanti e del ritratto di S. M. I. in attestato della benevolenza del nostro monarca.

— Annunciasi da parecchie parti che il nostro governo abbia preso novelle disposizioni per aumentare il numero delle truppe austriache, che ora si trovano nella Gallizia sotto gli ordini del principe de Reuss. Parecchi battaglioni sono in marcia per recarvisi, ed assicurasi che alcuni dei reggimenti radunati nell' Ungheria orientale hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a marciare. Punto non si dubita che la loro destinazione non sia per la Gallizia. Un considerabile trasporto d' artiglieria è partito per la medesima provincia.

— Le notizie, che sonosi qui successivamente ricevute dal corpo d' armata del princ. de Schwartzenberg riuscirono graditissime; generalmente rendesi giustizia alla perizia e all' attività di quel principe e dei generali sotto i di lui comandi, che sono bramosissimi di meritare, oltre l' approvazione del nostro governo, gli elogi del primo capitano del nostro secolo, che ora dirige i loro movimenti. Il corpo del principe dovendo essere tenuto compiutamente a numero, alcune truppe di rinforzo trovansi in marcia per la Polonia.

— Le nostre truppe in Transilvania, ove comand-

il fel-maresciallo luogo-ten. de Stippschutz, sono attualmente numerosissime.

— Il 30 del p.° p.° mese, madama l'elettrice vedova abbandonò questa capitale. S. A. R. colle affabili e generose sue maniere, si cattivò l' affetto di tutte le per e, che avevano avuto il vantaggio d' avvicinarla; essa ha distribuite considerabili ricompense.

— Il 1.° corr. la corte si è del tutto stabilita a Laxembourg. Nel domani S. M. l' imperatore ha data pubblica udienza, e quanto prima si recherà per alcune settimane, accompagnato soltanto dal *piccolo seguito della corte*, a soggiornare nelle signorie della famiglia nell' Alta-Austria. Alla sera di detto giorno, (2) giunse un corriere francese in questa capitale; le conferenze degli Stati, a cui assiste il presidente del consiglio di guerra sig. conte Enrico di Bellegarde, ed i particolari abboccamenti di S. E. l'ambasciatore di Francia col ministro delle relazioni estere, sono frequentissimi.

-- Il sig. La Blanche, segretario dell' ambasceria francese, trovandosi alla campagna durante la bella stagione, venne derubato d' una somma in danaro ed in effetti; la vigilanza della nostra polizia, riuscì a scoprire i ladri, e la restituzione fu fatta quasi per intiero. Il furto valutasi a circa 5om. fiorini del nostro paese.

— Il sig. conte de Wallis, di cui è nota l' estrema attività, venne con graziosissimo rescritto di S. M. incaricato della suprema direzione dell'approvvigionamento della capitale. Dicesi che questo ministro dovea essere altresì nominato capo della polizia, dipartimento che trovasi, da parecchi anni soltanto, sotto la direzione di un presidente che è il sig. barone de Hanger; ma S. E. ha ricusata questa carica per la soverchia occupazione che esige.

— Il barone de Horvath colonnello e comandante del reggimento ussari dell' imperatore, padrone di considerabilissime sostanze, ma che non godeva molta salute, attese le riportate ferite, avea data la sua dimissione prima che il suo reggimento fosse nominato per marciare in Polonia; il consiglio di guerra gli spedì il suo congedo nel medesimo giorno che questo prode ufficiale rimase mortalmente ferito.

(*G. de France*)

Gratz 25 agosto.

Giusta notizie ricevutesi da Bruck, S. A. I. l'arciduca Carlo, dal 19 al 22 del corr., ha fatto un viaggio nei circoli di Bruk, a Nemberg, Niederalperg, Mariazell, Aflenz, ed Gisenarzl, per visitare le curiosità che la natura offre in quei contorni, e soprattutto i prodotti dell'industria nazionale. S. A. I. ha continuato il 25 la sua strada per l'Alta-Austria.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 6 settembre.

Il 30 agosto, il nemico ha avuto l' audacia d' attaccare Olot. Egli è stato rispinto sovra tutti i punti da alcune compagnie del 5.° reggimento di linea. Due de' suoi ufficiali ed una ventina di soldati sono rimasti morti sul terreno. Il num. de'suoi feriti debbe essere considerabi le. Il capo battaglione Hurel lo ha fatto inseguire per più d' una lega lungi della città. Noi abbiam fatto molti prigionieri che sono stati qui condotti. La loro situazione è terribile; sono essi vestiti al pari de' briganti, cioè sono scalzi, e non hanno nè divisa nè camicia. Una cosa, che ha molto divertiti i nostri soldati, si è che uno di questi prigionieri che camminava a piè nudi, avea un parasole.

Gaspare Fabrega, fratello d' un capo d' insorgenti, è stato ucciso nel fatto di Saint-Estève-en-Bas.

Un battaglione del 67.° reggimento di linea e 40 cacciatori a cavallo hanno sorpresa la banda di Royera.

Il suddetto Gaspare Fabrega era frate, e dirigeva suo fratello che non sa nè leggere nè scrivere. Egli era in orrore a tutto il paese.

In questi ultimi giorni, un distaccamento di 15 cacciatori del 29.° reggimento, che faceva parte dei fiancheggiatori di diritta della 1ma brigata della divisione Lamarque, incontrò in Arenys-del-Mount una compagnia di ussari di S. Narciso schierata in battaglia sulla piazza. Il prode maresciallo d' alloggi Fabre si scagliò immediatamente sul nemico, e rovesciò l' ufficiale comandante con tre colpi di sciabola. I suoi cacciatori lo imitano, ed il nemico si dà alla fuga, lasciando fra le nostre mani molti ussari co' loro cavalli: un numero ancor maggiore n' è stato ferito, e gli altri vennero inseguiti fino alle falde del Monte Negro. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 settembre

Le ultime lettere della grande armata sono del 1.° settembre in data del bivacco di Crazewo, a parecchie leghe al di là di Wiasma, ed ove trovasi il quartier generale. S. M. l' imperatore gode ottima salute, e l' esercito pieno d' ardore continuava a seguire le tracce dei russi. (*G. de France*)

— S. Em. il cardinale Rovarella, nato a Ferrara il 21 agosto 1743, è morto il 6 di questo mese a Bourbonne-les-Bains, ove erasi recato a prendere le acque. Egli fu sepolto il giorno 8 del corrente con autorizzazione del prefetto dell' Alta-Marna, nella chiesa parrocchiale di Bourbonne, con tutta la pompa che conveniva alla sua dignità.

(*J. de l' Emp.*)

Aux Martigues (Bouches-du-Rhône), 31 *agosto.*

Una squadra inglese, composta di 14 vascelli di linea, 3 fregate ed alcuni piccoli bastimenti, si è ancorata la notte del 22 nella rada di Fos, a 3 leghe soltanto di distanza da terra. Immediatamente sono qui arrivati il gen. comand. l' 8va divisione militare ed alcuni officiali del suo stato maggiore; e siccome avevano, lungo la costa, seguìta ognor coll' occhio questa squadra fin dal momento ch' essa aveva abbandonate le acque di Tolone, così giunsero eglino nelle nostre mura quasi nello stesso tempo che apparvero i vascelli nemici.

Gl' inglesi sono rimasti, otto giorni, ancorati ed uccupati a far acqua nel Rodano, senza che nessuno potesse opporsi loro, poichè tenevansi continuamente fuor del tiro del cannone. Neppure un uomo ha toccato il territorio francese. Se gl' inglesi avessero tentato uno sbarco, tutto era disposto per rispingerli vigorosamente; truppe di linea, coorti, guardie nazionali, compagnie di riserva, cannonieri, tutti avrebbero fatto il loro dovere.

Questi bastimenti nemici sono ora scomparsi tutti, e noi siamo perfettamente tranquilli.

(*Estr. dal Jour. de l'Emp.*)

Amburgo 7 settembre.

Jeri il generale comandante la 32 divisione militare, ha passato in revista il reggimento del granducato di Francoforte, ch'era in bellissima tenuta, e che oggi continua il suo cammino pel grand' esercito. (*J. de Paris*)

Alessandria 14 settembre.

Li sigg. gran-prevosto e presidente della corte prevostale d'Alessandria, e il procurator generale imperiale presso la stessa, hanno delegato due assessori assistiti dal cancelliere, da un commissario di polizia e dagli impiegati delle dogane, per far bruciare e distruggere sulla grande piazza d'armi di questa città molte mercanzie, consistenti in mussoline, fazzoletti, calze, e berrette di cotone, velluto di cotone, fazzoletti di filo e cotone, e quantità di cuoi prevenienti da molti sequestri, di cui era stata pronunziata la confisca dal soppresso tribunale delle dogane. Questo incendio è stato eseguito questa mattina alle ore 11 in presenza di gran concorso di popolo. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 settembre.

Il podestà di Milano ha pubblicato quanto segue:

Seguendo il disposto dalla legge 13 agosto 1802 e relativa ministeriale istruzione 10 novembre 1811, e dietro pure ordinanza del sig. consigliere di Stato barone prefetto dipartimentale del 15 andante n. 20646, si aprirà col giorno primo del prossimo venturo ottobre presso l'ufficio di coscrizione esistente nel palazzo del Broletto il registro per l'iscrizione dei giovani compresi per età nella prima classe del venturo anno 1813, e rimarrà aperto sino a tutto il giorno venti di detto mese.

Tutti gli individui nazionali abitanti nel recinto di questa città e suo circondario esterno, i quali sono nati dal primo gennajo al 31 dicembre inclusive dell'anno 1792; cioè che col giorno 31 dicembre prossimo futuro venissero ad avere l'età di venti anni compiti, dovranno immancabilmente presentarsi per farsi iscrivere nel detto registro entro il termine suindicato, sotto comminatoria in caso di mancanza di essere considerati giusta il disposto dalla citata legge, e ministeriale istruzione, *morosi e quindi i primi ad essere requisiti.*

Contemporaneamente giustificheranno con dichiarazioni giurate l'annua rendita sì propria, che del padre e della madre coll'indicazione se procedente da beni stabili, capitali fruttiferi, ramo di commercio, arte, o professione.

Tutti quelli, che credono aver diritto ad eccezione, o posticipazione pei titoli sotto espressi dovranno nello stabilito perentorio termine qui accennato esporli all'ufficio di coscrizione e documentarli debitamente, con avvertenza che mancando a tale prescrizione decadono da ogni diritto che possono avere.

Chiunque esponesse il falso, o producesse un certificato esponente il falso onde far valere a proprio vantaggio alcuno dei titoli di eccezione o posticipazione, che in esso poi non si verificasse, è dichiarato primo a marciare, e ciò indipendentemente dalla pena in cui per la commessa falsificazione fosse incorso.

Quelli che fossero affetti da qualche fisica indisposizione dovranno farne la dichiarazione all'atto della loro iscrizione.

Coloro pei quali in qualunque tempo venisse provato che avessero dolosamente taciuto all'atto dell'iscrizione le proprie fisiche indisposizioni, saranno obbligati a pagare una tassa doppia di quella che avrebbero dovuto pagare se le avessero dichiarate.

Gli individui, la di cui residenza nel recinto di questa città, e suo circondario esterno fosse temporaria, e che avessero per conseguenza il loro domicilio legale in altra comune, sono tenuti cionullameno a farsi iscrivere sui registri di questa capitale nel periodo prescritto, dichiarando però quale sia il loro legale domicilio.

Per quegli individui, che fossero attualmente assenti, e che il loro legale domicilio fosse nel recinto di questa città e suo circondario esterno, si presenteranno a quest'ufficio di coscrizione per dare le notizie necessarie alla loro iscrizione i proprj parenti o le persone da essi a tal fine delegate. Incumberà ai rappresentanti di dichiarare se l'assenza del coscritto sia o no legittima e di indicare il comune della di lui temporaria attuale residenza.

Il domicilio legale del coscritto si regola colle norme delle leggi civili, a differenza però, che, per quanto riguarda il cambiamento del domicilio, l'emancipazione del coscritto non può essere presa minimamente in considerazione; cosicchè quantunque egli sia emancipato, il di lui domicilio legale è quello stesso che sarebbe se egli non fosse emancipato, fermo sempre il concorso di tutte le altre circostanze.

Indipendentemente dalle massime enunciate, il coscritto che cambiasse di domicilio non può per la coscrizione appartenere al nuovo comune nel quale va a domiciliare, se non a contare dal primo giorno dell'anno successivo a quello nel decorso del quale egli compie il periodo di un anno e un giorno di non interrotto domicilio nel nuovo comune.

Quelli aventi l'età dei venti anni compiti ai venticinque inclusive, i quali già sono iscritti nei registri di coscrizione dovranno notificare all'ufficio di coscrizione quelle variazioni di domicilio e professione, che fossero accadute, e se già godettero di qualche beneficio di eccezione o posticipazione dovranno giustificare la permanenza in loro dei titoli favoriti.

Si raccomanda la più esatta osservanza a tutti i contemplati nelle premesse disposizioni, non che a tutti gli altri individui i quali ne abbiano interesse, affine di evitare quelle conseguenze che all'atto di requisizione possono produrre un reciproco disgusto, e che non sarebbero imputabili che ai coscritti stessi, od a quelli che potendo non si fossero interessati a loro riguardo.

(*Seguono le circostanze, che costituiscono eccezione, desunte dalla legge 13 agosto 1802, e relativa ministeriale Istruzione 10 novembre 1811; e le circostanze, che costituiscono posticipazione*).

Estrazione di Novara del 21 settembre.

32 13 29 56 79

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*, secondo ballo *sig. Muzzardo.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *La Metromanie — Crispin Medecin*

Teatro di S. Radegonda Dalla com. comp. Verzura si recita *I prussiani in Islesia.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il tutore del povero*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Le tre Annette*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La felicità nata frà l'ombre.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 23 Settembre 1812. N.° 232.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franche.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 agosto.

Il mistero che finora ha celato la condotta del divano relativamente alle trattative di pace, non è per anche intieramente tolto.

Il 28 luglio, il sig. Liston nuovo ambasciatore della Gran-Bretagna ha avuto la solenne sua udienza dal caimacan. Il divano di dimani è fissato per lo stesso cerimoniale presso S. A.

Il 29 il generale Andreossy nuovo ambasciatore di Francia fece notificare al ministero turco nelle ordinarie forme il suo arrivo, dal sig. Deval segretario d' ambasciata. Il dragomano della Porta, il giorno 31 fece la solita visita di cerimonia al gen. Andreossy. La consorte di questo ambasciatore è parimenti arrivata da alcuni giorni.

Onde pacificare gli abitanti della Morea inaspriti dalle vessazioni di Vely-bascià, e ristabilire l' ordine e la tranquillità in quella penisola, la Porta, verosimilmente dietro il parere d' Aiah-Jussuf-effendi, ch' era stato spedito in qualità di commissario, ha giudicato a proposito di nominare Vely-bascià al governo di Tixhola e di conferire quello della Morea ad un certo Ahmed-bascià.

— I prigionieri russi sono tuttora rinchiusi nel Bagno. La corte di Russia non ha data per anche la definitiva sua rinuncia sopra alcuni punti, che il gran-signore considera come essendo della più alta importanza. (*G. di Vienna e J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 11 settembre.

Tutte le notizie ricevute dalla Spagna s' accordano nel dire che Soult centralizza le sue forze. Alla data del 20 luglio tutto era a Zafra *in statu quo.* Il 18 il general Drouet innoltrò un distaccamento sino a Riliera con 5 squadroni di cavalleria e 2m. fanti. Il generale Skerret è sbarcato ad Ajamonte col soccorso di 2m. inglesi e di 4m. spagnuoli che vi erano aspettati.

Le operazioni ed i movimenti del corpo che comandava il maresciallo Marmont, unito alle truppe ch' erano nel nord della Spagna, debbono chiamare di bel nuovo tutta la nostra attenzione.

Un corpo nemico, forte di 12 a 14m. uomini di fanteria, e 2m. cavalli, sotto gli ordini del generale barone Foy, si è recato dalla parte d'Astorga. Sappiamo che il corpo d' osservazione del sesto esercito fu obbligato di ritirarsi; ma esso eseguì la sua ritirata in buon ordine e senza provare una perdita notabile in un piccolo incontro di cavalleria. Le nostre truppe ch' erano appostate sulle strade della Gallizia e delle Asturie, s' avanzarono per sostenere il corpo d' osservazione: ma sono giunti dalla Francia a Burgos dei rinforzi, e la guarnigione di questa piazza è partita per raggiungere l'esercito francese.

— Scrivesi da Gibilterra in data dell' 8 agosto, che il gen. Villatte abbandonò le vicinanze di quella fortezza il 2 del detto mese, ed è giunto il 3 a Ximana. Il gen. Balleysteros, ch'è arrivato lo stesso giorno ad Alcala, trovasi ora a S. Rocco. Non pare che il forte d' Ossunt sia stato preso, come erasi annunziato nella scorsa settimana.

— Quantunque veruna notizia officiale ed autentica non abbia annunziato un combattimento tra Soult ed il gen. Hill, pure il governo ha ricevute lettere, le quali assicurano positivamente che la posizione del maresciallo è tale, che un fatto diventa inevitabile, a meno che egli non si diriga rapidamente verso l'est, per unirsi all' armata di Valenza; in tal caso il gen. Hill potrebbe cooperare coll' esercito del gen. Wellington; ma i rinforzi giunti dalla Francia sembrano considerabili, e noi non siamo senza inquietudine, supponendo che si riprendano quanto prima le operazioni nel nord.

— Lettere del Brasile ci annunziano la morte del principe don Pedro, il quale avea sposato la figlia del principe-reggente di Portogallo.

(*Star et Moniteur*)

Altra del 12.

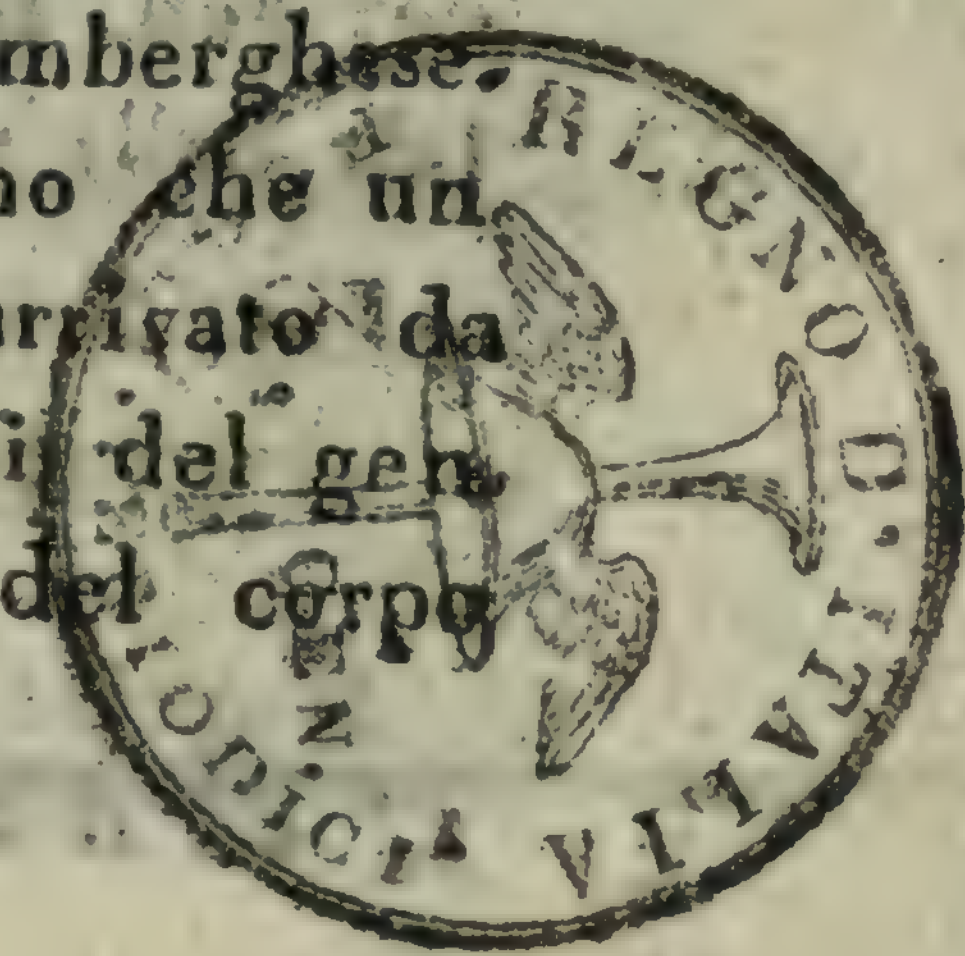
Gli sforzi di M. Thornton per aprire una comunicazione col governo danese, furono inutili.

Dicesi che quel governo, abbia ricusato tutte le proposizioni di conciliazione coll' Inghilterra, ed abbia ordinato la leva di 48 nuovi battaglioni per respingere ogni attacco. (*Statesman et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 settembre.

Le notizie che riceviamo del principe-reale di Wurtemberg sono sempre soddisfacenti. La di lui guarigione si può considerare come compiuta. La voce sparsasi che S. A. R. ritornava alla sua patria non si è confermata; anzi è noto ch' ella deve riprendere il comando del corpo wurtemberghese.

— Alcune lettere di Monaco annunciano che un officiale dello stato-maggiore bavaro è arrivato da Polotsk, in quella capitale, con dispacci del gen. Gouvion S. Cyr, comandante in capo del corpo

d'armata bavaro e del generale de Wrede, che comanda sotto di esso. S' aspetta la pubblicazione di un rapporto ufficiale sulla battaglia di Polotsk, ove i bavari sonosi particolarmente distinti. Compiangiamo (dice una lettera di Monaco) la perdita di parecchi prodi, e siamo informati che i sigg. generali Deroy (che comandava la prima divisione bavara) Vincenti e Kaglowich furono feriti. Il generale de Wrede ha preso il comando di tutto il sesto corpo d'armata dachè il generale conte S. Cyr è stato incaricato di quello dell'armata d'osservazione sulla Duna, in sostituzione del maresciallo duca di Reggio, gravemente ferito nella battaglia di Polotsk.

— Assicurasi che alcuni battaglioni di truppe bavare di rinforzo, si porranno in marcia per raggiungere il corpo d'armata al grande esercito.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 settembre.

Questa mattina è qui arrivato il primo trasporto di prigionieri russi.

— Si osserva che S. M. l'imperatore è partito da Parigi il 9 maggio; allora i pubblici fondi erano allo stesso prezzo che lo sono di presente, ad eccezione degli interessi scaduti dopo quell'epoca. L'imperatore di Russia verso la fine d'aprile trovavasi a Wilna; allora i fondi russi del prestito fatto in Olanda presso Hope e compagnia, erano costati alla borsa d'Amsterdam 64. Il quartiere-generale dell'imperatore Napoleone il 31 agosto trovavasi a Wiasma, e gli stessi fondi russi erano lo stesso giorne a 37 in Amsterdam. (*J. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Bayreuth 8 settembre.

S. A. S. il duca d'Anhalt, sul rifiuto di S. A. R. il gran-duca d'Assia, ha assunta la reggenza del ducato d'Anhalt-Goethen. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 10 settembre.

Il generale d'infanteria Deroy è morto per le sue ferite. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 settembre.

Le ultime notizie ricevute del corpo ausiliario austriaco vanno sino al 30 agosto. Tutto il corpo, all'eccezione della brigata Mohr, ch'era tuttora sulla Prypetz, trovavasi in quel giorno appostato sulla Turka, a destra ed a sinistra di Kowel. Il quartier-generale era a Koschary, a mezzo-miglio dietro Kowel; la vanguardia era occupata in ristabilire le dighe ed i ponti sulla Turka che il nemico avea distrutto. Il corpo sassone trovavasi più vicino al corpo austriaco, avea occupato il 29 Turisch, e la comunicazione era ristabilita col corpo polacco del gen. Rosinsk come anche colla Gallizia orientale dalla parte di Sokol. (*Estr. dal J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 settembre.

XVII. Bullettino della grande armata.

Ghjat 3 settembre 1812.

Il quart.-imp. era il 31 agosto a Velitchero; il 1.° ed il 2 settembre a Ghiat.

Il re di Napoli colla vanguardia avea il 1° il suo quartier-gen. a 10 verste in avanti di Ghiat; il vice-re a due leghe sulla sinistra alla stessa altura, ed il principe Poniatowki a due leghe sulla diritta. Si sono scambiati dappertutto alcuni colpi di cannone, e di sciabola, e si fecero alcune centinaja di prigionieri.

Il fiume di Ghiat si getta nel Volga; quindi noi siamo sul pendìo delle acque che discendono verso il mar-Caspio. Il Ghiat è navigabile sino al Volga.

La città di Ghiat ha otto o dieci mila anime di popolazione; vi si trovano molte case di pietra e di mattoni, parecchi campanili, ed alcune fabbriche di tela. Si scorge che l'agricoltura ha fatto grandi progressi in questo paese da 40 anni. Esso non somiglia più in nulla alle descrizioni che se ne hanno. Le patate, i legumi, ed i cavoli vi si trovano in abbondanza, i granaj sono pieni; noi siamo in autunno, e qui il tempo è il medesimo che in Francia al principio di ottobre.

I disertori, i prigionieri, gli abitanti, tutti in somma s'accordano nel dire che regna il più gran disordine in Mosca e nell'esercito russo, ch'è discorde di parere, che ha fatto perdite enormi nei varj combattimenti. Una parte dei generali venne cambiata; sembra che l'opinione dell'esercito non sia favorevole ai piani del generale Barclay de Tolly, e lo si accusa d'aver fatto combattere le sue divisioni in dettaglio.

Il principe Schwartzenberg è in Volinia; i russi fuggono davanti a lui.

Fatti alquanto considerabili ebbero luogo dinanzi Riga; i prussiani ebbero sempre il vantaggio. Noi abbiamo trovato qui due bullettini russi che rendono conto dei combattimenti davanti Smolensko e di quello della Drissa. Essi ci parvero alquanto singolari, laonde qui li riportiamo. Allorchè si avrà il seguito di questi bullettini si spediranno al *Monit.* Sembra da questi che il redattore abbia approfittato della lezione ch'egli ha ricevuto a Mosca, cioè che non bisogni dire la verità al popolo russo, ma ingannarlo con menzogne.

Fu posto il fuoco a Smolensko dai russi; essi lo appiccarono ai sobborghi il giorno dopo il combattimento, allorchè hanno veduto il nostro ponte stabilito sul Boristene. Essi lo appiccarono a Doroghobouy, a Viasma, a Ghiat; i francesi sono riusciti ad estinguerlo. Ciò facilmente si comprende. I francesi non sono interessati a porre il fuoco alle città che loro appartengono, ed a privarsi dei vantaggi che esse offrono. Dovunque si sono trovate le cantine piene d'acquevite, di cuoj e d'ogni specie d'oggetti utili all'esercito.

Se il paese è devastato, se l'abitante soffre più che nol comporta la guerra, la colpa è dei russi.

L'esercito si riposa il 2 ed il 3 nei contorni di Ghiat.

Assicurasi che il nemico lavori intorno a' campi trincerati al dinanzi di Mojaisk, ed intorno a linee davanti Mosca.

Al combattimento di Krasnoi, il colonnello Marbeuf del 6° di cavalleggeri rimase ferito da un colpo di bajonetta, alla testa del suo reggimento, in mezzo ad un quadrato d'infanteria russa ch'egli avea rotto con grande intrepidità.

Abbiamo gettato sei ponti sulla Ghiat.

NOTIZIE MILITARI.

Il 4 (16) agosto l'imperatore Napoleone alla testa di tutto il suo esercito ch'era forse di 100m. uomini, si presentò davanti Smolensko. Egli fu ricevuto a sei verste dalla città dal corpo del tenente-generale Rayewskiy. Il combattimento s'impegnò alle ore 6 della mattina, e dopo mezzo-giorno divenne sanguinosissimo. Il coraggio dei russi la vinse sul numero, ed il nemico fu rovesciato. Il corpo del general Doktorow, ch'era giunto per rimpiazzare quello di Rayewskiy, attaccò il nemico il 5 (17) allo spuntar del giorno, ed il combattimento durò sino a notte chiusa. Il nemico fu respinto su tutti i punti, ed i soldati russi pieni di coraggio e d'intrepidità che li anima per la difesa della patria, si sono battuti con accanimento invocando l'Onnipossente in loro soccorso. Ma durante questo tempo la città di Smolensko era in preda alle fiamme, e le nostre truppe si appostarono tra il Dnieper, il villaggio di Pneva, e Dorogobouy.

La presa di Smolensko, ridotta in cenere dal nemico, gli ha costato più di 20m. uomini. Gli abitanti della citta ne erano tutti partiti prima della battaglia. Dal nostro lato la perdita in morti e feriti monta a 4000 uomini. Si contano nel numero dei primi due prodi generali Skalon e Balla. Si è fatta una grande quantità di prigionieri; interi battaglioni dell'esercito nemico furono costretti di deporre le armi per isfuggire alla morte. Tre reggimenti di cosacchi e 3 di cavalleria rovesciarono 60 squadroni di cavalleria nemica, comandati dal re di Napoli.

Rapporto del tenente-gen. conte Wittgenstein a S. M. l'imperatore in data d'Oswec 31 luglio 1812.

Fui informato dai miei avamposti che il nemico faceva da Polotsk tutti i suoi sforzi per prenderli, e seppi dai disertori e prigionieri, che la grande-armata francese si rinforzava di truppe bavare e wurtemberghesi. Ho ricevuto nello stesso tempo dal ministro della guerra l'avviso dell'unione delle due armate, e l'ordine d'agire offensivamente, attaccando al più presto l'inimico di fianco.

In conseguenza ho staccato quattro squadroni sotto gli ordini del maggiore Bedragui, che ho incaricato d'osservare tutti i movimenti dell'esercito di Macdonald, e d'istruirmene. Io mi sono portato immediatamente sul corpo d'Oudinot, che scontrai il 29 alla sera a 4 werste da Kochanowa. Avendo fatto sul momento tutte le necessarie disposizioni, l'ho vigorosamente attaccato jeri coll'ajuto di Dio. Dopo otto ore consecutive di combattimento, il nemico fu posto in rotta, ed inseguito sino a sera dalle prodi truppe di S. M. I.

Noi abbiamo fatti prigionieri 3 officiali, e 250 soldati. La perdita del nemico fu considerabile, tanto in uccisi che in feriti. I suoi corazzieri soprattutto hanno molto sofferto, avendo fatto tutti i loro sforzi per impadronirsi della nostra batteria. Io li feci inseguire dagli usseri di Grodno, che si sono particolarmente distinti in quest'occasione. Noi abbiamo perduto 400 uomini tra feriti ed uccisi. Deploriamo soprattutto la perdita del prode colonnello Denissen, capo del 25 reggimento di cacciatori, che fu ucciso da una palla di cannone.

Io mi propongo d'inseguire il nemico sino alla Dwina. (*Moniteur*)

— La goeletta *il Racer* di Baltimora, ed il naviglio *la Maria* sono entrati l'11 corr. nel fiume a Bordeaux. (*G. de France*)

Kaldenkirchen (Roër) 6 *settembre.*

Oggi la nostra brigata di gendarmeria ha fatto retrocedere 400 persone, le quali processionalmente recavansi a Kevelaer in contravvenzione al decreto del 25 giugno 1811 sulla polizia dei pellegrinaggi. Quarantacinque individui del cantone d'Heinsberg, ch'erano senza passaporti, furono condotti a Creveld, ove quegline, che saranno nel caso d'essere considerati come vagabondi, verranno tradotti innanzi il tribunale correzionale. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 settembre.

In conferma e schiarimento di quanto fu da noi accennato relativamente al seguito terremoto (V. il n.° 229 del *Corr. Mil.*), riportiamo l'estratto delle appresso lettere giunte officialmente a questa autorità:

I. *S. Casciano 11 settembre.* — Il maire al sig. vice prefetto del circondario di Firenze:

„ In quest'oggi ad un'ora dopo mezzo giorno si è sentita una forte scossa di terremoto in questa comune: molti danni sono accaduti a quasi tutte le case del capo-luogo, e maggiori ancora a quelle della campagna, specialmente dalla parte di mezzo giorno; ma nessuna persona è perita. La scossa era stata preceduta da altre più piccole, nella stessa direzione “.

II *S. Casciano 14 settembre.* — Il suddetto al medesimo.

„ La terra non è per anco quieta: si sentono delle scosse, le quali si rinnovano per intervalli. Sembra che la causa di questo disastro sia nella valle di Pesa, e precisamente nelle colline al di quà e al di là di questo fiume, mentre non vi è casa che non abbia sofferto danni dalla gagliarda scossa del dì 11, e dalle replicate in seguito “.

III. *Montespertoli 12 settembre a ore 4 pomeridiane.* Il maire al sig. auditore del consiglio di Stato ec.

„ Frequenti scosse di terremoto hanno tenuto in grande agitazione tutti gl'abitanti di questa comune, dalla mattina del dì 11 fino a questo momento. Tre sono state le più forti: una seguì jeri mattina a ore 7; la seconda a ore una dopo mezzo giorno, e la terza alle ore 3 e mezzo di questa notte. La seconda fu terribile, avendo conquassato i Comunelli situati al di là del *Virginio*, ed al di quà della *Pesa*, e specialmente

quelli di *Poppiano*, *S. Quirico in Collina*, *S. Nicolò in Cipollatico*, *Montagnana*, e *Salivolpe*. Le due chiese di Poppiano e S. Quirico, non meno che le abitazioni del parroco, sono divenute inservibili: i campanili minacciano rovina. La fabbrica della Villa Guicciardini a Poppiano, che presentava un' antico fortilizio, è rovinata in gran parte. Si trovano quasi in un simil grado, le Ville dell' Innocenti, Ridolfi, Cicciaporci ed altre importanti fabbriche. Le case de' popoli di Poppiano e S. Quirico, sono rimaste inservibili per le sofferte rovine, ed aperture delle muraglie: minor danno si scorge nelle case degli altri tre comunelli. Per somma sorte, niuno è perito, e solo due individui rimasero leggermente offesi per la caduta de' materiali. Un vecchio contadino infermo, fu trovato prodigiosamente illeso fra le rovine della sua casa in Poppiano. È rimarcabile che il nostro paese, e la porzione della comune, che restano al di quà del *Virginio*, non hanno sofferto alcun danno, nonostante le fiere scosse, e la durata delle medesime. Si è potuto dunque rilevare da questa ed altre circostanze, che il fenomeno ha avuto la sua origine nel territorio che rimane fra il Virginio e la Pesa, e che resta compreso in gran parte nel circondario di questa comunità. (*G. dell'Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 settembre.

Jeri l'altro, sulla spiaggia de' Bagnuoli furono bruciate varie mercanzie di contrabbando sorprese nel legno tunisino la *Fenice*. Consistevano in 106 pezze di mussolina, 27 scialli e 4 fazzolettoni per donna.

— Una scialuppa armata spedita da una fregata inglese che era in crociera sulle acque di Scalea, in Calabria Citeriore, erasi nascosta, la notte del 25 al 26 agosto, in una cala posta tra Scalea e Casaletto. Sul far del giorno seguente assalì essa parecchie barche pescarecce partite dal forte di Fumasola e che facevano cammino verso la Calabria Ulteriore. Ma non era appena il nemico comparso, che un distaccamento del reggimento Real Corso si presentò sulla costa e sostenne con tanta bravura i legni assaliti, che costrinse gli assalitori a prendere il largo.

Non contenta di questo primo tentativo la scialuppa nemica si recò sul littorale di Scalea onde dar caccia a due barche mercantili destinate pei Napoli; non fu essa però più felice in questa sua seconda impresa: la forza armata delle dogane l'obbligò egualmente a ritirarsi.

I piccioli sforzi del nemico non sono stati più fortunati nel 2 del corrente sulla costa di Principato Citeriore. Di quattro inglesi, ch' erano stati messi a terra da una scialuppa per provvedersi di acque, ove sembrava più deserto il lido, tra Palinuro e Cammarota, assaliti dalla forza armata, ne restò uno morto, e tre altri furon fatti prigionieri. Questi ultimi sono oggi custoditi nel luogo destinato loro per purgar la quarantena.

Altra del 14.

Il sig. uditore del consiglio di Stato, Assenzio, partito da Witepsk il 9 agosto, ha recato a S. M. la regina dispacci del re, ed un gran numero di determinazioni su i diversi rami dell' amministrazione pubblica. S. M. in mezzo alle fatiche ed agli azzardi della guerra si occupa di tutto ciò che interessa la prosperità del suo regno. Dopo l'arrivo del sig. Assenzio, lettere del re a S. M. la regina, in data del 19, annunziano che egli continua a godere la migliore salute.

— In occasione della villeggiatura autunnale, S. M. la regina ha trasferita la sua residenza in Portici. La M. S. partì per quella real Villa sabbato 12 corr. verso il mezzogiorno. (*Monit. delle due Sicilie*)

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 18 settembre.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	(99. 1/4
Milano	(99. 3/8
Roma	. 536.
Ancona	. 531.
Napoli	. 447.
Livorno	. 509.
Genova	. 82. 1/2
Augusta	. 257. 1/2
Amburgo	. 179. 1/2
Amsterdam	. 213.
Vienna	. 31.
Costantinopoli	. 107.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti	l. 12. 16.
Ongari . .	. 11. 85.

Gigliati, e zecc.	
Romani .	. 11. 90.
Luigi nuovi .	23. 65.
Sovrane . .	35. —
Napoleoni d'oro	20. 10.
Doppie Genova	79. 70.
Dette Parma .	21. 70.
Dette Savoja .	28. 55.
Dette Bologna .	17. 15.
Crociati . . .	5. 71.
Scudi Francia .	5. 82.
Pezzi da 5 fr. .	5. 2. 1/2
Pezze di Spagna	5. 34.
Francesconi .	5. 50.
Talleri Bavari .	5. 11. 1/2
Inscrizioni . .	—. 72.
Rescrizioni . .	—. 12. 3/4

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si replica *I prussiani in Islesia.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La sortita della famiglia di Noè dall' arca dopo il Diluvio*, con farsa e con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Fénélon*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Palazzo della Verità*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Giovedì 24 Settembre 1812. N.° 233

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 18 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 7 agosto.

Il sig. Barclay, apportatore dei dispacci pel segretario di Stato, annuncianti la revocazione degli ordini del consiglio inglese, sarà partito da Filadelfia martedì, e giunto a Wasinghton il giorno dopo.

Circa 1200 uomini di truppe degli Stati-Uniti, che vennero finora impiegati nei forti vicini a quella città, si sono jeri imbarcati sopra parecchi navigli, che sciolsero le vele pel quartier-gen. in Albany. — Il gen. Hull, comandante in capo dell'esercito nord-ouest degli Stati-Uniti, ha pubblicato un energico proclama agli abitanti del Canadà, in data del quartier-generale di Sandwick il 12 luglio 1812. (V. il *Corr. Mil.* dell'altr'jeri sotto la rubrica *Nuova-York*). (*National-Intelligencer et Monit.*)

ASSASSINIO DEI PARTIGIANI ED AVVOCATI DELLA PACE ESEGUITO DA UNA PLEBAGLIA SFRENATA.

Nuova-York 31 luglio. Questa città trovasi in un terribile stato d'agitazione e d'ansietà, dacchè jeri mattina si è ricevuta la notizia d'una seconda funesta sommossa ch'ebbe luogo in Baltimora.

La prima era accaduta lunedì tra la mezza-notte e le ore una. Il sig. Hanson, ed i suoi amici vennero condotti in prigione, come in luogo di sicurezza. Nel dopo pranzo, il giornale il *Wight* è uscito in luce, e lo si accusa d'aver eccitato la moltitudine ad assassinare gl'individui ch'erano stati condotti nella prigione. In conseguenza di tale provocazione, al giungere della notte la plebaglia si è radunata di bel nuovo, e si leggeranno nella seguente lettera i terribili eccessi che essa commise.

Baltimora 21 luglio. — Abbiamo passato una notte ben crudele. Venne pubblicato nuovamente il *Federal Repubblican*; verso le ore 9 il popolo si è raccolto davanti la casa del sig. Hanson, col progetto di distruggerla; sembra che gli editori di quella gazzetta prevedessero l'attacco, poichè aveano fatto trasportare altrove i loro mobili, ed aveano raccolto un numero d'amici dei contadi federati, fra' quali trovavansi i generali Lée di Virginia, e Lingham di Giorgio-town.

La plebaglia non potè far altro in quella casa che spezzare i vetri a colpi di pietre. Tutte le volte ch'essa attaccava veniva ricevuta a colpi di fucile; due uomini rimasero uccisi, ed un gran numero restò ferito. Verso la mattina, circa 40 uomini d'infanteria, e 20 cavalieri si radunarono dinanzi la casa. Durante questo tempo la maggior parte dei difensori della medesima uscivano per di dietro, nel mentre che quelli più impegnati nell'azione restarono fermi. Essi dichiararono al generale Strike ed al maggiore, ch'erano pronti ad arrendersi all'autorità civile, se la loro sicurezza fosse garantita dal generale e dal maggiore; ciò che fu fatto. Le truppe si formarono allora in quadrato, aprirono la porta, e marciarono verso la prigione. Nel mentre che le truppe si adunavano, la plebaglia erasi impadronita d'un pezzo da 4 per far fuoco contro la casa; ma venne impedita dalle truppe.

Altra del 22. Abbiamo passato un'altra terribile notte. Le truppe aveano ricevuto l'ordine di proteggere la prigione, ove trovavasi l'editore del *Féderal Repubblican* cogli amici del suo partito, e di mantenere tranquilla la città; ma questi ordini furono inutili, e le truppe non obbedirono. Alle ore 9 circa la plebaglia forzò la prigione, lanciossi furiosamente sopra 26 individui senza difesa, e li maltrattò a colpi di bastone sino a che non diedero più segnale di vita. Dopo aver compiuto quest'atto sanguinario essa si ritirò. Il vostro amico Thompson fu riserbato per un pubblico spettacolo. Dopo averlo battuto in modo da poter accoppare un bue, lo si collocò in una carretta, ove venne rotolato nel catrame. Il si tiene tuttora imprigionato. S'udivano gli assassini esclamare: „ Noi vogliamo sterminare i maledetti *torys*, bere il loro sangue, e mangiare il loro cuore. „

Il generale Harry Lee è morto, e si ha poca speranza che gli altri sopravvivano. Il general Lingham avea molta influenza nel suo comitato. Anche il general Lee era assai stimato nella Virginia.

(*Moniteur*)

UNGHERIA

Semelino 25 agosto.

Se si vuol prestar fede alle notizie di Topola, la Porta ha fatto intimare a Czerni-Giorgio di far deporre le armi alle truppe serviane. Non si tarderà a sapere a quali condizioni quel capo vorrà sottomettersi col suo popolo. Del resto si sa ch'egli ha spedito a Costantinopoli il suo segretario, e due *Knesen* per domandar grazia in favor dei serviani.

(*J. de Paris*)

Dalle frontiere della Turchia 24 agosto.

Dacchè i russi hanno quasi interamente sgomberata la Servia e la piccola Valacchia, le comunicazioni ch'erano state interrotte per qualche tempo a Orschowa, sono di bel nuovo ristabilite, ed il commercio del Levante è in attività da quella parte.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

È impossibile che verun giornalista possa solidamente ragionare sulla probabilità delle operazioni dei rispettivi eserciti nella penisola, poichè le forze di questi sono per tal modo bilanciate, che il vantaggio deve in gran parte dipendere dalle loro manovre, ed in gran parte altresì dai primi rinforzi che arriveranno ad uno di essi.

Si può contare sulla prudenza e la perizia di lord Wellington; ma egli non può far l'impossibile. Se i ministri non possono somministrargli i mezzi di conservare la di lui attitudine offensiva, e se non

trovansi in caso di spedirgli rinforzi, che bilancino, sino a un certo punto, i soccorsi, che i generali francesi ricevono dalla Francia, noi non possiamo imputare al nobile lord la guerra prolungata, nè le speranze nostre deluse.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

Se è vero, come tutte le lettere della costa di Bajona l'annunziano, che considerabili rinforzi attraversano quella città, e si dirigono sopra Burgos, ben presto l'armata francese di Portogallo, sarà abbastanza forte per offrire di nuovo battaglia a lord Wellington.

Non si può conghietturare con molta probabilità quale sarà la risultanza d'un combattimento generale, poichè ignoriamo quale rinforzo possa dal lato suo ricevere l'esercito alleato che ha molto sofferto. Ad ogni modo, speriamo che gli spagnuoli ed i portoghesi prenderanno in questa lotta una parte più attiva di prima; altrimenti tutte le nostre forze militari potrebbero consumarsi in combattimenti, i quali quand'anche fossero per noi vantaggiosi, finirebbero col distruggere del tutto la nostra armata.

(*Star et Monit.*)

— È opinione generale che il parlamento sarà disciolto al principio del prossimo mese.

— Il governo ha determinato di rinforzare la flotta nel Canale, attesocchè quella della Schelda deve uscire per recarsi a Brest, tosto che i venti d'autunno si faranno sentire. (*Times et Monit.*)

POLONIA

Posen 2 settembre.

Scrivesi da Varsavia che l'imperatore ha nominato i colonnelli dei nuovi 9 reggim. d'infanteria, e dei 4 di cavalleria che debbonsi levare in Lituania. Le stesse notizie parlano d'un proclama del principe Jablonowski, in cui si assicura che i 30m. uomini, reclutati ora in Polonia, uniti ai reggimenti ritornati da Spagna, ed alle leve che hanno avuto luogo sin'ora, fanno ascendere la forza dei polacchi sotto le armi, a più di 100m. uomini.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 6 settembre.

Da alcuni giorni nel reale castello di Pilnitz, ordinaria residenza di S. M. durante la buona stagione, ebbero luogo parecchie feste in onore di S. A. l'arciduca gran-duca di Wurtzburgo, giunto da Toeplitz per visitare la famiglia di Sassonia. S. A. I. passò 3 giorni a Pilnitz, ove la compagnia dell'opera italiana, ha date alcune rappresentazioni nel piccolo teatro; l'opera *il Corradino*, del sig. Morlacchi maestro della cappella del re, vi fu ottimamente eseguita.

Molte famiglie distinte della nostra città, si recarono a Pilnitz per presentare i loro omaggi a S. A. I. il gran-duca.

I bagni di Link, sono ora molto frequentati. Il teatro colà stabilito, contribuisce a chiamarvi la folla. Il ballerino Duport e madamigella Neumann di Vienna, sua allieva, hanno date parecchie rappresentazioni nel detto teatro. Mons. e madama Gley, addetti al teatro di Amburgo, si fecero udire nel nostro, ed in quello del sobborgo; l'eccellente loro metodo di canto trova molti partigiani.

Già da alcuni giorni abbiamo veduto qui arrivare parecchi forastieri di distinzione; altri attraversano la nostra città ritornando dai bagni di Toeplitz e di Carlsbad, ai loro focolari. Ciò nondimeno Toeplitz è tuttora affollata di gente, e soprattutto di individui della casa di S. M. il re di Prussia e degli altri principi, che prendono i bagni. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 settembre.

Non è per anco terminato il congresso dei deputati riuniti nella città wurtemberghese di Mergentheim, per definire quanto è relativo alla parte finanziaria degli antichi Stati del gran-maestro teutonico. I lavori dei deputati sono estesissimi nè possono essere compiuti sì presto com'erasi creduto dapprima. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 9 settembre.

La nostra gazzetta pubblica i seguenti rapporti sui fatti d'armi del corpo d'armata bavaro nelle giornate dei 16, 17, 18 e 22 agosto:

Il 16 agosto, i 2 e 6 corpi d'armata erano sotto gli ordini del maresciallo duca di Reggio. L'ultimo, formato di truppe bavare al comando del colonnello-generale dei corazzieri Gouvion-Saint-Cyr, era raccolto a Polotsk sulla riva destra della Duna. Il generale di cavalleria conte dell'impero de Wrede, comandante del 2.° corpo d'armata bavaro, a cui erasi precedentemente unita la brigata francese di cavalleria leggiera di Corbineau, composta dei 7 e 28 di cacciatori e dell'8 di lancieri polacchi, fu incaricato di formare una catena di avamposti sulla strada, che conduce a Newel e Sebetz. La divisione Verdier era sulla sinistra; alla retroguardia il 1.° corpo d'armata bavaro sotto gli ordini del generale d'infanteria Deroy, era intorno a Polotsk; venivano in seguito la divisione Legrand, quella di corazzieri Demoire e la brigata di cavalleria-leggiera Castek.

A mezzo-giorno la vanguardia d'un corpo d'armata nemico sotto gli ordini del principe Wettgenstein, cominciò ad attaccare gli avamposti sulla strada di Newel; ma il generale-maggiore conte de Beckers la rispinse vigorosamente; e quando verso le 5 ore della sera l'inimico venne in maggior forza ad attaccare la parte della catena di avamposti della divisione Verdier, esso fu parimenti costretto alla ritirata. Il 5.°, l'11 di linea di Kinkel ed il 5.° battaglione d'infanteria-leggiera di Buttler, saggiamente diretti dal colonnello barone d'Habermann, che li comandava in qualità di brigadiere, rispinsero con molta bravura tutti gli attacchi dei russi.

Giusta i movimenti dell'inimico ed i replicati tentativi, ch'esso avea fatto onde uscire per le strade di Newel e Sebetz, potevasi congetturare con fondamento che egli proponevasi seriamente d'attaccare con forze il corpo d'armata posto dinanzi Polotsk.

Per conseguenza si giudicò a proposito di concentrare il 2.° corpo d'armata francese, e quello del generale d'infanteria dentro ed intorno Polotsk sulle due rive della Polota, d'occupare e di mantenersi nel villaggio di Spass, situato sulla riva destra della Polota ad una mezza lega dinanzi la città, e dietro il quale eransi gettati due ponti sul detto fiume. Al generale di cavalleria conte de Wrede si assegnò la posizione lungo la Polota; egli occupò Spass col 1.° battaglione del 2.° reggimento di linea principe-ereditario, e colla 1.ma compagnia degli archibugieri del 6.° di linea duca Guglielmo. Il generale-maggiore de Vincenti fu incaricato della difesa del detto villaggio.

Alle 8 ore, l'inimico si è avanzato in forti colonne sulla strada di Newel contro l'ala destra del

generale di cavalleria conte de Wrede, il quale in conseguenza della direzione, che prendeva l'inimico, fece tosto avanzare a la sinistra di Spass le batterie Gotlhard e Gravenreuth sopra un' altura, ov' erano vantaggiosamente collocate. Egli ordinò al colonnello Deroy di cuoprire le dette batterie col 6.° di linea duca Guglielmo, e di mantenere la comunicazione con Spass. In seguito diede l' ordine al generale-maggiore conte de Beckers di cuoprire il fianco destro colla sua brigata. Appena le truppe e le batterie furono in marcia, l' inimico cominciò l' attacco con fuoco d' artiglieria e di moschetteria.

Siccome l' importanza dell' occupazione di Spass non poteva sfuggire al generale nemico, fu sopra quel punto, ch' egli diresse i principali suoi attacchi; ma il generale Vincenti e le truppe a' di lui comandi, li rispinsero colla maggiore fermezza. Finalmente dopo aver fatti venire alcuni rinforzi i russi intrapresero di prendere il villaggio colla bajonetta; e malgrado il fuoco a mitraglia delle batterie, ch' erano sulla sinistra di Spass, essi riuscirono a rispingere le truppe bavare fino alla chiesa ed al giardino del castello. Allora il 2.° battaglione del 6.° di linea duca Guglielmo gettossi parte nella Polota, e parte al di là di detto fiume, e cominciò un vivissimo fuoco di moschetteria. Contemporaneamente il generale-maggiore de Vincenti uscì con impeto dal giardino del castello colla bajonetta in canna, e scacciò l' inimico dal villaggio, dopo avergli fatta soffrire una considerabile perdita. Ciò nullaostante i russi proseguirono i loro attacchi sopra Spass e sopra tutta la linea, e si sono avanzati sulla strada di Scbetz contro la divisione francese.

L' inimico tentò una seconda volta di prendere Spass a viva forza, ma fu rispinto. Il generale-maggiore de Vincenti in tale occasione rimase ferito. Il colonnello conte Spauer, che fu rinforzato da 2 compagnie del 5.° battaglione d' infanteria-leggiera di Buttler, allora prese il comando, e con molta prodezza rispinse un terzo assalto; ma siccome le truppe, che occupavano Spass, erano per un combattimento così lungo e sostenuto con tanta gloria, abbattute dalla fatica, e molto indebolite da le perdite, che aveano fatte in morti e feriti nei varj assalti, il generale conte de Wrede le fece rilevare dalle 4 altre compagnie del battagl. di Buttler e da 2 compagnie dell' 11.° di linea di Kinkel, ed incaricò il colonnello conte de Buttler della difesa del villaggio.

Intanto l' inimico proseguì con ostinazione il suo attacco sopra tutta la linea. Il colonnello Deroy, che avea contro di se tutta quella dell' inimico, da Spass fino alla punta del bosco, e che dovea cuoprire le batterie poste dietro di se, col prode reggimento, ch' egli comandava, fece prodigi di valore; ma siccome le forze della sua truppa erano sfinite, venne rinforzato da un battaglione del 5.° e dell' 11.° di linea, e con questi bravi egli sostenne il combattimento fino alla notte. Quantunque le batterie Gotthard e Gravenreuth, ch' erano bene e prontamente servite, col loro fuoco a mitraglia uccidessero intiere file di truppe russe, pure l' inimico non cessò di rinnovare continuamente i suoi attacchi. Finalmente le granate alle 6 ore pomeridiane posero il fuoco alla porzione avanzata del villaggio; ciò che impedì all' inimico di proseguire il principale suo attacco sopra quel punto. Il maresciallo duca di Reggio essendo allora rimasto ferito, il colonnello-gen. conte Gouvion S. Cyr, ch' era stato precedentemente ferito da una palla di rimbalzo, senza però aver abbandonato il campo di battaglia, prese il comando in capo del 2.° e 6.° corpo.

Sul far della notte l' inimico cessò il suo fuoco e si occupò nel portar via il gran numero de' suoi morti e de' suoi feriti. Il gen. princ. de Wittgenstein stabilì il suo quartier-gen. a Przesiemience, che è distante solo un quarto di lega dal villaggio di Spass.

Il 18 alle 4 ore della mattina, il corpo del gen. d' infanteria Deroy rilevò quello del gen. Wrede, ch' era molto-affaticato dai combattimenti, dei precedenti giorni. L' inimico se ne stette tranquillo la mattina; ma il gen. conte Gouvion S. Cyr, convinto che esso rinnoverebbe quanto prima i suoi attacchi, risolvette d' attaccarlo alle 4 ore pomeridiane, e fece le analoghe disposizioni. L' inimico avea radunato le sue forze nella notte del 17 al 18, ed aveva accresciuto il numero de' suoi cannoni fino a 100. Il 18 fra le 3 e le 4 ore, una batteria di 38 cannoni bavari venne stabilita sopra un' altura presso il villaggio di Spass, ed un pezzo da 12 doveva dare il segnale dell' attacco. Quand' esso venne dato, la detta batteria, a colpi di mitraglia, fulminò le file nemiche; alcune palle caddero sul castello di Przesiemience, ove trovavasi il quartiere-generale del principe Vittgenstein. Dopo che la vanguardia nemica fu scacciata, l' artiglieria russa appostata sulle alture di Przesiemience, cominciò a far fuoco. Allora i 3 e 7 reggimenti d' infanteria di linea bavari, comandati dal gen.-maggiore conte Beckers scagliaronsi sopra l' inimico colla bajonetta. Il battaglione La Roche prese il villaggio Hamernia, situato ad un quarto di lega da Spass, per minacciare l' ala sinistra del nemico. Il combattimento divenne generale; il gen. Raglovich fu gravemente ferito ed il colonnello de Zollern lo ha rimpiazzato nel comando della sua brigata. Il gen. Deroy, dopo aver comandato a parecchi battaglioni d' attaccare l' inimico colla bajonetta, rimase ferito nel basso-ventre da una palla di fucile; esso venne trasportato altrove dal campo di battaglia. Il fuoco divenne sempre più vivo e molto micidiale d' ambe le parti. Il gen. conte de Wrede prese il comando di tutte le truppe bavare; egli spedì la brigata sotto gli ordini del gen. de Siebein per sostenere la divisione del gen. Legrand. Il gen. Siebein ed il colonnello de Zollern hanno combattuto colla massima prodezza. Il 9.° reggimento d' infanteria di linea bavaro, per ordine del gen. conte S. Cyr, attaccò il castello di Przesiemience difeso da infanteria e da artiglieria; l' inimico ne fu scacciato; l' armata russa cominciò a ritirarsi verso le 8 ore pomerid. e la vittoria era completa. Ventuno cannoni, molti carri di bagaglj, munizioni, e 1500 prigionieri sono caduti in nostro potere; 4m. feriti e morti rimasero sul campo di battaglia; ma nei seguenti giorni dalle vicine foreste si trasportarono tanti feriti e prigionieri, che si può valutare la perdita dell' inimico nelle giornate del 17 e del 18 a 9m. uomini. Il gen. Siebein fu spedito ad inseguire l' inimico; ma rimase ferito. Il colonnello barone di Stroehl lo ha rimpiazzato nel comando, e proseguì l' attacco con molta bravura e presenza di spirito; l' inimico fu scacciato da una stretta, ove pareva che volesse di bel nuovo appostarsi.

Per tal modo se i prodi guerrieri bavari coronarono sulle rive della Duna le loro bandiere di allori, nei campi di Polotsk essi hanno corrisposto a quanto il più grande eroe de' nostri tempi da essi attendeva. Questo valoroso esercito forma l' orgoglio della nazione, ed essa potrebbe luminosamente manifestare la propria gioja, se non fosse addolorata per la perdita di tanti prodi, che sono morti sul campo di battaglia immolando se stessi alla pa-

tria. Il numero dei morti dell'armata bavara nelle giornate 16, 17 e 18 agosto monta a 144; quello dei feriti 1135; ed il numero di quelli che mancano, senza che se ne abbia contezza, a 715. Fra i morti contansi 2 generali, 2 colonnelli ed un luogo-tenente-colonnello; 2 generali, 3 colonnelli, 2 luogotenenti-colonnelli ed 11 maggiori rimasero feriti.

I russi hanno avuto un gran numero di generali uccisi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 settembre.

Il corpo ausiliario austriaco, prima di giungere a Kowel (V. il *Corr. Mil.* di jeri) avea con molto coraggio e senza il menomo inconveniente, sostenute le fatiche d'una marcia di 9 giorni, durante la quale sorpassò le immense paludi della Prypetz da Rudnia per Mokrang, Tux, Krasnowola e Wischwa. Le truppe varcarono le dette paludi e fecero soventi volte tre o 4 miglia al giorno, avendo l'acqua fino alla cintura, senza contare un solo malato. Ovunque hanno esse rispinto l'inimico, il quale costantemente difendevasi con tanta fermezza, che soltanto col sopravanzarlo potevasi farlo sloggiare dalle vantaggiose posizioni, ch' esso occupava.

Il corpo è in procinto d'entrare in province fertili. Quanto prima si pubblicherà il giornale delle sue operazioni dalla battaglia di Podubnia fino alla presa di Kowel. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 settembre.

Lettere del 26 e 28 agosto, scritte da S. E. il maresciallo Oudinot, duca di Reggio, hanno calmato le inquietudini della sua famiglia e degli amici, sulle conseguenze della di lui ferita. S. E. spera tra un mese al più tardi, di coprire di nuovi allori le sue onorevoli cicatrici, e di riprendere il comando del suo corpo d'armata. Madama la duchessa di Reggio è partita da Bar-sur-Ornain il 12 del corrente mese per recarsi a Wilna presso il suo sposo. (*J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 23 settembre.

Parigi . . . per un franco . . . . „		
Lione . . . idem . . . . „	1000	D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „	82,4	D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „	5,06,0	—
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „	99 4	L.
Augusta . . per un fior.corr. . . . . „	2,58,2	—
Vienna . . idem . . . . „		
Amsterdam B.co. . . . . „	2,12,7	D.
Londra . . . . „		
Napoli . . . . „		
Amburgo . . per un marco . . . . „	1,80,8	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. ½

Dette di Venezia — —

Rescrizioni al 12 ⅞ — per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*, secondo ballo *sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le mariage secret* — *L'avocat Patelin*.

Teatro di S. Radegonda Dalla com. comp. Verzura si recita *I falsi galantuomini*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La famiglia di Pietro Wolmuth*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il Fénélon*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dietro dimanda fatta dal sig. sindaco provvisorio del fallimento di Giuseppe Manzini di Modena, il sig. giudice commissario di detto fallimento ha fissato il giorno 7 del p. v. ottobre alle ore dieci della mattina per la convocazione dei creditori, agli effetti voluti dall'art. 514, e seguenti del codice di commercio, risguardanti il reso conto del sindaco, il concordato, o nomina in caso del sindaco definitivo: convocazione che si terrà nella sala delle udienze pubbliche del tribunale di commercio residente in Modena.

Vincenzo Mariani sindaco provvisorio.

Avendo terminato di vivere nel giorno 5 agosto ultimo scorso il sig. ingegnere Carlo Rivolta di Pavia, e sussistendo motivi per ritenersi che non sia morto intestato, s' invita la compiacenza de' sigg notari o di qualunque persona privata che avesse presso di se il testamento del predetto sig. ingegnere Rivolta a darne notizia al sig. G. C. Pietro Ferrari da Grado notaro residente in Pavia, abitante nella contrada del Carmine: si offre una congrua ricompensa da corrispondersi dallo stesso notaro Ferrari, a chiunque sapesse facilitarne il ritrovamento.

L' usciere Gerosa notifica al pubblico, che il giorno 25 corr alle ore 10 antimerid. al luogo solito dagli incanti contr. di S. Giuseppe in questa capitale, si procederà alle vendita al maggior offerente di uno specchio, due cumò, tavoli, biancheria, un cabaret, quadri, ed altri effetti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 25 Settembre 1812. N.° 234.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 4 agosto.

Estratto d' una lettera di John Odouardo scudiere, in data di Huxon 17 luglio 1812.

Il generale Hull colla sua armata è giunto a Detroit il 6 luglio; l' 11 detto è marciato sopra Sanowich sul territorio del Canadà a 16 miglia da Malden con 3m. uomini, e ne ha preso il possesso senza spargimento di sangue. Giusta le ultime notizie egli fortificava la piazza.

Gli inglesi radunarono tutte le loro forze a Malden, ove pare che sieno determinati a far resistenza; hanno 250 uomini di truppe regolari, 700 uomini di milizie, e circa 400 indiani. Il paese di Malden trovasi in istato d' allarme e di costernazione. Tutti gli uomini di quella contrada furono costretti a formare la guarnigione di Malden, e per costringerveli bisognò presentar loro la punta della bajonetta.

Gli inglesi si occupano nell' imbarcare i loro più preziosi effetti, che spediranno pel lago, in caso estremo.

Pare che gli indiani prima di dichiararsi, aspettino la risultanza di questa lotta, sulla quale noi formiamo giuste speranze.

Estratto d' una lettera di Détroit 19 luglio 1812.

Giovedì scorso, per la prima volta, si è sparso il sangue in queste acque pel sostegno della lotta, in cui l'Inghilterra ci ha costretti d' impegnarci. Circa 300 uomini erano stati spediti in quel giorno per riconoscere il paese tra Detroit e Malden, allorchè dopo aver passato un piccolo fiume, a 5 miglia circa da quest'ultima piazza, si riconobbe un adunamento di truppe regolari inglesi e d' indiani, forte di circa 200 uomini. I nostri fecero fuoco immediatamente sull' inimico, che fuggì mandandoci di tempo in tempo alcuni colpi di fucile; la sua perdita fu di 10 a 12 uomini feriti, che furono da esso condotti via. I nostri rimasero sul terreno durante tutta la notte, e poscia sono ritornati al campo. La scorsa notte si rispedirono circa 500 uomini al medesimo luogo, e questa mattina si è sentita da quella parte una scarica di fucili; ad ogni istante aspettiamo notizie; la maggior porzione dell' armata si è posta in movimento, onde recarsi sopra quel punto. Gli inglesi distrussero il ponte sul piccolo fiume; e la *Carlotta* di 16 cannoni trovasi all' ancora dall' altra parte del porto per impedire ai nostri di ristabilirlo e per disputarne loro il passaggio.

Proclama del generale Hull comandante in capo l' armata nord-ouest degli Stati-Uniti.

Abitanti del Canadà! Dopo 30 anni di pace e di prosperità, gli Stati-Uniti furono costretti a prendere le armi. Le ingiurie, le aggressioni, gli insulti e le bassezze della Gran-Bretagna, anche questa volta non ci lasciarono che l' alternativa di fare una coraggiosa resistenza, o di renderci a discrezione. L' esercito sotto i miei ordini è entrato sul vostro territorio; la bandiera dell' Unione vi fu spiegata; non vi sarà pericolo per gli abitanti pacifici e tranquilli del Canadà. Vengo a trovar i nemici, ma non cerco di farne; vengo per proteggere, e non per offendere.

Separati dalla Gran-Bretagna da un immenso Oceano e da una grande estensione di paese selvaggio, voi non prendete parte veruna ne' suoi consiglj, nè alcun interessamento alla sua condotta; voi provaste la sua tirannia, la sua ingiustizia; ma io non vi chieggo di vendicarvi dell' una, nè di farvi render conto dell' altra. Gli Stati-Uniti sono abbastanza possenti per dare ogni sicurezza compatibile coi loro diritti e coll' aspettazione vostra. Io v' offro l' inapprezzabile beneficio della libertà civile, politica e religiosa, non che la prosperità individuale e generale, che ne è la risultanza; quella libertà, che animava le nostre decisioni nei consiglj, e che inspirava energia alla nostra condotta nella lotta da noi sostenuta per l' indipendenza, e che ci ha guidati nella trionfante nostra carriera durante la procellosa epoca della rivoluzione; quella libertà, che ci innalzò ad un grado rispettabile tra le nazioni del mondo, e che ci procurò la pace e la sicurezza, il ben essere e la prosperità a sì alto punto.

In nome del mio paese e coll'autorità del governo, prometto di proteggere le vostre persone, le vostre proprietà ed i vostri diritti. Restate alle case vostre, proseguite ad attendere alle pacifiche ed ordinarie vostre occupazioni; non innalzate le vostre braccia sopra i vostri fratelli. Parecchi de' vostri padri hanno combattuto per la libertà e l' indipendenza, che noi godiamo al presente. Essendo voi per conseguenza figliuoli della medesima nostra famiglia ed eredi dello stesso patrimonio, dovete ricevere con cordialità un' armata d' amici,

Voi sarete tolti alla tirannia ed all' oppressione, e rimessi nello stato d' uomini liberi. Se io potessi dubitare dell' eventuale successo, chiederei il vostro soccorso; ma non è questo il caso. Vengo preparato a tutti gli avvenimenti. Ho meco delle forze, che non soffriranno veruna opposizione, e tali forze non sono che la vanguardia d' altre più considerabili.

Se contro i proprj vostri interessi e la giusta aspettazione del mio paese prendete parte nella lotta che s' avvicina, sarete considerati e trattati come nemici, e gli orrori e le calamità della guerra saranno la vostra ricompensa. Se la barbara politica della Gran-Bretagna vien posta in esecuzione e che si scaglino i selvaggi per assassinare i nostri cittadini e per iscannare le nostre moglj ed i figlj nostri, questa guerra sarà una guerra d' esterminio. Il primo colpo di scure sarà il segnale d' una scena d' orrore senza distinzione. Nessun bianco, che avrà combattuto a' fianchi di un indiano, non sarà fatto prigioniero, ma verrà esso sull' istante distrutto. Se i precetti della ragione, del dovere, della giustizia e dell'umanità non impediscono che venga impiegata una forza, la quale non rispetta verun diritto e che ignora che cosa sia male e ciò che è bene, si procurerà di rispondere con un severo sistema di rappresaglie. Pure io non dubito del vostro coraggio e della fermezza vostra, nè voglio nemmeno dubitare del vostro attaccamento alla libertà.

Se volontariamente offrite i vostri servigi, verranno aggraditi con piacere. Gli Stati-Uniti vi offrono pace e sicurezza; voi dovete scegliere tra questa e la guerra, tra la schiavitù e la distruzione. Scegliete dunque, ma scegliete saggiamente, e quegli che conosce la giustizia della nostra causa, e che tiene nelle proprie mani il destino delle nazioni, possa condurvi ad una risultanza la più compatibile coi vostri diritti, coi vostri interessi, colla tranquillità vostra e colla vostra felicità.

Dal quartiere-generale a Landwich il 12 luglio 1812.

Per il generale, *sottoscritto* A. P. Hull *ajutante di campo.*

Dipartimento dello Stato il 7 luglio.

AVVISO.

Tutti i sudditi inglesi che trovansi ora negli Stati-Uniti sono nuovamente invitati a dare in nota ai marescialli degli Stati o dei rispettivi territorj, od alle persone da quelli a tale effetto indicate, il loro nome, l'età ed il tempo della loro residenza negli Stati-Uniti, coll' indicazione delle persone componenti le proprie famiglie; siccome pure i locali della loro residenza, ed il loro impiego; gli Stati ed i marescialli sono rispettivamente obbligati di spedire al dipartimento dello Stato la lista dei sudditi inglesi ec.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 settembre.

Abbiamo ricevuto autentiche notizie da Pietroburgo, giusta le quali il gen. Kutusow, lo stesso che comandava ad Austerlitz, fu nominato generale in capo dell' armata russa, dopo essere stato promosso al grado di principe. Egli ha sotto i suoi ordini Bagration e Benigsen.

Barclay de Tolly sembra essere affatto in disgrazia del suo sovrano. Tale notizia fu vivamente sentita a Pietroburgo, poichè dopo l' apertura della campagna i russi non si trovarono in un solo incontro senz'aversene attribuito il vantaggio. Per verità ognuno maravigliavasi sempre che l' armata retrocedesse immediatamente dopo le vittorie, ch' essa riportava; ma rispondevasi che una tal cosa faceva parte dei piani del generale in capo. Ora egli è evidente che o non si rende giustizia oggidì ad un generale, che fu sempre vincitore, oppure che si è ingannato il popolo russo celebrandogli le ritirate come vittorie, e la perdita di parecchie province come vantaggi.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 25 agosto.

Il general-maggiore russo Tuiliewitsch, nativo della Dalmazia, è giunto il 16 a Belgrado, venendo dalla Valacchia per Topola. In quest' ultima città egli ha rimesso, da parte del comandante in capo dell'esercito russo in Moldavia, a Czerni-Giorgio ed a suo figlio, poscia in Belgrado al comandante serviano Millowanowitsch, a suo cugino ed al capo dei cosacchi serviani, varie croci e medaglie, in riconoscenza dei servigj distinti da essi renduti al detto esercito, duranti parecchi anni, nell' ultima guerra contro i turchi.

I visiri comandanti di Bulgaria e di Bosnia, cioè Reschit-bascià di Nissa, ed Ibraim-bascià di Traunick, hanno spedito ciascuno due deputati a Czerni-Giorgio, verso la fine dello scorso mese, nello stesso tempo in cui il general russo Orulli erasi recato in Belgrado per avere una conferenza con parecchi capi serviani. Sono questi deputati che ebbero l'incarico d' intimare a Czerni-Giorgio, in nome della Porta, nel caso in cui i visiri entrassero in Servia, ch' egli dovesse far deporre le armi a quanti le portavano, ed a rilegare, a tempo, fuori della Servia i varj capi.

Dicesi che Czerni-Giorgio abbia rimandato indietro senza risposta i deputati del visir di Traunick, ma che abbia scritto al bascià di Nissa per fargli le sue osservazioni su quanto gli veniva proposto. Egli è in seguito a questa risposta che Czerni-Giorgio ha spedito a Costantinopoli il suo segretario e due Knesen (V. il *Corr. Mil.* d'jeri) per sollecitare la grazia dei serviani. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

ISOLA DI S. DOMINGO.

Estratto di una lettera di Cayes, del 28 giugno.

Vi mando un rapporto di una serie di fatti piacevoli, la cui continuazione può farci sperare di veder rinata la prosperità in quest' isola. Jer mattina è giun-

to un corriere con lettere dirette al comandante. Il generale Pethion si è impadronito di San Marco del capo S. Niccola e delle Gonaive; egli marcia rapidamente alla testa di 12m. uomini per impossessarsi del Capo francese, del forte Danphin e di tutta la parte settentrionale. Tutti i soldati di Cristoforo sono disertati ed hanno raggiunto l'esercito del sud per finir immediatamente questa conquista, Cristoforo è fuggito ne' monti con un pugno d'uomini; gli ufficiali del suo stato maggiore lo hanno abbandonato e sono andati ad unirsi a Pethion. È una gran fortuna che le cose siano andate a questo modo; giacchè se a Cristoforo fosse riuscito d'entrare al Capo, egli avrebbe messo tutto a fuoco e a sangue. Egli era inseguito da vicino nella sua fuga nelle montagne. Tutta la parte settentrionale gode della sconfitta di questo mostro, e spedisce deputati alle Gonaive per pregare il generale Pethion ad avanzarsi; egli conta esser al Capo entro la settimana ventura, e vuol ivi stabilire la sede del governo. L'isola respira, e da questi fatti speravansi le migliori risultanze. Già sono arrivate varie spedizioni dall'isola vicina, dalla Giamaica e da S. Tommaso. Siccome il Capo sarà d'ora innanzi la sede del governo, possiamo aspettarci a giorni di veder pubblicati i proclami che richiamino tutti gli abitanti bianchi nativi di quell'isola; si dice che alle Gonaive sia già stato pubblicato un proclama simile, ma sinora esso non è per anche giunto a noi; appena sarà riconquistata la parte settentrionale, si faranno nuovi regolamenti, e in breve l'isola potrà compensare le sue perdite e divenire anche più florida di quello che non sia mai stata dal principio della rivoluzione in poi. (*Monit.*)

POLONIA

Varsavia 2 settembre.

Scrivesi che il principe de Schwartzenberg era il 29 a Kowel.

Il 25 ebbe luogo una seria zuffa, tra il corpo di Tormassow e la vanguardia del principe di Schwarzenberg, la quale sola ebbe l'onore di questa giornata, in cui i russi hanno molto sofferto,

Altra del 3.

Il ministro delle relazioni estere di Svezia, sig. d'Engestroem, antico ministro plenipotenziario in Polonia, ha spedito ultimamente da Oerebro in data del 1.° agosto, in qualità di nobile polacco, il suo atto d'assenso alla confederazione generale di Polonia. La moglie di detto ministro è polacca, nata contessa Chlapowska. Ella possiede alcune terre nel dipartimento di Posen.

Sono qui giunti altri 496 prigionieri russi. Dachè il corpo di truppe polacche e la forza armata di Lublino e di Siedlec sono arrivati, si vive in sicurezza contro le invasioni dei cosacchi e dei baschiri, che si mantengono al Bug. Il detto corpo è comandato dal gen. divisionario Kosinski. Dopo la di lui partenza dalla piccola città d'Horodlo, i russi la ridussero in cenere. Una sì barbara determinazione attirò al general russo Chruszezow, la seguente lettera:

Al quartier generale... 20 agosto.

„ Generale, sono informato che i dragoni ed i cosacchi sotto gli ordini vostri appiccarono il fuoco ad alcune case di Horodlo e de' suoi contorni. Arrivando al Bug io credeva trovare dei soldati, ma non vidi ovunque che miserabili incendiarj, che fuggono dinanzi l'armata, contrassegnando la loro fuga con azioni da selvaggi degne del tempo degli antichi Sciti. Sono sicuro, o generale, che tali infamie non vi sono note, sebbene commesse dalle truppe sotto il vostro comando sulla riva sinistra del Bug, ed a danno di pacifici ed inermi abitanti; sono altresì persuaso che sul mio avviso non mancherete di por fine a questa vandalica condotta, che lungi d'accelerare il termine della guerra, non fa che infiammare giusti odj. Finalmente voi dovete far cessare tali atrocità almeno per l'interessamento, alla propria vostra famiglia; poichè sapete ove trovasi l'armata vittoriosa del grande Napoleone, e non ignorate le risultanze dei piani del generale Tormassow.

„ Sì, o signori, tremate per la sorte delle vostre famiglie se siete capaci di dare il vostro assenso ad azioni, che avviliscono l'onore militare.

Il generale di divisione Kosinski “.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 settembre.

S. E. la duchessa di Reggio è passata jeri a sera per qui, recandosi a Wilna. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 10 settembre.

In un ordine del giorno pubblicato il 24 al quartier-generale di Polotsk, il general de Wrede annunziò alle truppe la morte del general Deroy avvenuta il 23 agosto, e quella del general-maggiore Sieben nella mattina del 24. (*J. de Paris*)

— Il general bavaro Deroy, morto per le sue ferite, era nato nel 1743 a Manheim. Le truppe lo amavano assai, ed egli erasi distinto in parecchie occasioni importanti. Nel 1806 fu nominato gran-croce dell'ordine militare di Massimiliano-Giuseppe, e qualche tempo dopo divenne consigliere privato del re. L'imperatore Napoleone, apprezzando i di lui talenti militari, gli avea conferito sino dal 1805 la grande decorazione della legion d'onore.

(*Gaz. de France*)

Norimberga 14 settembre.

Giusta notizie particolari di Lemberg, gli impiegati russi in Volinia, fanno i loro preparativi di partenza, ed alcuni si sono di già ritirati nell'interno di quella provincia.

Le truppe austriache e sassoni sono sulla Propiz, e minacciano ad un tempo Dubna ed Offrow. Non si crede a Lemberg che il gen. Tormassow possa mantenersi in quella provincia.

— Si è ricevuta a Brody la notizia, che replicati

ordini sono giunti ai generali russi in Moldavia, per accelerare la marcia delle loro truppe sopra Kiow e Choczym; si sta riattando in fretta la fortezza di Keminick, e si estendono le opere dalla parte di Choczym. Giusta altre notizie, l'esercito di Moldavia ha ricevuto un'altra destinazione e debbe ora portarsi sopra Kiow, per prendere di là la strada di Mosca, ove i francesi arriveranno probabilmente, prima di quest' armata. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

E' comparso in luce colla gazzetta della Corte un supplimento straordinario contenente il ragguaglio dei vantaggi che il comandante-generale principe di Schwartzenberg ha continuato ad ottenere dopo il fatto del 12 agosto. Alla partenza del maggiore Werden, mossosi il 29 dal quart.-gen. del principe, le nostre truppe stavano tuttora inseguendo il nemico, ciò che non permise al maggiore d' arrecare ne' suoi dispacci il totale della perdita dei russi.

Lettere particolari della grande-armata, dirette ad alcuni negozianti della nostra città, riferiscono, che giusta tutte le probab lità, quest'armata s' avvicinerà di molto a Mos a verso il 6, o 7 di settembre. Le stesse lettere aggiungono che un gran numero di famiglie hanno abbandonato quella città ove regna il più grande fermento. Il cammino di Pietroburgo e dei governi sulla strada di Mosca, è libero; ma le provincie dell' interno sono interdette agli emigranti, a meno che non abbiano una permissione speciale dall' imperatore, difficilissima ad ottenersi.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 settembre.

I dispacci rimessi al ministro della guerra dall' ajutante di campo del generale in capo dell' esercito di Portogallo, hanno fatto conoscere a suo tempo i movimenti del detto esercito in seguito al fatto degli Aropiles presso Salamanca, e si è veduto, che l' armata francese essendo venuta a riprendere la posizione dietro il Duero, il nemico non ha più fatto veruna dimostrazione che annunziasse un progetto d' offensiva.

Le particolarità relative a questi ultimi avvenimenti sono contenute nel rapporto qui unito di S. E. il maresciallo duca di Ragusi al ministro della guerra.

(N. B. *La lunghezza di questo rapporto, che è in data di* Tudela, 31 luglio 1812, *ci obbliga per la mancanza di tempo a differirlo sino a dimani.*)

Giusta i primi movimenti dell' esercito inglese S. M. C. sotto gli ordini della quale trovansi poste tutte le armate francesi in Ispagna, s' era determinata a radunare quanto vi si trovava di disponibile in truppe appartenenti all' esercito del centro, per portarsi nello stesso tempo che il maresciallo duca di Ragusi, incontro al nemico.

All' epoca del 20 luglio S. M. avea difatti radunato un corpo considerabile alla testa del quale essa erasi avanzata dal 21 al 24 luglio, sino ad Arevalo. La ritirata dell' esercito di Portogallo essendo avvenuta prima che S. M. potesse raggiugnerlo, essa ha dovuto limitarsi a tenere in freno l' armata di lord Wellington; ciò che eseguì con buon esito mediante questa diversione. La maggioranza delle forze nemiche dirigendosi sull' esercito del centro, S. M. C. ha creduto dapprima di dover coprire Madrid, e farne uscire le persone più affezionate al di lei servizio, e gli oggetti più importanti.

Un convoglio considerabile, scortato dalle divisioni Darmagnac e Palombini, venne condotto felicemente sino a Valenza. Il re avea il suo quartier generale il 18 agosto a Villa-Robledo. L' intenzione di S. M. era di riunire le truppe dell' armata del centro, secondo le circostanze, sia all' esercito del mezzodì, sia a quello d'Aragona per combattere gli inglesi con vantaggio. (*Moniteur*)

Lettere di Valenza in data del 16 agosto riferiscono che il maresciallo duca d'Albufera, dopo aver concentrato le sue forze, erasi diretto verso Alicante. Il regno di Valenza continuava a godere la più grande tranquillità. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 settembre.

Con dispaccio telegrafico abbiamo avuto la fausta notizia che S. M. l' imperatore e re nel giorno 7 del corrente, ha riportato una completa vittoria sull'esercito russo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Oggi riposo. Dimani opera nuova.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Eleonora di Frawesteien.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Ecuba* tragedia, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *I prestigj dell' Oro.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi*, con farsa.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 26 Settembre 1812. N.° 235

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

Quelli fra i nostri sigg. associati che terminano il loro abbonamento colla fine dello spirante mese di settembre, sono pregati a rinnovarlo prontamente se non vogliono soffrir ritardo nella distribuzione o spedizione del foglio.

Lo stesso dicasi del Prezzo-corrente, *o del giornale letterario il* Poligrafo, *che si pubblica sempre, come al solito ogni domenica.*

Le associazioni del Corriere Milanese, *del* Prezzo-corrente, *e del* Poligrafo, *si ricevono all' uffizio del suddetto* Corriere Milanese *annesso alla stamperia Veladini in S. Radegonda. Le lettere ed il danaro debbono essere spediti franchi di porto.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 5 agosto.

Si sparge la voce che il forte Malden sia stato preso dal generale americano Hull. Il generale inglese Armstrong ne comandava la guarnigione.

Il general Bloomfield è rimasto alla sua stazione a Trenton. (*J. de l'Emp.*)

MOLDAVIA

Jassy 22 agosto.

Il nostro governo è tra le mani del divano e dei bojardi: i russi non hanno conservato che il governo militare.

Il general russo Skarlat-Stursa cognato del principe Morousi, venne nominato governatore delle province tra il Dniester, il Pruth ed il Danubio. Questo generale trovasi ora a Jassy per ricevere gli archivj che risguardano il suo nuovo governo.

Le truppe russe si portano in colonne sul Pruth; la loro marcia prova lunghi ritardi per la piena delle acque. In seguito ad una siccità straordinaria, abbiamo da 3 settimane continue pioggie, che molto ci fanno temere per il ricolto.

La prima divisione che si è mossa sotto gli ordini del general Woinoff, e che è di 7 a 8m. uomini, trovasi tuttora nei contorni di Batuschany; la sua artiglieria è ritenuta a Basckany, perchè le strade sono assolutamente impraticabili.

Si indica Kischnow come dovendo essere la sede del governo, e la metropoli delle nuove province russe.

Parlasi di trasferire la residenza del futuro principe di Moldavia a Roman, o a Barlad, attesocchè la nostra città è troppo vicina alle frontiere.

Tutti i religiosi, che erano stati congedati dai loro conventi, hanno ricevuto ordine di rientrarvi.

E' giunto da alcuni giorni a Choczim un bascià con 20 turchi prigionieri di guerra; egli fu, contro ogni aspettazione, ricondotto in Russia.

(*G. di Vienna e J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 28 agosto.

Giusta autentiche notizie, S. M. l' imperatore Alessandro è partito da Mosca, ove questo principe s' era trattenuto parecchi giorni, per recarsi a Pietroburgo.

In conseguenza dell' appello fatto alla nobiltà di Russia onde prendere le armi, e scegliere essa medesima i suoi capi, il generale Markoff venne chiamato per organizzare e comandare la milizia di Mosca e dei 5 governi circonvicini.

Il general Kutusow era incaricato dell' organizzazione e del comando di quella di Pietroburgo, di Nowogorod e di Pskow.

(*G. di Vienna et J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 settembre.

Rapporto del maresciallo duca di Ragusi al ministro della guerra.

Tudela 31 luglio 1812.

Signor duca, l'interruzione delle comunicazioni colla Francia fino dal principio della campagna, avendomi impedito di darvi i successivi ragguagli degli avvenimenti, che sono accaduti; io farò risalire questo rapporto sino all' istante, in cui gli inglesi hanno cominciato le operazioni, ed avrò l' onore di farvi conoscere minutamente tutti i movimenti, che sonosi eseguiti fino allo sgraziato avvenimento che ha avuto luogo, e ch' eravamo ben lungi dall' aspettarci

Fino dal mese di maggio, io era informato che l' armata inglese dovea entrare in campagna con possenti mezzi. Ne ho renduto conto al re, affinchè potesse prendere le disposizioni, ch' egli credeva convenevoli, e ne ho prevenuto altresì il gen. Caffarelli, affinchè potesse porsi in istato di spedirmi soccorsi, quando ne fosse giunto l' istante.

L' estrema difficoltà delle sussistenze, l' impossibilità di far vivere a quell' epoca le truppe radunate, m' impedirono d' avere più di 8 a 9 battaglioni a Salamanca; ma tutto era a portata di venire a raggiungermi tra pochi giorni.

Il 12 giugno, l' armata nemica passò l' Agueda; la mattina del 14 l' ho saputo, e fu dato l' ordine alle truppe di radunarsi. Il 16 l' armata inglese giunse dinanzi Salamanca. Nella notte del 16 al 17 io ho sgombrata quella città, lasciando però una guarnigione nei forti, che feci costruire, e che per l' estrema attività, ch' erasi usata nei lavori, trovavansi in istato di difesa. Mi portai a sei leghe da Salamanca, e là avendo radunato 5 divisioni, mi avvicinai a quella città; scacciai dinanzi a me gli avamposti inglesi e costrinsi l' armata nemica a mostrare quale attitudine contava di prendere; essa parve risoluta di combattere sulla bella eminenza e sulla forte posizione di S. Christoval. Il restante dell' armata mi raggiunse; manovrai all' intorno di quella posizione, ma ebbi la certezza, che dappertutto essa ci presentava ostacoli difficili da superare, e che valeva meglio costringere l' inimico a venire sopra un altro campo di battaglia, che impegnare un' azione con esso sopra un terreno, che gli dava troppo vantaggio; d' altronde varj motivi mi facevano desiderare di trascinare le operazioni in lungo, poichè aveva ricevuto una lettera dal gen. Caffarelli, il quale annunciavami, ch' egli radunava le sue truppe, e che marciava per soccorrermi, nel mentre che la mia presenza avrebbe fatto sospendere l' assedio del forte di

Salamanca. Le cose restarono in tale stato per alcuni giorni e le armate in faccia l'una dell'altra quando l'assedio del forte di Salamanca è ricominciato con vigore. Attesa la poca distanza che trovavasi tra l'armata francese e la piazza, e col mezzo dei convenuti segnali, ogni giorno io era informato della situazione della piazza. Quelli del 26 al 27 m'informarono che il forte poteva resistere ancora 5 giorni; allora mi decisi d'eseguire il passaggio della Tormès e di agire dalla riva sinistra. Il forte d'Alba, che io avea preziosamente conservato, mi dava un passaggio su quel fiume, una novella linea d'operazioni, ed un importante punto di deposito. Feci alcune disposizioni per eseguire tale passaggio nella notte del 28 al 29.

Nella notte del 27 il fuoco raddoppiò d'intensità e l'inimico affaticato da una resistenza, che gli pareva esagerata, tirò a palle roventi sopra gli stabilimenti del forte. Sgraziatamente i suoi magazzini racchiudevano una grande quantità di legnami di demolizione, che s'accesero, ed in un istante il forte divenne il focolare d'un vasto incendio. Fu impossibile alla prode guarnigione che lo difendeva, di sopportare ad un tempo stesso gli attacchi dell'inimico, e l'incendio, che distruggeva le sue difese, i suoi magazzini, ed i suoi viveri e poneva gli stessi soldati nella più spaventevole situazione. Essa dovette dunque arrendersi a discrezione dopo avere avuto la gloria di rispingere due assalti e di far perdere all'inimico più di 1300 uomini, vale a dire più del doppio della di lei forza. Questo avvenimento ebbe luogo il 28 a mezzodì.

L'inimico non avendo più alcun oggetto nella sua operazione al di là della Tormès, e per lo contrario il tutto indicando, che era saggia cosa l'attendere i rinforzi annunciati in una formale maniera dall'armata del Nord, mi sono deciso d'avvicinare l'esercito al Duero, per passare quel fiume, se l'inimico marciava verso noi, e di prendervi una buona linea di difesa fino a che fosse giunto l'istante dell'offensiva. Il 28 l'armata è partita e prese posizione sulla Guarena; il 29 trovossi sul Trabanjos, ova s'arrestò. L'inimico avendo seguito il movimento con tutte le sue forze, l'esercito si appostò sulla Zapardiel; ed il 2, esso passò il Duero a Tordesillas, luogo da me scelto per centro delle mie manovre. La linea del Duero è eccellente; feci minutamente tutte le disposizioni, che potevano assicurare la buona difesa di quel fiume, ed era certo di far andare a vuoto tutte le imprese dell'inimico, s'egli tentava il passaggio. Il 3, giorno dopo in cui passammo il Duero, il nemico radunò alquante forze, e fece alcuni leggieri tentativi per effettuare tale passaggio sopra Pollos, punto, che gli era molto vantaggioso. Le truppe, delle quali io disponeva, ed alcuni colpi di cannone bastarono per fargli prontamente rinunciare alla sua intrapresa.

Attendendo sempre i soccorsi dell'armata del Nord promessi in modo sì reiterato e sì solenne (1), cercai colla propria mia industria d'aggiungere mezzi all'armata. La mia cavalleria era ben inferiore a quella dell'inimico. Gli inglesi avevano quasi 5m. cavalli inglesi o tedeschi, senza contare gli spagnuoli formati in truppe regolari; io non ne aveva 2 mille. Con tale sproporzione come manovrare il proprio nemico? come approfittare dei successi, che si possono ottenere? Io non aveva che un mezzo d'accrescere la mia cavalleria, quello cioè di disporre dei cavalli inutili al servizio dell'armata ed appartenenti ad individui, che non avevano il diritto d'averne, o che ne aveano un numero eccedente di quello che loro accorda la legge. Non esitai a prendere questo mezzo per quanto rigoroso si fosse, poichè trattavasi dell'imminente interesse dell'armata e dell'esito delle sue operazioni. Ordinai pertanto la leva dei cavalli, che trovavansi nella succitata categoria; ne feci altresì portar via un gran numero, appartenente ad un convoglio venuto d'Andalusia, il tutto verso stima e pagamento del loro prezzo. Tale misura eseguita con severità, in 8 giorni produsse 1000 uomini di più a cavallo, e la mia cavalleria schierò più di 3m. combattenti. Ciò nulla ostante io sperava sempre il soccorso dell'armata del Nord, che continuava le sue promesse, e la cui esecuzione sembrava essere cominciata, ma di cui non ne avevamo per anche ottenuto verun effetto.

L'ottava divisione dell'armata di Portogallo occupava le Asturie; tali truppe erano compiutamente isolate dall'armata per lo sgombramento di tutte le provincie di Léon e di Bénavente; esse trovavansi senza soccorso e senza comunicazione coll'armata del Nord, perchè da una parte li Trincadores, che dovevano venire da Bajonna non aveano potuto essere spediti a Gijon, e dall'altra il generale in capo dell'esercito del Nord, sebbene avesse promesso in maniera formale, erasi dispensato di far eseguire un ponte sulla Deba (2) e di stabilirvi dei posti. Questa divisione non avea potuto portar seco che pochissime munizioni, per mancanza di mezzi di trasporto; queste erano in parte consumate, ed essa non sapeva come supplirvi. La sua posizione poteva divenire ad ogni istante più critica, se l'inimico se ne fosse seriamente occupato, mentre che s'essa rimaneva così isolata sarebbe rimasta affatto straniera agli importanti avvenimenti, che stavano per succedere sull'eminenza della Castiglia.

Il gen. Bonnet in tale stato di cose calcolando e considerando a norma della cognizione ch'egli ha del paese, essere più facile di rientrarvi, che di uscirne, quando l'inimico vuol opporsi all'ingresso, od alla partenza, egli si decise di sgomberare quella provincia e di recarsi a prendere posizione a Reynosa. Colà avendo inteso che l'armata di Portogallo era dinanzi l'armata inglese, e ch'era giunto l'istante di combattere, non esitò a porsi in movimento ed a raggiungerla.

Forte per questo importante soccorso dell'aumento che riceveva la mia cavalleria, non sapendo più nulla di positivo dell'armata del Nord; istruito d'altronde della marcia dell'armata di Gallizia, che tra pochi giorni dovea necessariamente forzarmi ad un distaccamento per allontanarla, pensai che mi toccava ad agire senza dilazione. Doveva temere, che la mia situazione, la quale erasi molto migliorata, perdendo tempo, non cangiasse, mentre quella dell'inimico dovea divenire migliore ad ogni istante per la natura stessa delle cose. Risolvetti dunque di ripassare il Duero; ma tale passaggio è un'operazione difficile e dilicata: esso non può essere intrapreso che con molt'arte, e circospezione, alla presenza d'un esercito in istato di combattere. Impiegai le giornate dei 13, 14, 15 e 16 luglio nel fare molte marcie e contromarcie, che ingannarono l'inimico. Finsi di voler sboccare da Toro, ed uscii da Tordesillas facendo una marcia estremamente rapida. Tale movimento riuscì così bene, che tutta l'armata potè passare il fiume, allontanarsene, e porsi in ordine di battaglia senza incontrare un solo nemico.

Il 17 l'armata prese posizione a Nava del Rey. Il nemico ch'era in piena marcia sopra Toro, non potè portare rapidamente che due divisioni a Tordesillas de la Orden; le altre erano richiamate da tutte le parti per riunirsi. La mattina del 18 noi trovammo queste due divisioni a Tordesillas de la Orden. Siccome esse non credevano che tutto l'esercito fosse radunato, pensarono di poter guadagnar tempo, senza pericolo. Per altro allorchè videro uscir fuori le nostre masse, si affrettarono d'eseguire la loro ritirata sopra un'eminenza che domina il villaggio verso il quale noi marciavamo. Le avevamo di già sopravanzate; se avessi avuto una cavalleria superiore, o uguale in numero a quella del nemico, queste due divisioni erano distrutte. Non le inseguimmo però meno con tutto il vigore possibile, e durante 3 ore di marcia esse furono oppresse dal fuoco della nostra artiglieria, che feci portare in coda ed in fianco, ed al quale hanno potuto difficilmente rispondere. Protette dalla loro numerosa cavalleria, esse si divisero per rimontare la Guarena, affine di valicarla con maggior facilità.

Giunti sulle alture della valle della Guarena, abbiamo veduto che una porzione dell'esercito inglese, schieravasi sulla riva sinistra di questo fiume. A quel punto le alture della detta valle sono assai scoscese, e la valle è d'una mediocre larghezza. Fosse il bisogno d'avvicinare le sue truppe all'acqua, a motivo del caldo eccessivo, o fosse tutt'altra cagione, ch'io ignoro, il generale inglese ne aveva appostata la più gran parte nel fondo a mezzo tiro di cannone dalle alture di cui eravamo padroni; quindi nel giugnere feci porre in batteria 40 pezzi di cannone, i quali in un momento astrinsero il nemico a ritirarsi, dopo aver lasciato un gran numero di morti e di feriti sul campo.

L'esercito marciava in due colonne, ed io avea dato il comando della colonna di destra, distante da quella di sinistra di 3 quarti di lega, al generale Clauzel. Giunto sul luogo, il general Clauzel, avendo a fronte poca gente, ha creduto di potere impadronirsi di due eminenze, della riva sinistra della Guarena, e conservarle; ma quest'attacco fu fatto con poco numero, e le sue truppe non riposate, erano formate di fresco. Il nemico se ne accorse, marciò contro le truppe ch'eransi innoltrate, e le costrinse a ritirarsi. In questo combattimento, che fu breve, abbiamo sofferto qualche perdita. La divisione di dragoni, che sosteneva l'infanteria, caricò con vigore tutta la cavalleria inglese; ma il gen. Carrié un po' troppo lontano dal plotone scelto del 15 reggimento, cadde in potere del nemico.

L'esercito rimase nella sua posizione per tutta la sera del 19, e vi restò anco durante tutto il giorno 20. L'estremo caldo e la fatica sofferti il 18, rendevano necessario questo riposo per raccogliere gli sbandati. Alle ore 4 pomeridiane l'esercito prese le armi e sfilò dalla sinistra per rimontare

---

(1) *Questo soccorso, ch'era stato spedito, non ha potuto raggiungere l'armata di Portogallo se non se dopo la battaglia ed all'istante della ritirata.* (N. del *Moniteur*)

(2) *Particolari circostanze sembrano essersi opposte perchè venisse presa una tale determinazione* (Nota del *Moniteur*)

la Guarena, e per appostarsi dirimpetto all' Olmo. Era mia mente minacciare ad un tempo il nemico e proseguire a rimontare la Guarena, onde valicarla con facilità; ovvero se l' inimico si portava in forza sull' Alta-Guarena, di ritornare con un movimento rapido sulla posizione, ch' egli avesse abbandonato.

Il nemico seguì il mio movimento. Il 20, prima del giorno, l' esercito era in marcia per rimontare la Guarena. La vanguardia varcò rapidamente questo fiume, là dove non è che un ruscello, ed occupò il principio d' un' immensa altura che continua senza ondulazione alcuna sino a poca distanza da Salamanca. Il nemico cercò d' occupare la stessa eminenza, ma non potè riuscirvi. Allora si determinò a seguire un' altura paralella, che si univa alla posizione da esso poc' anzi occupata, e che gli offeriva dovunque una posizione, nel caso in cui io fossi marciato contro di esso.

I due eserciti marciarono quindi paralellamente con tutta la celerità possibile, tenendo sempre le loro masse collegate, affine di essere ad ogni istante in caso di combattere. Il nemico avendo creduto di poter prevenirci al villaggio di Cantalpino, diresse una colonna sopra questo villaggio, colla speranza di giugnere prima di noi sull' eminenza che lo domina, e verso la quale marciavamo; ma la sua lusinga andò fallita. La cavalleria leggiere che vi spedii, e l' 8va divisione, ch' era alla testa della colonna, marciarono sì rapidamente, che il nemico fu astretto di rinunziare al suo disegno; anzi il cammino dell' altra eminenza avvicinandolo troppo a quella da noi occupata, e quest' ultima avendo il vantaggio di dominare alcuni pezzi di cannone che furono a proposito disposti, il nemico fu assai molestato; giacchè una buona porzione dell' esercito fu astretta di sfilare sotto il cannone, ed il resto di ripassare le montagne per sottrarsi al fuoco. Finalmente io posi i dragoni sulle tracce del nemico. L' enorme quantità di sbandati ch' egli lasciava indietro, ci avrebbe dato i mezzi di fare 3000 prigionieri, se vi fosse stata un po' più di proporzione tra la nostra cavalleria e la sua; ma quest' ultima, disposta in modo da arrestare i nostri posti, da affrettare la marcia dei fanti a colpi di piattonate, e da trasferire altrove quelli che non potevano più marciare, ce lo impedì. Per altro sono caduti in poter nostro 3 a 400 uomini ed alcuni bagagli. Alla sera l' esercito s' accampò sulle alture d' Aldea-Rubia, avendo i suoi posti sulla Tormés: il nemico riprese la sua posizione di San-Christoval.

Il 21 essendo io stato istruito, che il nemico non occupava Alba de Tormés, vi feci porre una guarnigione. Lo stesso giorno passai il fiume in due colonne, dirigendomi per l' estremità dei boschi, e stabilendo il mio campo tra Alba de Tormès e Salamanca. Era mio scopo, prendendo quella direzione, di continuare il movimento della mia sinistra, affine di scacciare il nemico dai contorni di Salamanca, per combatterlo con più vantaggio. Io contai di prendere una buona posizione difensiva, ove il nemico nulla potesse intraprendere contro di me, e finalmente abbastanza vicino a lui, per potere approfittare dei primi falli ch' ei farebbe, e per attaccarlo con vigore. La mattina del 22, mi recai sulle alture di Calbaraca de Azziva, onde riconoscere il nemico. Vi trovai una divisione ch' era appena giunta; altre ancora marciavano per recarvisi. Ebbe luogo qualche scaramuccia per occupare posti d' osservazione, de' quali restammo rispettivamente padroni.

Tutto annunziava che il nemico si proponeva d' occupare la posizione di Tejares, a una lega indietro di quella in cui egli si trovava in quel momento, distante una lega e mezza da Salamanca. Egli radunò molte forze su questo punto; e siccome il di lui movimento sopra Tesarés poteva essere difficile, se tutto l'esercito francese si fosse trovato di fronte, io credetti util cosa di chiamarlo, a fine di poter fare ciò che le circostanze esigessero.

Trovavansi tra noi e gl' inglesi alcuni ciglioni isolati denominati *Aropiles*. Diedi ordine al general Bonnet di far occupare quello appartenente alla posizione che dovevamo prendere; ciò che le di lui truppe eseguirono prontamente e con destrezza. Il nemico fece occupare il suo; ma questo era dominato dal nostro alla distanza di 250 tese. Io destinai il detto ciglione, nel caso in cui avesse luogo un movimento generale dalla sinistra e succedesse una battaglia, ad essere il perno ed il punto d'appoggio di destra di tutto l'esercito. La prima divisione ebbe ordine d' occupare e difendere l' eminenza di Calbaraca, che è preceduta e protetta da un burrone largo e profondo. La 3za divisione era in 2.da linea, destinata a sostenerlo, e le 2.da, 4 ta, 5.ta e 6.ta trovavansi alla testa dei boschi, in massa, dietro la posizione d' Aropiles, potendo parimenti portarsi da tutte le parti, nel mentre che la 7.ma divisione occupava la testa sinistra del bosco, che formava un ciglione estremamente scosceso, di difficile accesso, e ch' io faceva guarnire di 20 pezzi di cannone. La cavalleria leggiera fu incaricata di proteggere la sinistra, e di appostarsi avanti la 7.ma divisione. I dragoni rimasero in 2.da linea alla destra dell' esercito. Tali erano le disposizioni fatte verso la metà della giornata.

Il nemico avea le sue truppe paralellamente a me, prolungando la di lui destra alla montagna di Tejanes, che sembrava sempre il suo punto di ritirata.

Al dinanzi dell'eminenza occupata dall'artiglieria, trovavasene un' altra vasta, facile da difendersi, e che avea un' azione ben più immediata sui movimenti del nemico. Il possesso di quest' eminenza mi offeriva tutti i mezzi, nel caso in cui io avessi voluto manovrare verso la sera, onde portarmi sulle comunicazioni del nemico sopra Tamames. Questo posto, d' altronde bene occupato, era inespugnabile, e completava altresì la posizione da me presa. Era indispensabile l' occuparlo, attesochè il nemico avea rinforzato il suo centro, donde poteva portarsi in massa su quest' eminenza e cominciare l' attacco colla presa di un punto sì importante. In conseguenza diedi ordine alla 5ta. divisione d' appostarsi alla estremità della detta eminenza, di cui il fuoco collegavasi perfettamente con quello d'Aropiles; alla 7.ma divisione di collocarsi in seconda linea per sostenerla; alla 2.da di tenersi in riserva di quest' ultima, ed alla 6.ta d' occupare l'eminenza della testa del bosco, ove rimaneva tuttora un gran numero di cannoni. Diedi parimenti ordine al generale Bonnet di far occupare col 122 un ciglione intermediario tra la grande eminenza ed il ciglione d' Aropiles, che difendeva l' uscita del villaggio di questo nome. Finalmente ordinai al generale Boyer, comandante i dragoni, di lasciare un reggimento per proteggere la diritta del generale Foy, e di portare i tre altri reggimenti al dinanzi del bosco, sul fianco della 2.da divisione, in modo da potere, se il nemico attaccava l' eminenza, caricarlo dalla destra della medesima, mentre la cavalleria leggiere farebbe lo stesso dalla sua sinistra. La maggior parte di questi movimenti si eseguirono con irregolarità.

La 5.ta divisione, dopo aver preso il posto indicato, si stese dalla sua sinistra senza motivi nè ragione. La 7.ma divisione, che avea ordine di sostenerla, si portò al suo livello. Finalmente la 2.da divisione era ancora indietro. Compresi tutte le conseguenze che potevano risultare da queste irregolarità, e risolsi di rimediarvi io stesso sull' istante; ciò ch' era cosa facile, giacchè il nemico non avea per anco fatto verun movimento.

Nello stesso tempo ricevetti il rapporto, che il nemico faceva passare novelle truppe dalla sua sinistra alla sua diritta. Ordinai alle 3.za e 4.ta divisioni di portarsi per l' estremità del bosco, a livello, affinchè io potessi disporne in caso di bisogno.

Erano le ore 4 e mezzo, ed io mi portava all' eminenza che stava per essere l' oggetto d' una lotta ostinata; ma in quell' istante una palla bucata mi colpì, mi fracassò il braccio destro, e mi fece due larghe ferite al lato destro. Io divenni in conseguenza incapace di prendere veruna parte nel comando. Questo tempo prezioso, che avrei impiegato in rettificare la collocazione delle truppe sulla sinistra, passò senza frutto. Dalla mancanza del comando nasce l' anarchia e da questa il disordine (3).

Intanto il tempo scorre senza che il nemico nulla intraprenda. Finalmente alle ore 5 giudicando esso che la situazione sia favorevole, attacca con impeto quella sinistra mal formata. Le divisioni combattendo respingono il nemico, e sono a vicenda respinte; ma esse agiscono senza accordo e senza metodo. Le divisioni ch' io avea chiamato per sostenere le prime, si trovano nel caso di prender parte al combattimento, senza averlo preveduto. Ogni generale fa sforzi straordinarj per supplire con particolari disposizioni, a ciò che la totalità lascia da desiderare; ma se vi possono riuscire in parte, nol possono compiutamente. L'artiglieria si copre di gloria, opera prodigi di valore, ed in mezzo alle nostre perdite, il nemico ne soffre di enormi.

Egli dirige i suoi attacchi sopra Aropiles, che il prode, 120 difendeva, e ne è respinto, lasciando più di 800 morti sul campo. Finalmente l' esercito si ripiega, sgombra le eminenze e si ritira al confine del bosco. Là il nemico fa nuovi sforzi. La divisione Foy, che trovasi per la natura delle circostanze incaricata di cuoprire il movimento retrogrado, è attaccata con vigore, e respinge costantemente il nemico.

Questa divisione del pari che il suo generale meritano i più grandi elogi. Da quel momento si eseguì la ritirata sopra Alba de Tormés, senza soffrir molestia dal nemico.

La nostra perdita monta a 6000 uomini circa fuori di combattimento.

Abbiamo perduto 9 pezzi di cannone, che essendo smontati, non hanno potuto essere trasferiti; tutto il resto dei bagaglj, tutto il parco d' artiglieria, tutto il materiale dell' esercito fu ricondotto.

Mi è difficile, sig. duca, l' esprimervi i diversi sentimenti che mi hanno agitato nell' istante in cui la fatale ferita da

(3) *Il generale Bonnet, a cui spettava il comando, essendo il più antico generale di divisione, era rimasto ferito alcuni momenti dopo il generale in capo. Quest' avvenimento contribuì a prolungare l' incertezza e la mancanza d' accordo.* (idem.)

me ricevuta, mi ha allontanato dall' esercito. Avrei scambiato con estremo piacere questa ferita contro la certezza di ricevere un colpo mortale alla fine della giornata, purchè avessi conservato la facoltà del comando; tanto io conosceva l'importanza degli avvenimenti che stavano per succedere, e la necessità della presenza del capo per far agire di concerto le truppe e per dirigere l'azione dei movimenti, in un istante in cui l'urto dei due eserciti sembrava prepararsi.

Ma un momento sgraziato ha distrutto l'esito di 6 settimane di combinazioni saggie, e di movimenti metodici, la cui risultanza pareva sin allora sicura, e di cui tutto ci faceva presagire che avremmo raccolto il frutto.

Il 23 l'esercito fece la sua ritirata d'Alba de Tormés sopra Peneranda, dirigendosi verso il Duero: tutta la cavalleria nemica colse la nostra retroguardia composta di cavalleria e della 1 ma divisione. Questa cavalleria si ripiegò e lasciò la divisione troppo impegnata; ma essa formò i suoi quadrati per resistere al nemico. Uno dei quadrati fu sconfitto; gli altri resistettero, e quello del 69 principalmente uccise 200 cavalli al nemico a colpi di bajonetta. Da quel tempo il nemico non fece verun tentativo contro di noi.

Il general Clauzel ha il comando dell'esercito, e prenderà le misure che le circostanze esigeranno. Io mi fo trasferire a Burgos ove spero col riposo e colle cure di poter guarire dalle gravi ferite da me ricevute, e che mi addolorano più per la influenza funesta che hanno avuto sul successo dell'esercito, che pei tormenti che mi fanno soffrire.

Non potrei fare bastanti elogi del valore con cui i generali e i colonnelli hanno combattuto, e del buono spirito che li ha animati in questa difficile circostanza. Debbo far discorso particolarmente del general Bonnet, di cui per altro la riputazione è stabilita da lungo tempo. Debbo ugualmente nominare il general Taupin che comandava la 6 divisione. Il general Clauzel quantunque ferito, non ha lasciato il campo di battaglia, e diè l'esempio d'una grande prodezza rimanendo in persona al comando sino alla fine.

Il generale d'artiglieria Tirlet ed il colonnello Dijeon, comandante la riserva dell'artiglieria, si sono particolarmente distinti.

In questa giornata, per quanto sia essa infelice, ebbero luogo moltissimi tratti degni d'essere citati, e che onorano il nome francese. Io mi occuperò a farli raccogliere, e solleciterò da S. M. le ricompense per i prodi che se ne sono renduti meritevoli.

Non debbo differire a citare la bella condotta del sottotenente Guillimat del 118 reggimento, il quale si è lanciato nelle file nemiche per prendervi una bandiera, di cui si è impadronito, dopo aver tagliato il braccio di quegli che la portava; egli riportò questa bandiera nelle nostre file malgrado parecchi colpi di bajonetta, che ha ricevuto.

Dobbiamo compiangere la perdita del gen. divisionario Ferey, morto per le sue ferite, del gen. Thomieres morto sul campo di battaglia, e del gen. Desgraviers. I generali di divisione Bonnet e Clauzel, ed il gen. di brigata Menne rimasero feriti.

Prego V. E. di ricevere l'assicurazione dell'alta mia stima.

Firmato (colla mano sinistra) il maresciallo
DUCA DI RAGUSI.

(*Moniteur*)

SENATO-CONSULTO
relativo al reclutamento dell'armata.

Seduta del primo settembre 1812.

NAPOLEONE ec.

A tutti i presenti e avvenire Salute.

Il Senato, dopo avere intesi gli Oratori del consiglio di Stato, ha decretato, e Noi ordiniamo quanto appresso:

Estratto dei registri del Senato Conservatore, del martedì primo settembre anno 1812.

Il Senato Conservatore, adunato nel numero dei membri prescritto dall'articolo 90 dell'atto delle costituzioni del dì 13 dicembre 1799;

Veduto il progetto del Senato-Consulto steso nella forma prescritta dall'articolo 57 dell'atto delle costituzioni in data del dì 4 agosto 1812;

Dopo avere inteso, sopra i motivi del predetto progetto, gli oratori del consiglio di Stato, ed il rapporto della commissione speciale nominata nella seduta d'jeri;

Essendo stata deliberata la risoluzione dal numero delle voci prescritte dall'art. 56 delle costituzioni del 4 agosto 1812,

Decreta:

Art. 1. Sono messi a disposizione del ministro della guerra cento venti mila uomini della coscrizione del 1813, per il reclutamento dell'armata.

2. Saranno presi tra i francesi, che sono nati dal 1 gennajo 1793 al 31 dicembre dell'istesso anno.

3. Diciassette mila uomini, presi sulla coscrizione del 1813, fra quelli che non saranno stati punto chiamati a far parte dell'armata attiva, saranno destinati, conformemente agli articoli 5 e 11 del Senatus-Consulto del 13 marzo, e all'articolo 14 del decreto del 14 marzo 1812, per rimpiazzare gli uomini che mancano al completamento delle coorti del primo appello della guardia nazionale, e messi a disposizione del ministro della guerra, che li chiamerà, se occorrerà.

4. Gli appelli e le loro epoche saranno determinate dai detti regolamenti d'amministrazione pubblica.

5. Il presente Senato-Consulto sarà spedito con un messaggio a S. M. l'imperatore e re.

Il presidente e segretarj, *firmato* CAMBACÉRÈS, *presidente*; LATOUR-MAUBOURG, il conte BOISSY-D'ANGLAS, *segretarj*. Visto e sigillato, il *cancelliere del senato*, *firmato* C. LAPLACE.

Comandiamo e ordiniamo che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, inserite nel bullettino delle leggi, sieno spedite alle corti, ai tribunali, e alle autorità amministrative, perchè le trascrivino nei loro registri, le osservino, e le facciano osservare; e il gran-giudice ministro della giustizia è incaricato d'invigilarne la pubblicazione.

Firmato NAPOLEONE.

(*Gior. dell' Arno*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il nuovo dramma giocoso *La pietra del Paragone*, poesia del sig. Luigi Romanelli, musica del sig. Gioacchino Rossini, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Dalla com. comp. Verzura si recita *Clemenza e Waldemar.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il buon Principe fa i buoni sudditi,* con due balli.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani. Riposo

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'innocenza venduta e rivenduta.*

Dimani dopo la commedia festa da Ballo.

Teatro Meccanico (in s. Romano) Dimani festa da Ballo, in prima sera.

AVVISI ED ANNUNZJ

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Lunedì 28 Settembre 1812. N.° 236.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Randers 31 agosto.

Una flotta mercantile inglese composta di 27 bastimenti, scortata da un vascello di linea, da una fregata e da 4 brichi, passò il 28 corrente dinanzi Skagen, ed è entrata nel Cattegat.

Il 29 una flotta mercantile proveniente dalle acque del Nord gettò l'ancora presso Sciero; essa era composta di 70 bastimenti e scortata da 2 fregate e da 5 brichi; nel domani essa spiegò le vele per entrare nel Belt.

Lo stesso giorno un'altra flotta mercantile composta di 72 bastimenti, scortata da una fregata e da 4 brichi, gettò l'ancora presso la punta meridionale di Samsoë.

Oggi due flotte, ch'erano ancorate presso Samsoë, fecero vela verso il sud.

Un vascello di linea e 3 brichi provenienti dal Nord, gettarono l'ancora presso Samsoë.

(*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Ermstadt 5 settembre.

Nel mentre che il barone de Stipsits, nostro generale comandante nel principato di Transilvania, visitava, non è guari, le fortificazioni del passaggio della Torre-rossa, il terreno gli si sprofondò sotto i piedi, ed egli cadde in una fossa e si spezzò una gamba. Sino al di lui ristabilimento in salute, il F. M. L. T. barone Szentkensti è incaricato del comando della provincia.

— Nello scorso mese di luglio è giunto a Kronstadt un capitano russo il quale condusse alcuni disertori austriaci, che vennero scambiati con altrettanti disertori russi. (*Gazz. di Presburgo e J. de Paris.*)

PRUSSIA

Berlino 12 settembre.

È passato per qui un officiale che porta a Magonza il cuore imbalsamato del generale divisionario conte Gudin, per essere quindi spedito alla vedova.

— Il 27 agosto, un corpo di 20m. russi, che voleva opporsi al passaggio dell'Osma, è stato scacciato dalla sua posizione e sbaragliato dopo d'aver sofferta una gran perdita.

— Tutta la Curlandia è occupata dalle truppe ausiliarie prussiane. Si è stabilito a Mittau un nuovo governo, alla testa del quale si trovano i signori Chambaudoin e Montiguy, intendenti francesi. Il maggiore prussiano de Both è comandante militare.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

Il luogo-tenente-governatore d'Almeida, ufficiale portoghese, il 23 agosto fu fucilato a Lisbona. Quest' esecuzione ha avuto luogo sotto l'influenza dei generali inglesi.

— Scrivesi da Rio-Janeiro che il principe-reggente per mancanza di danaro, è ridotto a disarmare la sua flotta ed a congedare un gran numero d'ufficiali.

— Nell'istante in cui leggiamo nei giornali francesi la presa di Smolensko, riceviamo alcuni rapporti russi, ne' quali si dice che quella città somministrerà 20m. uomini all'armata dell'imperatore Alessandro.

— Il 6 agosto è stata proclamata in Pietroburgo la pace tra la Russia e l'Inghilterra.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

Altra del 14.

Abbiam ricevuto questa mattina alcuni giornali di Lisbona in data del 30 agosto. Il maresciallo Soult ha concentrato tutte le sue forze, ed ha presa la direzione di Cordova. Il generale Hill era ancora il 24 a Zafra. Il suo esercito si stava all'erta, e pronto a partire al momento che si sapesse che il maresciallo Soult si fosse messo sulle mosse.

Il 15 agosto, il maresciallo Soult ha diretto il seguente proclama a' suoi soldati:

„ Soldati, noi celebriamo oggi l'anniversario della nascita di S. M. l'imperatore e re, nostro sovrano. Questo anniversario offre al nostro spirito belle idee, e ci rammenta i nostri doveri. Il nostro imperatore è all'altra estremità dell'Europa; egli combatte per obbligare i nostri nemici a far la pace, ed a rispettare d'ora innanzi i trattati ch'eglino avranno segnati.

„ S. M., a questa enorme distanza, ha rivolti gli occhi sopra il suo esercito del mezzodì. Ella ha preveduto le risultanze e ha date delle provvidenze per farci conoscere la fidanza che ripone in noi. Noi marceremo per vendicare il rovescio sofferto da uno de' nostri eserciti in un'altra parte della penisola.

„ Soldati, obbedite alla voce de' vostri capi. Il vostro coraggio vincerà tutti gli ostacoli, e resisterà a tutte le fatiche.

„ Rispettate le persone e le proprietà: gli abitanti del mezzodì hanno ammirato la vostra disciplina: date un simile esempio da per tutto ove rivolgerete i vostri passi. Verrà il giorno, in cui gli spagnuoli, attualmente armati contro di noi, diventeranno nostri amici.

„ I loro veri interessi, il tempo, la riflessione opereranno un salutare cambiamento nelle loro idee. Non è naturale il pensare ch'essi possano conservare la loro amicizia pe' nemici della loro prosperità e della loro indipendenza.

„ Nessuno stabilimento non sarà distrutto, neppure i nostri numerosi magazzini. Gli abitanti dell'Andalusia sanno bene in che modo potranno conservarceli, e si ricorderanno che noi ritorneremo a domandar loro conto della maniera colla quale saranno stati conservati.

„ Tutto ciò che non è utile per la marcia e pel combattimento, sparisca. I movimenti dell'esercito debbono essere liberi di tutto quanto potrebb'essere superfluo. Sarà pubblicato un regolamento a questo riguardo, come pure sulla disciplina e sull'ordine della marcia.

„ Chiunque mancherà sopra questi punti, sarà punito secondo tutto il rigore delle leggi; a questo effetto sarà stabilita una commissione militare.„

Siviglia 15 agosto 1812.

Firmato, Soult, Duca di Dalmazia.

— Una lettera di S. Ander, in data del 31 agosto, annunzia che i francesi avendo assalito di nuovo Bilbao con 8m. uomini, sono riusciti ad impadronirsene. I francesi hanno una guarnigione di 3m. uomini a Santona. Gli spagnuoli non hanno sovra questo punto che 10m. uomini, ma queste forze sono divise e sparse nelle montagne: si sta progettando un attacco, subito che queste forze si saranno potute riunire.

— Le notizie sono disperate sulla direzione della spedizione d'Alicante: chi pretende ch' essa abbia fatto un movimento lungo la costa per portarsi sopra Valenza, e chi vuole che siasi avanzata nell' interno per opporsi alla unione delle forze de' marescialli Soult e Suchet.

— Ignoriamo tuttora i piani del generale Wellington. Non sappiamo ov' egli fosse il 25 dopo il suo ingresso in Toledo; ma era scorso tempo sufficiente perchè egli avesse potuto avvicinarsi al Guadalquivir ed arrivare a Cordova, supponendo che abbia presa questa direzione. Abbiam forti ragioni di credere che Soult gli vada incontro per dargli battaglia. Lord Wellington si troverebbe così minacciato dai due eserciti di Soult e di Suchet, e dovrebbe temere dietro di se i nuovi movimenti dell' esercito di Portogallo.

— Credesi che le guardie del corpo partiranno mercoledì prossimo per Portsmouth. Le sei ultime compagnie del reggimento del principe reggente si recheranno in Ispagna.

(*Estr. dai foglj inglesi e Moniteur*).

— È giunta questa mattina la valigia di Gottemburgo. Le notizie dell' esercito russo non sono posteriori a quelle di già pubblicate. L'ultimo bullettino russo è del 15 agosto; i russi erano allora presso Krasnoi.

— Si ricevettero quest' oggi notizie dell' ammiraglio Saumarez, comandante in capo nel Baltico; esse non parlano che di alcuni combattimenti parziali tra i russi ed i francesi.

— La spedizione comandata dall' ammiraglio Freemantle, partita da Malta al principio di luglio, si è diretta verso l'Adriatico.

— Il sig. Lear ex-console d'America in Algeri, ha notificato a tutti i suoi compatrioti che fanno il commercio nel Mediterraneo, che il Dey ha ricusato il tributo americano, e fa dei preparativi contro il commercio di quella nazione.

Affari di Sicilia.

Palermo 24 luglio.

Il parlamento ha tenuto la sua prima sessione il 20 del corrente mese. Vennero risoluti i seguenti articoli dopo che furono adottati nelle 3 camere con grande maggioranza di voti.

1.° Il re è incaricato del potere esecutivo.

2.° L'autorità giudiziaria appartiene ai magistrati sotto l'approvazione del parlamento.

3.° La persona del re è sacra.

4.° I ministri sono responsabili al parlamento.

5.° Le due camere sono composte di pari e di comuni. Il clero siederà nella prima.

6.° I baroni non avranno che un voto ciascheduno.

7.° Il diritto di convocare il parlamento appartiene al re, e la convocazione si farà tutti gli anni.

8.° Verun siciliano non può essere giudicato o condannato, se non colle leggi riconosciute dal parlamento.

9.° La legge feudale è abolita del pari che il diritto d' investitura.

10.° I privilegi dei baroni sui loro vassalli sono aboliti.

11.° Ogni proposizione relativa alla tassa deve provenire dalla camera-bassa, ed essere approvata dalla camera-alta.

Il parlamento ha tenuto una seconda sessione il 24. Il clero ha spedito una deputazione alla camera dei pari, per comunicarle ch' esso era di parere che il primo articolo delle risoluzioni dichiarasse lo stabilimento della religione del paese.

Questa proposizione fu adottata, dopo alcuni dibattimenti.

Venne poscia risoluto che gli articoli già adottati, fossero presentati alla sanzione del re.

Il parlamento fu dichiarato permanente sino a che sia compiuta la costituzione. (*Foglj inglesi e Mon.*)

POLONIA

Varsavia 5 settembre.

Il generale russo Tormassow si è ritirato colle sue truppe sopra Luck e Dubno: il fiume Styr divide ora i due eserciti.

Una porzione della nostra guardia nazionale mobile, ben vestita e provveduta di tutto quanto può abbisognare per entrare in campagna, è partita di quì, alcuni giorni sono, per andare a raggiugnere il corpo d'armata del generale Kosinski.

S. A. il principe Czartoriski, maresciallo della confederazione generale di Polonia, è partito jeri per Pulawy; credesi che questo principe non tarderà a ritornare in questa capitale. (*G. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA.

Lemberg 2 settembre.

Notizie di Kristianpol del 28 agosto annunziano che il general Kosinski si è avanzato sul territorio russo sino a Wlodimir. Il general Tormassow è in Volinia. Giusta le ultime novelle il suo quartier generale era a Turysk. Il general Kamenski ha ricevuto un'altra destinazione; egli ha attraversato in tutta fretta la città di Dubno il 25 agosto.

— Sono cessate le turbolenze nel distretto di Tarnapol. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 settembre.

Sono qui giunti jeri il conte e la contessa d'Ursel ed il gen. conte Cambacérès. (*G. de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Burg 16 settembre.

Da due giorni 4m. uomini e 2m. cavalli hanno attraversato questa città, recandosi alla grande armata. (*Jour. l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Giusta l'onorevole menzione, che il generale di cavalleria principe di Schwartzenberg ha fatto della distinta condotta del gen.-maggiore principe d' Assia-Hombourg; del colonn. barone Suden, comandante il 5.to battaglione di cacciatori; e dell' alfiere conte Krasizky del reggimento d'infanteria Girolamo Colloredo, nel glorioso combattimento, che ebbe luogo il 12 agosto a Podubnia, S. M. diede al primo il 19 reggimento d'infanteria, vacante per la morte del feld-maresciallo barone d'Alvinzy; ha nominato il colonnello barone Suden maggior-generale, e promosso l'alfiere Krasizky al grado di primo luogo-tenente.

— La gazzetta della corte pubblica la continuazione del giornale delle operazioni del corpo ausiliario austriaco:

Il gen. di cavalleria princ. di Schwartzenberg col mezzo del maggior barone Welden, dello stato maggiore-gen. spedito in qualità di corriere, il 29 del p. p. mese dal quart.-gen. di Ritki, presso Kowel, ha mandata la continuazione delle militari operazioni del 14 al 28 agosto, ed il rapporto sulla rapida marcia fino a Kowel nel governo di Volinia.

Il 14 il princ. di Schwartzenberg, fece inseguire verso Diwin, dalla divisione Bianchi, dalla brigata Zechmeister e da una batteria di cavalleria l'inimico, che fuggiva da Kobrin; il restante del corpo ausiliario col 7.mo corpo d'armata sotto gli ordini del gen. Regnier, era accampato presso quest' ultima città.

Il 15 si aspettò e si attaccò la retroguardia presso Plosky; ma non potevasi inseguire l'inimico che sull'argine d'una diga, ch' era circondata dalle due parti da impenetrabili paludi.

Il 7mo corpo d'armata ricevette dunque l'ordine di marciare sopra Bulkow per sopravanzare l'inimico sul suo fianco destro.

Una pioggia di due giorni avea renduto le strade quasi impraticabili. Non si potè che con infinito stento far avanzare i cannoni,

Il 16 tra Ur e Diwin s' incontrò l' inimico, il quale erasi appostato con forze considerabili d' infanteria e d artiglieria sull' estremità della foresta.

Il feld-maresciallo luogo-tenente Bianchi lo fece immediatamente attaccare dai reggimenti Hiller e Davidovich.

Il combattimento durò fino a sera, perchè l' inimico ha voluto ostinatamente difendere quel posto vantaggioso onde cuoprire la sua ritirata. Nei luoghi, ove il terreno non permetteva di formare che plotoni, lo si attaccò colla bajonetta, intanto che i nostri cacciatori marciavano nelle paludi, avendo l' acqua fino alla cintura, per guadagnare il fianco del nemico, che disputava il terreno palmo a palmo col favore degli ostacoli, che ci impedivano d' avvicinarci a lui.

Il capitano conte Hartop, che comandava un battaglione del reggimento Hiller, ebbe in meno d' un' ora 3 cavalli uccisi sotto di se.

L' inimico è stato finalmente costretto di cedere alla prodezza dei nostri, e col favor della notte si è ritirato dietro Diwin verso Summary. Questo combattimento gli costò circa 700 uomini tanto uccisi, che feriti. Abbiamo fatto più di 300 prigionieri, e preso alcune centinaja di carri di bagagli ed altri. La nostra perdita in uccisi, feriti e sbandati fu di circa 300 uomini, tra i quali 5 ufficiali feriti.

La maggior porzione dei feriti nemici perì nelle maremme, donde fu impossibile di trarli fuori; bisognò perfino far discendere a terra la cavalleria per trasportare i nostri.

Il general conte Regnier ebbe l' avviso che il nemico avea occupato Brzesc con 500 cavalli; egli fece tosto avanzare la sua vanguardia, che trovò quella città sgomberata dall' inimico, il quale erasi ritirato lungo il Bug.

Il feld-maresciallo-luogo-tenente Siegenthal marciò quindi colla sua divisione sopra Staravics, egli inoltrò la vanguardia sotto gli ordini del gen. Frehlich fino a Ruda, che l' inimico avea abbandonata il giorno antecedente.

Dietro l' avviso spedito dal gen.-maggiore barone Mohr, da Bielawitschi, che il gen. nemico Milesin erasi ritirato da Chomsk e Janow verso Pinna con un corpo di truppe leggieri di 1000 uomini d' infanteria, un *polk* di cosacchi e 4 cannoni, il principe di Schwartzenberg diede al detto maggiore l' ordine d' avanzarsi da Janow sopra Pinna per inseguire il nemico da Limbaschew ed occupare Pinsk, quindi stabilire un posto a Lohiczin, porsi in comunicazione col distaccamento polacco a Slutzk ed osservare i contorni di Petrikow e di Mozyr.

Il 17, Diwin fu occupato dalle nostre truppe. La vanguardia sotto gli ordini del gen. Zechmeister raggiunse l' inimico al di qua di Summary; egli vi avea presa una posizione ove il terreno gli permetteva di schierare 5 reggimenti di cavalleria, 2 di cacciatori, 2 d' infanteria e 12 cannoni. Frattanto, siccome il nemico poteva rinforzarsi ad ogni istante colle forze, che aveva alle sue spalle, e che lo seguivano; e siccome da parte nostra non avremmo potuto avanzare che sulla diga perdendo molta gente, perchè eravamo sotto il fuoco della sua artiglieria, il feld-maresc. luogo ten. Bianchi giudicò convenevole di tener occupate le strette di Diwin e di Nowoszinlky e d' attendere la risultanza dei nostri movimenti sul fianco sinistro dell' inimico.

La divisione Siegenthal giunse a Rudnaan, la vanguardia sotto gl' ordini gen. Frehlich a Mokrany ed il 7 corpo a Rudna.

Il 18 l' inimico erasi appostato al di qua di Ratno, avea occupato Summary e posta la sua vanguardia al dinanzi di quel luogo presso Selce.

Le due nostre vanguardie sulle due strade da Diwin e Mokrany a Ratno non perdevano di vista l' inimico. Ad ogni istante si conducevano prigionieri e soldati sbandati; l' inimico avea abbruciata una grande porzione del suo treno di bagaglj, che non poteva tenergli dietro.

La divisione Siegenthal era a Mokrany e la vanguardia dinanzi quel medesimo sito.

La divisione di cavalleria Frimont, quella di Trautenberg, ed il parco d' artiglieria marciarono sopra Bulkow.

Il 7mo corpo d' armata era accampato presso Kobrinka a metà strada tra Rudna e Makrony; ed il gen. Mohr trovavasi a Janow.

Siccome non potevasi attaccare l' inimico di fronte sulle dighe di Mokrany e Diwin, il gen. Regnier col 7mo corpo si diresse per Schomschany, Olstusk, Orechow, verso Schatzky-Melniki, affine di accerchiare col fianco sinistro la posizione nemica di Ratno.

Il 19 il nemico avea richiamato i suoi avamposti dinanzi Summary, e dopo aver ruinati i ponti, erasi ritirato verso Ratno. Il gen. Zechmeister fece ristabilire i ponti, occupare Summary ed inseguì l' inimico colle truppe della sua vanguardia.

Sulla strada di Mokrany, l' inimico attaccato dagli avamposti del gen. Frehlich presso Seletz, erasi ritirato sopra la Knienza Gura e fortificato. Bastava lasciar indietro presso Summary il gen. Zechmiester coi due battaglioni di Davidovich ed il reggimento Kienmayer ussari con una mezza batteria, sia per inseguire l' inimico sulle dighe, sia per difendere quel luogo contro i suoi attacchi. Il feld-maresc. luogo-ten. Bianchi fu riavvicinato alla strada di Mokrany, che non era tanto paludosa come quella di Diwin, e marciò col restante della sua divisione sopra Tschernany.

La divisione di cavalleria Frimont, la divisione Trautenberg ed il parco d' artiglieria da Bulkow si portarono al campo di Rudna.

Il 7.mo corpo giunse ad Oltusch.

Avendo il gen. Regnier rappresentato ch' egli era troppo debole sovrattutto in cavalleria, per accerchiare la posizione del nemico, tanto più che dopo il passaggio dall' uscita di Schatzk, egli avea troppa pianura dinanzi a se, la divisione di cavalleria Frimont e la divisione Trautenberg furono poste in movimento da Oltusch ed Orechow sopra Schatzky-Melniki per per sostenere il 7.mo corpo.

La divisione Bianchi entrò nel campo di Mokrany.

Sulla strada da Diwin a Ratno l' inimico era retroceduto fino a Komarny, ove avea portata la sua retroguardia. Il gen. Zechmeister avea occupato il confine del bosco dinanzi Komarny, e la punta della diga di Summary.

Sulla strada di Mokrany l' inimico erasi appostato dietro una diga di 300 passi di lunghezza, ch' egli occupava con infanteria e due cannoni. Per riconoscere la sua posizione il general barone Frehlich si avanzò con una compagnia di cacciatori; l' inimico lo ricevette con un vivissimo fuoco di moschetteria, uscì fuori con un battaglione di granatieri ed una truppa di cacciatori e si avanzò su la di lui fronte, e sul fianco ad un tempo stesso. Nel medesimo istante il capitano Papp accorse con una compagnia di cacciatori, e scagliossi sull' inimico colla bajonetta, senza tirare un solo colpo. In questo mentre arrivarono le truppe di riserva. Per tal modo l' inimico non solo fu propulsato con perdita d' uomini uccisi, ma ben anche fatto sloggiare dalla sua posizione. Allora cominciò la sua ritirata. Egli avea rotto il ponte dietro la Knienza-Gura; il generale Frehlich occupavasi a ristabilirlo, e continuava ad inseguire il nemico.

Il 22 il feld-maresciallo luogo-ten. Siegenthal si è avanzato a Knienza-Gura per sostenere la sua vanguardia. L' inimico erasi ritirato per le due strade di Mokrany e Summary a Ratno; ed erasi appostato al di là del fiume di Przipetz. Esso avea rotto i ponti, e trovavasi sulla strada opposta con infanteria ed artiglieria. Noi occupammo Ratno, ed appostammo i nostri avamposti verso il fiume.

La divisione Frimont e Trautenberg erano ad Oltusch e ad Orebhowo; il corpo sassone a Schatzky Melniki.

Il 23, a motivo delle vaste paludi della Przipetz, non era possibile di passare il detto fiume alla presenza dell' inimico, che aveva il suo campo dinanzi Widrenica e Piaseczna.

Per conseguenza il feld-maresciallo luogo-ten. Siegenthal ricevette l' ordine di fare un movimento di fianco sulla destra verso Salesje e d' appostarvisi. Egli spinse la sua vanguardia sulla Przipetz; essa avea spedite alcune pattuglie verso Krasnowola e Dubetschno, e procurava di porsi in comunicazione col gen. Regnier per Krimno.

La diga ed il ponte di Krasnowola sulla Przipetz, sono così angusti che due carri non vi potrebbero passare di fronte. La stretta è di 7 ad 800 passi di lunghezza, e dai due lati è dominata da eminenze di sabbia; il gen. Frehlich se ne impadronì senza ostacolo.

La divisione Bianchi s' accampò a Tur. Si è incaricato il gen. Zechmeister di difendere ostinatamente il posto di Ratno; egli vi pose due battaglioni di Davidovich, 4 squadroni di Kienmayer ussari, ed una mezza-batteria.

La riserva d' artiglieria leggiera era stata posta in movimento sopra Brzesc e di là sopra Wlodowa. La riserva di grossa artiglieria la seguiva; il treno di puntoni era stato spedito a Wlodowa per gettarvi un ponte sul Bug prima del 25.

Il gen Mohr diede l' avviso il 20 che un attruppamento nemico di 3m. uomini d' infanteria, cavalleria e 6 cannoni, in vicinanza della sua vanguardia presso Kuzeliczin erasi ritirato al di là della Pinna, ed avea abbruciato in que' contorni i ponti ed i magazzini. Il gen. Mohr occupò i passaggi a Pinsk, e fece ristabilire i ponti. Egli avea ricevuto l' ordine d' avanzarsi al di là della Pinna verso Limbaschew per inquietare l' inimico alla sua retroguardia, e rimanere in comunicazione col corpo del generale francese Latour-Moubourg.

Il corpo del gen. Regnier era a Schatzk; le divisioni Trautenberg e Frimont a Schatzki-Melniki (*Dimani il resto*)

(*Jour. de l'Emp.*)

SPAGNA

Girona 13 settembre.

Assicurasi che il nemico abbia tentato per la seconda volta d' attaccare Mataro La sua impresa andò compiutamente a vuoto, ed egli ha dovuto rinonziarvi, ritirandosi coperto di vergogna, dopo aver perduto circa 300 uomini.

(*G. di Girona e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 settembre.

Una lettera dal quartier-generale dell' imperatore annunzia, che S. M. attaccò l' armata russa a Mojaisk il 7 corr. alle 5 ore della mattina. L' inimico fu po-

posto compiutamente in rotta. Alle 3 ore pomeridiane l'imperatore era ancora a cavallo continuando a raccogliere i frutti di questa giornata. (*Mon.*)

Estratto d' una lettera di Wilna in data del 12 settembre.

L' imperatore ha dato battaglia all' armata russa, il 7 settembre a Mozaisk. S. M. l' ha attaccata alle ore 5 della mattina. Il nemico fu compiutamente battuto, e messo in rotta. Alle ore 3 pomeridiane S. M. inseguiva vivamente l' armata.

Tale è la notizia recataci ora da un corriere partito dal campo di battaglia il 7 settembre. Riceveremo al certo ben presto le particolarità di questo memorabile fatto.

Nel momento in cui chiudo la mia lettera, il cannone rimbomba da tutte le parti. S' odono sonare tutte le campane della città, ed io lascio la penna per assistere al *Te Deum* che si canta nella cattedrale. (*J. de l'Emp.*)

— Scrivesi da Trieste che il 10 settembre la fregata la *Dura* di 44 cannoni, e 350 uomini d' equipaggio, stazionata in quel porto, è saltata in aria verso mezza-notte. Appena da un quarto d' ora il comandante erasi recato a bordo. Trovansi poche case in Trieste, che non abbiano avuto vetri spezzati, e tutta la rada è coperta di avanzi del detto legno. Ignorasi la cagione di sì fatale avvenimento. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 28 settembre.

Il giornale di Torino annunzia, che la completa vittoria riportata sui russi il 7 del corrente da S. M. l' imperatore, ebbe luogo a Borodino.

— Il sig. cavaliere prefetto di polizia, con sua ordinanza del 25 corr., ha prescritto quanto segue:

Il termine assegnato alla presentazione delle iscrizioni, cartelli, avvisi e leggende esposte alla pubblica vista per indicare i privati stabilimenti, o gli esercizj di mestieri, arti e professioni, è prorogato a tutto il giorno 15 del prossimo ottobre.

Dopo tal' epoca i contravventori soggiaceranno alle disposizioni enunciate nell' articolo III dell' ordinanza di questa prefettura 17 scorso luglio.

V i l l a

Pagani Segret. Gen.

R. TEATRO ALLA SCALA

Prima rappresentazione dell' opera-buffa, la Pietra del paragone; *poesia del sig. Romanelli, musica del maestro Rossini.*

Vi siete mai trovati nel caso, o leggitori cortesi, di andarvene la sera pe' fatti vostri, canticchiando sbadatamente tale o tal' altra strofa poetica, che udita o letta di fresco, vi torni le mille volte al pensiero? A me, per esempio, accade, che questa specie di demone sta incalzandomi da sabbato in quà, e in maniera sì solenne, da farmi ripetere in musica, notte e dì, la bella sentenza del nuovo *libretto* di Romanelli, alla pagina 33;

Il Poeta faccia fresca
Ah! non sa quel che si pesca!
Ah! non sa - ah! non sa - ah! non sa quel che si peeeesca.....
ah! no no no non sa quel-che-si-pe-sca...... quel-che-si-pe...... e via discorrendo.

Stamattina ho voluto provare se un chiodo scacci l' altro; e percorso avendo l' aureo *libretto*, m' avvenni alla pagina 65, nella strofa seguente:

Quell' alme pupille
Io SERBO *nel seno:*
Ma un guardo sereno
Non hanno per me.

Piacevami in sulle prime l' idea singolare d' un amante, il quale *serbando in seno le pupille della sua bella*, si lagni *che non abbiano un guardo sereno*; ma in fin del conto, per quanto mi adoperassi, non sono riuscito a togliermi dalla memoria l' *intercallare* precedente, e tornai a ripetere;

Il poeta faccia fresca,
Ah! non sa quel che si pesca.
No, no no no no no ec.

Volea scambiar questi versi con i seguenti;

Quando la sorte è critica
L' onor NON VOLTA VELE. (pag. 41.)

Ovvero con questi altri;

Ah! di lei per mio tormento
Le sembianze in te ravviso,
Il tuo volto IN DUE DIVISO.
M' innamora, e orror mi fa. (pag. 91.)

Ma siccome non conosco, nè voglio conoscere *Onor che volta vele*, nè *Volti divisi in due*, penso per ciò d' attenermi, senza più, al *Poeta faccia fresca, che non sa quel che si pesca*, e di render conto brevemente della nuova musica, e dei cantanti.

Rossini è un giovane ingegno che dà speranze d' ottimo frutto. Allevato coi principj d' una scuola severa, egli si distingue dalla moltitudine degli odierni compositori, per un colorito splendido e vivace, per uno stile originale, e per certa misurata sobrietà nelle cantilene, con che sembra tenere la via di mezzo tra la robustezza tedesca e la melodia italiana. Non tutti i principali pezzi dell' opera presente hanno un' ugual pregio di pensiero e di condotta; ma il maggior numero, e soprattutto i *concertati*, manifestano l' osservanza del maestro alle leggi della più eletta armonia, ed onorano il suo giudizio del pari che il suo gusto. Possano i plausi del nostro buon Pubblico, essere di sprone a' fianchi a questo giovane compositore negl' incominciati studj, onde il di lui zelo non s' allenti, nel lungo spazio che gli rimane tuttavia da percorrere in sì difficile palestra!

I *virtuosi* hanno fatto il loro dovere. Resta a sapersi soltanto perchè il buffo *Galli* con una voce di *basso*, canti nel genere drammatico e passionato; perchè mad. *Marcolini*, dimentica del suo *contr' alto*, gorgheggi un *rondò* in chiave di soprano; e perchè finalmente cantar si faccia, di buona fede, a *Bonoldi* un' aria da *Alessandro nell' Indie* in un' *opera* alla quale null' altro d' *eroico* può appropriarsi, fuorchè la pazienza del maestro che ha dovuto vestirla di musica. Lascio diciferare siffatti misteri a chi voglia assumersene la cura; e compiendo rapidamente l' uffizio di storico, aggiugnerò che il Pubblico, tanto nel corso della rappresentazione, quanto al termine di ciascun' atto, onorar volle con applausi sonori, il maestro, i cantanti, e, bisogna pur dirlo, anche il poeta..... Pacuvio.

A proposito di poeta, *Romanelli* se l' è presa coi giornalisti *vigliacchi*. Pover' uomo! chi loderà più i suoi versi?

Romanelli fa *capitolare* sul suo *libretto dell' opera*, un miserabile banditor di notizie; ma qual mai altro campione avrebbe egli potuto trarre a cimento in *sì bel campo di gloria?*

Romanelli mette in bocca d' un certo conte le seguenti parole;

Vorrei che i giornalisti
Quando sull' opre altrui sentenza danno
Dicessero il perchè.

Approfitterò in altro momento della lezione; e quando mi caderà in acconcio di *sentenziar l' opre* del sig. Romanelli, gliene dirò il mio PERCHÈ

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 26 settembre.

Parigi	per un franco	,, 1,00,1	D.
Lione	idem	,, 1,00,1	L.
Genova	per una lira f. b.	,, 82,4	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	,, 5,00,0	L.
Venezia	per una lira ital.	,, 99,8	L.
Augusta	per un fior. corr.	,, 2,58,2	—
Vienna	idem	,,	
Amsterdam B.co.		,, 2,12,0	D.
Londra			
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,, 1,81,3	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 65. 3/4 —

Dette di Venezia — —

Rescrizioni al 12 3/4 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il nuovo dramma giocoso *La pietra del Paragone*, poesia del sig. Luigi Romanelli, musica del sig. Gioacchino Rossini, coi soliti due balli.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Meneghino servitore dei due padroni.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *L' Infanzia punitrice*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli amori di Zelinda e Lindoro.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegondo n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 7 agosto.

Scrivesi da Baltimora che le vittime degli avvenimenti della notte del 22 del p.° p.° luglio (V. il *Corr. Mil.* n. 233) non sono così numerose com' erasi creduto; furono tutte orribilmente maltrattate; ma finora il solo generale Lingam è morto I proprietarj ed i pacifici cittadini non si sono per anche riavuti dai loro timori; un considerabile numero d' abitanti abbandonò la città; una porzione non vi ritornerà più. Tutti i giorni si è tenuto consiglio; il maggiore della piazza ha data la sua dimissione. Essendo stata convocata la corte criminale, il gran jury dichiarò che la pace della città era violata, che non regnava più la legge; laonde egli più non volea esercitare le sue funzioni ed ha chiesto d' esserne esentato, ciò che gli fu conceduto.

Venne eletta una commissione per istituire il processo. (*J. de l' Emp.*)

Altra dell' 8.

Il vascello inglese *il Real-Giorgio* di 22 cannoni venne catturato sul lago Ontario dal nostro brick l' *Onéide* di 18 cannoni, dopo un combattimento, che durò 4 ore.

— E' stato chiesto ai governatori delle nostre province di porre la loro milizia a disposizione degli ufficiali nominati dal governo. (*J. de Paris*)

Altra del 26.

Abbiamo ricevuto interessanti notizie da Quito. Un ufficiale inglese nominato Carlo Elphinstone-Fléming è stato incaricato dal governo britannico di trattare un' alleanza col governo del Perù. Quest' ultimo ricusò le di lui offerte e proibì agli abitanti d'avere veruna comunicazione cogli inglesi. Questi si diressero allora a D. Fernando de Abascal governatore del Chily, e gli fecero le stesse proposizioni, le quali furono parimenti rigettate. Malgrado le scissure, ch' esistono in queste due province, sembra che i due partiti sieno decisi di non abbandonarsi agli agenti inglesi. Tale disposizione d' animo è tanto più importante nelle attuali circostanze, in quanto che il governo degli Stati-Uniti spedisce inviati in tutte le province dell' America spagnuola, e ci possiamo lusingare che la loro missione avrà felici risultanze. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 settembre.

Il re ha testificata la sua soddisfazione agli ufficiali del reggimento d' infanteria comandato dal colonnello Darenfeld, che fecero l' offerta alla patria dei loro spallini.

— Il 3 corrente sulla costa dei ducati di Schleswick e dell' Holstein sonosi veduti alcuni vascelli da guerra nemici.

— Una flotta mercantile nemica venendo dal Belt il 2 corr. è passata presso Felmern. Un' altra proveniente dal Sud e facendo vela verso il Nord, passò il giorno 8 nei contorni di Nyborg, e gettò l' ancora presso Ramsöë. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 16 settembre.

C' incresce di dover annunziare che S. M. dopo l' ultime rapporto del consiglio della regina, ha avuto un nuovo attacco di parossismo, che è durato 36 ore.

— Alcuni passaggieri giunti da Calais, riferiscono che è succeduta una grande e sanguinosa battaglia al di là di Smolensko, nella quale i francesi sono stati vittoriosi.

— Il governo impiega tutta la prontezza che si può aspettarsi da lui, e fa gli ultimi sforzi per ispedire truppe di rinforzo nella penisola. Il 91 reggimento forte di 1100 uomini, s' imbarca ora per la Corogna.

— L'uffizio dei trasporti ha spedito degli ordini circolari perchè si mandino a Portsmouth nuovi bastimenti da trasporto, sui quali deve imbarcarsi il corpo della guardia reale, che trovasi di già in quel porto, e che è destinato pel Portogallo.

— E ora certo che i ministri hanno in vista di sciogliere il parlamento; egli è per altro probabile, che in conseguenza della malattia del re, e dei frequenti parossismi da cui è colpito, essi aspettino sino al primo sabbato d' ottobre, allorchè il consiglio della regina farà il suo rapporto al consiglio privato; rapporto che deve sostenere una dichiarazione in cui si dirà che ormai è svanita ogni speranza per lo ristabilimento in salute di S. M.

Altra del 18.

La voce sparsasi a bella posta relativamente all' intenzione del governo di spedire delle forze nel Nord dell' Europa, è del tutto senza fondamento.

— I rapporti del maggior Clinton ci fanno sapere che una parte dell' esercito di Portogallo si è por-

tata al dinanzi dei contorni di Burgos. Alcuni dei suoi distaccamenti erano a Valladolid il 14 agosto. Il gen. Santolcides avendo ritirato le sue truppe dell' armata di Gallizia, le quali occupavano quella città, alcuni altri distaccamenti francesi eransi parimenti mostrati sulla riva destra della Pisuerga. Sembra che lord Wellington si aspettasse, avanzandosi verso il sud della Spagna, questi nuovi movimenti dei francesi. Non si dice quali sieno le di lui disposizioni a questo riguardo.

I rapporti del gen. Hill sono in data del 12 agosto. Il gen. Drouet avea richiamato la sua diritta dalla Guarena; ma egli era tuttora a Ornechos.

(*Star et Monit.*)

L' esercito ch' era comandato da Marmont sembra prendere di bel nuovo l' offensiva; bisogna ch' esso abbia ricevuto dalla Francia rinforzi tali che lo mettano in istato di minacciare ancora le nostre posizioni. Il generale Clinton è incaricato di sopravegliare i suoi movimenti, nel mentre che il destino delle armi sta per essere deciso ben presto tra lord Wellington ed i marescialli Soult e Suchet.

Il general Hill ha l' ordine di avanzarsi, concertando i movimenti della sua destra colla divisione di Ayamonte e le truppe di Balleysteros.

— I rapporti vaghi ed esagerati sulle forze sotto gli ordini del general Maitland, comandante la spedizione di Sicilia, erano tali da far nascere stravaganti speranze. Il seguente estratto d' una lettera, scritta da un ufficiale di quell' armata, ne fa conoscere la forza; e si sa ciò che si debba sottrrare in uomini (giusta anco i nostri rapporti esatti) dal momento della partenza di detta spedizione, a quello in cui essa comincia ad agire.

„ Siamo partiti da Maone, dice l' ufficiale, e facciam vela per la costa di Spagna. Abbiamo lasciato la Sicilia in numero di circa 6m. uomini. Fummo raggiunti a Minorica da quasi 3m; di modo che le nostre forze ascendono a circa 9m. uomini. Crediamo d' essere destinati ad agire contro le coste della Catalogna. „ (*Star et Moniteur*)

Altra del 19.

Jeri a sera non erano per anco giunte notizie dirette di lord Wellington. Si è ricevuta soltanto una lettera di un ufficiale in data di Larena 18 agosto. Vi si legge che l' esercito di Soult trovavasi a sette leghe da quello di Hill, e che si aspettava una battaglia; si è veduto poscia che Soult, dopo aver riunite le sue forze, è marciato sopra Cordova.

(*Statesman et Monit.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 settembre.

Il luogo-tenente-quartier-mastro de Miller è qui arrivato l' altr' jeri mattina in qualità di corriere del corpo d' armata wurtemberghese. Quest' ufficiale passò il 31 per Wilna e ci recò la notizia che S. A. il principe reale era bastantemente ristabilito in salute, per potere siccome proponevasi, porsi in viaggio il 10 onde ritornar qui. S. A. R. vi passerà qualche tempo per rimettersi del tutto dalla grave malattia, che ha sofferta. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Fine del giornale delle operazioni militari del corpo ausiliario austriaco (V. il *Corr. Mil.* d' jeri).

Il 24 il generale barone Frehlich passò colla vanguardia la Przypetz a Krasnowola, dopo avere stabiliti i ponti che l' inimico avea distrutti. Cinquanta uomini di cavalleria nemica furono scacciati da Stschawel, donde si ritirarono verso sera nel bosco, che trovasi nei contorni di Wuschwa.

Nel tempo stesso il colonnello conte d' Auersperg, che il feld-maresc. luogo-ten. barone Frimont avea staccato con 4 squadroni di cavalleggeri d' O'Reilly, entrò a Krimno, ove fece prigionieri un ufficiale e 16 cosacchi.

La vanguardia inseguì l' inimico fino nei contorni di Wichowka. I nostri avamposti erano dinanzi Stschawel, ed occupavano Krimno, Rakitno e Janowska.

I feld-maresc. luogo-tenenti Frimont e Trautenberg, essendosi concertati col gen. Regnier, doveano portarsi sopra Galowno; ma durante la marcia il gen. Regnier venne informato, che numerosi distaccamenti di cavalleria nemica mostravansi sul suo fianco destro e minacciavano il suo fianco e le sue spalle. Per conseguenza il feld-maresciallo Frimont si appostò colla sua colonna sulle alture di Kuschuitschi ed occupò il villaggio di Sapolic, spedì alcune pattuglie a Mozinw ed Opalin, e con tale posizione cuoprì il corpo sassone alle spalle.

La vanguardia del corpo sassone, fece piegare a Kuschnitschi un forte distaccamento nemico, il quale si ritirò al di là di Linbomi, che subito dopo venne occupato dal gen. Regnier.

Si è ricevuto dal gen. Zechmeister un rapporto, il quale annunciava, che tra Widrenica e Lusitschi vedevasi appena la metà delle truppe nemiche, che vi erano accampate il giorno prima, e che sopra i ponti ch' esse avevano indietro, osservavansi dei movimenti, che facevano presumere la loro ritirata. Il gen. Mohr avea colla sua vanguardia passato la Pinna a Duboje, e Kuzeliczin; e dopo alcune scaramuccie erasi avanzato sino a Dalsk, donde continuava ad inseguire il nemico sino nei contorni di Limbaschew.

Il 25 allo spuntare del giorno la vanguardia del generale Frehlich si portò sopra Stschawet, ch' era occupato da un avamposto nemico, e che fu ben tosto abbandonato. Al dinanzi di quel luogo l' inimico erasi appostato con dell' infanteria lungo il confine del bosco; esso avea posti numerosi distaccamenti di cavalleria nella direzione di Krimno, ed il grosso delle sue truppe era dietro il bosco.

Il feld-maresciallo luogo-ten. Siegenthal fece attaccare il bosco e le eminenze sulla diritta del medesimo, dal battaglione di cacciatori del luogo-ten.-colonn. bar. di Weyder, e da un battaglione del reggimento di confine di S. Giorgio. Questo attacco ebbe un completo buon esito, poichè l' inimico, dopo un combattimento di breve durata, venne sloggiato dal bosco e dalle eminenze.

La vanguardia del gen. Frehlich inseguiva il nemico attraverso il bosco sino al confine superiore, dinanzi cui tutta la divisione Czaplitz erasi portata occupando il villaggio d' Alt-Wuschwa, mentre il reggimento di Kottulinsky ed un battaglione di Czartoryski seguivano immediatamente la vanguardia. S' impegnò ben presto un vivissimo combattimento, i cui successi furono bilanciati, che continuò sino al far della notte, e durante il quale dai due lati si mantenne un vivo fuoco d' artiglieria e di moschetteria.

In questo mentre il feld-maresc. luogo-ten. Bianchi ed il gen. maggiore principe Lichtenstein s' avanzarono, per sostenere le truppe impegnate nella pugna, col reggimento d' Alvinzy, un battaglione di Simbschen ed i due battaglioni di

granatieri. Il feld-maresc. luogo-ten. Bianchi, colla brigata del gen. principe Lichtenstein passò attraverso un bosco quasi impraticabile sulla destra, senza cavalleria e senza artiglieria per attaccare il fianco sinistro dell'inimico e forzarlo alla ritirata. L'attacco di questa brigata nel fianco sinistro dell'inimico fu impetuosissimo; essa accerchiò intieramente il corpo russo e lo pose in completo disordine. Alle ore 9 e mezzo pomeridiane, mandando grandi grida i russi eseguirono un attacco sopra i primi posti della vanguardia per aprirsi la comunicazione di Stara-Wusschwa sopra Wuschwa, ma le nostre truppe li rispinsero vivamente, e l'inseguirono, facendo loro soffrire una grande perdita d'uomini, sopra Wuschwa al di là del ruscello.

L'inimico appostato in numero di alcune migliaja tra Widrenica e Lusitschi, verso le 3 ore e mezza pomerid. abbandonò la sua posizione, e si ritirò sopra Welimtscha. Il gen. Zechmeister fece tosto passare a guado un distaccamento di cavalleria presso Sabridie per inseguirlo; ed ha parimenti spedito dell'infanteria quando furono ristabiliti i ponti.

Alle ore 9 della mattina, l'inimico fece a Liubomi parecchi movimenti sopra varj punti contro il corpo del gen. Regnier. Verso le ore 2 pomeridiane egli si avanzò con una numerosa cavalleria contro gli avamposti sassoni, e parve minacciare l'ala destra. Il gen. conte Regnier si portò incontro al nemico, l'attaccò e lo costrinse a ritirarsi fino a Podgorodno e Radichow; gli si fecero alcuni prigionieri, ed il combattimento terminò sul fare della notte.

Il gen. Zechmeister inseguì il nemico sulla strada di Ratno, e si portò al punto ove incomincia la strada, che conduce a Kamen-Kaschirchy.

Il 26 si ricostrussero i ponti sulla Wichowka, che l'inimico aveva distrutti. Lo si fece inseguire da alcuni distaccamenti di cavalleria fino nei contorni di Scheino.

Il gen. Zechmeister scrisse che il nemico avea abbandonato Welimtscha e ch'erasi ritirato fino a Datino ch'esso occupava, siccome pure Kamen-Kaschinsky con due squadroni di cavalleria. La vanguardia del gen. Zechmeister era a Welimtscha.

Il grosso delle divisioni Frimont e Trautenberg era a Kuschnitschi; i sassoni occupavano Rowno ed erano in comunicazione colle truppe dell'insurrezione polacca comandate dal gen. Kosinski, ch'erano a Schwerschi; ciò che assicurava la linea d'operazioni sopra Wlodowa.

Il feld-maresc. luogo-ten. Frimont, di concerto col gen. Regnier, avea spedito fino a Podgorodno per incontrare il nemico, il colonnello barone Scheltzer con 4 squadroni dei dragoni di Riesch ed un battaglione d'infanteria di Ducca. Il colonnello barone di Suden, ch'era appostato a Stibi con tre compagnie di cacciatori, dovea riunirsi a quest'ultimo per lo stesso fine, a Podgorodno, e spedire delle pattuglie fino a Matziuw e Rudna.

Nel tempo stesso il gen. Regnier fece avanzare la sua vanguardia fino a Maczew, e portò alcuni distaccamenti di cavalleria sopra Wladimir ad oggetto di presentare al nemico le teste delle colonne. All'istante, in cui il colonnello barone Scheitzer s'avvicinò a Sastarie, il nemico abbandonò quel posto, siccome anche Podgorodno. La sua forza consisteva in alcune centinaja di cosacchi, calmucchi ed ulani, i quali si ritirarono ben presto sopra Matziuw, Ruda e Nuwoselky.

Il 27 l'inimico proseguì la sua ritirata fino ad un mezzo miglio dietro Ocheino. Il gen. Frehlich coi due suoi reggimenti d'ussari passò il bosco dinanzi Wuschwa, ch'era già occupata dall'infanteria. Egli aspettò l'inimico, che se ne stava in una vantaggiosa posizione presso Mostschengo.

Il gen. maggiore Frehlich fece avanzare contro la cavalleria nemica uno squadrone degli ussari di Kienmayer, sostenuto da due altri squadroni. Gli avamposti nemici furono rovesciati fino al villaggio di Mostschengo. Si fecero parecchi prigionieri. L'inimico non tardò ad abbandonare il villaggio e si ritirò nella notte per Kowel fin dietro la Furia, e dopo il suo passaggio abbruciò tutti i ponti fino a Furisk.

Dalle pattuglie, che il capitano de Pickel degli ussari dell'imperatore avea spedite a New-Suchoisky, seppesi positivamente [illegible] l'inimico avea altresì abbandonato quel posto fino dalla [illegible] ed erasi ritirato per Skulim fino nei contorni di Luck. Il gen. Zechmeister occupò New-Suchoisky con uno squadrone degli ussari di Kienmayer.

La risultanza della marcia del colonnello barone Scheitzer sopra Podgorodno fu, che l'inimico si è ritirato da Ruda e da Matziuw, porzione sopra Furisk e porzione sopra Kowel; per conseguenza le nostre truppe occuparono Matziuw.

Il gen. Regnier fece avanzare la sua vanguardia fino alla medesima altura e si portò sul confine del bosco tra Chworastoes e Matziuw.

Il gen. barone Mohr avea già ristabilito il ponte di Kuczeleczin e passata la Pinna. Egli intraprese di riconoscere l'inimico, che ritiravasi verso Linbarchew, e lo trovò al di là del villaggio di Slapan in numero di tre compagnie. Dopo alcune ben dirette scariche dei nostri cacciatori, l'inimico ha piegato e si ritirò da' suoi trinceramenti di Linbasi.

Le divisioni Bianchi e Siegenthal s'accamparono presso Wuschwa.

Il 28 il gen. barone Frehlich avea occupato Kowel con uno squadrone. Nella di lui fuga gli si presero 10 carri carichi di biscotto. All'istante, in cui il capitano d'Jeluminec entrò nella città con un distaccamento degli ussari di Blankenstein, l'inimico avea posto il fuoco al magazzino, che trovavasi dietro il ponte ed a tutti i ponti sulla Furia, e gettato nel fiume e nelle fosse una grande quantità di farina.

Il gen. Frehlich s'occupò ad estinguere il fuoco e nel far ristabilire i ponti, che sono assolutamente necessarj al passaggio dei numerosi rami della Furia.

Pareva che l'inimico si ritirasse sopra Luck, e dal lato ove attendeva i suoi rinforzi; esso avea le sue sentinelle dinanzi Kolodesno, ove lo inseguì un distaccamento d'ussari, che fecesi passare con molto stento al di là del fiume.

Il feld-maresciallo luogo-ten. Frimont erasi avanzato colla sua colonna fino a Padadubi; una porzione delle sue truppe s'accampò a Saless; l'altra a Paradusi. Il gen. Regnier appostossi a Milanowitschi, ed avea portato la sua vanguardia fino a Furisch.

Il gen. Zuchmeister era entrato colla sua brigata a New-Suchoisky, ed avea spedite alcune pattuglie sopra Slobuchwac e Meljnicis.

La divisione di Siegenthal s'accampò ad Horredetschke, e la divisione Bianchi dietro il villaggio di Kraspowola.

Altra del 12.

L'imperatore, alcuni giorni sono, partì da Bade per recarsi ne' suoi dominj di Luberegg. Non si sa per anche quanto tempo vi si tratterrà la M. S.

— Nei giorni 6, 7 e 8 corr. in Elsenstadt hanno avuto luogo brillanti feste in occasione del matrimonio del principe d'Esterhazy colla principessa de la Tour et Taxis.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 settembre.

Dai due bullettini russi annessi al XVII bullettino (V. il *Corr. Mil.* n. 232) si può giudicare quanto sia fedele il gen. Wittgenstein ne' suoi rapporti. Con tali compilatori non ci ha luogo a stupirsi, se le innumerabili chiese di Russia eccheggino di *Te-Deum*; ma è rincrescevole che l'armata francese giunga sempre in tempo per interromperli, e che il leggitore, colla carta alla mano, seguendo l'ordine delle date e le marcie dei corpi, sia sempre obbligato di indicare il quartier-generale francese alcune leghe al di là della piazza, ove i russi hanno

schiacciato il nostro esercito. Questa guerra confonde altresì tutte le nozioni acquistate fino al presente, i principj e le risultanze delle combinazioni militari; i russi avendo costantemente e compiutamente battuti i francesi sopra tutti i punti d'attacco (giusta quanto è detto nei loro bullettini e nei giornali inglesi), sembra che avrebbero ragionevolmente dovuto approfittarne, marciare sulla Vistola, invece d'abbandonare il Niemen, prendere Danzica invece di lasciar minacciare Riga, ed abbruciare Varsavia invece di Smolensko la forte. Ma tale non è il loro piano militare. Essi cominciano coll'esterminare i francesi e quindi si ritirano dinanzi alle reliquie dei battaglioni di questi ultimi; se i loro tamburi battono la carica pel combattimento, battono altresì la ritirata dopo la vittoria. Con questo sistema, se i francesi fossero stati vincitori, i russi sarebbero a Berlino; ma i francesi furono battuti, e trovansi dinanzi Mosca. È questa una novella tattica, nè può chiamarsi precisamente la scuola di guerra di Cesare, di Federico, o di Napoleone, ma bensì un nuovo sistema, che può avere dei vantaggi, e particolarmente quello di serbare a se il piacere di devastare il proprio paese. Le memorie ed i commentarj sopra tali piani di campagna meriterebbero senza dubbio d'essere meditati. Questo sistema ed i proclami del suo autore Barclay de Tolly, debbono reciprocamente sostenersi e stabilirgli una riputazione ad un tempo stesso militare e politica, la quale non apparterrà che ad esso lui.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 settembre.

S. M. l'imperatore e re, con decreto dato dal quart.-generale di Smolensko il dì 24 agosto p.° p.°, ha nominato cavalieri dell'Ordine della Corona di ferro i seguenti individui.

GRAND' ARMATA

Guardia reale italiana: *Badalassi*, capitano allo stato-maggiore. — Guardia d'onore: *Bordogni* tenente, ajutante-maggiore; *Brisa*, tenente in primo; *Cuelli*, tenente in secondo; *Prina*, maresciallo d'alloggio capo; *Persico*, maresc. d'alloggio capo. — Veliti: *Rossi*, capitano; *Delstein*, capitano, ajutante-maggiore; *Pesci*, capitano; *Bertazzoni*, sergente; *Pizzoni*, caporale; *Pelissari*, velite. — Infanteria: *Berettini*, capitano; *Casali*, tenente in primo; *Hiscardi*, tenente in primo; *Stella*, sergente; *Braglia*, caporale, *Robbiati*, carabiniere. — Marina: *Tempiè*, capitano; *Pavese*, secondo capo de' timonieri. — Coscritti: *Subervìlle*, capo-battaglione; *Agazzini*, capitano; *Schedoni*, capitano; *Gubernatis*, capitano; *Bonaccia*, sergente; *Melgara*, caporale. — Artiglieria: *Rizia*, capitano dell'artiglieria regg. dell'infanteria di linea; *Corbetta*, capitano del treno; *Brivio*, tenente del treno; *Acerbi*, maresciallo d'alloggio del treno; *Musi*, soldato del treno. — Dragoni reali: *Dumont*, capitano; *Speroni*, tenente in secondo; *Boccanera*, tenente in primo; *Beriola*, trombetta maggiore; *Ambrosetti*, brigadiere; *Gaspari*, brigadiere, amputato; *Pavani*, dragone; *Bariola Giovanni*, trombetta; *Feretti Giuseppe*, trombetta. — Dragoni della regina: *Brasa*, capo-squadrone; *Paquin*, capitano; *Roaille*, capitano; *Ratta*, maresciallo d'alloggio; *Luigini*, brigadiere; *Boras*, dragone.

Con altro decreto del dì 2 corrente, dato dal quartier generale imperiale di Ghjat, ha nominato cavaliere dell'Ordine suddetto il sig. *Belcredi*, capitano del genio.

Jeri alle ore 5 pomeridiane, una salva d'artiglieria ha annunziato solennemente al popolo della capitale, la vittoria riportata da S. M. l'imp. e re al passaggio della Mosca, il che sarà fatto anche in tutti i porti del regno, per celebrare sì fausto avvenimento.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il nuovo dramma giocoso *La pietra del Paragone*, poesia del sig. Luigi Romanelli, musica del sig. Gioacchino Rossini, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *La Gageure — Brueis et Palaprat.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Le prigioni di Lemberg.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La donna di teatro*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il dragone terrestre.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Regime ipotecario o commentario sul XVIII tit. del lib. III del codice Napoleone relativo ai privilegi ed ipoteche del sig. J. C. Persil versione italiana. Seconda edizione.

Lo scopo ed il soggetto di quest'opera si è di sviluppare e dilucidare tutte le difficoltà che incontransi nell'ampia materia dei privilegi e delle ipoteche contenute nel XVIII titolo del libro III del codice Napoleone. L'autore accenna quali siano le cose che scansar si abbiano, e quelle addita che si hanno a seguire.

Nelle soluzioni di questioni importanti dopo aver usato delle ragioni, chiama in soccorso l'autorità delle decisioni ministeriali, e quelle della corte di Cassazione dell'impero francese. Coll'aggiunta di diverse questioni pratiche appoggiate agli articoli del codice risguardanti la suddetta materia.

L'opera è divisa in due volumi in ottavo.

Trovasi vendibile dallo stampatore cartaro Candido Buccinelli, in S. Margherita n. 1118, e nel negozio in suddetta contrada al n. 1124, non che dai principali libraj di Milano.

Volendo la direzione generale delle privative e dei dazj di consumo acquistare col mezzo di pubblico incanto libbre trecentomila di tabacco seghedino, e libbre centotrentamila di tabacco cinque chiese, invita gli aspiranti a comparire muniti d'idonea sicurtà alle nove del mattino del giorno cinque del prossimo novembre nel locale di sua residenza, posto nella contr. del Marino al civico n. 1142, ove sarà aperto l'incanto, e dove trovansi fin d'ora ostensibili i capitoli.

La deliberazione avrà luogo a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione.

Milano, il 23 settembre 1812.

Il consigliere di Stato, direttore generale, Barbò.

Caldarini, segretario generale.

Si vogliono vendere diversi mobili consistenti in tappezzerie, arazzi, lustri, molti specchj, orologi, gioje, ed altro del compendio della eredità del fu sig. Francesco Clerici; l'asta si terrà nella casa situata in contrada Clerici al n. 1761, il giorno 5 ottobre 1812 e successivi alle ore 10 antemeridiane, e per gli oggetti preziosi il giorno 12 detto mese e successivi all'ora suddetta.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 30 Settembre 1812. N.° 238.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

N. B. (*Non sono arrivati questa mattina gli ultimi fogli di Parigi*)

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

Quelli fra i nostri sigg. associati che terminano il loro abbonamento colla fine dello spirante mese di settembre, sono pregati a rinnovarlo prontamente se non vogliono soffrir ritardo nella distribuzione o spedizione del foglio.

Lo stesso dicasi del Prezzo-corrente, *e del giornale letterario il* Poligrafo, *che si pubblica sempre, come al solito ogni domenica.*

Le associazioni del Corriere Milanese, *del* Prezzo-corrente, *e del* Poligrafo, *si ricevono all' uffizio del suddetto* Corriere Milanese *annesso alla stamperia Veladini in S. Radegonda. Le lettere ed il danaro debbono essere spediti franchi di porto.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA SETTENTRIONALE

Halifax 24 agosto.

Sabbato scorso giunse in questa città il colonnello Buynen, ajutante-generale delle forze britanniche nel Basso-Canadà; egli era accompagnato dal maggiore Clarck ajutante di campo del generale Petit, comandante le truppe americane sulla linea del Canadà.

Immediatamente dopo il suo arrivo, egli fu introdotto al quartiere-gen. del generale Dearborn a Greenbusch, con cui e con S. E. il governatore Tompkins è rimasto chiuso per più d' un' ora. Corre voce ch' egli sia venuto a partecipare al generale dell' armata americana una nota ufficiale relativamente alla revocazione degli ordini del consiglio, e che il governo inglese abbia spedito ordini a M. Forster per aprire una negoziazione intorno a tutti i punti di controversia tra le due nazioni; ma che in conseguenza della partenza di M. Forster dagli Stati-Uniti, il governatore-generale del Canadà abbia proposta una sospensione d' armi fino a che siasi potuto ottenere il rapporto del governo americano in risposta alle aperture, che gli verrebbero fatte da parte della corte di Londra. Non abbiamo potuto sapere quale sia stato il vero esito di tale conferenza, ed ancor meno se i capi delle forze americane risguarderanno la dimanda d' un armistizio da parte del governo inglese come il mezzo di guadagnar tempo e d' accrescere i suoi mezzi di difesa.

(*Moniteur*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 8 agosto.

Lettere dell' armata del nord-ouest sotto gli ordini del gen. Hull, in data dei 21 e 22 luglio, annunciano che la determinazione del consiglio indiano, raccoltosi a Brown-Hown, sia stata partecipata al generale; in seguito di che gli ottawas, i chippewas, i pattawatamics, i wyanwiandots, i delawares, i monsecs, i kikapoos e le nazioni Six sembrano essere unanimemente decisi di restare neutrali nella guerra, scoppiata in vicinanza delle loro regioni. Tecumel e Marpot sono i soli capi indiani di qualche importanza, che restino del partito inglese. Un attruppamento dei loro affezionati e d' alcuni indiani passarono il fiume detto delle *Anitre* lungi 12 miglia dal campo.

Il gen. Hull ha staccato il colonnello Macarther con una porzione del suo reggimento per proteggere gli abitanti. Il colonnello affrontò l' inimico e lo rispinse; in tale occasione egli ha avuto alcuni uomini leggermente feriti. Ignorasi la perdita dell' inimico.

— Gli ultimi vantaggi del partito reale al Messico furono susseguiti dai più grandi disastri, come si può vedere dalla seguente lettera:

Nuova-Orleans 23 giugno.

Un particolare giunto in questa città dall' Avana ci ha comunicate le seguenti notizie recate da un naviglio di Vera-Cruz.

„ Rayon e Morelos avendo riunite le loro forze, Callejas dal canto suo radunò la propria armata, e marciò da Puebla coll' intenzione d' incontrare dei rinforzi e dell' artiglieria, ch' egli sapeva essere partiti da Vera-Cruz per raggiungere le sue truppe. Ciò nondimeno egli fu in ciò prevenuto da Morelos, che informato del suo piano, staccò un considerabile corpo di cavalleria, il quale s' impadronì dell' artiglieria e delle munizioni. Lo stesso distaccamento si è altresì renduto padrone del castello Perétè. Callejas sorpreso da questo impreveduto colpo, prese allora una forte posizione in un luogo chiamato Rigao; egli avea un' armata di 10m. uomini tanto di infanteria, che di cavalleria quando Morellos l' attaccò ne' suoi trinceramenti; il combattimento cominciò alle ore 10 della mattina e durò fino alle 4 pomeridiane. La vittoria è stata per qualche tempo dubbiosa; ma le truppe di Morellos essendo state sostenute a tempo da un distaccamento spedito da Rayon, i realisti furono compiutamente battuti. Callejas essendo rimasto ferito, venne fatto prigioniero con tutto il suo stato-maggiore e fu condotto al forte Pérétè. Il popolo furioso chiedeva a grandi grida la di lui testa. Guadalaxara, Valladolid, Guonexuato e le altre città trovansi in conseguenza di questa vittoria, in potere degli insorgenti. „

Giorgio-Town 5 agosto.

Per quanto spiacevole ella sia bisogna pure dire la verità; il corpo mutilato del gen. Lingam, ucciso

nell' ultima sommossa di Baltimora, venne lanciato fuori della prigione ed è rimasto sul terreno come quello d' un cane fino alla mattina del giorno seguente senza che amici, o nemici si prendessero la cura di trasportarlo altrove. Soltanto 24 ore dopo venne portato via e sepolto da un suo parente; un gran numero di cittadini ha preso il lutto. (*Mon.*)

INGHILTERRA

Londra 16 settembre.

Abbiamo notizie da Québec fino al 30 luglio. Tutti i maschj, dalla pubertà fino a quasi 60 anni, furono requisiti per portare le armi in difesa del paese. Il gen. Hull abbandonò Détroit e discese il fiume S. Lorenzo alla distanza di 200 miglia. Per mancanza di numerario nelle colonie, preparavasi una carta monetata, onde far fronte alle spese del governo. Crediamo che per questa ragione appunto la somma di 80m. lire sterline in biglietti di banca d'una lira per ciascheduno, sia stata spedita da qui a Québec, onde poter pagare le truppe.

— Attendiamo quanto prima la flotta della Giamaica, se per altro, non ha sofferto verun ostacolo nel suo viaggio per parte delle squadre americane; essa è composta di 35 a 40 vele e scortata dal *Polifemo.*

— La Martinica è circondata di corsali americani; vi si deve levare una milizia; parecchi dragoni di già organizzati fanno il servizio; l' oggetto di questo armamento è d'impedire il saccheggio che potrebbero fare i corsali. Questi incomodi ospiti hanno già distrutto un gran numero dei nostri legni da cabotaggio.

— Una lettera di Liverpool in data del 14 settembre, riferisce che i corsali americani predano in mare i bastimenti della loro nazione muniti di licenze inglesi. Il congresso manifestò il desiderio di nuocere al nostro commercio e di toglierci ogni mezzo di comunicazione, ed ogni facilità, dichiarando buone perfino tali prede in virtù d' una legge nuovamente emanata. Questa legge interdice il commercio colla Gran-Bretagna e paesi dipendenti in virtù di licenze, sotto pena di confisca e di prigionia.

— Sappiamo che i corsali francesi rinnoveranno ben presto le loro incursioni nel Canale, approfittando dell' oscurità delle notti; attualmente ve ne sono 18 nel porto di Calais, 15 a Gravelines, ed una quantità a Boulogne e nei porti adjacenti. Essi sono pronti a porre in mare tosto che sarà cominciata la stagione favorevole alla crociera.

— L' ammiraglio Ferrier è arrivato lunedì nella baja d' Hoschey con 5 vascelli di linea per prendere a bordo i viveri necessarj; immediatamente dopo, egli deve ritornare alla sua stazione dinanzi il Texel. (*Statesman et Monit.*)

Altra del 17.

Giusta lettere dell' isola di Francia la situazione degli abitanti di quella colonia non venne punto migliorata, dachè essa cadde in potere degli inglesi, siccome si vedrà dalla seguente lettera:

Isola di Francia 3 maggio.

„ La miseria che soffre quest' isola dopo che ne presero possesso gli inglesi, è inconcepibile. Si pubblicano numerosi proclami, si fanno belle promesse, ed il tutto senza effetto.

„ I privilegi esclusivi degli inglesi debbono soprattutto computarsi nel numero delle nostre calamità; e la conseguenza si è che gli abitanti opulenti emigrarono, o sono in procinto di farlo subito che lo potranno. Per tale emigrazione le ricchezze della colonia devono a poco a poco scomparire, e non resterà che il suolo ai nuovi suoi padroni. Dobbiamo fare tutti i nostri sforzi per abbandonare l' attuale nostra situazione, per cercare di recarsi a vivere di bel nuovo sotto le leggi francesi, e sottrarci ai mali, di cui la tirannia inglese ci ha finora oppressi. „ (*Idem*)

Altra del 18.

Scrivesi da Falmouth ch' era arrivato un messaggiero con dispacci, e che immediatamente è partito per Londra. Egli è passato da Nuova-York il 15 dello scorso mese; tutto avea l' aspetto guerriero tanto al suo arrivo, che alla sua partenza; di modo che la revocazione degli ordini del consiglio ha prodotto poco o nessun effetto, e non si crede che abbia luogo verun cangiamento fino ad una novella elezione, e fino a che resterà in carica l' attuale presidente. (*Sun et Monit.*)

SASSONIA

Dresda 11 settembre.

La commissione del governo provisorio di Lituania ha convocato pel 15 d' agosto le dietine di tutti i circoli per eleggere i deputati alla dieta; le città debbono parimenti spedire i loro deputati.

Questa commissione, giusta un ordine di S. M., ha inoltre ordinato che venga istituita in Wilna una guardia nazionale composta di due battaglioni e destinata al mantenimento dell' ordine e della tranquillità. Essa sarà composta dei proprietarj della città, dei negozianti e dei mastri-operaj; in caso di necessità vi si aggregheranno anco i lavoranti-giornalieri. Tutti gli individui di tali classi, dall' età dei 20 ai 50 anni sono tenuti di fare il servizio in persona allorchè ne saranno richiesti. Ad oggetto di mantenere l' ordine tra questa guardia, vi si impiegheranno degli ufficiali e sotto-ufficiali, che avranno i loro emolumenti. La commissione assegnò 38,374 fiorini per tale oggetto. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 settembre.

Il conte de Frohberg inviato di S. M. presso la corte di Russia, è arrivato l' altr' jeri sera col consigliere di legazione sig. Grempp. La legazione wurtemberghese erasi imbarcata ad Oranienbaum sopra una fregata russa coll' ambasceria francese e con quelle delle altre corti; essa sbarcò a Pillau, donde è qui ritornata per Kœnigsberg.

— S. M. con un rescritto in data di jeri, si è degnata d' ordinare che le vedove di tutti i suoi sudditi morti a fronte del nemico, od in conseguenza delle loro ferite, ufficiali e soldati, vita loro durante, godano una pensione pari agli appuntamenti

dei loro mariti. Nel caso poi che le medaglie d'oro, o d'argento che portavano i detti militari fossero state perdute, se ne rimetterà il valore ai loro eredi. Tutti i figlj dei due sessi dei militari morti, se la madre ed i loro avoli lo acconsentono, saranno ricevuti nel regio ospizio degli orfani di Stuttgard, o di Louisburgo, subito che avranno compiuta l'età stabilita dai regolamenti. Fino a quell' epoca verranno allevati a spese dello Stato, se i loro genitori non sono in caso di farlo essi medesimi.

— Si procede qui intorno alle misure preparatorie per una nuova leva di coscritti. I figlj dei principi, o conti ex-immediati, o divenuti sudditi del re in occasione dello stabilimento della confederazione renana, faranno parte di questa coscrizione.

(*J. de l'Emp.*)

S. M. ha ricevuto dal tenente de Miller un rapporto del colonnello di Milkau, comandante del reggimento di cavalleria n. 3, cacciatori del duca Luigi, in data del bivacco di Rudnia 8 agosto. Giusta il detto rapporto, il reggimento ha dovuto in quel giorno seguire il movimento d'una divisione, che manovrava contro il nemico, e servire a proteggere il fianco sinistro. In tale occasione si respinsero parecchi attacchi di circa 3000 uomini di cavalleria russa, e se ne fecero altresì parecchi, i quali riuscirono ottimamente. Per altro, il reggimento combattendo contro un nemico sì superiore in numero, ha sofferto una perdita considerabile. Il general-maggiore conte de Waldbourg, brigadiere del detto corpo, fu perduto di vista dal reggimento, in mezzo ad una polvere sì folta che non si potea ravvisare l'uomo che aveasi presso di se. Non lo accompagnavano che il primo luogotenente conte de Grovenitz, i secondi luogotenenti Fink e de Horussein, il trombetta dello stato-maggiore, e 3 soldati. In un' istante furono essi accerchiati da due squadroni di cosacchi, ed il generale ebbe la mala sorte di cadere col suo cavallo. Malgrado gli sforzi di queglino che avea seco, e quantunque questi lo avessero trascinato parecchie volte con essi, egli fu leggermente ferito e fatto prigioniero.

I due antichi officiali sopranominati, bastantemente conosciuti per la loro prodezza, hanno tentato invano, di liberare il loro comandante; ed il giovane e valorosissimo tenente de Hornstein, ch' era stato messo fuori di combattimento a motivo di due gravi ferite ma non mortali, fu obbligato esso pure d'abbandonare in un cogli altri, il suo comandante.

Il primo luogotenente di Bax rimase gravemente ferito, ed è prigioniero. Oltre gli officiali precitati, il corpo ha perduto in questo fatto 6 cacciatori uccisi, 13 feriti, 2 prigionieri, e 10 smarriti.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 settembre.

Il colonnello Andrassy del corpo d'armata del principe di Schwartzenberg, è stato nominato generale-maggiore, per la di lui prode condotta, nel fatto di Podubnia.

— L'imperatore accrebbe il numero delle scuole destinate all'istruzione dei greci *non-uniti*, che abitano l'Ungheria, la Sirmia, la Schiavonia, la Croazia ed il Bannato. (*J. de l'Emp*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 26 settembre.

Il Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.

Estendendo nelle attuali circostanze la particolare sua vigilanza anche sul pericolo delle sospette comunicazioni, che incontrar possono le picciole barche, specialmente pescherecce, così dette *Terriere*, le quali non discostandosi dalla spiaggia godono a favore del loro, quanto misero, altrettanto utile mestiere, il privilegio di avere libero accesso a terra, anche nei punti di ripulsa, quando sotto le prescritte condizioni siano munite di un apposito mandato, che le qualifichi, crede bene di prescrivere, e portare a comune conoscenza quanto segue: I. Tali piccole barche *Terriere*, massimamente pescherecce, non potranno più trattenersi in mare, che pel periodo, che per ora si determina, di ore 24, oltre del quale saranno esse soggette alle discipline tutte prescritte per le altre imbarcazioni da mare. II. Al loro approdo, tanto nei punti di pratica, che di ripulsa, dovranno i padroni, o direttori produrre il mandato, di cui siano forniti. III. Ogni volta, che sortono in mare per rimettersi alla pesca, o navigazione, dovranno presentare il mandato alla vidimazione, ne' punti di pratica, delle delegazioni di sanità marittima, e nei punti di ripulsa, dei signori ricettori, o capi posti di finanza, i quali dovranno marcarvi la data del giorno, e l'ora del distacco dal porto. IV. Questo mandato verrà *gratis* rilasciato dalle delegazioni surriferite nei punti di pratica, e dovrà rinnovarsi ad ogni bimestre. Restano avvertiti i padroni, o direttori di queste barche di evitare possibilmente nella loro stazione in mare le comunicazioni con legni nemici, od altri sospetti. Nel caso, che abbiano sofferto visite da legni nemici considerati di sospetto, od avuto altre comunicazioni in mare, resta loro severamente ingiunto di farne manifestazione con ingenuità, nei punti di pratica, alle delegazioni di sanità, e di comunicarlo, ne' punti di ripulsa, ai signori ricettori, o capi-posti di finanza per metterli in avvertenza di dover essere risguardati di riserva, e sappiano, che la mala fede di chi occultasse, od alterasse le circostanze di avute commescolazioni, od in altro modo mancasse alle sacre leggi di sanità sarà anche coll' ultimo rigore, secondo le più, o meno gravi emergenze, castigato. E la presente sarà trasmessa alle commissioni di sanità, alli signori intendenti di finanza dei dipartimenti marittimi del regno, ed ai signori delegati di sanità dell' Adriatico per l'uniforme attivazione, ed osservanza. Venezia li 19 settembre 1812. (*G. dell'Adriatico*)

Milano 30 settembre.

È uscita colle stampe di Bologna la seguente *Lettera narrativa sull'infausto aereostatico esperimento del celebre aereonauta Francesco Zambeccari bolognese, nel giorno 21 settembre 1812, diretta da F. Tognetti al chiarissimo sig. Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo, membro del collegio elettorale de' dotti del regno d'Italia.*

Nel num. 36 degli 8 settembre parte letteraria e di amena lezione del *Giornale del dipartimento del Reno*: avrete letto la breve descrizione, favoritami dallo stesso Zambeccari, della nuova sua macchina. Benchè brevemente, pure chiaramente ha egli dimostrato con quanto studio l'abbia perfezionata, e di quai presidj assistita, e a quale scopo fabbricata. Certo non a pascere la semplice curiosità del popolo erano rivolte le assidue sue cure, ma sibbene a soddisfare i filosofi, e a far sì che il ritrovamento delle macchine aereostatiche giovasse all' uso degli uomini.

Pel dì venti settembre promise egli di eseguire la sperienza nel gran prato detto dell' Annunziata. Ma il giorno antecedente essendo stato piovoso, dovette protrarla al dì ventuno. Tutto era ben disposto: due compagni si era egli scelto, il sig. *Vincenzo Bonaga*, e il sig. *Francesco Orlandi*, istrutti entrambi nelle scientifiche operazioni del loro maestro, non che dotati di fermezza per intraprendere seco lui l'aereo viaggio. Era stata esposta alla considerazione del pubblico la macchina dal giorno 25 agosto in adatto locale, anticamente chiesa del collegio Montalto, e aveagli procacciato l'ammirazione di quanti l'aveano visitata, esaminando la precisione del lavoro di essa (opera del diligentissimo sig. *Pietro Capra*) della galleria, della lampada, e di tutti gl' istrumenti, di che l'ingegno dell' aereonauta l'avrà voluta fornire. Piaceva più altresì quando con singolare cortesia lo stesso aereonauta ne

spiegava a parte a parte gli usi, e confermava ai dotti l' opinione grandissima che si aveva de' suoi rari talenti.

Venne il giorno 21 settembre. Serena era la notte che presagiva il più bel giorno vicino. A mezzo del suo corso un colpo di cannone annunziò che lo stato dell' atmosfera era tranquillo per l' operatore; e un secondo colpo sull' albeggiare assicurava che erasi messo mano alle chimiche preparazioni. Non posso descrivervi, o chiarissimo amico, il movimento e l' entusiasmo di questa popolazione, l' affluenza delle persone de' vicini paesi accorse allo spettacolo; e il desiderio di tutti perchè le risultanze del filosofo aereonauta rispondessero alle sue teorie. Voi conoscete il vasto prato dell' *Annunziata* posto a piedi della collina di S. Michel in Bosco, che rappresenta un ampio anfiteatro, e che a fronte ha i bastioni della città, e all' intorno una catena di collinette sparse di frequenti deliziosi casini. Figuratevi d' ampio triplice steccato cinto il vasto prato e al di fuori quasi tutto all' intorno circondato di palchi. Si vedeano pure de' ponti sovrapposti alle sommità de' tetti contigui ai bastioni. Lo spettacolo non potea essere più imponente, più bello e più vago altresì pel numero infinito di seriche ombrelle a vario colore che a difesa de' raggi del sole si vedeano spiegate. Da tutto che si può arguire che ben cinquanta mila ne fossero gli spettatori.

Il chimico apparato progrediva felicemente; e avrebbe potuto essere caricata la macchina poco dopo l' ora prefissa delle nove antimeridiane. Ma l' atmosfera cominciò ad essere agitata da contrarj venti, per cui sventuratamente sino a tre volte si lacerò la mongolfiera anche per imperizia di chi sull' istante il caso presentava a rinforzare il numero degli operatori, e inoltre quattro cordoni maestri che sostenevano la macchina si rimasero tronchi nelle mani di coloro, cui erano raccomandati. In questo scompiglio di triste combinazioni, alla meglio si riparava al disordine della macchina per metterla in istato di partenza; e il nostro Zambeccari taciturno, e pensieroso si aggirava presagendo che la sua sperienza non avrebbe potuto avere un lieto fine. Il suo coraggio punto dall' altissima idea dell' onor suo messo in pericolo, non lo abbandonava affatto, ma lo rendeva distratto e quasi inaccessibile alle voci dell' amicizia. Quando credette che a un qualche tentativo almeno si potesse cimentare, osservò che due soltanto al più poteano capir nella galleria, onde all' uno de' due giovani preparati al volo toccava di cedere. Niuno volea sofferire la taccia di meno coraggioso; e nella disputa la sorte decise che fosse compagno a Zambeccari *Vincenzo Bonaga*. Saliti nella galleria Zambeccari e Bonaga furono costretti di alleggerirsi di altro peso ancora; la maggior parte degli istrumenti divisati per lo sperimento deposero, e si appagarono di avere seco *libbre trentacinque* soltanto di zavorra; onde può dirsi che più per soddisfare alla curiosità del popolo, che alle proprie filosofiche vedute lo Zambeccari si accingesse allora a tentare il volo. Infelice tentativo! Appena abbandonato in mal punto il globo, fu palese che non avea tanta forza ascensiva che bastasse col peso indicato a sorpassare la sommità d' un albero, incontro a cui per fatale combinazione andò a cozzare. Il popolo spettatore vide il pericolo imminente de' volatori. Zambeccari gridò = *Bonaga, siam morti!* Lo scuotimento dell' albero avea fatto rovesciare la lampada sopra Zambeccari che avvampava. Il giovine Bonaga coraggioso rivolge la lampada verso se, si abbassa, lacera l' involucro detto il pozzetto della galleria, e grida *Zambeccari, seguimi!* Già la macchina oltrepassava di fianco altr' albero altissimo, a cui tentò raccomandarsi il Bonaga, ma un debol ramo nol sostenne, onde cadde in un campo vicino a fianco delle falde della collina di S. Michel in Bosco, ove non eravi persona; e a pochi passi sentì cadersi da maggior altezza precipitosamente Zambeccari, di cui avvampavano i vestimenti. Bonaga pieno di spirito si alza, ajuta il compagno per quanto gli permettevano le sue forze, accorre gente, e tutti due vennero condotti al vicino spedale dell' Annunziata, indi alle proprie abitazioni. Si manifestò subito gravissimo il pericolo della vita di Zambeccari, che confessò dover molto all' intrepidezza del giovine compagno. Questi offesa dal fuoco ha la mano sinistra, come pure dalla parte stessa la faccia, non che addolorato gravemente il petto. L' altro si rimase assai più malconcio che era uno spettacolo orrendo a vedersi; ma benchè avesse potuto rimanersi deforme e storpio, tuttavia non erano le ferite di sorte che potessero giudicarsi mortali. I visceri furono quelli che soffersero altamente, per cui non ha potuto sopravvivere alla sua disgrazia che poche ore, essendo egli morto sulle dieci antimeridiane della mattina di questo stesso giorno. Così ebbe tragico fine quest' uomo per la singolarità de' suoi talenti insigne, e degno di onorata ricordanza nella storia de' filosofi arditi e sventurati, uomo che ha tentato d' illustrare il suo secolo e la sua patria col sagrificio delle proprie sostanze senza aver potuto dimostrare la verità delle sue teorie.

Ora, o chiarissimo amico, ringrazio la Provvidenza che non vi ha voluto testimonio dell' infausto spettacolo, che ha contristato gli animi di tutti, e in modo particolare gli amici suoi e della rispettabile sua famiglia. Zambeccari nacque in Bologna il 14 novembre 1752.

VARIETA'

Al Compilatore del giornale intitolato il *Corr. Milanese*

Signore,

Ho letto nel *Corr. Mil.* di jeri quella parte del vostro articolo che risguarda il sig. *Romanelli*, autore della poesia dell' attuale opera buffa *La pietra del paragone*. Vi confesso che la bella applicazione dell' intercalare

Il Poeta faccia fresca
Che non sa quel che si pesca,

mi ha fatto ridere di cuore; ma vi confesso altresì che la sincerità storica, a cui debbesi attenere ogni buon Giornalista, richiedeva che non solo vi soffermaste sovra alcuni difetti che presenta a prima vista il nuovo melodramma, ma che vi faceste a notar pure alcuno di que' pregi che non gli si possono contrastare. Finchè voi, parlando delle produzioni drammatiche del sig. *Romanelli*, direte

Goffo il soggetto,
Ladro il libretto,
Tutto un' orribile
Bestialità,

non farete che ripetere cosa che tutti sanno; cosa provata da quanti melodrammi sono usciti dalla penna di lui; cosa che verrà confermata, a non dubitarne, da quanti altri ne usciranno per la nostra mala ventura. Perchè dunque non procurate invece di mostrare la generosità dell' animo vostro, col manifestar quelle particolarità degne di lode che per sorte potessero tralucere di mezzo alle sue metriche scempiaggini? Perchè non cogliete così un' occasione di rappacificar l' animo suo, che sembra non poco adirato contro de' Giornalisti? Se con questa benigna intenzione aveste esaminato il nuovo melodramma, vi avreste subito notato il più grande esempio di umiltà che mai dar possa uomo di se, e lo avreste fatto apprezzare a' vostri leggitori. Non avete voi scorto nel poeta *Pacuvio* il poeta *Romanelli* sputato? Or dove trovar nessuno il quale sia umile al segno di metter se stesso sulle scene sotto così ridicolo aspetto? Dove trovar nessuno il quale conosca se medesimo tanto esattamente da farsi il proprio ritratto d' una simiglianza così perfetta che si confonde coll' originale? Signore, deponete ogni prevenzione, e converrete meco che non dovevate negare questa giustizia al sig. *Romanelli*. Io spero di vedere in uno de' vostri prossimi fogli che il mio avviso è stato da voi bene accolto; la qual mia speranza, se non andrà fallita, mi permetterò di farvi considerare molte più altre cose che al pari di questa onorano il sig. *Pacuvio-Romanelli*.

Di casa il 29 settembre 1812.

Il vostro abbonato,
Gio. Boccadoro.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta il nuovo dramma giocoso *La pietra del Paragone*, poesia del sig. Luigi Romanelli, musica del sig. Gioacchino Rossini, coi soliti due balli.

Teatro di S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *Amore e crudeltà*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La figlia d' adozione* coll' addio della prima donna, e con ballo; ultima recita.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Sofia e Lange*, ultima recita.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara tra Brigella e Gerolamo*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.